Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 23 gennaio 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8025 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.600, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

IN VIGORE DA IERI LE MISURE VALUTARIE DEL GOVERNO PER IMPEDIRE LE SPECULAZIONI SULLA MONETA

LA LIRA HA SUPERATO SENZA SCOSSONI IL PRIMO COLLAUDO DEL «DOPPIO MERCATO»

Al cambio ufficiale si è registrato un consolidamento nei confronti del dollaro - Cedenze nel «finanziario» Un 6,10 per cento in più o in meno nelle transazioni libere - Le nuove situazioni createsi nei singoli settori

Roma, 22

«Mercato finanziario pressoché inesistente, mercato commerciale molto attivo, ma non convulso»: con queste parole gli operatori milanesi e romani sul mercato delle valute hanno sintetizzato la giornata odierna, la prima dopo l'istituzione del doppio mercato dei cambi deciso sabato scorso dal governo per frenare la pressione speculativa contro la nostra moneta. Il doppio mercato prevede, in pratica, la compilazione giornaliera di due listini, uno «ufficiale» e l'altro «libero» o anche uno «commerciale» e l'altro «finanziario», a seconda dell'uso per il quale viene richiesta la valuta estera.

Sul mercato, nelle prime ore del mattino la lira «ufficiale» è stata più ferma dei giorni scorsi, con indicazioni fra le banche sulle 585,50-586 lire rispetto al dollaro, contro una quotazione di 587,50 registrata venerdì, ultima seduta della settimana, sul mercato milanese. In chiusura, sullo stesso mercato è stato segnato un ulteriore miglioramento nel cambio con 584,50 lire per un dollaro; nel listino «finanziario», invece, il dollaro è risultato pari a 624 lire. In complesso, tutte le principali valute quotate sul mecato finanziario, in base al libero gioco della domanda e dell'offerta, sono «costate» agli operatori (o hanno «fruttato» agli operatori che le hanno vendute) circa il 6,10 per cento in più che sul mercato commerciale, controllato e sostenuto dalla Banca d'Italia.

La prima osservazione che sembra accomunare tutti gli operatori, è quella che il cosiddetto «mercato parallelo» o illegale non scomparirà, ma coesisterà accanto ai due mercati ufficiali. In altre parole, sul mercato «commerciale» fluiranno tutti i saldi valutari provenienti dalle partite correnti, su quello «finanziario» i saldi relativi ad operazioni di investimento, disinvestimento, finanziamenti e restituzioni debitamente autorizzati, su quello «parallelo» tutti gli investimenti e disinvestimenti non-autorizzati. A quest'ultima proposta si rileva che pur non esistendo ormai alcun divario pratico tra dollaro «finanziario» e dollaro «libero», i pagamenti dei redditi da investimenti di capitali all'estero (derivanti dagli «esodi» precedenti) continueranno ad essere effettuati attraverso il mercato parallelo, in quanto le banche svizzere dovranno — osservano gli stessi operatori — utilizzare sempre tale canale.

Una seconda osservazione si riferisce all'avere inserito nel mercato «commerciale» i noli, le rimesse degli emigranti, il turismo, i redditi degli investimenti, e gli altri servizi, a differenza della Francia e del Belgio che limitarono il «commerciale» al solo import-export di beni.

In realtà, tutto lascia ritenere che l'autorità monetaria italiana abbia desiderato dare vita a un mercato per sua natura eccedentario di valuta (com'è il totale delle partite correnti: esportazioni e importazioni, rimessa degli emigrati, noli marittimi e turismo), mentre limitarlo al solo import-export di merci avrebbe creato la necessità per la Banda d'Italia di intervenire costantemente a ripianare il deficit tipico di questa «voce», salvo poi acquistare valuta sul mercato «finanziario» (ad un prezzo superiore), dato che un «finanziario» comprensivo delle voci invisibili della bilancia dei pagamenti sarebbe stato, per sua natura, eccedentario. Allo stato attuale delle cose, gli operatori più qualificati ritengono che il 60-65 per cento delle transazioni totali fluirà attraverso il mercato «commerciale», il 30-35 per cento attraverso il mercato «parallelo».

Ed ecco in particolare come — secondo autorevoli interpreti delle misure valutarie decise dal governo — può essere sintetizzata la situazione:

Esportatori ed importatori: continueranno ad operare nella certezza che la lira italiana non potrà oscillare in misura eccedente il 2,25 per cento sopra o sotto la propria parità centrale rispetto a tutte le altre valute convertibili, e questo in base ai vigenti accordi internazionali.

Turisti italiani all'estero e turisti esteri in Italia: continueranno ad acquistare lire o valute, sapendo che anche queste transazioni godranno di una relativa stabilità. Si osserva, tuttavia, che il mercato delle banconote non è rigidamente controllato dalla Banca di Italia, così che in quegli scambi possono generarsi cambi lievemente eccedenti i margini di oscillazione.

Trasportatori marittimi, terrestri ed aerei: i noli di trasporto attivi e passivi continueranno ad essere negoziati contro lire all'interno dei margini di oscillazione già ricordati.

Emigrati: le loro rimesse, comunque avvengano, continueranno a godere della stabilità assicurata dagli accordi monetari internazionali in vigore.

Investimenti esteri: le somme rimesse in Italia da investimenti esteri o le somme realizzate in Italia dagli stessi e ritrasferite all'estero verranno negoziate sul mercato «finanziario» al cambio del giorno: questo cambio sarà — come detto più sopra — esclusivamente la conseguenza della legge della domanda e della offerta. Tutto lascia ritenere che i cambi «finanziari» risulteranno più elevati di quelli «commerciali», nel senso che occorrerà un maggior numero di lire per acquistare la stessa quantità di valuta estera. E ciò è stato dimostrato già dagli odierni listini.

Investitori italiani all'estero: le somme rimesse all'estero da italiani o ritrasferite in Italia come disinvestimento sull'estero, verranno negoziate sul medesimo mercato «finanziario», senza alcuna garanzia di stabilità del cambio o di un suo ancoraggio ai cambi esistenti sulle altre piazze finanziarie della

Continua in 2.a pagina

La situazione

Da ieri è in vigore in Italia un secondo mercato ufficiale dei cambi, sul quale confluiscono la domanda e l'offerta di valuta relativa ai movimenti di capitali. A differenza dell'altro mercato che interessa il movimento valutario delle cosiddette partite correnti della bilancia dei pagamenti (importazioni, esportazioni, rimesse degli emigrati, noli marittimi, turismo), il secondo non ha il sostegno della Banca d'Italia, per cui le quotazioni possono oscillare senza limiti. Sarà pertanto il termometro della «fuga dei capitali», sia per motivi esclusivamente speculativi, sia per ragioni strettamente finanziarie.

L'obiettivo dell'iniziativa del governo è quello di mettere al riparo le nostre riserve valutarie dai movimenti speculativi contingenti e al contempo di frenare l'esodo di capitali, per assicurare una notevole liquidità che consenta una dilatazione della spesa pubblica e, quindi, una più sollecita ripresa economica. Ieri le reazioni del mercato valutario sono state sostanzialmente caute. In alcuni ambienti economici sono state invece espresse preoccupazioni.

Un indiretto commento alle decisioni governative è stato fatto dallo stesso Andreotti che, in un articolo scritto per una rivista economica, ha collegato le possibilità di inversione della tendenza congiunturale solo a condizione di uno sforzo corresponsabile di tutte le componenti sociali. Favorevoli commenti sono stati fatti anche da parte socialdemocratica e repubblicana, mentre i partiti di sinistra e la Cgil hanno sostenuto che le decisioni del governo sono giunte troppo in ritardo.

Per oggi è in programma la riunione della direzione democristiana. All'ordine del giorno figura l'esame degli schemi di riforma dell'università e della sanità, ma con ogni probabilità il discorso sarà allargato anche ai problemi strettamente politici.

LE RIPERCUSSIONI ALL'ESTERO

Londra, 22

Le operazioni in lire sulle principali piazze valutarie europee sono state ridotte oggi al minimo per le incertezze sollevate dall'introduzione del doppio mercato e in attesa di maggior chiarimenti sul suo effettivo funzionamento. Sulla maggior parte delle piazze comunque la lira finanziaria non è stata trattata, mentre il tasso ufficiale (commerciale) si è quasi dovunque lievemente rinforzato.

Sul mercato inglese il provvedimento delle autorità italiane ha suscitato un certo nervosismo iniziale, che ha spinto gli operatori ad abbassare la quotazione della sterlina rispetto al dollaro, in attesa delle reazioni del mercato. La lira ufficiale ha tuttavia guadagnato terreno rispetto alla sterlina chiudendo a 1.373,75 contro 1.380,75 - 1.381,75 di venerdì. La lira finanziaria è stata indicata verso il dollaro a 626-627, mantenendosi su questo livello per tutta la giornata, in assenza di scambi.

Parigi — Poco trattata la lira in attesa degli sviluppi della situazione. Il testo ufficiale si è tuttavia lievemento rafforzato rispetto al franco francese, terminando a 8,700-8,7150 franchi per 1.000 lire contro 8,6690-8,6750 di venerdì. La lira finanziaria è stata indicata in un primo tempo a 600-610 lire rispetto al dollaro e successivamente a 600-620. L'introduzione del doppio mercato in Italia ha ricevuto una favorevole accoglienza negli ambienti governativi francesi, dove è stata ricordata la proposta avanzata al Fondo monetario internazionale in settembre, dal ministro delle finanze belga André Vlerick circa l'adozione del doppio mercato dei cambi da parte della CEE in blocco per le transazioni con paesi terzi.

Zurigo — Gli operatori svizzeri non hanno fornito alcuna indicazione sulla lira finanziaria, mentre la lira ufficiale ha chiuso a 0,6425-0,640 franchi per 100 lire, lievemente più ferma rispetto a 0,6401-0,6407 di venerdì.

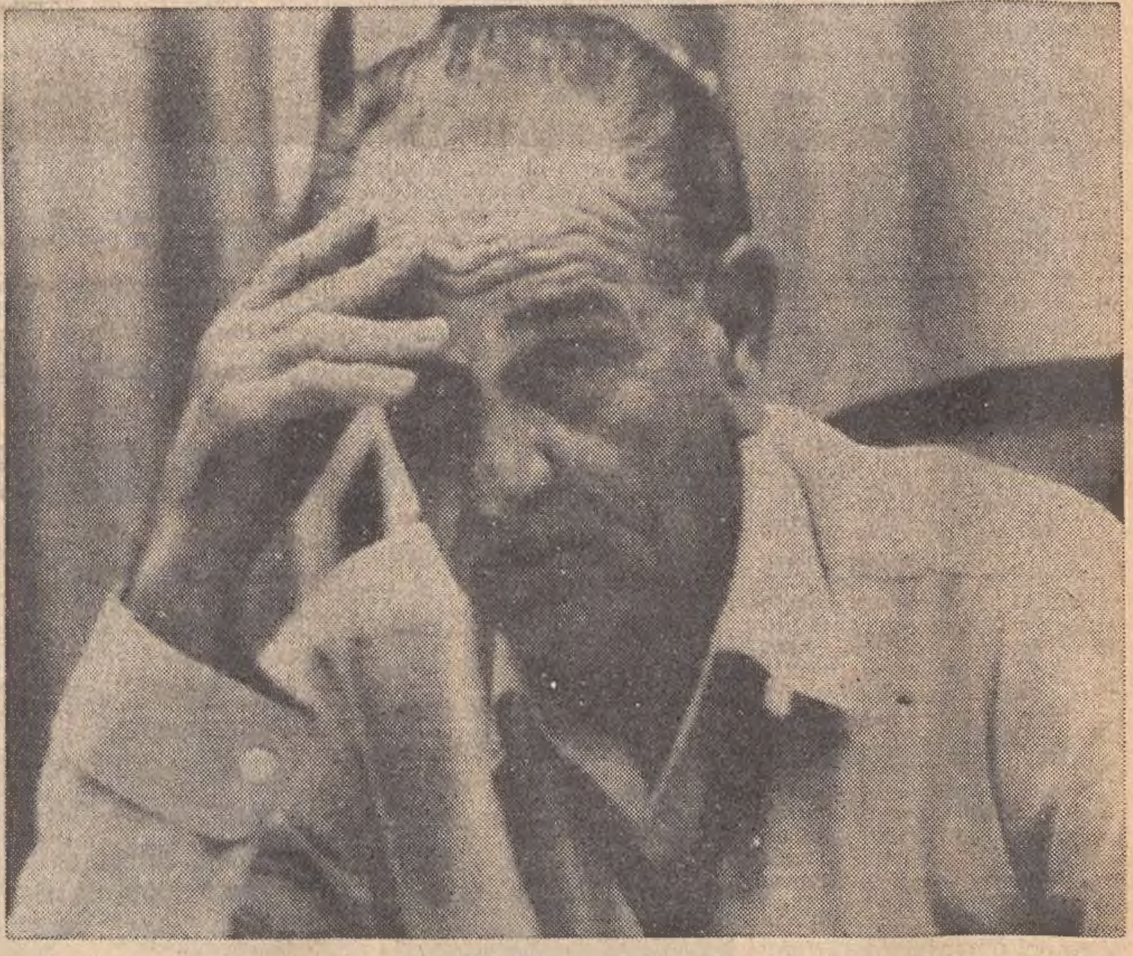
Francoforte — La lira è stata fissata rispetto al marco a 5,497 marchi per 1.000 lire per la quotazione ufficiale, in sensibile progresso rispetto a 5,473 marchi di venerdì, ma nelle transazioni successive interbancarie il tasso si è indebolito di riflesso al rafforzamento del marco rispetto al dollaro, chiudendo a 5,460-5,470 marchi per 1.000 lire.

Bruxelles — Lieve rafforzamento della valuta italiana rispetto al franco belga sulla quotazioni ufficiale, che ha chiuso a 7,5325-7,5725 franchi per 100 lire 7,51625 - 7,55625 di venerdì. Nessuna indicazione invece è stata data per la lira finanziaria. Negli ambienti della CEE, l'introduzione del doppio mercato in Italia è stata accolta positivamente. Nei circoli comunitari si fa osservare che la commissione esecutiva del MEC si era spesso pronunciata in passato in favore del doppio mercato, considerato una delle armi per combattere i flussi di capitali speculativi.

ULTIMA ORA

È MORTO JOHNSON

L'ex Presidente degli S.U. è stato stroncato a 64 anni da un collasso cardiaco: vana la corsa dal suo «ranch» all'ospedale - Fu il leader dell'America post-Kennedy



San Antonio, 22

L'ex Presidente degli Stati Uniti, Lyndon Johnson è morto, stroncato da un collasso cardiaco che lo ha colpito nel suo «ranch» del Texas: Johnson — che aveva 64 anni ed era stato il 36.o Presidente americano — aveva già subito in passato numerosi attacchi cardiaci, e ultimamente la sua salute appariva piuttosto malferma. Trasportato in aereo a San Antonio e, dall'aeroporto internazionale della città, con un elicottero dell'esercito al centro medico di Brooke, l'ex leader degli Stati Uniti vi è arrivato cadavere: erano all'incirca le 17 (ora locale). Pochi minuti dopo l'arrivo dell'elicottero, anche la signora Johnson, l'ex «first lady» nota con il soprannome di Lady Bird, è giunta al centro medico militare di Brooke, scortata da agenti del servizio segreto.

Lyndon Johnson aveva coperto il suo mandato in un momento assai difficile per gli Stati Uniti (definito da alcuni «il più burrascoso dal tempo della guerra civile»), e volontariamente si era ritirato, alla fine, dalla corsa per un secondo mandato presidenziale. Dopo aver portato l'impegno americano nella guerra del Vietnam a un grado né prima né dopo superato (con più di mezzo milione di soldati americani presenti nel 1965 in Indocina), Johnson a un certo punto fece «marcia indietro» e non si ripresentò candidato alla Casa Bianca nel 1968 proprio per impedire — così affermò — che le necessità della campagna elettorale interferissero con la sua ricerca di una soluzione di pace nell'Asia di Sud-Est. Ma ecco, in sintesi, la biografia dello scomparso Presidente.

Lyndon Baines Johnson nacque a Johnson City (Texas) il 27 agosto 1908, figlio di un uomo politico del posto e nipote del fondatore della comunità natale: frequentò la scuola fino a 15 anni, poi se ne andò in California a fare lo spaccalegna, il «lift» e il garzone. Tornato a casa, divenne conducente di trattori; a 18 anni si iscrisse a un «college» di San Marcos, con 75 dollari presi a prestito: lavorando per pagare la retta, si diplomò in scienze a 22 anni. Successivamente, le relazioni della sua famiglia con l'ambiente politico gli valsero la possibilità di andare a Washington, come segretario di un deputato.

Divenuto uno dei giovani uomini di Roosevelt, si conquistò presto una base elettorale in uno stato, il Texas, dominato dai democratici; nel 1937 entrò alla Camera dei rappresentanti e vi rimase, con una breve interruzione durante la guerra (combattè nel Pacifico e fu decorato), fino al 1948; in quell'anno passò al Senato. Durante gli anni del «new deal» dette qualche contributo all'opera di Roosevelt, soprattutto per quanto riguardava i problemi delle regioni sud-occidentali.

Tuttavia la storia della sua azione politica è la vicenda della sua affermazione personale quale il più abile dei senatori del suo partito sul piano delle attività parlamentari: leader del gruppo democratico al senato nel 1953-1954, Johnson fu ininterrottamente a capo della maggioranza, dal 1955 in poi, condizionando efficacemente lo operato dell'amministrazione Eisenhower. Battuto alla convenzione di Los Angeles, fu scelto dal presidente Kennedy quale vicepresidente.

L'assassinio di Kennedy a Dallas, il 22 novembre '63 ,elevò improvvisamente Lyndon Baines Johnson alla presidenza degli Stati Uniti: mentre prestava giuramento sull'aereo che l'avrebbe riportato a Washington, accanto alla bara di Kennedy e a Jacqueline con l'abito ancora sporco di sangue, Johnson era il primo a chiedersi se sarebbe stato all'altezza del compito. «Avrei dato lietamente tutto quello che possiedo» dichiarò il 27 novembre al Congresso «per non trovarmi qui oggi. Io non posso portare questo peso da solo».

Appena un anno dopo, Johnson veniva confermato 36.o Presidente, con la più larga maggioranza della storia degli Stati Uniti: oltre 43 milioni di voti popolari (61,1 per cento); 468 voti elettorali, contro 52 del repubblicano Barry Goldwater. Ma la sua straordinaria popolarità diminuiva progressivamente nel biennio '65-'66, soprattutto a causa della guerra nel Vietnam: e, al termine dei primi due anni di presidenza, Lyndon Johnson appariva impegnato in una vera battaglia per la riconquista del consenso popolare.

Tuttavia, sia la perdurante ombra della guerra nel Vietnam (con conseguente contrasto con la Cina e immobilismo nei rapporti diplomatici con l'URSS) sia la sfavorevole «scia» di alcune crisi politiche (Panama e San Domingo) e di una delicata situazione interna, specialmente sotto il profilo sindacale, economico e sociale, non consentirono a Johnson di recuperare in maniera massiccia i favori dell'opinione pubblica: alla fine, nel 1968, il Presidente si tirò in disparte e lasciò che contro la candidatura del repubblicano Richard Nixon scendesse in campo, per la scalata alla Casa Bianca, il suo «vice» Hubert Humphrey.

(Condensato Ansa - Ap)

LA PIU' SANGUINOSA SCIAGURA DELLA STORIA DELL'AVIAZIONE CIVILE MONDIALE

Ecatombe di nigeriani in un «jet» divorato dal fuoco: 180 vittime?

I superstiti sarebbero 22: sul «Boeing 707» viaggiavano quasi duecento africani di fede musulmana reduci da un pellegrinaggio alla Mecca - Ancora incerte le circostanze del terrificante incidente

Lagos, 22

L'aeroporto di Kano, nella Nigeria, è stato teatro, stamane, della più spaventosa sciagura della storia dell'aviazione civile mondiale: un «Boeing 707» della compagnia di bandiera giordana, con a bordo 202 persone (tra membri dell'equipaggio e cittadini nigeriani di fede musulmana, reduci dall'annuale pellegrinaggio alla Mecca), si è incendiato all'atterraggio in questa città nigeriana. Il bilancio della terrificante sciagura è ancora incompleto, ma le cifre più attendibili parlano di 180 morti e 22 superstiti; secondo altre fonti, i sopravvissuti sarebbero solo dodici: in entrambi i casi, si tratterebbe del più grave incidente aereo mai registrato, con un bilancio di perdite umane superiore a quello del 13 ottobre scorso, quando all'aeroporto Sceremetievo di Mosca rimasero uccise 176 persone.

Le notizie che giungono da Kano (una città situata 1200 chilometri a Nord della capitale nigeriana, Lagos) sono scarse e confuse: non è ben chiaro nemmeno come sia avvenuto il tremendo incidente, e in particolare se l'aereo si sia incendiato prima o dopo aver toccato la pista. In un primo momento, era stata diffusa la notizia che l'aereo della compagnia giordana «Alia», noleggiato per trasportare i pellegrini musulmani nell'Arabia Saudita, era slittato sulla pista subito dopo essersi posato a terra e, dopo un drammatico zig-zag, era esploso in fiamme. Sembra che sulla zona vi fosse un forte vento.

Il consuntivo più attendibile, come si è detto, parla di 22 superstiti: tra di essi, vi sarebbero il pilota e altri cinque membri dell'equipaggio. Gli scampati sono riusciti a porsi in salvo attraverso l'uscita di sicurezza situata nella coda dell'aereo, l'unica parte del «Boeing» che non sia stata distrutta dalle fiamme. Numerosi altri passeggeri sono stati visti tentare la fuga da altre uscite, venendo però intrappolati dalle alte fiamme che hanno subito avvolto l'apparecchio. I superstiti sono stati subito trasportati all'ospedale di Kano, mentre i corpi delle vittime, estratti dai rottami incandescenti, sono stati allineati lungo la pista; durante le operazioni di soccorso l'aeroporto è sato chiuso al traffico, e diversi altri voli di pellegrini provenienti dalla Mecca sono stati dirottati su Lagos.

Da notare che questa, di Kano, è l'undicesima sciagura aerea con un bilancio superiore ai cento morti verificatasi nel giro di un anno. Queste le precedenti, gravissime sciagure: 7 gennaio '72, un jet iraniano precipita in Spagna (104 morti); 15 marzo, un aereo di linea danese colpisce una montagna in Arabia (112 morti); 8 maggio, un aereo dell'«Alitalia» si schianta in Sicilia (115 morti); 18 maggio, un aereo delle aviolinee sovietiche precipita in Ucraina (108 morti); 18 giugno, un aereo della «Bea» precipita in Inghilterra (118 morti); 13 agosto un aereo delle aviolinee tedesche orientali precipita a Berlino Est (156 morti); 2 ottobre un «Ilyushin» sovietico esplode nella zona del Mar Nero (100 morti); 13 ottobre, un aereo sovietico precipita nei pressi di Mosca (176 morti); 3 dicembre, un aereo spagnolo precipita alle Canarie (155 morti); 30 dicembre, un jet delle «Eastern Airlines» precipita sulle Everglades della Florida (101 morti).

Ansa - Afp - Reuter - Ap)

PAOLICCHI CONFERMA le parziali dimissioni

Roma, 22

L'on. Luciano Paolicchi — che insieme al dott. Leo Solari continuerà a far parte del consiglio di amministrazione della RAI — ha confermato la sua decisione di dimettersi da amministratore delegato della società,

La notizia è stata data dall'ufficio stampa della RAI. Le dimissioni dell'amministratore delegato saranno comunicate al consiglio di amministrazione della RAI, per le decisioni di sua competenza. *(Ansa)*

KISSINGER E THO DI FRONTE PER L'ULTIMO ROUND A PARIGI

Forse già domani l'annuncio che nel Viet è «scoppiata» la pace

L'accordo potrebbe essere firmato domenica a Saigon dal Presidente Van Thieu Intanto però i combattimenti continuano con asprezza nel Vietnam del Sud

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 22

L'attenzione dell'America e del mondo intero converge su Parigi dove, entro la settimana (se tutto andrà bene), si concluderà l'ultimo atto del dramma vietnamita, con la sigla degli accordi di tregua; entro la fine del mese, tutte le armi dovrebbero tacere nel Vietnam del Sud. Questo, a meno di complicazioni per ora imprevisto, sarebbe il calendario della fase conclusiva della partecipazione americana al conflitto In docinese in corso da 12 anni, e dell'inizio della fase post-bellica nell'Asia del Sud-Est, fase che tutti gli osservatori vedono però oscura e difficile.

Sorridente e a capo scoperto benché piovesse a dirotto, Henry Kissinger è salito stamane sull'aviogetto presidenziale bianco e azzurro che ha lasciato la base aerea di Andrews alle 10.18 (ora locale) per la capitale francese, dove è giunto alle 23 (italiane) per incontrarsi, domani, con il plenipotenziario nordvietnamita Le Duc Tho: è il ventiquattresimo (e ormai, quasi senza dubbio, l'ultimo) incontro tra i due tenaci negoziatori, ai cui sforzi si deve in grandissima parte il risultato positivo della trattativa durata quattro anni e mezzo.

Con loro, stavolta, ci sarà anche Xuan Thuy, capo della delegazione nordvietnamita ai colloqui parigini; la firma vera e propria del trattato avverrà probabilmente dopo alcuni giorni; le modalità della cerimonia non sono ancora definite. Fonti americane e sudvietnamite a Saigon affermano che la tregua potrebbe essere annunciata sin da mercoledì, e che il patto potrebbe essere firmato anche a Saigon, dal Presidente Thieu, domenica 28, alla presenza del vicepresidente degli Stati Uniti, Spiro Agnew. La notizia non è però confermata a Washington, ma si ritiene possibile che la decisione sui «tempi» per la siglatura degli accordi di pace sia stata presa ieri, dal Presidente Nixon, dopo un lungo colloquio con il generale Haig, reduce dagli incontri con Thieu a Saigon.

Nel frattempo continua tuttavia, impenetrabile, il muro di silenzio al vertice dell'esecutivo americano sullo stadio finale della trattativa. La segretezza della Casa Bianca mira a evitare che si ripeta, qualora le cose andassero male un'altra volta, la delusione e l'amarezza provocate in America e nel mondo dopo l'intempestiva frase di Kissinger del 26 ottobre: «La pace è a portata di mano».

C'è ancora qualche incertezza sui tempi e le modalità di applicazione dell'accordo, ma l'ottimismo sulla validità della formula armistiziale è grande in tutti gli ambienti, mentre è in fase avanzata a Washington il processo di consultazione diplomatica iniziato da William Rogers con i rappresentanti dei quattro paesi che dovranno fornire i membri alla commissione internazionale di controllo della tregua: Canada, Indonesia, Polonia e Ungheria.

Si sono fatte, in giornata, più insistenti le voci del viaggio di Spiro Agnew a Saigon, per presenziare alla firma di Thieu, ma a questa e a tutte le altre domande il portavoce ufficiale, Ronald Ziegler, ha opposto un secco «no comment», limitandosi a confermare l'ovvia notizia che, per tutto il tempo della sua permanenza a Parigi, Kissinger rimarrà in permanente contatto con Nixon attraverso i canali telefonici e telegrafici a comunicazione istantanea.

Il segreto sui particolari dell'accordo è mantenuto da ambedue le parti, ma da fonti diverse il quadro negoziale è molto chiaro: armistizio «in loco», ritiro delle forze americane e liberazione dei prigionieri entro 60 giorni dalla firma, riconosci-

Carlo Scarsini
dell'Ansa

Continua in 2.a pagina

Telefoto Ansa-Upi

Saigon — Brucia un carro armato sudvietnamita dopo essere stato colpito da un missile lanciato dalle forze comuniste durante la sanguinosa battaglia avvenuta nella piantagione Michelin

INCIDENTE ALL'AEROPORTO DI ATENE

SI SCHIANTA L'AEREO: MORENTE ONASSIS JR.

«Legata a un filo» la vita del giovane figlio dell'armatore greco - Altri due feriti gravi

Atene, 22

E' «legata a un filo» la vita dell'unico figlio maschio dell'armatore greco Aristotele Onassis, il ventiquattrenne Alessandro, che è precipitato con un bimotore da turismo di cui era ai comandi, poco dopo il decollo dall'aeroporto di Atene, per un volo di prova. L'incidente è avvenuto questo pomeriggio mentre l'aereo (delle aviolinee «Olympic Airwais», di proprietà del padre di Alessandro) si era levato di appena una decina di metri al di sopra della pista: il motore destro si è improvvisamente arrestato, e l'aereo si è schiantato al suolo. Nell'urto il giovane Onassis ha subito numerose ferite alla testa, altre ferite al volto e parecchie fratture: si teme anche che egli abbia riportato un'emorragia interna; gravemente feriti sono rimasti anche un inglese e un americano che si trovavano a loro volta sull'aereo, Donald McGregory e Donald McCusker.

Ricoverato dapprima nell'infermeria di una base aerea americana situata nei pressi dell'aeroporto di Atene, Alessandro Onassis è stato poi trasferito nell'ospedale traumatologico di Kifissia, a nord della capitale greca, dove è stato sottoposto a un'operazione durata oltre tre ore, e al termine della quale un medico ha detto la frase riportata all'inizio. Quanto agli altri due passeggeri dell'aereo, sono stati ricoverati all'ospedale della Croce Rossa di Atene, i cui sanitari non disperano di salvarli.

Alessandro Onassis è l'unico figlio maschio dell'armatore e dell'ex moglie di questi, Tina Livanos, attualmente sposata con un altro noto armatore greco, Stavros Niarchos; Aristotele Onassis (che si è risposato, come è noto, con la vedova del Presidente americano Kennedy, Jacqueline) ha anche una figlia, Christine. Il giovane Alessandro si è fatto una grande reputazione tra i giovani piloti greci e stranieri: nel suo curriculum, egli conta più di mille ore di volo con aerei di vario tipo, soprattutto da turismo. Da anni, Alessandro Onassis dirige una sezione speciale della compagnia aerea «Olympic», ed è stato più volte protagonista di salvataggi di vite tagonista di salvataggi di vite delle isole greche per trasportare persone gravemente malate, e mantenendo sempre l'anonimato.

In serata, Aristotele Onassis è giunto ad Atene da Londra (dove si trovava al momento della sciagura), insieme a un gruppo di clinici britannici; sempre in serata, l'inglese Mac Gregory (che ha 50 anni ed è nato a Oxford, pur risiedendo in Canada) ha ripreso conoscenza, all'ospedale ateniese in cui è stato ricoverato; ai giornalisti ha detto: «Non ricordo nulla dell'incidente; so soltanto che siamo precipitati poco dopo il decollo».

(Ansa - Reuter - Afp) Upi)

FORSE UN ATTENTATO all'oleodotto trans-arabo

Beirut, 22

Il flusso del petrolio greggio nell'oleodotto trans-arabo della «Tapline» è interrotto da ieri a causa di danni subiti dagli impianti in territorio dell'Arabia saudita. L'oleodotto trasporta il greggio dell'Arabia saudita fino alla costa libanese. Si parla di un atto di sabotaggio.

IL MANCATO RINNOVO DELLA CONVENZIONE CON L'INAM SCADUTA IL 31 DICEMBRE

A DISAGIO 30 MILIONI DI MUTUATI PER LO SCIOPERO DEI MEDICI GENERICI

Gratuite le prestazioni ma non i medicinali - Le disposizioni per ottenere il rimborso - Guerra di comunicati - Metalmeccanici: slittamento dei tempi per lo sciopero generale - Le altre vertenze

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 22

I 30 mila medici generici italiani sono da questa mattina in agitazione. Come si ricorderà, la protesta è stata decisa in seguito al mancato rinnovo della convenzione con l'INAM, convenzione scaduta il 31 dicembre dello scorso anno. Tuttavia, per quanto riguarda l'assistenza medica, la federazione degli ordini dei medici ha stabilito che i medici stessi continuino a fornire tutte le prestazioni in maniera gratuita, rimettendo poi all'Istituto le notule delle visite effettuate. Per le prescrizioni farmaceutiche, poi, i medici si serviranno dei propri ricettari, e non più di quelli dell'istituto e nella prognosi non indicheranno il periodo di inabilità al lavoro.

In altre parole il danno immediato per gli oltre trenta milioni di assistiti sarà duplice. Da un lato non potranno ottenere certificati validi ai fini dell'astensione dal lavoro per malattia. In secondo luogo dovranno pagare in proprio tutte le medicine e sbrigare le pratiche per ottenere il rimborso dallo ente. L'ufficio stampa della associazione titolari di farmacie ha infatti emesso il seguente comunicato: «Relativamente alla agitazione decisa dai medici mutualistici, e nell'interesse del servizio sociale di assistenza farmaceutica, si comunica che lo INAM ha disposto che i mutuati paghino, all'atto della consegna dei medicinali, le prescrizioni mediche effettuate su ricette non convenzionate. Gli assistiti successivamente saranno rimborsati dall'INAM».

Queste comunque le disposizioni dell'INAM per ottenere i rimborsi: 1) Farsi rilasciare regolare ricevuta da parte del medico curante con l'indicazione: del cognome, nome e residenza dell'assicurato; del numero della tessera d'iscrizione all'INAM; della data di inizio e fine della malattia: della diagnosi e numero delle visite ambulatoriali, domiciliari e notturne; del datore di lavoro e relativa sede limitatamente per coloro che hanno diritto all'indennità economica. Il certificato potrà essere completato dagli eventuali dati mancanti da parte del lavoratore medesimo; 2) produrre le ricette, complete della data e del timbro della farmacia con accluso il tagliando in tre sezioni, previsto per l'assistenza indiretta, corredato del fustellato del medicinale; 3) consegnare la documentazione alla propria sezione territoriale, compilando l'apposito modulo-domanda ed esibendo la tessera d'iscrizione.

Continua intanto la guerra dei comunicati che serve solo a dimostrare le difficoltà di soluzione della vertenza. L'INAM ha reso noto di «aver impartito istruzioni a tutte le sedi provinciali dell'Istituto affinché sia localmente adottato ogni utile accorgimento diretto a ridurre al minimo il disagio dei suoi 30 milioni di assistiti». «In particolare — precisa un comunicato — l'Ente ha disposto che dovrà essere assicurato ai mutuati il più rapido rimborso di ogni eventuale spesa sostenuta, sia per l'acquisto dei farmaci, che per le visite mediche. Gli assistiti, comunque, potranno rivolgersi a qualsiasi medico che ancora si attenga alla convenzione mutualistica in corso di rinnovo».

L'INAM ribadisce, infine «di respingere le decisioni unilaterali della classe medica consapevole di aver fatto tutto il possibile per pervenire a un accordo». L'Associazione di categoria dei medici replica, che, all'azione sindacale, i medici generici sono stati costretti a ricorrere per l'ostinata intransigenza dell'INAM, che ha impedito di raggiungere un accordo. Le richieste avanzate dai medici per il rinnovo della convenzione riguardano, tra l'altro, la istituzione di una guardia medica festiva e notturna; il mantenimento del rapporto a ciclo di malattia nelle province che ne facciano richiesta; la delimitazione della disponibilità del medico nell'arco della giornata.

Si delinea intanto uno sciopero generale a sostegno della vertenza dei metalmeccanici. Ma la nuova «prova di forza» dei sindacati è ancora sottoposta a molti «se», e comunque non dovrebbe svolgersi prima dell'ultima decade di febbraio. Al momento la segreteria della federazione Cgil, Cisl e Uil ha sondato i sindacati dell'industria (metalmeccanici, tessili, chimici, edili, poligrafici, alimentaristi, elettrici, petrolieri ecc.). Nel corso di una riunione tenutasi oggi. La prossima settimana si terrà un'altra riunione, ma questa sarà allargata anche ai sindacati del settore agricolo, del pubblico impiego e dei servizi. Questo slittamento dei tempi per prendere una decisione in questo senso è dovuto al fatto che domani e dopodomani il ministro del lavoro, Coppo, avrà degli incontri separati, rispettivamente con la Federmeccanica e con i sindacati di categoria, per verificare le possibilità che ci sono al fine di invitare le parti a riprendere le trattative in sede sindacale. Inoltre, il 24, i metalmeccanici andranno a un nuovo incontro con l'Intersind.

Dai risultati che si avranno da queste scadenze dipenderà la proclamazione, o meno, dello sciopero generale, cui mira tutta la sinistra sindacale, anche con evidente intento politico. L'unico dato sicuro fino a questo momento è che alla manifestazione nazionale indetta per il 9 febbraio a Roma dai metalmeccanici parteciperanno anche delegazioni di tutte le altre categorie. Storti, segretario generale della Cisl, ha detto dopo l'incontro con i sindacati dell'industria che oggi «si è trattato in particolare di accertare la disponibilità a un certo tipo di azione nel settore industriale; la prossima settimana, nel corso di un altro incontro, accerteremo anche la disponibilità delle altre categorie in considerazione del fatto che la vertenza dei metalmeccanici non interessa solo quella categoria ma coinvolge tutto il movimento sindacale».

Intanto si annunciano altre azioni sindacali oltre a quella dei metalmeccanici, che si ripercuoteranno negativamente nei confronti della popolazione: quella dei benzinai, degli autoferrotramvieri, dei dipendenti dei bar e ristoranti e degli elettrici. I gestori aderenti alla Figisc hanno cominciato alla mezzanotte uno sciopero nazionale negli impianti autostradali, in programma fino alle ore 14 di domani, mentre quelli addetti a punti di vendita stradale scioperanno dalle ore 7 di domani alla stessa ora del 25. Il presidente della Figiasc, D'Andrea, ha anche minacciato il prolungamento dell'azione sindacale per ottenere i miglioramenti richiesti.

«Pieno successo», con percentuali di astensione dal lavoro intorno al 100 per cento, ha registrato — secondo informazioni sindacali — lo sciopero di tre ore dei 150 mila autoferrotramvieri attuato oggi dalle 9 alle 12 dalle federazioni sindacali di categoria della Cgil, Cisl e Uil. Allo sciopero sono stati interessati i tram, gli autobus le filovie, le metropolitane, i traghetti e le ferrovie in concessione. Alla base dell'agitazione vi sono due ordini di problemi, uno riguarda il rinnovo del contratto di lavoro della categoria, l'altro riguarda l'avvio della riforma dei trasporti.

In agitazione per 8 ore fino al 31 gennaio, anche i dipendenti dei bar, caffè, ristoranti. Nel settore del pubblico impiego, mentre sembra avviata verso una positiva soluzione la vertenza dei 180 mila postelegrafonici, che attendono un'altra convocazione del ministero delle poste, Gioia, per verificare alcune questioni, per domani è in programma un incontro tra il ministro per la riforma burocratica, Gava, e i segretari generali degli statali (300 mila), della Cgil, Cisl e Uil per preparare l'incontro a delegazioni allargate che si svolgerà il 25. La federazione dei funzionari direttivi dello Stato di «Nuova dirigenza» ha chiesto un incontro a Gava

Matteo Giambi

IN SENO AL GOVERNO

DIMISSIONARI a San Marino i democristiani

San Marino, 22

I componenti del governo sanmarinese, appartenenti al partito democratico cristiano, hanno oggi presentato le dimissioni alla Reggenza. Lo invito a rimettere il mandato è stato rivolto anche dalla direzione del partito socialista democratico indipendente sanmarinese ai propri rappresentanti nel governo.

La direzione del partito democratico cristiano, il quale detiene la maggioranza relativa e che dal 1957 governa la Repubblica, in coalizione col partito socialista, in un documento, diffuso oggi, «auspica, dal punto di vista economico - finanziario, la puntualizzazione della situazione del bilancio dello stato, la puntualizzazione della situazione economico-finanziaria e funzionale dell'istituto di sicurezza sociale, la puntualizzazione della situazione economica del paese, la prevedibile proiezione di queste situazioni a breve e medio termine».

Il documento continua auspicando «una seria verifica dell'organizzazione e della funzionalità della pubblica amministrazione e una approfondita verifica ideologica e di comportamento con il partito socialista.

(Ansa)

A GIORNI LA FIRMA

ACCORDO GIURIDICO fra Belgrado e Roma

Belgrado, 22

E' giunta a Belgrado, condotta dal ministro plenipotenziario Roberto Fabiani, una delegazione formata da funzionari dei ministeri italiani degli esteri, della giustizia e dell'interno. Scopo della visita è condurre a termine le trattative iniziate da tempo per un accordo italo-jugoslavo di assistenza giuridica fra i due paesi, che regolerà l'estradizione dall'uno e dall'altro paese. Si prevede che la firma dell'accordo avverrà entro pochi giorni. *(Ansa)*

Lira senza scossoni

Dalla prima pagina

Comunità economica europea.

A questi elementi è da aggiungere la abbreviazione dei termini decisa per i regolamenti valutari relativi all'acquisto o alla vendita di beni e servizi: abbreviazione che certamente concorre ad attenuare la pressione sulla lira, derivante proprio da quelle attese che hanno largamente spinto gli importatori ad anticipare i pagamenti e gli esportatori a ritardare la negoziazione in lire dei loro ricavi valutari, nella speranza di una eventuale svalutazione della nostra moneta.

Secondo quanto si apprende da Milano, l'introduzione del doppio mercato valutario non sembra aver colto di sorpresa gli operatori dei cambi, anche se essi sono rimasti colpiti dall'immediatezza con la quale il provvedimento e stato adottato. Secondo gli stessi operatori, il provvedimento riflette la necessità di bloccare in qualche modo le sensibili perdite di riserve che l'Italia ha dovuto sopportare nel corso delle recenti operazioni di sostegno della lira. Secondo i dati più recenti della Banca d'Italia — rilevano le suddette fonti — le riserve ufficiali di fine novembre ammontavano a 3.475,3 miliardi di lire, contro 3.662,9 miliardi alla fine di giugno e 3.974,2 miliardi alla fine del novembre 1972. Le perdite — osservano ancora le fonti — sarebbero ancora più marcate, se non ci fosse stata la raccolta di prestiti all'estero che si calcolano superiori nel secondo semestre del 1972 ad un miliardo di dollari.

Le stesse fonti dopo aver rilevato che la fragilità dello schema CEE relativo alle oscillazioni dei cambi si è rivelata chiaramente quando è scaduta per l'Italia la speciale autorizzazione ad intervenire in dollari, hanno aggiunto che l'aumento dei tassi di interesse all'estero ha incoraggiato le esportazioni di capitali italiani, creando — come già si è detto — una certa pressione sulla lira, che non poteva essere controbattuta dalle autorità monetarie nazionali con un competitivo aumento dei nostri tassi di interesse, senza minacciare obiettivi di politica interna, quali il sostegno della domanda globale e dei livelli di occupazione.

L'introduzione del doppio mercato è stata accolta positivamente dal mercato che si è aperto un po' più tardi del normale per una comprensibile incertezza e per un più attento esame delle varie disposizioni emanate anche stamane dallo ufficio italiano dei cambi. Successivamente l'attività è risultata normale, anche se le quotazioni hanno denunciato qualche irregolarità

Infatti, la lira commerciale ha aperto contro dollari a 586 - 587 e dopo essere scesa a 583-84 è terminata a 584,50. Parallelamente al dollaro si sono comportate le altre valute, anche se il marco tedesco è risultato un po' più fermo. Nei finanziari, gli scambi, nel corso della mattinata, sono risultati ridotti e il rapporto lira-dollaro ha oscillato da 610 a 620, per concludere a 620. Secondo gli operatori del settore, si prevede che su tale mercato saranno trattate soltanto le valute più forti e a maggiore diffusione (marco tedesco, lira sterlina, fiorino olandese e franchi svizzeri e francesi).

(Condensato Ansa - Italia)

VIETNAM

mento del 17.o parallelo come confine politico provvisorio tra i due Vietnam. Mentre la commissione internazionale controllerà che la tregua sia effettiva, gli esponenti comunisti e quelli di Saigon discuteranno il futuro politico del Vietnam, in un ciclo di riunioni di durata oggi imprecisabile; una conferenza internazionale sarà tenuta più tardi per risolvere il problema della pace permanente nella regione.

Nel teatro di guerra intanto, com'era previsto, le truppe comuniste e sud-vietnamite sono impegnate — queste ultime con il costante appoggio dell'aviazione americana — nelle ultime battaglie destinate a migliorare le rispettive posizioni e a catturare il maggior numero di villaggi prima che entri in vigore la cessazione del fuoco: negli ultimi giorni si sono moltiplicate le direttive di Hanoi alle proprie forze, per informarle che la tregua è imminente e che occorre quindi un ultimo sforzo offensivo. Una fonte militare americana ha detto in proposito: «Se i nord-vietnamiti faranno uso di tutti i carri armati nascosti e di ogni missile accumulato, potranno darci molto filo da torcere. Siamo preparati al peggio».

Sono continuati in particolare i combattimenti in prossimità della piantagione Michelin, una sessantina di chilometri a Nord-Ovest di Saigon, zona che è stata teatro, venerdì e sabato, della più violenta battaglia dell'offensiva dell'aprile scorso: le truppe sudvietnamite, appoggiate dall'aviazione americana e dall'artiglieria, avrebbero ucciso, solo ieri, 70 comunisti. Oggi in questa zona, una cinquantina di soldati governativi feriti sono stati rilasciati dai comunisti, e sono rientrati nelle linee sud-vietnamite con salvacondotti firmati — a quanto sembra — da comandanti locali dei vietcong: I soldati feriti facevano parte di due battaglioni governativi, che avevano subito pesanti perdite venerdì nel tentativo di aprirsi la strada verso la piantagione «Michelin».

C. S.

STATO D'ALLARME nel Sud Vietnam

Saigon, 22

Lo stato di allarme è in vigore nel Vietnam del Sud da sabato pomeriggio: lo ha annunciato oggi l'organo ufficioso «Tin Song», precisando che il provvedimento è stato decretato «per far fronte a qualsiasi manovra dei comunisti mirante a provocare disordini prima e durante la cessazione del fuoco». In base al provvedimento, tutte le truppe del governo di Saigon sono totalmente consegnate in caserma, sull'intero territorio nazionale.

«Tin Song» elenca tutta una serie di misure, che saranno attuate dal governo al momento dell'entrata in vigore della tregua; fra tali misure, vi sono: l'autorizzazione alle forze di polizia e all'esercito di fucilare sul posto «coloro che incitano la popolazione a manifestare, che provocano disordini o che spingono gli altri a seguire i comunisti; l'arresto di coloro che fanno propaganda filocomunista, distribuiscono manifestini e espongono la bandiera comunista»; la fucilazione immediata per i militari, funzionari o agenti di polizia che abbiano disertato o spinto gli altri a disertare. *(Ansa - Ajp)*

In visita al Quirinale

Telefoto Ansa

Roma — Il Presidente della Repubblica Leone ha ricevuto ieri mattina al palazzo del Quirinale il nuovo presidente dell'assemblea dell'Unione europea dei paesi occidentali John Peel

TORNA OGGI SULLA SCENA DI MONTECITORIO UN CONTROVERSO ARGOMENTO

Fitti rustici alla Camera Si profila un aspro confronto

Le sinistre della DC minacciano di allearsi con socialisti e comunisti - Presentati oltre 300 emendamenti - Ieri Ferri ha fatto il punto sull'industria dello zucchero

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 22

Da domani i deputati torneranno a parlare di fondi rustici; è un argomento che ormai si trascina da mesi, e che può ben costituire un banco di prova della credibilità politica e programmatica del governo e della sua volontà di realizzare quanto ha deciso: ma le difficoltà non sono poche.

La discussione generale si è conclusa in un clima di accese polemiche, e l'agenzia «Forze Nuove», dell'omonima corrente guidata da Donat Cattin, ha ricordato questa sera che i deputati della sinistra d.c. hanno presentato una serie di emendamenti per evitare «che passi un testo di legge che rilanci in termini parassitari la rendita fondiaria, che esautori i poteri delle regioni e che non dia le dovute garanzia a coloro che professionalmente lavorano la terra». Ci sarà quindi battaglia, perché la sinistra d.c. ha minacciato di allearsi con i socialisti e i comunisti.

Dai vari gruppi parlamentari sono stati presentati al disegno di legge sui fitti rustici oltre 300 emendamenti, dei quali solo 150 sono socialisti: è probabile che alcuni siano approvati indipendentemente dal parere del governo. Il provvedimento dovrebbe essere votato dalla Camera nel suo complesso entro la fine del mese e discusso e approvato dal Senato prima della fine di febbraio (il 1.o marzo viene a scadere infatti la leggina di proroga dell'on. Truzzi). Malgrado le prevedibili difficoltà, non trovano conferma per ora alcune voci sul proposito governativo di ricorrere al voto di fiducia.

Oggi, intanto, l'assemblea di Montecitorio si è occupata del problema dello zucchero: il ministro dell'industria, Ferri, ha risposto a interpellanze comuniste e a interrogazioni missine sulla situazione dell'industria saccarifera, dopo la sentenza della CEE che ha condannato le concentrazioni tra produttori nell'ambito della Comunità. Il ministro ha citato, innanzitutto, le norme comunitarie che regolano la produzione e la trasformazione industriale, e la ripartizione delle quote tra produttori, ricordando che si è mantenuto un orientamento di favore per le cooperative. Il regime definitivo sarà stabilito a decorrere dal 1.o luglio 1975, con esclusione di discriminazioni tra i produttori della Comunità: sono già stati stabiliti il regime dei prezzi e quello degli scambi con i paesi terzi.

Ferri ha poi richiamato la decisione di concedere aiuti ai produttori di barbabietole e agli industriali mediante il sistema del sovrapprezzo, che prevede un'adeguata disciplina delle importazioni di zucchero. Il sistema adottato è quello dell'importazione mediante gare bandite dalla Cassa conguaglio zucchero. Ferri non ha escluso che tale sistema possa essere riesaminato, anche alla luce delle considerazioni contenute nella decisione comunitaria, la quale è stata appena comunicata al governo italiano e si trova allo studio delle amministrazioni interessate.

Per le sanzioni inflitte dalla Comunità a 22 imprese, tra cui 11 italiane, Ferri ha messo in risalto che, nel nostro ordinamento, non vi è alcuna legge diretta a tutelare la libertà di concorrenza Il ministero, rendendosi conto della necessità di assicurare un'adeguata tutela anche nel caso di un pregiudizio alla libertà di concorrenza sul solo mercato interno, ha inviato agli altri ministeri, per il necessario concerto, uno schema di disegno di legge che riproduce quello approvato nella scorsa legislatura dalla commissione industria con i miglioramenti introdotti dal governo: esso no npoté diventare legge perché le opposizioni non consentirono che fosse approvato direttamente dalla commissione. Al termine dell'intervento, interpellanti e interroganti si sono detti insoddisfatti della risposta del ministro.

R. R.

AUTO SUI BINARI Bloccata la Roma-Ancona

Ancona, 22

La linea ferroviaria Roma-Ancona è rimasta interrotta, in seguito a un incidente, in località Ponte Felice di Monte San Vito, nei pressi di Chiaravalle (Ancona). A un passaggio a livello comandato a distanza, il treno «AT 274», composto di due automotrici in servizio tra Fabriano e Ancona ha investito una «Fiat 500».

La vettura, rimasta incastrata sotto la prima carrozza, è stata estratta da tecnici delle ferrovie, unitamente a squadre dei vigili del fuoco. Nell'auto — risultata rubata un'ora prima a Jesi — non è stato trovato nessuno. Solo a tarda ora il traffico è stato ripristinato.

A confronto i fratelli Ventura

Telefoto Ansa

Milano — Luigi Ventura e l'avvocato Ghidoni lasciano il tribunale dopo il primo interrogatorio

RINVIO A GIUDIZIO DISPOSTO DAL GIUDICE ISTRUTTORE

TRE ACCUSE A UN DOCENTE DELL'UNIVERSITÀ DI FIRENZE

E' il direttore della clinica ortopedica, prof. Oscar Scaglietti: il magistrato ne ha chiesto anche la sospensione dagli incarichi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 22

Il prof. Oscar Scaglietti, direttore della clinica ortopedica dell'Università di Firenze, è stato rinviato a giudizio dal giudice istruttore, dott. Margara, in quanto ritenuto responsabile di interesse privato in atti d'ufficio, abuso d'ufficio e falsità ideologica. Il giudice Margara ha chiesto che il prof. Scaglietti sia provvisoriamente sospeso dall'esercizio dei pubblici uffici che svolge attualmente.

Contro la richiesta di sospensione fatta dal magistrato, lo avv. Michele Castelnuovo Tedesco, difensore del prof. Scaglietti, ha fatto ricorso in Cassazione, in base all'articolo 111 della costituzione, ritenendo che tale provvedimento sia limitativo della libertà personale.

L'inchiesta, diretta dai sostituti procuratori della repubblica dott. Vigna e dott. Bellagamba, avrebbero permesso di accertare che il prof. Scaglietti svolgeva la sua attività ambulatoriale e privata nei locali che l'Inail aveva concesso in uso gratuito all'Università di Firenze, utilizzando personale della clinica. Il pubblico ministero, dott. Vigna, aveva contestato al prof. Scaglietti il reato di peculato in quanto i proventi di tale attività (diverse centinaia di milioni) avrebbero dovuto essere dati all'università; il giudice istruttore invece ha prosciolto Scaglietti da questa accusa, perché «il fatto non sussiste», mentre ha ritenuto di procedere contro di lui per interesse privato in atti d'ufficio, avendo egli utilizzato per uso privato un ambulatorio concesso all'università.

Il reato di abuso d'ufficio contestato al prof. Scaglietti si riferisce, poi, al fatto che il direttore della clinica ortopedica avrebbe arbitrariamente invitato un suo «aiuto», il prof. Mario Cecchini, a interrompere la propria attività nella clinica ortopedica dell'università, dopo avergli invece fornito assicurazioni circa l'attribuzione della cattedra. In seguito a un intervento del rettore, il prof. Cecchini ebbe poi un incarico «d'ordine», venendo però escluso da quello più importante di «aiuto»: e, nonostante avesse continuato a presentarsi regolarmente in clinica (ritenendo suo buon diritto non lasciare il più importante incarico), sarebbe stato escluso dalle liste di presenza: da ciò, anche la contestazione di falsità ideologica al prof. Scaglietti, per avere affermato te dalla clinica.

Il giudice istruttore, con la stessa sentenza di rinvio a giudizio del prof. Scaglietti, ha dichiarato non doversi procedere («perché il fatto non sussiste») nei confronti del prof. Cecchini e della moglie, Anna Maria Palmieri Cecchini, accusati di oltraggio aggravato (per le loro proteste nei confronti del direttore della clinica ortopedica).

Fulvio Apollonio

Dalla segreteria della CEI

Concordato: smentiti i sondaggi tra i vescovi

Roma, 22

In una precisazione diffusa dalla segreteria della Cei, sono stati smentiti i presunti sondaggi tra i vescovi in merito alla revisione del Concordato. Nella precisazione è detto tra l'altro che, «a proposito di un articolo attribuito a un quindicinale, non corrisponde affatto al vero che sia in corso una consultazione dei vescovi italiani da parte della segreteria generale. La notizia, così come è data, costituisce quindi una mistificazione».

LA GIORNALISTA-DIRETTORE DI «LOTTA CONTINUA»

DIFFAMÒ UN MAGISTRATO: SETTE MESI ALLA CAMBRIA

Tra l'altro lo definì «fascista» - Anche una multa

Roma, 22

La giornalista Adele Cambria, direttore responsabile del quotidiano «Lotta Continua», è stata condannata oggi a sette mesi di reclusione e trecentomila lire di multa perché ritenuta responsabile di diffamazione contro il sostituto procuratore della Repubblica di Genova dottor Mario Sossi. La sentenza è stata pronunciata dalla seconda sezione del tribunale penale di Roma. Per l'imputata il pubblico ministero Enrico Di Nicola aveva chiesto nove mesi di reclusione.

La Cambria fu rinviata a giudizio perché su «Lotta Continua», nell'aprile dello scorso anno, furono pubblicati due articoli nei quali il magistrato genovese veniva definito tra l'altro «fascista» e responsabile d'aver sequestrato 350 proletari». La giornalista è stata assistita dagli avvocati Franco De Cataldo ed Eduardo Di Giovanni. *(Ansa)*

NUOVA DENUNCIA contro «Lotta Continua»

Roma, 22

L'ufficio politico della questura ha presentato oggi una denuncia alla procura della Repubblica contro Fulvio Grimaldi, l'attuale direttore responsabile del quotidiano «Lotta Continua», per il supplemento del numero 12 del giornale dal titolo «Basta con i fascisti - Inchiesta sullo squadrismo a Roma».

Nell'introduzione all'«Elenco di squadristi» pubblicato nel supplemento, distribuito il 12 gennaio, vi sono — secondo i funzionari dell'ufficio politico — considerazioni sui rapporti tra i «fascisti» e il governo sulle quali si può ravvisare il reato di «vilipendio del governo». *(Ansa)*

HA RISCHIATO IL CARCERE

VITTORIO TOGLIATTI nei guai per una multa

Genova, 22

Vittorio Togliatti, nipote del defunto segretario del PCI, ha rischiato di finire di nuovo in carcere. Come è noto, il giovane geologo fu accusato l'estate scorsa di reati che andavano dal furto al traffico d'armi. Egli fu incarcerato e poi rimesso in libertà: l'inchiesta è ancora aperta.

Togliatti era stato colpito, nei giorni scorsi, da un mandato di carcerazione del dott. Fenizia, pretore di Milano, per una contravvenzione stradale non pagata e per la quale era stato condannato — con sentenza del 20 aprile 1972 — a quattro giorni di carcere.

Sapendo che era a Genova, agenti di polizia lo hanno cercato a lungo, nei giorni scorsi. Oggi Togliatti, accompagnato dalla sua seconda moglie, si è presentato in questura. Appariva molto preoccupato e, quando gli è stato spiegato il motivo della ricerca, si è rilassato, ha pagato le 25 mila lire con le quali poteva estinguere la pena ed è stato immediatamente lasciato libero. *(Ansa)*

UN'ALTRA GIORNATA «CALDA» NEGLI STABILIMENTI DI TORINO

Ancora incidenti alla Lancia Scontri tra operai e polizia

Gli agenti intervenuti per liberare gli ingressi - Protesta dei sindacati

Torino, 22

Alcuni incidenti si sono verificati oggi pomeriggio allo stabilimento Nord della «Lancia» di Torino, in seguito ad azioni di picchettaggio messe in atto da lavoratori per impedire l'entrata nello stabilimento degli operai del secondo turno, e al successivo intervento della polizia per liberare gli ingressi dello stabilimento.

Gli incidenti si sono verificati all'ingresso di via Caraglio. Una cinquantina di operai aveva bloccato uno dei cancelli. Il funzionario di polizia presente sul posto ha intimato ripetutamente di sciogliere l'assembramento, e di lasciare libero l'ingresso. In seguito all'esito negativo dei suoi inviti e agli insulti e oltraggi lanciati dagli operai, il funzionario ha ordinato una «carica».

Successivamente, poiché il funzionario aveva accertato che nell'interno del cortile altri gruppi di operai si stavano armando con bastoni e pezzi di legno, ha dato l'ordine di lanciare alcuni candelotti lacrimogeni e ripetere la carica. Quattro operai e un agente di polizia sono rimasti contusi nei successivi scontri, ma per nessuno sono state necessarie le cure dei sanitari. La calma è ritornata poco dopo.

I sindacati stigmatizzano lo intervento della polizia in un comunicato, mentre la federazione Cgil, Cisl e Uil, con un telegramma firmato da Lama, Storti e Vanni, chiede che il ministro dell'interno adotti provvedimenti. Sempre secondo i sindacati, i lavoratori della «Lancia» erano oggi in sciopero sia per il rinnovo del contratto di lavoro sia «per respingere i 5 licenziamenti di rappresaglia attuata dalla Lancia nei giorni scorsi» e per questo avevano indetto una assemblea permanente all'interno dello stabilimento.

La situazione creatasi alla «Lancia» è stata esaminata anche all'unione industriale che, in serata ha emesso un comunicato in cui si afferma: «In seguito a notizie pervenute circa l'occupazione dello stabilimento Nord della Lancia di Torino, l'unione industriale ha convocato nel pomeriggio le segreterie provinciali della federazione lavoratori metalmeccanici, allo scopo di farsi precisare la reale situazione, sottolineando la gravità dell'accaduto, anche in rapporto all'attuale momento sindacale. I rappresentanti della Fim hanno chiarito che nello stabilimento Nord non era in corso alcuna occupazione, ma una assemblea con termine alle ore 23. Con l'occasione i sindacati hanno chiesto un nuovo incontro». *(Italia)*

Milano, 22

Nuovo atto dell'inchiesta sulle «piste nere». Il giudice istruttore Gerardo D'Ambrosio ha lungamente interrogato stamane, nel suo ufficio a palazzo di giustizia, Luigi Ventura, fratello di Giovanni il quale, con Franco Freda, è uno dei principali indiziati nell'indagine sulla strage di piazza Fontana. L'interrogatorio si è protratto dalle 9 fino alle 13. Vi hanno assistito anche l'avvocato Ghidoni e il sostituto procuratore della Repubblica Alessandrini.

Nel tardo pomeriggio il giudice istruttore dott. D'Ambrosio e il pubblico ministero Alessandrini si sono recati nel carcere di Monza dove hanno interrogato Giovanni Ventura e quindi il fratello, Luigi. Verso le 18.30 è giunto nel carcere anche l'altro fratello dell'editore trevigiano, Angelo.

Secondo quanto si è appreso, i tre fratelli sono stati messi a confronto l'uno con gli altri. I colloqui dei magistrati con i fratelli Ventura sono durati circa due ore e si sono conclusi alle 21.

Secondo quanto è trapelato, sembra che i tre fratelli siano stati sentiti in merito a una pistola che sarebbe stata trovata in un deposito di Ruggero Pan. Attraverso il numero di matricola dell'arma, gli investigatori sarebbero riusciti a risalire al proprietario, un insegnante che è stato per qualche tempo a Cortina d'Ampezzo e che avrebbe avuto come allievo Luigi Ventura. *(Ansa)*

UN DUPLICE ASSURDO DELITTO A SEGRATE

Uccide «per onore» la figlia e l'amico

E' già stato arrestato - 21 e 25 anni le vittime

Milano, 22

Un uomo ha ucciso stasera, per questioni d'onore, a Segrate la figlia e il suo amante. Le vittime sono Giuseppina Princiotta, di 21 anni, e Calogero Stipo, di 25. L'omicida è Carmelo Princiotta, di 46 anni: è stato arrestato.

Il duplice omicidio è avvenuto davanti all'edificio di via Conte Suardi 61, dove abita da qualche anno la famiglia Princiotta, originaria di Prolo (Messina). Giuseppina Princiotta aveva abbandonato da qualche mese il marito Giuseppe Genovese per convivere con Calogero Stipo, orginario di Pietra Perzia (Enna) e abitante a Pioltello.

Giuseppe Princiotta aveva tentato in tutti i modi di far ritornare la figlia a casa del marito. Questa sera ha incontrato i due amanti e dopo una aspra e violenta discussione ha sparato, uccidendoli. *(Ansa)*

Sparatoria a Palermo Grave un pregiudicato

Palermo, 22

Un pregiudicato di 52 anni, Luigi Contorno, è stato gravemente ferito a colpi d'arma da fuoco in corso dei Mille, in prossimità della chiesa di San Giovanni dei Lebbrosi. L'uomo è stato portato al pronto soccorso di via Roma dove i sanitari gli hanno riscontrato 28 fori al bacino. Dopo la prima medicazione il ferito è stato ricoverato nel reparto chirurgia dell'ospedale civico.

La sparatoria è avvenuta poco dopo le 20.30. Luigi Contorno, che fa il venditore di «stigliola» (interiore di vitello e capretto) arrostite, era intento al suo lavoro nella baracchetta di legno che è sul marciapiedi del corso dei Mille, quando è stato fatto segno ai colpi di arma da fuoco. *(Ansa)*

Giobbe e gli altri

LA VITA bisogna saperla prendere come viene. Anche quando ha l'aria di maltrattamenti, è quasi sempre per il tuo bene — dicevo l'altro giorno a proposito delle lezioni d'umiltà che, non senza una punta di mestizia, l'inglese George Steiner impartisce all'intera corporazione dei critici militanti in apertura della sua raccolta di saggi, «linguaggio e silenzio» (ed. Rizzoli). Lezioni agganciate a evidenze difficilmente refutabili. «Chi — si domanda il nostro impietoso censore — farebbe il critico, potendo essere uno scrittore?». E rincalza: «Il critico vive di seconda mano. Egli scrive su qualcosa. La poesia, il romanzo o il dramma bisogna darglieli; la critica esiste in virtù del genio altrui».

Un po' scosso, ma non del tutto scoraggiato, avevo allora cercato qualche conforto in uno spagnuolo che ricordavo meno perentorio. Peggio che andar di notte! In «Decadenza dello analfabetismo» (ed. Rusconi) José Bergamin non esita ad attaccare direttamente la nozione stessa di «cultura riflessa». Irte di anatemi scaraventati col solito brio contro ciò che l'autore addita come «il bieco trionfo della Lettera», le 130 pagine del suo volumetto tendono semplicemente a cancellare l'espressione scritta dalle carte legitime del pensiero umano, confinandola in una specie di ghetto riservato ai nullatenenti della «scienza profana». Angelicamente paradossale, Bergamin ci tiene anche lui ad avvilire i nostri primi purissimi amori, ad offuscarli a forza d'insistere sulle loro qualità più accessorie. Se gli dessimo retta, finiremmo per riconvertirci tutti in altrettanti manovali, o in pescivendoli per mercati di periferia.

Mutazioni difficili, alla mia età. Infortunio o castigo, l'alfabeto rimane, per quanto mi riguarda, la sola àncora di salvezza alla quale affidare quel tanto di vita che mi resta. Da più d'un mezzo secolo non faccio che misurarne scrupolosamente le risorse nei libri degli altri, visto che quelli che avrei potuto scrivere io si son dileguati nella nebbia delle velleità. Un mestiere ingrato, siamo d'accordo. Piuttosto che fingere di interessarmi a «Il principe costante» di Arbasino, o di prendere sul serio le provocazioni di Gombrowicz, preferirei, s'intende, rivestire di immagini variegate i ricordi che mi assalgono da ogni parte quando mi guardo all'indietro. Ma autori e editori ti battono freddo se, invece di occuparti dei loro primordialissimi affari, ti ripieghi disgustato sui tuoi propri. Conscio, dunque, dei miei doveri, ho lasciato lo Steiner e Bergamin faccia a faccia e mi son rimesso a riflettere sui problemi che, nei giorni scorsi, m'erano stati proposti dalla lettura di «Empirismo eretico» di Pier Paolo Pasolini, testè uscito da Garzanti.

Il titolo, una volta tanto, non mente. Empirismo e eresia si contendono alacremente queste 300 pagine buttate giù alla brava nell'arco degli ultimi dieci anni, suggerite spesso da umori scopertamente accidentali, ciascuna ambigua e stimolante come tutto ciò che scrive, intraprende o dice Pasolini. 15 capitoli gonfi di glosse marginali, simili a banchi di sabbia infestati da granchi enormi con la schiena a metà spaccata, vittime degli inquinamenti stagionali, logorati dai residui di petrolio e dalle erosioni ecologiche, ma fermamente decisi a continuare a correre di sbieco in ogni senso, incuranti dei morsi del sale sulle loro povere carni messe a nudo dai cedimenti della corazza.

Venendo dall'autore di «Ragazzi di vita», del «Vangelo secondo Matteo», di «Transumanar», un tale comportamento non stupisce. Pasolini ha coltivato da sempre il gusto del martirio e un'inclinazione immoderata per il dissenso. Avido di frecce, accanito a intercettare ferite, questo San Sebastiano alla salsa del giorno, ossessionato dalla cronaca, smanioso di mescolarsi all'attualità magari a costo di lasciarci l'anima, ha il dono d'impantanarsi nei guai con l'impeto d'una raffica e il candore d'un apostolo che si sbaglia di porta e scambia un postribolo per un convento. L'autentica fame di cultura che l'ha squassato fin dall'adolescenza ha finito per giuocargli un brutto tiro, trasformando a poco a poco il sano ragazzo delle colline friulane in una sorta di pendolare esausto, sfiduciato, stremito dai troppi andirivieni tra i quartieri loschi della periferia romana (dei quali ha saputo rendere ammirabilmente l'atmosfera), gli ambienti ovattati di perfidia cari alla gente del cinema e i salotti impersonali della «jet-society» internazionale. Varcate da una o due settimane le soglie della cinquantina, si allena ora a drizzare con finta disinvoltura, e una carica di sincerità che non manca di patetico, il bilancio delle sue molteplici esperienze.

Un bilancio precario, piuttosto confuso, non del tutto convincente né in quello della poesia, e meno ancora nell'area delle opzioni ideologiche. Munito d'ingegno da rivendere, infervorato da curiosità ingenuamente contraddittorie, Pasolini ha il torto d'intervenire, armato soltanto dell'euforia dei neofiti, in controversie nelle quali persino i maestri evitano di azzardarsi senza precauzione. Cesare Segre gli ribalta d'un soffio il castello di carte delle sue ipotesi dantesche (ma sulla questione varrebbe la pena di rivenire, perché, anche se mal difese, le intuizioni del nostro campione della gergalità sono tutt'altro che da spazzar via), e dubito che «i brutti versi» (è lo stesso Pasolini a considerarli brutti) di «Il PCI ai giovani» sollevino l'entusiasmo dell'estrema sinistra. Piegato in due sui cocci di marxismo, d'esistenzialismo cattolico, di erotismo strutturalista che gli son serviti ad alleviare il bruciore delle sue piaghe, Pasolini disegna su una parete nera il profilo d'un Giobbe sprovvisto del solo conforto di cui l'altro Giobbe, il vero, disponeva nelle sue disgrazie: la fede.

Ed eccomi ora, per aver pronunciato alla leggera un nome che avrei preferito evitare, condannato a misurarmi con un testo infinitamente più arduo, incomparabilmente più impegnativo dei libri ai quali mi confronto d'abitudine. Per qual verso affrontare quell'oceano di dialettica vorticosa, quel Niagara di poesia ignuda, quell'abisso di umanità disperata e malgrado tutto trionfante, che è «Il libro di Giobbe», e affrontarlo per giunta nella superba, intimidante versione che, tramite le edizioni Adelphi, ce ne offre oggi Guido Ceronetti? E quali postille associare alle 100 pagine di commento posposte al volume dal traduttore, degne di figurare tra le più laceranti pronunciate da un contemporaneo? Qui, nella consapevolezza del proprio squallore, la soluzione la meno insidiosa sarebbe quella di accontentarsi di citare: «Ma adesso ti ha veduto / il mio occhio / E per questo mi odio / e mi consolo / sulla polvere e sulla cenere...» Giudice di sé stesso, arpentatore spietato della smisuratezza crudele del suo Dio, un uomo — tu, io, lui — rifiuta di rinunciare al patto primitivo, di accovacciarsi nel dubbio. Oscuro come le selve del sonno è il suo domani, ma egli non gli contrappone che un nome, da salmodiare instancabilmente con voce rotta: «il» nome. Morte e rovina accompagnano il difficile aprirsi e il penoso richiudersi della sua bocca cancrenata dall'arsura; le ombre del dolore e gli spasmi del delirio sono le uniche risposte che ottiene. Nessuna clessidra gli balbetta più lo scorrere interminabile delle ore, delle giornate. Il momento si confonde con l'eternità, e già da millenni è stato cancellato ogni ieri. I vermi e le zecche si affacendano a trarre germogli golosi dalla carne e dalle ossa. Ma, la mascella pendente sul petto cavo, grigio di peli arricciolati, l'uomo riprende a biascicare il sillabario della sua fede: «Finché il respiro mi resterà / finché avrò nel mio naso il soffio di Eloàh / le mie labbra non mentiranno / dalla mia lingua non uscirà impostura / Vi ho mostrato la mano di Dio...».

Più tardi, molto più tardi, precedendo Ceronetti, Majakovskij citerà Giobbe alla sbarra: «Pur vivendo su terra / gli uomini sono barche / Non puoi vivere la tua vita / senza che croste d'inquinate conchiglie / s'attacchino ai tuoi fianchi...». Su tono più alto, conchiuderà Ceronetti: «Cancellandolo tutto, l'ha amato!». Sbigottiti, non ci rimane che ascoltare.

Ilo de Franceschi

RIFLESSIONI IN SEGUITO AL «BOOM» DELLE SEPOLTURE PER ANIMALI

Ormai verde e spazio solamente nei cimiteri

Ciclisti, podisti, giocatori di dama e scacchi, famiglie con bambini hanno trovato qui il posto meraviglioso per dedicarsi al proprio hobby o passare un'ora in pace all'aria aperta

New York, gennaio

Il sig. Gibson ha detto che «la gente seppellisce la gente perché deve farlo. Ma seppellisce gli animali perché vuole seppellirli».

Gibson è proprietario di un cimitero per animali. Come agli altri colleghi nel mestiere, gli affari gli vanno benone. I cimiteri per animali non sono una novità a New York, né nel resto degli Stati Uniti. Ma il «business» non era mai stato così fiorente.

C'è gente disposta a spendere anche più di mille dollari per dare una degna sepoltura al proprio cane, gatto, porcellino d'India, scimmia o cavallo, o per dirla all'americana al proprio «pet», animale da compagnia o di famiglia. Con mille dollari si può avere anche il funerale, oltre alla bara di bronzo, e alla lapide di marmo ai piedi di un albero sempreverde. Ma chi voglia limitarsi alla semplice sepoltura se la cava con 30 o 40 dollari.

Conosco una persona che ha speso 900 dollari per l'interramento, la bara e la lapide del suo Guinea Pig, un porcellino d'India chiamato Rocho ed ha preparato il proprio epitaffio in cui afferma candidamente di non avere probabilmente fatto un gran che per i suoi simili, ma decisamente molto per un porcellino d'India.

L'amore per gli animali ha assunto un livello tale negli ultimi anni che diversi proprietari di cimiteri per esseri umani hanno creduto bene e non hanno sbagliato di aprire nuovi cimiteri anche per animali.

Due anni fa in tutti gli Stati Uniti esistevano circa 300 cimiteri per animali. Adesso se ne contano più di 400. Nella sola New York sono aumentati da 6 a 10. Tutte le attività industriali, commerciali o di servizi relative agli animali da compagnia o famiglia registrano un «boom» spettacolare. Basti dire che ci sono negozi specializzati unicamente nella vendita dei giocattoli per cani, gatti, pesci, pappagalli e tutti gli altri «pet» più comuni. Quanto agli alimenti, è stato rilevato da esperti in materia di nutrizione che gli americani prestano più cura al cibo da dare ai loro animali che non a quello per se stessi.

Al successo commerciale dei «Pet shops» (negozi per animali) si accompagna quello dei «Pet Cemeteries» (cimiteri per animali). Lo dimostra il fatto che un nuovo «Pet Cemetery» si apre negli Stati Uniti ogni tre mesi. E' una delle industrie di più rapido sviluppo. E' sorta persino un'associazione dei proprietari di cimiteri per animali. Tra i suoi compiti è quello di fare in modo che a tutti i «pet» sia assicurata una degna sepoltura. Il suo presidente ha dichiarato che un cimitero per animali deve essere gestito con la stessa filosofia e gli stessi criteri di un cimitero per umani.

La donna che ha speso più di mille dollari per i funerali del suo cane ha testualmente dichiarato che «Misha (il cane) è stato il migliore compagno della mia vita». Per dire le virtù del suo «pet» la signora ha spiegato che «Misha era riuscito persino a tollerare mio marito».

La signora ha detto che si reca a visitare Misha in cimitero tre volte la settimana nella buona stagione e almeno una volta nella brutta.

Gibson ha osservato che «i pet non sono più soltanto dei pet, ma parte della famiglia, e come ogni altro componente della stessa hanno diritto a una degna sepoltura».

Marble Hill, il più grande dei cimiteri per animali a New York, contiene 2000 tombe ed è dotato di una bella cappella per i servizi funebri. A Los Angeles ce n'è uno per 7000 animali. In questo cimitero vengono seppelliti in media dieci «pet» alla settimana.

E' risultato che la maggioranza della gente che dà formale sepoltura ai propri animali è di età superiore ai 50 anni, è senza figli o i figli hanno lasciato la casa dei genitori.

Checker, il cane del Presidente Nixon riposa in un cimitero del Long Island, vicino a New York City.

Una novità si sta verificando intanto nei cimiteri per umani. Stanno diventando sempre più un posto per vivi. Proprio così. Molti cimiteri hanno aperto le porte ai vivi non necessariamente per andare a pregare e piangere i propri morti ma per ricreazione. Ciclisti, podisti, pescatori, giocatori di dama e scacchi, famiglie con bambini hanno trovato che il cimitero può essere un posto meraviglioso per dedicarsi al proprio hobby o passare un'ora in pace all'aria aperta. Molti proprietari permettono questa invasione di vivi perché così facendo viene ad attenuarsi la pressione dei costruttori e urbanisti, che assetati di terra dove costruire considerano il cimitero uno spreco di terreno. E' da notare che in molti centri urbani il cimitero è rimasto virtualmente il solo posto dove si può trovare ancora spazio verde. Sta di fatto che il concetto tradizionale del cimitero come fortezza separante il mondo dei vivi da quello dei morti sta gradualmente cadendo in tutta la nazione.

In diversi cimiteri ora ci sono cartelli indicanti il tipo di albero o di pianta, sono state collocate panchine e tavoli per picknik, e nei loro laghetti si può pescare e pattinare quando sono ghiacciati.

Qualcuno è contrario a questa nuova utilizzazione dei cimiteri, sostenendo che un cimitero non è un parco divertimenti, ma a costoro viene obiettato che è un segno salutare il piacere che la gente mostra nel visitare un bel cimitero pieno di verde e aria pura, ed è assai meglio che un cimitero serva anche ai vivi piuttosto di essere l'ultimo posto dove vorremmo andare.

Mario Albertazzi

Telefoto Upi

La signora Snyder, che ha avuto l'insperata ventura di ballare con il Presidente americano Richard Nixon alla festa data in occasione del suo insediamento, si sente molto Cenerentola e il marito la asseconda aiutandola a calzare gli stivaletti

Telefoto Upi

Contorno di cornamuse e gonnellini alla presentazione di specialità tipiche della cucina scozzese in un grande albergo di Londra

UN RECUPERO CULTURALE DI GRANDE INTERESSE LETTERARIO

Anche nel Salgari «stanco» impennate e scelte civili

Ritornano in preziosa e annotata edizione i tre romanzi del Far West

Venezia, gennaio

Servendosi ancora una volta della competenza di Mario Spagnol, Mondadori dopo i romanzi del «ciclo dei corsari» e quelli del «ciclo della Malesia», per altro interrotto con «Sandokan alla riscossa», ha pubblicato i tre romanzi del «ciclo del Far West». Ancora in splendida edizione annotata, e nuovamente con la collaborazione del salgarista veneziano Giuseppe Turcato, che siamo andati a trovare nel suo studio affollato di libri e di carteggi sui più diversi personaggi e argomenti, comunque in special modo riferiti non soltanto all'uomo Emilio Salgari e al suo favoloso mondo letterario, bensì pure alle possibili fonti cui lo sfortunato romanziere veronese ebbe, in varie occasioni, modo di rivolgersi per alimentare la propria immaginazione e per avvalorare riferimenti geografici, etnici ed antropologici ai suoi tempi così lontani (e ignorati) dalle conoscenze europee.

Perchè il ciclo del Far West e non il completamento di quello riferito alle gesta di Sandokan e del fido amico Yanez? I tre romanzi «Sulle frontiere del Far West», «La scotennatrice» e «Le selve ardenti», avrebbero forse potuto aspettare. Ma — ci dice Turcato — a parte l'obbedienza editoriale a indubbie risultanze venute in luce con le ricerche di mercato (anche la cultura deve sottoporsi a codeste ferree regole, che danno per altro garanzia se il prodotto letterario in questione può avere fortuna presso una ragionevolmente larga massa di fruitori), è fuor di questione che col romanzo del 1907 «Sandokan alla riscossa» si chiude il periodo del Salgari migliore per quanto riguarda la qualità creativa: è l'ultimo bel romanzo che Salgari scrive per il ciclo indo-malese.

E' l'epoca in cui già si avvertono le stanchezze di Emilio Salgari. Non è più in grado di fornire al suo editore (che è Bemporad di Firenze, dopo il suo sodalizio col genovese Donath) quattro romanzi all'anno. A fatica ne scrive tre, sotto il peso di un esaurimento nervoso che lo conduce a un primo tentativo di suicidio, esaurimento generato da vari fattori, non ultimi una sua grave malattia agli occhi e la pazzia della moglie.

Eppure, leggendo le pagine dei tre romanzi menzionati, si avvertono ancora le fresche impennate, le scelte civili tra «pellerosse» e «visi pallidi», tra bianchi sterminatori e indiani difensori della propria vita. Turcato ci ricorda un romanzo giovanile di Emilio Salgari, «Duemila leghe sotto l'America» scritto nel 1888 da cui sgorga impetuosa la decisa posizione dello scrittore in favore dei popoli offesi a morte. V'è meno nitore, in questo senso, nei romanzi del ciclo del Far West, ma la sostanza rimane la stessa.

Emilio Salgari scriveva anche tre romanzi, di argomento diverso, contemporaneamente. Perchè «Le selve ardenti» esce nella prima edizione Bemporad un anno dopo la data di stesura, quando l'editore fiorentino era abituato a sfornare anche tre, quattro romanzi salgariani per anno? Tutto farebbe supporre una stanchezza creativa, appunto, dell'autore, che lo portava a tirare a lungo. Ne farebbero fede certi interventi «tuscaneggianti» che si ritrovano nelle prime edizioni dei romanzi, dovuti ai tecnici di fiducia di Bemporad: l'Abate Pistelli, forse, oppure Vamba, (Luigi Bertelli).

Da qui si dedurebbero anche certe sviste geografiche madornali, che un giorno un altro salgarista affezionato, il cartoonist Rino Albertarelli ch'ebbe nell'anteguerra la ventura di ridurre in fumetti tra gli altri due romanzi del Far West: «Sulle frontiere del Far West» e «La Scotennatrice», volle elencare in un suo scritto apparso nella rivista «Linus». Salgari ebbe una vita tormentata nonostante l'apparente generosità dei contratti ch'egli firmava. Una prova?

Ecco il testo d'una lettera uscita dal carteggio salgariano di Giuseppe Turcato. Lettera inviata il 15 gennaio 1909 da Bemporad a Emilio Salgari: «Caro Cavalier Salgari, le confermo la mia di ieri. Sta bene che Ella deve ancora avere 700 lire a saldo dei «Corsari delle Bermude» e le avrà certo nel corrente mese. Ed avrà anche le 600 lire come rata del nuovo romanzo sulle «selve ardenti». Bisogna che abbia un po' di pazienza: abbiamo avuto in questa fine d'anno una pioggia di impegni da soddisfare, ma con il febbraio ci rimetteremo alla pari. Ella non abbia a lagnarsi di noi. Vede che curiamo con amore la stampa e la reclame dei suoi libri. Tra autori ed editori ci vuole una certa correttezza: contiamo sulla sua come eventualmente Ella potrebbe contare sulla nostra. L'avvertiamo che suo «decoro morale» se qualcuno Le domandasse quale somma Ella percepisce per ogni romanzo, Ella dovrebbe rispondere che Le viene pagato lire 4000. Siccome abbiamo dato risposta a qualche nostro amico, non vorremmo essere colti in contraddizione».

Il compenso effettivo che Bemporad corrispondeva a Salgari, senza contare le ritenute pendenti per la rescissione del contratto precedente dello scrittore con Donath, era di 2500 lire a romanzo!

I tre volumi escono ancora in cofanetto, preziosamente illustrati e annotati in margine. Un recupero culturale di grande interesse.

Gianni Venantino

NUOVA MONOGRAFIA sui Fenici e Cartagine

Martedì 30 gennaio, nel corso di un incontro che avrà inizio alle 18,30, nella romana «Sala degli Angeli» di palazzo Barbedini (via Quattro Fontane, 13) Francesco Gabrieli e Ettore Paratore presenteranno al pubblico e ai giornalisti la monografia «I Fenici e Cartagine» di Sabatino Moscati pubblicata dalla Casa Editrice Utet nella collezione «Società e Costume» diretta da Mario Attilio Levi.

L'opera, corredata da una ricchissima e originale iconografia, disegna un vasto quadro della società fenicia e cartaginese, dalle sue origini orientali fino alla splendida diffusione in tutto il mondo mediterraneo; la vita privata, collettiva e pubblica degli individui e dei popoli è qui rigorosamente descritta con particolare riguardo al commercio, all'artigianato e alla vita religiosa. Uno studio suggestivo e appassionante sulla storia del mondo antico, un volume ricco di spunti nuovi e interessanti per gli storici, per i sociologi e per chi si occupa di arte e di archeologia.

Angolo classico

IL MAHLER QUOTIDIANO

La Decca annuncia il completamento del ciclo sinfonico mahleriano realizzato da Georg Solti. Si tratta di un'opera monumentale e di grande importanza non solo per il valore dell'interprete, ma anche perché consente alla critica una panoramica definitiva sulla storia dell'interpretazione di Mahler come è venuta a caratterizzarsi in questi ultimi anni, sulla scia di una ripresa di gusto e di interessi che ha la portata di un ampio fenomeno cultirale con singolari risvolti di popolarità. Con l'incisione dell'ottava sinfonia, che ha suggellato la raccolta di Solti, la critica discografica può ora disporre di un nuovo termine di confronto per sviluppare un'analisi approfondita e completa sulla problematica sinfonica di Gustav Mahler.

Vogliamo qui riassumere i fondamentali aspetti di questo settore interpretativo? E' evidente che il ruolo più appariscente spetta a Leonard Bernstein con la New York Philarmonic e la London Symphony Orchestra. Ma accanto all'interpretazione bruciante e per molti tratti così sontuosamente «liberty» di Bernstein, va subito collocata la visione più unitaria e costruttiva di Kubelik con l'orchestra della radio bavarese, nonché la sensibile introspezione degli umori mahleriani compiuta da Bernard Haitink con l'orchestra del Concertgebouw di Amsterdam. Fra questi pilastri bisognerà tuttavia tener conto di altre esperienze stimolanti quali le registrazioni della Philips con Abravanal e soprattutto quelle eseguite dall'orchestra di Filadelfia diretta da Ormandy (segnatamente per la seconda sinfonia).

In questo panorama, Gerg Solti porta una prospettiva determinante, che è già stata da più parti segnalata per l'energia spirituale che il grande direttore esalta nell'arco delle nove sinfonie, grazie anche alla splendida incisione della Decca (SOLT 1-15), ammirata da autorevoli riviste specializzate come «Stereo Review e «Gramophone». I quindici dischi di Solti recano la collaborazione della London Symphony Orchestra per le sinfonie n. 1, 2, 3 e 9, dell'orchestra del Concertgebouw per la «quarta» e della Chicago Symphony Orchestra per le rimanenti sinfonie. Nell'ottava sinfonia Solti si è valso dell'apporto di tre formazioni corali: il coro dell'Opera di Stato di Vienna, il Singverein Chorus ed il Coro di Ragazzi di Vienna. Citiamo rapidamente i solisti di canto: Heather Harper, Helen Watts, Sylvia Stahlman, Lucia Popp, Arleen Auger, Yvonne Minton, René Kollo, John Shirley Quirk e Martti Talvela collaborano infatti egregiamente al ciclo soltiano. Questo si completa degnamente con la recente edizione discografica del «Canto della terra» (Decca SET 555), che indica un'inclinazione stilistica e spirituale alla sensibilità di Bruno Walter (come sottolinea Lionel Markson su «Records and Recording»).

G. Go.

DISCOPANORAMA

QUANDO IL ROCK PRENDE LA MANO

John McLaughlin: «Devotion» - 33 giri Douglas (distr. CBS - Sugar) - DGL 65076 - *

In questa rubrica si è parlato pervicacemente bene, anzi benissimo, di John McLaughlin, il chitarrista inglese protagonista — insieme a pochi altri musicisti di classe mondiale — dell'attuale processo di fusione rock-jazz in chiave elettrica. Ora però è venuto il momento di parlarne male, o perlomeno di ridimensionare i giudizi assai positivi espressi altre volte, a proposito dei 33 «The inner mounting flame» (registrato con la Mahavishnu Orchestra, di cui McLaughlin è attualmente leader) e «Where the fortune smiles» (con Surman e altri validi jazzisti): il giudizio complessivamente negativo riguarda il più fresco LP di McLaughlin apparso da noi quel «Devotion» in cui il funambolico guitarman è affiancato da Buddy Miles alla batteria, Billy Rich al basso e Larry Young all'organo e piano elettrico (quest'ultimo già affiatato con John per aver suonato insieme a lui nel Lifetime di Tony Williams, allora sì con esiti felicissimi). «Devotion» è la dimostrazione di quanto povero possa essere il difficile connubio rock-jazz quando gli ingredienti non sono esattamente miscelati, e quando gli spunti jazzistici devono innestarsi e convivere a forza con backgrounds ritmici e altri «trucchi» o «trovate» veleitaristiche d'estrazione rock. E' inutile che McLaughlin sia un virtuoso del suo strumento e un musicista pieno di inventiva se accanto a lui ci sono un Miles, buono tutt'al più per fare da contraltare a Carlos Santana, o un Rich, che dista anni-luce da bassisti del peso di un Vitous (tanto per fare il nome di uno che contribuisce poderosamente a diffondere il «vero» rock-jazz). Aggiungeremo, però, che nemmeno McLaughlin, in questo 33, tien fede alla propria fama, e troppo spesso si adagia quasi apaticamente nell'adozione di stilemi rock ormai triti, patrimonio scontato di tutti quei complessi che, partendo appunto dal rock, tentano di lanciare impossibili ponti verso il jazz: dagli If ai Colosseum ai Jethro Tull ecc. Che il disco sia tutt'al più un gustoso boccone per gli amanti del rock di punta, basterebbe del resto a confermarlo la frequente programmazione in trasmissioni radio specializzate in pop consumistico del titolo più estroverso dell'album, «Marbles». Per la cronaca, questi gli altri titoli, nessuno degno di particolare menzione: «Devotion», «Dragon song», «Siren», «Don't let the dragon eat your mother», «Purpose of when».

LA «PATETICA» DI TENCO

Luigi Tenco: «Luigi Tenco canta Tenco De André Jannacci Dylan» - 33 giri Joker-Saar - SM 3427 - *

Non abbiamo mai trattato, qui, delle economicissime (mille lire!) e tecnicamente ineccepibili serie di LP — classici, leggeri, jazzistici — della Joker, della Fonit-Cetra e della Family (distribuita Ricordi); ne accenniamo oggi, en passant, per segnalare un 33 edito appunto dalla Ioker, e cui si può attribuire un solo aggettivo: patetico. Tale è appunto il personaggio, e tali i motivi, proposti dal disco: Luigi Tenco, in alcune incisioni inedite dei suoi verdissimi anni, quando non era ancora l'amaro, scontroso cantautore di «Ragazzo mio» o «Un giorno dopo l'altro», votato a una tragica, immatura scomparsa. Già alcuni anni fa la Ricordi aveva pubblicato in alcuni LP — oltre alle riedizioni dei maggiori successi di Tenco — anche tutti quei provini, o quei pezzi «rifiutati», che appartenevano alla primissima maniera del cantautore ligure: facendo sì opera meritoria, ma proponendo anche agli ammiratori postumi del povero Luigi un'immagine assolutamente insolita e sconcertante del loro beniamino (che, quando non si era ancora creato con le unghie un posticino al sole nel mondo della canzone, scimmiottava senza ritegno i rock'n'roller americani e si esibiva con i nomi «d'arte» di Gigi Mai, Dick Ventuno e Gordon Cliff). Tuttavia, tra quelle incisioni dei tardi anni '50 (pensiamo a titoli come «La mia valle», «Il tempo dei limoni», «Serate a Mosca», «La mia geisha») e queste edite solo ora dalla Joker, c'è ugualmente un abisso: qui, da parte di Tenco, c'è soltanto buona volontà, qualche spunto e delle idee «in nuce», ma null'altro. Poverissime sotto il profilo artistico, «buttate giù» quanto ad arrangiamento, queste 11 canzoncine formano uno squallido compendio del più deteriore «terzinato» di moda in quegli anni, e si meritano — ripetiamo — soltanto l'aggettivo: «patetiche». Che poi la profonda tenerezza che ancor oggi Tenco ispira in tanti giovani e meno giovani, sia rafforzata — per reazione — da questa prova di disarmante acerbità, è un altro discorso, ed è sostanzialmente vero. (E, se proprio si vuol salvare ancora qualcosa di quest'album, mettiamo sul piatto della bilancia anche l'interesse di Tenco per i nomi di Jannacci, De André e Dylan: assieme a titoli come «Prete in automobile», «Hobby», «Vita familiare» e varie «Ballate», figurano qui infatti «Passaggio a livello» di Jannacci, «Ballata dell'eroe» di De André e una singolarissima versione «veloce» di «Blowin' in the wind»).

Cur.

QUALCHE SPICCIOLO POP

Carlos Santana & Buddy Miles: «Evil ways» - «Them changes» - 45 giri CBS 8330 - **

E' il 45-pilota dell'ormai celeberrimo 33 «dive» Santana-Miles, e riassume tutte le virtù dello scintillante sound afro-latino messo in vetrina nel disco maggiore: «Evil ways» è già un successone tra i consumatori di pop music, e tutto sommato meritatamente, per le sue doti di serrato e intelligente swing, tipicamente made in Santana ma innervato dalle doti di drummer-fantasista di Buddy Miles. La presenza, quasi palpabile, del pubblico costituisce un motivo in più di calore e di immediata «presa» del disco.

Chicago: «Alma Mater» - «Saturday in the park» - 45 giri CBS 8331 - **

Gli ultimi Chicago, a nostro avviso certamente inferiori ai primi (quelli che rivaleggiavano con i Blood, Sweat & Tears nel proporre un rock con venature da band jazzistica), ma ugualmente molto sentiti dal pubblico minorenne: «Saturday in the park», inusuale per un certo abbandono (e quasi languore) del complesso, è — stando alle vendite — il titolo più fortunato, ma forse la palma del pezzo migliore va alla «bluesly» «Alma mater».

GIUDIZIO:

- * mediocre
- ** discreto
- *** buono
- **** eccellente

Libri ricevuti

Konsalik e Wilder

Heinz G. Konsalik: *All'alba è tramontato il sole* (pagg. 421; L. 2500).

Robert Wilder: *Il prezzo del potere* (Edizioni Accademia, Milano 1972; pagg. 357; L. 2200).

Due romanzi che non hanno di certo poche chances per affascinare anche il lettore più esigente. Innanzitutto la certezza di non trovarsi fra le mani un libro «anonimo»: gli autori, Heinz G. Konsalik, per il primo, Robert Wilder, per il secondo libro, sono scrittori di autentico successo comprovato per Konsalik dalla traduzione dei suoi libri in ben quattordici lingue; per Wilder dai suoi lavori per il teatro (rappresentati a Broadway, dai suoi romanzi, tra cui il celebre «Flamingo Road» adattato per lo schermo e per il palcoscenico e poi, ancora, dal contratto che lo ha legato a grosse case di produzione hollywoodiane da cui, tuttavia, preferì staccarsene per poter allargare pienamente quelle doti che soltanto da una completa libertà interiore non trovano limiti alla loro naturale espansione.

Ci sono poi nei due romanzi altri elementi che giocano un ruolo di indubbia presa sul lettore: prima di tutto la trama, così pregna di mordente, in una narrazione ricca di suggestione, dove a momenti di alta drammaticità si alternano e si confondono attimi di struggente commozione, di tenero romanticismo, dove nei personaggi tutti i risvolti dell'animo umano, tutte le incertezze e gli entusiasmi sembrano prender corpo in una straordinaria vivezza, in un'esuberante vitalità, in un accorato dolore. Figure nelle quali ci si immedesima partecipando della loro momentanea vita, protagonisti, che pur seguendo nei due libri vie e destini diversi, sono tuttavia impregnati gli uni come gli altri di quella umanità, indispensabile a fissarli in ben definite personalità.

Romanzo aderente a una tragica realtà politica, il primo, dove in un certo senso era «più facile» per la fantasia dello scrittore trovare senza difficoltà, nel partecipare al dramma di un popolo, la vena naturale per un racconto che fosse di quel dramma l'inizio e la conclusione, il solare schiudersi e l'amaro, oscuro spegnersi; l'aprirsi insomma di una speranza che portasse nella sua rapida disillusione un impegno, una promessa, un giuramento di fede, di dignità per la persona umana, di libertà. Con «All'alba è tramontato il sole» di Heinz G. Konsalik (traduzione di Clara Cavallazzi) ci si trova, infatti, nella Cecoslovacchia di cinque anni fa; nel 1968 che per il popolo ceco significherà la primavera di Praga, una primavera il cui tepore non riuscirà però a dischiudere i germogli, a rendere pienamente cosciente una speranza appena nata, a far esultare entusiasmi ancora sopiti. E quando i carri armati sovietici entreranno in città sarà la fine di tutto; spezzeranno ogni resistenza, spezzeranno anche l'amore dei giovani protagonisti del romanzo, quell'amore con cui Konsalik ha voluto apportare una primavera più duratura si nostri cuori, una primavera che il sacrificio di Jan Palach (a cui il libro è dedicato) ha reso indimenticabile al popolo e al mondo intero.

Ne «Il prezzo del potere» di Roberto Wilder (traduzione di Giulia Calligaris) il dramma umano e psicologico si restringe nell'ambito della facoltosa famiglia italo-americana Costello. Il titolo del romanzo sta bene a significare come per ogni felicità, per ogni fortuna si debba inevitabilmente pagare un prezzo: e lo straordinario è che, quasi sempre, esso è meticolosamente proporzionale alla potenza raggiunta.

L'intreccio lo si sente puntualizzato dalla penna esperta di Wilder, mentre i suoi personaggi appaiono e scompaiono nei momenti più opportuni come attori di calibro destinati a celebrare i lavori teatrali del loro maestro.

Due grossi romanzi, dunque, (cospicuo, è poi, anche il numero delle pagine!) che entusiasmeranno i lettori, qualunque sia la loro preferenza o il tipo delle loro letture; libri che in que... atmosfera di festività debbono essere inclusi fra i nostri regali.

G. P.

Giacomo Scotti: *Istria innamorata* (Ed Lint Trieste).

Forum Italicum - A ... Italian Studies - Vol. V ... University of New Yo... (pagg. 157; prezzo: 1 ...

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IL DOPPIO MERCATO

La lira e i cambi in città

Improntato ad incertezza, ma anche ad una prudente attesa: questo il comportamento del mercato valutario cittadino, per quanto riguarda il rapporto della lira con le altre valute a seguito dell'introduzione del «doppio mercato» della nostra moneta. Ieri mattina, infatti, vi sono state contrattazioni piuttosto limitate.

Una delle maggiori banche segnala i seguenti valori su un totale di oltre 15 milioni di dollari: 14.100.000 sono stati trattati sul mercato commerciale sulla base di 584 dollari e mezzo; su quello finanziario il valore sale a 620 per 1 milione 400 mila dollari, facendo registrare un notevole sbalzo rispetto la precedente quotazione, che era di 580. Secondo un altro istituto bancario, vi è stata invece una flessione nei cambi valutari: il dollaro «commerciale», che venerdì era quotato 587,15, è sceso ieri a 584,50; e così lo scellino austriaco, passato da 25,31 a 25,22; e ciò per l'accennata prudenza nelle operazioni, che al momento limita appunto le contrattazioni. Il dollaro «finanziario» — che finora era trattato sui mercati liberi, specie di Milano e Roma — ha avuto invece una quotazione ufficiale, ieri: 620 lire; e lo scellino austriaco, per fare un altro esempio, è stato quotato 26,80 (contro il 25,22 della quotazione «commerciale»). Sono i primi effetti, questi ultimi, del mancato intervento della Banca d'Italia per mantenere inalterata la quotazione della lira nelle operazioni finanziarie (trasferimenti di capitali, acquisto d'obbligazioni estere, titoli, compravendite, ecc.).

Riguardo la sterlina, poi, le quotazioni sono state in una banca locale rispettivamente di 1375 e mezzo per 470 mila sterline trattate sul mercato commerciale e di 1458 e trequarti per 150 mila sterline quotate su quello finanziario.

Praticamente chiuso il mercato nei riguardi delle valute orientali. Si afferma che non ci saranno differenze, ma appunto la prudenza ha intanto indotto a non operare alcuna contrattazione di rilievo. Per quanto riguarda specificatamente il dinaro jugoslavo, di evidente incidenza sulla piazza triestina, è da dire che ci si trova da qualche tempo in presenza di una certa stasi, determinata da una perdurante rarefazione degli acquirenti jugoslavi a Trieste; in questo periodo «stanco», che normalmente subentra nei mesi di gennaio e di febbraio, il dinaro è infatti assai poco trattato: manca quasi del tutto l'offerta e vi è soltanto richiesta, per lo spicciolo traffico di frontiera dei triestini, per cui la quotazione è attualmente alta: 34,25 presso il cambiavalute contro il 35 praticato ufficialmente dagli uffici-cambio jugoslavi. Dunque, la quotazione attuale è determinata da una contingenza stagionale dell'offerta-domanda.

Ma va anche rilevato che i rapporti con il dinaro sono anche oggetto dell'azione in atto da parte di Belgrado, che mira a bloccare, a partire dal 1.o febbraio, il mercato libero con il ripristino dell'obbligo di effettuare gli acquisti in Jugoslavia esclusivamente in dinari ed al cambio ufficiale comprovato dagli appositi certificati bancari. In teoria viene conseguentemente abrogata l'agevolazione fin qui concessa particolarmente per i pagamenti in lire, che godevano di là anche di uno sconto del 10 per cento. Tutto questo cesserà appunto col 1.o febbraio per una misura, si afferma, di difesa del dinaro; e contemporaneamente Belgrado ha fissato, proprio nei giorni scorsi com'è noto, una nuova quotazione della lira, con un cambio di 2858 vecchi dinari per mille lire, con una tendenza quindi al rialzo.

Tuttavia negli ambienti finanziari cittadini non si prevedono ripercussioni sulle quotazioni del dinaro, per quanto riguarda l'innovazione del «doppio mercato» della lira; primo, perché il dinaro non è quotato ufficialmente; secondo, perché la Jugoslavia non accetta la restituzione della propria moneta. E quindi non si dà la possibilità di un dinaro «finanziario». Ed anche per quanto riguarda il corso del dinaro sulla piazza locale, non si temerebbero ripercussioni neanche per le restrizioni ultimamente annunciate dagli jugoslavi, in quanto non rappresentano che una riedizione di vecchie misure, che l'esperienza ha già valutato come passibili di oscillazioni non sensibili delle quotazioni.

CALENDARIETTO

Oggi: Sposalizio di M. V. — Il sole sorge alle 7.36 e tramonta alle 16.56. La luna nasce alle 22.43 e tramonta domani alle 9.46.

Ieri: temperatura massima 13,1, minima 8; pressione mb. 1019,1 in aumento; umidità 64 per cento; cielo 9 decimi coperto; vento km 6 da N.E.; mare leggermente mosso con temperatura di 8,7.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 790015; Di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Gordina all'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; S. Luigi, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 793395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 796252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Una balla di carta è caduta sul piede bracciante Marino Delpin, di ...itante in strada per Lon... Il giovane ha riportato ...e al collo del piede per ...tudicato guaribile in una ...ni.

ATTUATA LA SOSPENSIONE DEI RIFORNIMENTI

Fino a domani il blocco degli oli combustibili

Riunione in Prefettura per l'esame della controversia La disciplina dei prezzi e le complicazioni dell'I. V. A.

Il blocco delle vendite di oli combustibili, gasolio e cherosene si protrarrà per tre giorni: iniziato ieri, quindi, durerà ancora oggi e domani, per cui giovedì dovrebbero riprendere le consegne. Tre giorni di notevole disagio per i cittadini, che la materia prima per il riscaldamento viene a mancare proprio in un periodo particolarmente delicato dell'anno: dopo una giornata di prevalente scirocco, già nel pomeriggio di ieri il mercurio è sceso nella colonnina, mentre si andava preannunciando il borino. E quando si pensi che di solito verso la fine di gennaio il quantitativo venduto in città non è inferiore alle mille tonnellate al giorno, il senso di disagio non può certamente essere contenuto entro limiti ragionevoli.

Nella mattinata di ieri il direttore dell'Unione commercianti, Elio Geppi, ha avuto un incontro con il vice-prefetto dott. Austria, al quale ha riconfermato le caratteristiche dell'agitazione, auspicando che intervengano fatti chiarificatori della situazione entro questi tre giorni di blocco; Geppi ha comunque espresso l'opinione che, in casi di assoluta emergenza (ai quali, ad esempio, possono essere interessati gli ospedali, che dei resto hanno già avanzato richiesta di fornitura), la Prefettura possa emetere il decreto prefettizio che solo può autorizzare ad intaccare le scorte.

Lo stesso vicepresidente della Associazione commercianti combustibili solidi e liquidi, Silvio Franco, riconosce la gravità della decisione presa in sede locale, che fa seguito a quella analoga adottata a Venezia, mentre il problema viene attentamente esaminato a Gorizia ed a Udine. D'altro canto — osserva il portavoce della categoria — la situazione «è giunta ad un punto tale che non era più possibile continuare all'insegna dell'incertezza, tenendo soprattutto conto che le nostre richieste rivestono carattere eminentemente tecnico, e si è già avuta una prima dilazione di quanto ora attuato».

L'indice d'accusa degli operatori del settore viene puntato anzitutto contro «l'insufficiente e irregolare rifornimento da parte delle raffinerie, anche se fino a questo momento il consumatore non ha avvertito la precarietà della situazione». E si afferma di avere finora fronteggiato le esigenze della città operando una distribuzione frazionata dei quantitativi, nella convinzione che il problema venisse risolto alla fine dello scorso dicembre. Il 29 dicembre, invece, contrariamente alle previsioni, il Consiglio dei ministri non prendeva il provvedimento che avrebbe dovuto decidere il nuovo prezzo in funzione della IVA. Il 2 gennaio, dopo una presa di contatto, le aziende decidevano di applicare «in modo tecnicamente erroneo il vecchio prezzo maggiorato dell'IVA con clausola del prezzo salvo conguaglio (l'applicazione integrale dell'IVA sul prezzo di vendita non è esatta): e non si poteva fare diversamente, non essendo in possesso di alcun termine preciso di partenza». In altri termini, si è fatta una cosa anomala, in quanto mancava il termine di paragone all'acquisto.

Il 4 gennaio il provvedimento CIP bloccava il prezzo del gasolio sulla base delle quotazioni esistenti al 31 dicmebre scorso. Ecco, allora, che la Prefettura richiedeva il listino prezzi vigente a quella data, e il 9 gennaio il Comitato provinciale prezzi emanava un provvedimento di blocco, confermando il listino inclusivo dell'IVA.

«La nostra categoria — sottolinea il signor Franco — si è trovata in difficoltà nei confronti del pubblico: abbiamo indetto una riunione dei dettaglianti, consigliando di emettere le bollette con la clausola del prezzo salvo conguaglio. Nessuno è in possesso di un'offerta scritta che possa indicare i prezzi d'acquisto dal 1.o gennaio scorso, ma vi sono solo comunicazioni telefoniche o verbali, e non esiste alcuna fattura emessa dai produttori. In altre parole, noi abbiamo acquistato a scatola chiusa, ma venduto a prezzo bloccato, mentre le raffinerie assicurano di venderci la merce ai prezzi del '72, ma con l'IVA escorporata: ciò significa che la differenza del prezzo d'acquisto e di vendita, con l'IVA gravante, rimane a carico nostro, contrariamente a quanto fissato dalla legge».

Intanto, a quanto è dato di sapere, le vendite dei carburanti liquidi per riscaldamento continuano regolarmente nelle altre province della nostra regione: infatti a Udine, Pordenone e Gorizia quei commercianti non hanno sospeso le forniture.

DA STAMANE A GIOVEDÌ MATTINA

Chiuse due giorni le pompe di benzina

Adesione dei distributori triestini allo sciopero proclamato in sede nazionale - L'assemblea

Quarantott'ore senza benzina. E' questa la situazione di oggi e domani sull'intero territorio nazonale, nostra provincia compresa.

In serata, infatti, è giunta notizia che l'esecutivo nazionale della Federazione italiana gestori impianti stradali carburanti ha proclamato uno sciopero dei gestori dei distributori di carburante situati sulla rete stradale e autostradale. Lo sciopero è proclamato dalle 7 di stamane per concludersi alla stessa ora di giovedì; i gestori delle autostrade invece hanno sospeso la vendita dalla mezzanotte e la riprenderanno dopo le 14. Il presidente nazionale, D'Andrea, ha dichiarato che non intervenendo fatti nuovi che possano dare concrete assicurazioni per la soluzione dei problemi rivendicativi della categoria, lo sciopero potrà essere prolungato.

Appena giunta da Roma la notizia dello sciopero, i benzinai triestini si sono riuniti in assemblea, sotto la presidenza di Michelangelo Scarcia: dopo aver valutato la situazione in campo nazionale, e nonostante la particolare condizione dei rifornimenti nella nostra zona, hanno deciso di allinearsi alla manifestazione di protesta dei colleghi delle altre province. Anche nella nostra città, pertanto, i distributori rimarranno chiusi nelle giornate di oggi e di domani, per essere riaperti alle 7 di giovedì.

A soqquadro la sede di un settimanale locale

La sede del settimanale «Il Meridiano» è stata messa a soqquadro, la scorsa notte, da ignoti i quali poi sono fuggiti senza asportare niente. I malviventi, dopo essere penetrati nella sede, in via San Nicolò, forzando la porta d'ingresso, hanno rovistato tutti i locali soffermandosi in particolare sull'archivio fotografico e cercando di aprire i cassetti delle scrivanie.

La squadra scientifica della questura di Trieste ha rilevato le impronte. Gli investigatori ritengono che gli ignoti stessero cercando documenti in quanto hanno lasciato sia una macchina fotografica sia una macchina calcolatrice che si trovavano nella sede.

«Il meridiano» è edito da una cooperativa di giornalisti ma svolge una azione politica prevalentemente fiancheggiatrice delle amministrazioni comunale e regionale di centro-sinistra.

Mentre eleviamo la nostra protesta per questo ennesimo attentato alla libertà di stampa esprimiamo ai colleghi del «Meridiano» la nostra solidarietà assieme all'augurio che i responsabili della criminosa azione siano presto assicurati alla giustizia.

Sciopero del personale a Radio Trieste

L'assemblea di tutti i dipendenti della sede triestina della RAI ha approvato una risoluzione presentata dal consiglio d'azienda (formato dai rappresentanti di tutte le categorie, compresa quella giornalistica) per la proclamazione dello stato d'agitazione a tempo indeterminato e di uno sciopero di un'ora. Quest'ultimo è già stato osservato ieri pomeriggio, con la conseguente soppressione del «Gazzettino Giuliano» delle 14.30, dell'«Ora della Venezia Giulia» e altre trasmissioni giornalistiche. Motivo dell'agitazione, la «protesta contro la gestione au... toritaria del vertice aziendale di Trieste» soprattutto per quanto riguarda alcune operazioni di nomine e di passaggi, avvenute senza che fossero stati preventivamente interpellati gli organi che rappresentano il personale. La stessa assemblea ha dato inoltre mandato al consiglio d'azienda d'interessare su tali problemi anche i vertici sindacali romani. In particolare è stata lamentata, come caso-limite, l'ultima nomina, quella di un caposezione dei programmi in lingua slovena, anch'essa avvenuta senza che fossero sentiti i dipendenti direttamente interessati né i rappresentanti sindacali.

Messa in memoria di Italo Orto

Nella ricorrenza della dolorosa dipartita di Italo Orto, il valente giornalista della radiotelevisione immaturamente scomparso, una Messa in suffragio sarà celebrata da don Carniel lunedì prossimo alle ore 18 nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

Maree — OGGI: bassa alle 6.20 con 20 cm e alle 17.55 con 41 cm sotto il l.m.; alta alle 11.45 con 19 cm sopra il l.m. — DOMANI: alta alle 00.50 con 38 cm sopra il l.m.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

IMPORTANTE DICHIARAZIONE DEL GOVERNO

Ribadita da Andreotti la tutela della Zona B

Posizione immutata sui problemi «attinenti alla sovranità italiana»

Un'importante conferma sulla posizione del Governo in ordine al problema della Zona B, è stata data dal presidente del consiglio dei ministri, on. Giulio Andreotti, in risposta al telegramma con il quale la giunta esecutiva dell'Unione degli Istriani aveva manifestato la viva preoccupazione per il fatto che il maresciallo Tito aveva dichiarato a Titograd che la Zona B dell'Istria è jugoslava. Ed ecco il testo della lettera pervenuta ora, da parte del capo del Governo, al presidente dell'Unione, avv. Lino Sardos Albertini.

«Caro avvocato, ho preso atto — scrive l'on. Andreotti — di quanto contenuto nel suo telegramma in data 31 dicembre 1972. Come ho avuto del resto occasione di confermarle in una mia recente lettera, rimane immutata la posizione assunta anche in pubblico dal Governo italiano, che continua a seguire con la massima attenzione i problemi attinenti alla sovranità italiana nella Zona B uniformemente a tale posizione».

L'Unione degli Istriani plaude pertanto, in una nota, per la conferma autorevole ed ufficiale che «rimane immutata la posizione assunta anche in pubblico dal Governo italiano», con evidente riferimento alle solenni dichiarazioni rese sul problema dallo stesso presidente Andreotti al Parlamento in sede di presentazione del Governo, ed anche «per il richiamo per la prima volta esplicito — rileva la nota — alla "sovranità italiana nella Zona B"».

ALLARME PER LA MARINERIA DIFFUSO DALLA C. C. D. L.

La «Colombo» nel Sud America in sostituzione della «Cesare»

Motivato il provvedimento con un'avaria che terrà ferma l'altra nave, ma si teme un dirottamento senza ritorno

Un'inquietante notizia sulla marineria è stata diffusa ieri dalla Camera del lavoro - Uil con il seguente comunicato:

«Durante la riunione settimanale della segreteria della Camera del lavoro - Uil è giunta l'informazione, certa, che è stato deciso il trasferimento, per un solo viaggio, della «Cristoforo Colombo» da Trieste a Napoli per sostituire la «Giulio Cesare» in avaria, per un viaggio sulla rotta del Sud America. In pratica la «Cristoforo Colombo» dovrebbe partire come porto d'armamento da Napoli ai primi di febbraio sostituendo la «Giulio Cesare» per ritornare in marzo nuovamente a Napoli». Fin qui il telex pervenuto al sindacato.

«La segreteria — prosegue il comunicato — di fronte a tale notizia, che appare poco credibile per diversi aspetti, ha informato immediatamente della situazione il sindaco, il presidente della Provincia, il presidente della Giunta regionale ed il presidente della Camera del commercio.

«La segreteria della CCdL-Uil osserva infatti che l'avaria ad un volano del motore della «Giulio Cesare» sarebbe potuta essere preannunciata quando si è verificata e durante il viaggio stesso e che appare poco credibile trattarsi della sostituzione per un solo viaggio e non di un allontanamento definitivo della «Cristoforo Colombo» da Trieste. Lo stesso fatto che l'episodio sia trapelato e non comunicato ufficialmente ma che soprattutto cicitando la diversa destinazione della «Cristoforo Colombo» (dalla rotta del Nord America a quella del Sud America, dal porto di Trieste a quello di Napoli) non sia stata data anche la precisa indicazione che, al termine di questo viaggio, la «Cristoforo Colombo» sarebbe ritornata a Trieste, pone alla segreteria della CCdL-Uil il grave dubbio trattarsi di un allontanamento definitivo. La segreteria della CCdL-Uil respinge — conclude il comunicato — nella maniera più precisa il provvedimento così come formulato ed ha chiesto alle altre organizzazioni sindacali l'urgente convocazione della segreteria della Federazione Nccdl-Cgil, Usp-Cisl e Ccdl-Uil per iniziare una energica azione e per por fine ai soprusi che continuano ad essere perpetrati nei confronti di Trieste. La segreteria della Ccdl Uil affianca in ciò l'azione della Federazione dei lavoratori del mare».

Manifestazione dell'ALUT giovedì all'Università

Giovedì sera il prof. Giorgio De Sandre della nostra Università parlerà all'ALUT sul tema: «Un ematologo a Trieste: utile o inutile?». Con questo primo argomento di carattere medico inizia una serie di riunioni in questo settore promossa dall'Associazione fra i Laureati dell'Università di Trieste. La conferenza avrà luogo alle ore 21 nell'aula «Giacomo Venezian» dell'Università (via Fabio Severo). Nella stessa riunione, il presidente dell'ALUT, prof. Gino Cardinali, presenterà un volume che l'associazione ha voluto dedicare al suo Presidente Onorario Prof. A. Ermanno Cammarata nel secondo anniversario dell'immatura dipartita.

Rilevazione statistica sulla rete distributiva

La legge 11 giugno 1971 n. 426 sulla nuova disciplina del commercio (recepita, nell'ambito regionale, con L.R. 13-12-1971 n. 56) prevede che i comuni procedano alla formazione dei piani di sviluppo e di adeguamento della rete di vendita, al fine di assicurare la migliore funzionalità e produttività del servizio di distribuzione nell'interesse dei consumatori.

Quale presupposto per la formazione dei suddetti piani comunali, in base al regolamento di esecuzione della citata legge n. 426, le Camere di commercio sono tenute a effettuare, in ciascuna provincia, la rilevazione della rete distributiva esistente alla data del 31 dicembre 1972. Le successive rilevazioni avverranno ogni quattro anni.

In base all'intesa concretata con i comuni del territorio di Trieste, la fase esecutiva della suddetta rilevazione è stata affidata dalla locale Camera di commercio ai vigili urbani dei singoli comuni, ai quali verranno consegnati i questionari relativi a tutti i punti di vendita, sia all'ingrosso che al minuto, come pure ai pubblici esercizi.

In proposito, mentre si assicura che i dati forniti saranno coperti dal segreto d'ufficio, si ricorda che agli esercenti incombe l'obbligo legale di corrispondere le notizie richieste agli effetti della rilevazione suddetta. Comunque la Camera di commercio confida nella migliore collaborazione di tutti gli esercenti.

Ancora scioperi all'aeroporto di Ronchi

Parziale interruzione ieri dei collegamenti aerei della regione con le principali città italiane. A causa dello sciopero del personale addetto alla manutenzione degli aerei nel centro ATI di Napoli, sono stati ieri cancellati complessivamente sei voli in arrivo in partenza dallo scalo aereo regionale di Ronchi dei Legionari.

Questi i collegamenti soppressi: partenze per Milano delle 9.50, per Roma delle 15.45 e per Venezia-Genova delle ore 19.10; e arrivi da Genova-Venezia delle ore 9.10, da Roma delle ore 15.35 e da Milano delle ore 18.10. Regolari invece gli altri sette collegamenti con Ronchi.

Falegname ustionato da un ritorno di fiamma

Un improvviso ritorno di fiamma della stufa a gasolio, ha ustionato al volto il falegname Bruno Beltrame, di 44 anni, abitante in Borgo San Mauro 80. Poco prima delle otto di ieri l'uomo — così ha dichiarato egli stesso al sottufficiale di servizio al posto di polizia dell'Ospedale maggiore — nella sua falegnameria di via Pordenone 10, egli è stato lambito al volto da una fiammata uscita dalla stufa che stava accendendo. All'astanteria il medico di turno gli ha riscontrato ustioni di secondo grado per cui lo ha fatto ricoverare nella divisione dermatologica con la prognosi di due settimane.

DA IERI IN ATTO LA NUOVA AGITAZIONE

Contenuti i disagi nel conflitto all'INAM

Oltre alla conferma delle visite mediche gratuite è assicurata anche la fornitura dei medicinali

Nuovo braccio di ferro tra medici mutualistici e INAM: la agitazione ha avuto inizio ieri, e non è dato di sapere quando potrà concludersi. Un fatto comunque dovrebbe essere scontato: gli assicurati all'INAM, almeno in questa prima fase, non dovrebbero avere alcun danno dalla vertenza in atto tra medici e istituto mutualistico. Questo, almeno, quanto viene affermato dal responsabile del comitato di agitazione, dott. Peri, e dal presidente dell'Ordine dei farmacisti, dott. Papo.

Il dott. Peri ha infatti sottolineato che, scaduta la convenzione nazionale con l'istituto ancora il 31 dicembre '71, si era provveduto ad una sua proroga per un altr'anno. Nel frattempo, durante numerosi incontri, si è cercato di varare una nuova convenzione, ma l'INAM non ha ritenuto di accettare le innovazioni richieste, per cui si sono interrotte le trattative. Ecco, allora, che si è proposto non di passare all'assistenza indiretta (in questo caso i pazienti avrebbero dovuto versare la parcella al medico, all'atto della visita, salvo poi rivalersi nei confronti dell'INAM), ma di intralciare la parte amministrativa di competenza dell'istituto.

I malati, quindi, possono ricorrere liberamente ai loro medici che prescrivono i medicinali su ricette private, senza richiedere alcun pagamento per la visita: il dott. Peri si felicita in proposito con i propri colleghi «in quanto possiamo ritenerci soddisfatti dal lato deontologico di aver scelto questo sistema, che non colpisce il paziente». E ci si è anche preoccupati del regolare funzionamento del servizio medico notturno e di quello festivo. Il presidente del comitato d'agitazione sottolinea infine che, nella riunione di ieri a mezzogiorno, aveva avuto precise assicurazioni che tutto funzionava regolarmente.

Dal canto suo, il dott. Papo dichiara che le farmacie triestine accettano le ricette di qualsiasi medico e l'assistito non paga i medicinali, ma deve naturalmente esibire la tessera dell'INAM convalidata. Fino all'altra sera, comunque, la situazione era estremamente fluida. La associazione dei farmacisti aveva chiesto all'INAM determinate garanzie, ma la risposta è pervenuta appena ieri mattina, quando con un telegramma si autorizzava i farmacisti a riconoscere le ricette private anche se non redatte su modulo INAM.

Da parte sua l'INAM avverte gli assicurati che i medicinali prescritti su ricetta privata potranno essere ugualmente ritirati in via gratuita, oltreché presso le farmacie dell'INAM, anche presso qualsiasi altra farmacia, previa apposizione sulle ricette stesse, da parte degli assistiti interessati, dei dati relativi al nominativo dell'assistibile, numero di libretto di iscrizione, settore ed indirizzo. Inoltre la spedizione delle ricette potrà avvenire soltanto diero presentazione del libretto di iscrizione convalidato per il 1.o semestre 1973.

Per quanto riguarda i lavoratori inabili — informa ancora l'INAM — questi ultimi, se in condizioni deambulabili, dovranno recapitare, nei termini consueti, la dichiarazione del medico alle rispettive sezioni di appartenenza; coloro che fossero costretti a letto potranno far recapitare la dichiarazione di malattia da terzi o spedirla a mezzo posta, presentandosi successivamente a controllo non appena in condizione di farlo.

Il Prefetto di Pordenone in visita alle autorità

Il nuovo Prefetto di Pordenone, dott. Angelo Sciaccaluga, nell'assumere l'alta carica ha reso ieri visita di cortesia alle autorità regionali. Si è così incontrato con il Primo Presidente della Corte d'Appello, dott. Renzi, con il Procuratore generale, dott. Pontrelli, con il Presidente della Giunta regionale, dott. Berzanti, e con il Presidente del Consiglio regionale, prof. Ribezzi.

Rinviata la decisione sul congresso della DC

LE CORRENTI NEL PLI

E' stata rinviata di una settimana la riunione, preannunciata per ieri, del comitato provinciale della DC, con all'ordine del giorno la fissazione della data per il congresso provinciale del partito (un adempimento, quest'ultimo, che per vari motivi è stato intanto ritardato di un anno). Del rinvio al prossimo lunedì è stata data comunicazione telefonica, all'ultimo momento, ai singoli componenti del comitato stesso.

Si è intanto appreso del nuovo schieramento interno verificatosi in seno all'assemblea provinciale del PLI. Ha ottenuto la maggioranza, come è noto, la corrente «libertà e progresso» facente capo al segretario provinciale Trauner, con 144 voti; ma nel contempo si è delineata la consistenza delle altre correnti: «libertà nuova» (il cui leader locale è l'avv. Morpurgo) che ha ottenuto 74 voti, «alternativa liberale» (capeggiata dal consigliere comunale Franzutti) che ha conseguito 69 voti, e «rinnovamento» (Di Meglio) cui sono andati 33 voti. Dal punto di vista numerico la corrente di Trauner ha dunque perduto la maggioranza assoluta (anche per lo spostamento su altre liste di parte degli ex sostenitori del segretario provinciale) e resta al vertice del partito solo in virtù della legge maggioritaria vigente in seno al PLI, per cui la corrente vincente si aggiudica automaticamente la maggioranza assoluta dei delegati all'assemblea provinciale.

Il Consiglio nazionale dei Geometri ha promosso per la prima volta nella storia della categoria, una riunione a Roma dei comitati regionali istituiti al fine di varare una politica unitaria dei professionisti iscritti all'albo. Nel corso dei lavori è stata impostata la modifica di numerosi articoli del regolamento. E' stata, infine, nominata una commissione di studio di cui faranno parte un membro per ogni regione.

TRE ORE FERMI IERI MATTINA I SERVIZI DELL'ACEGAT

La paralisi dei bus

(«Giornalfoto»)

Gli autobus, ieri mattina, hanno disertato le vie cittadine. Anche a Trieste, infatti, come nel resto del territorio nazionale, i dipendenti del servizio di pubblico trasporto dell'Acegat si sono astenuti dal lavoro per tre ore (dalle 9 alle 12), allineandosi pertanto alla manifestazione di protesta indetta dagli autoferrotranvieri per sollecitare il rinnovo del contratto di lavoro.

I sindacati rivendicano inoltre una programmata politica per i servizi pubblici di trasporto a livello locale, regionale e nazionale. Per quanto riguarda le rivendicazioni strettamente contrattuali, gli autoferrotranvieri chiedono un aumento di 12 mila lire mensili, una ristrutturazione delle qualifiche, uniformità della durata dell'orario di lavoro, miglioramento degli scatti di anzianità, congedi, ferie e trasferte.

Le immagini che pubblichiamo offrono una chiara idea della situazione in centro durante le tre ore in cui autobus e filobus sono rimasti nelle rimesse o bloccati dove si trovavano all'inizio dello sciopero: piazza Goldoni percorsa soltanto dai pedoni e dalle macchine, e numerosi cittadini che, verso mezzogiorno, attendono pazientemente che il servizio dell'Acegat alfine riprenda.

NOTTE MOVIMENTATA ALLA CACCIA DI TOPI D'AUTO

Sulle tracce di due ladri presi sei giovani jugoslavi

L'immediato intervento della polizia per una denuncia di furto ha permesso di arrestare i responsabili, nel giro di qualche ora, nonché di ricuperare buona parte della refurtiva.

Tutto è cominciato poco prima dell'una della scorsa notte, allorché un automobilista, Renato Fois, di 22 anni, abitante in Corso Italia 2, ha telefonato al «113» per avvertire che ignoti avevano spaccato un cristallo della sua «850», lasciata in sosta in via Cellini, all'altezza dello stabile numero 2, rubando tutto ciò che c'era nell'abitacolo: un giubbotto marrone con pelliccia, la somma di ventimila lire contenuta in un portafogli, uno zaino di tipo militare con un paio di calzoni da sci, un portafogli da donna appartenente alla moglie del denunciante, Nella Ritossa di 20 anni.

Il maresciallo Dellia, giunto sul posto assieme all'appuntato Stulle, ha appreso dal derubato che suo cognato, Claudio Ritossa, di 15 anni, abitante in via Cellini 3, aveva visto — verso la mezzanotte — due individui aggirarsi nei pressi della «850». Uno aveva un cappello in testa, l'altro portava un paio di baffetti. Il maresciallo ha comunicato via radio questi pochi dati alle pattuglie dando così inizio alle ricerche, dirigendosi lui stesso verso una casa diroccata di via Udine angolo via Pauliana e Sant'Anastasio. Aveva fiutato bene: al pianterreno dello stabile ha rinvenuto una borsa contenente un paio di pantaloni da uomo, una giacca e la copia fotostatica di un passaporto. Al secondo piano c'erano tre jugoslavi, uno dei quali, alla vista della polizia ha cercato di scappare. Ma ha fatto poca strada: l'appuntato Stulle lo ha rintracciato e bloccato su una tettoia. Tutti e tre gli stranieri sono stati quindi fermati e condotti in Questura: sono Nicola Bucic, di 24 anni, Ramiz Hukic, di 21 anni e Radislav Denic di 33 anni (l'uomo acciuffato sulla tettoia). Vicino ai giacigli dei tre gli agenti hanno trovato un impermeabile, sei cacciaviti, un tubo di rame e altri oggetti di probabile provenienza furtiva.

Mentre avveniva il fermo dei tre un'altra pattuglia (appuntati Rossi e Liuni) ha fermato altri tre stranieri, fra i quali c'erano uno con i baffetti ed uno con il cappello.

Uno dei tre Atanas Paskalou, di 19 anni, aveva addosso il giacchettone di color marrone con pelliccia, che era stato rubato qualche ora prima dalla «850» del Fois. Gli altri due sono stati così identificati: Giorgio Domazet, di 35 anni e Mile Radojavljevic, di 21 anni.

Tutti e sei gli stranieri sono finiti in Questura e trattenuti per gli accertamenti.

Secondo una denuncia raccolta dalla polizia, uno del gruppo e precisamente Radislav Denic sarebbe stato in possesso di una pistola cromata con la quale avrebbe sparato un colpo dalla finestra della pensione Cellini, di via Ghega 3. Le indagini sull'illecita attività dei sei non sono ancora ultimate.

STATO CIVILE

22 gennaio

MORTI: Napolitano Antonio, anni 37; Giudice Antonio, 43; Zandomeni Alberto, 82; Raunicar in Di Maio Anna, 69; Megimurec in Kostan Viktorja, 57; Borghesi Aldo, 61; Minen Galliano, 64; Vecchiet ved. Allesch Gemma, 63; Linardon Marino, 65; Andrighetto ved. Battaglia Erminia, 92; Baxa Romano, 88; Trevisan ved. Moretti Francesca, 86; Sosich ved. Malalan Giovanna, 73; Braidot Elvino, 47; Reppi ved. Gambi Lucilla, 60; Cossutta ved. Lupo Paola, 75; Zangrando ved. Zeleznig Francesca, 81; Usilla Matteo, 79; Dechigi Maria, 72; Gorian Umberto, 64; Batt Rodolfo, 72; Michelazzi Giovanni, 85.

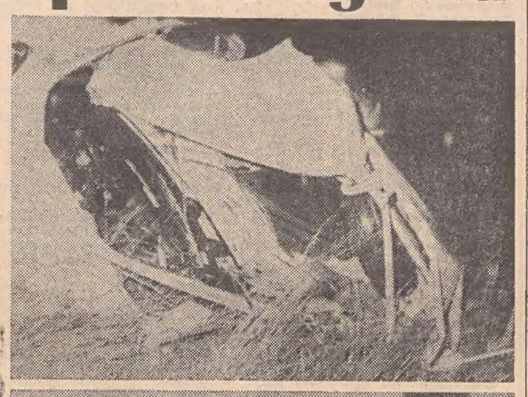
NATI: 8.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

I.V.A.: perché gli aumenti?
I nostri prezzi: **COME UN ANNO FA!**
MONTI Biancheria
Via S. Spiridione, 5
FIERA DEL BIANCO 1973

L'INCHIESTA SUL TERRIFICANTE SINISTRO DI PROSECCO

Vana ricerca di testi per la duplice tragedia



(«Giornalfoto»)

Altre due immagini della sciagura di Prosecco: la macchina distrutta e l'improbo lavoro dei vigili del fuoco per «liberare» la corriera. Nella foto, a sinistra, l'autista Guido Martinello

Il terrificante scontro avvenuto domenica sera sulla camionale «202», nei pressi di Prosecco, e che è costato la vita a Danila Viti Gruden e a suo figlio Renato, di 21 anni, è stato ieri al centro di attente e lunghe indagini da parte dei carabinieri. Il comandante della stazione di Prosecco, brigadiere Farro, e alcuni militari della tenenza di Aurisina, sono ritornati sul luogo del disastro per assumere altre fotografie della strada e prendere nuovi rilievi. Sull'asfalto non sono state trovate tracce di frenatura ma solo di scarrocciamento della «850» che ha «graffiato» l'asfalto quando — urtata sulla fiancata destra dal muso del pullman — è stata trascinata per alcuni metri in avanti.

La corriera si trova sempre nella rimessa di Prosecco in attesa che il perito — che deve essere nominato dalla magistratura — la ispezioni controllandone le parti meccaniche per accertare le condizioni al momento dell'impatto. Anche i resti della «850» sono stati trasportati a Prosecco e si trovano in una carrozzeria a disposizione dell'autorità giudiziaria.

I carabinieri sono ancora alla ricerca dei testimoni dell'incidente. Pare inverosimile, eppure, nonostante il traffico intenso, sembra che nessuno abbia visto nulla. Nessuno dei testimoni oculari — e dovrebbe esservi più d'uno — ha sentito il dovere civico di presentarsi ai carabinieri per raccontare ciò che ha visto. Per il momento, dunque, soltanto la testimonianza dell'autista della corriera, il quale dopo l'interrogatorio notturno alla stazione dei carabinieri di Prosecco, ha fatto ritorno a Ronchi dei Legionari, dove abita. L'autista, Guido Martinello, di 40 anni, ha confermato ciò che aveva detto subito dopo l'incidente: e cioè che egli aveva visto all'ultimo momento la «850» sbandare e porsi di traverso alla carreggiata. Istintivamente egli aveva pigiato il piede sul pedale del freno, ma era troppo tardi. La parte sinistra della corriera ha centrato la fiancata di destra della utilitaria che è stata schiacciata, arrotolata e sospinta in avanti per alcuni metri formando un tutt'uno con le lamiere contorte del muso della corriera friulana.

Le salme delle due vittime giacciono all'obitorio dell'Ospedale maggiore, in attesa del nulla osta per la sepoltura. Alcuni parenti hanno frattanto provveduto a fissare le esequie, per conto dello sventurato marito e padre, schiantato dal tragico dolore. I funerali sono stati fissati per domani, mercoledì, alle dieci del mattino.

SEGNALAZIONI

Autobus «sgangherati»: replica della SAP

La direzione della SAP ci scrive: «In riferimento alla segnalazione "La '38' fra le 12 e le 14" apparsa il 18 gennaio, a firma del lettore Antonio Farinelli, vogliamo fare qualche precisazione, che vi preghiamo di ospitare.

«Evidentemente l'autore della segnalazione non abita in Gretta, oppure la memoria lo tradisce, perché altrimenti non potrebbe fare certi apprezzamenti come quello che la zona sarebbe stata servita da "autobus sgangherati".

«A prescindere dal fatto che gli autobus definiti "sgangherati" sono stati nuovi esattamente come quelli messi oggi in servizio dalla municipalizzata, e in più hanno svolto per ben 15 anni un onorato servizio nell'interesse degli abitanti, servizio questo che il Comune allora si era categoricamente rifiutato di istituire, su strade assolutamente proibitive e completamente abbandonate, che lo stesso Comune di Trieste, nonostante l'obbligo che gli incombeva e nonostante gli insistenti solleciti, ha sempre trascurato di riparare e che si possono ben definire più sgangherate degli autobus che le percorrevano.

«Inoltre il lettore non sa o finge di non sapere che alla società proprietaria di quegli autobus definiti così ingenerosamente "sgangherati" è stata negata dal Comune di Trieste l'irrisorio aumento di 10 lire al biglietto, indispensabili non solo per la necessaria sostituzione degli autobus, ma anche per la normale ordinaria manutenzione di essi. Se non ci fossero stati gli "sgangherati" autobus, il signore in parola e tanti altri avrebbero dovuto andare a piedi per tutti 15 gli anni. Questa è ingratitudine!

Il lettore forse non sa, inoltre, che il Comune di Trieste, attraverso atti unilaterali, ha assunto il servizio di Gretta e di tutti gli altri servizi urbani della ex società gestrice, pur prevedendo esplicitamente che il costo dell'esercizio Acegat sarà quadruplicato e prevedendo che il passivo per la gestione di dette linee si aggirerà dai 615 milioni (minimo) ad un miliardo (massimo) annuo.

«E vogliamo concludere infine, senza tema di smentita, che se il Comune anziché assumersi l'onere di 800 milioni di passivo medio annuo dell'Acegat, necessario per gestire solo detti servizi, avrebbe riconosciuto la metà della suddetta somma, cioè 400 milioni, sotto qualsiasi forma, alla SAP, questa avrebbe potuto non solo sostituire gli autobus vecchi con dei nuovi ogni cinque anni, ma avrebbe potuto anche trasportare tutti i passeggeri interessati gratis, consentendo all'ente pubblico il risparmio di 400 milioni da devolvere alle famose case, scuole, nonché agli ospedali, di cui in Italia v'è tanto bisogno.

«E poi in definitiva, siamo obiettivi! Se questi autobus nonostante tutto, fino all'ultimo, sono stati in grado di salire e scendere per ben 50 volte al giorno la strada di Monte Radio, spassionatamente si deve riconoscere che non potevano essere tanto "sgangherati". Certi ragionamenti lo sono molto di più».

Testimonianze sul vecchio «Audace»

«Con notevole interesse ho letto le varie segnalazioni relative al vecchio "Audace" dopo la pubblicazione dell'articolo di Fulvio Fumis, e posso segnalare a Livio Grassi, che le chiede, alcune notizie. E' esatto quanto afferma il contrammiraglio Morin che il giorno 8 settembre del 1943, dopo la partenza delle due navi-scuola non vi fosse alcuna unità in porto, fatta eccezione, si intende, per le unità in costruzione o in avanzato allestimento al cantiere San Marco, vedi corvetta Berenice, consegnata alla marina solamente il 1 settembre ed unica nave pronta a muovere. L'"Audace", assieme alla vecchia torpediniera "Insidioso" (che nessuno finora ha mai citato) partirono da Venezia durante la notte tra l'8 e il 9 settembre. Le due navi si ormeggiarono al molo Audace il mattino del 9 tra le ore sei e le sette. Ricevute notizie su quanto stava accadendo, salparono poco prima delle ore otto e si allontanarono seguite da un nutrito fuoco delle artiglierie tedesche.

«Dalla terrazza della mia abitazione di allora, si dominava quasi tutto il golfo e ricordo bene che le due navi si allontanarono. L'„Audace" in direzione di Grado e l'„Insidioso" lungo la costa dell'Istria. Poco dopo l'„Insidioso" scomparve dalla mia visuale, in quanto quella parte del golfo mi restava coperta dal castello di San Giusto. Non potendo più vedere quanto accadeva pensai che il fuoco, assai nutrito, che in realtà era diretto sulla "Berenice", fosse diretto sull'„Insidioso", e perciò un grave senso di angoscia mi venne al pensiero del suo equipaggio.

«Posso aggiungere che la sagoma delle due navi mi era assai famigliare, avendole viste spesso durante le vacanze del 1940 e 1941 quando trascorsi alcune settimane nelle vicinanze di Pola, assieme a mio padre, ufficiale di complemento della regia marina che, in quel periodo, era comandante di una batteria anti-nave e anti-aerea della difesa di Pola. Uno dei rari periodi vicino a casa del suo troppo lungo richiamo. F. P.».

Sullo stesso argomento, un'altra lettera: «Nelle "Segnalazioni" del 18 gennaio, sotto il titolo "Il vecchio Audace", le ultime parole del secondo capoverso: "Nulla io posso dire circa la corvetta "Berenice", ma mi sembra soltanto strano che ad essa non sia pervenuto l'ordine di partire....".

«Ora, se l'autore di quella lettera non lo può dire, lo dirò io, come tecnico del CRDA. Il Cantiere S. Marco doveva costruire 16 di quelle navi caccia sommergibili. Diverse erano già consegnate, altre in costruzione. La "Berenice" era ultimata, collaudata ma non consegnata, pertanto priva di equipaggiamento. L'altra era ancora in allestimento. La casa degli emigranti in via Italo Svevo di proprietà del CRDA serviva da alloggiamento per i marinai da imbarcare sulle navi in costruzione. Il mattino seguente all'arrivo dei tedeschi, da questa casa hanno prelevato un dato numero di marinai e li hanno mandati a bordo, hanno levato gli ormeggi ed hanno tentato di scappare. Erano le 8 circa.

«Dalla finestra del mio ufficio della Fabbrica Macchine ho veduto tutta la scena sino alla sua fine. Quando la nave era giunta nel mezzo del Vallone di Muggia dal molo V è partita una cannonata verso la nave. In testa a quel molo era una batteria di cannoni sistemati in un "Bunker" costruito dagli italiani a difesa del porto. Quelle corvette avevano a prora un unico cannone da 130 mm allo scoperto. Poi dal molo sono partiti altri colpi e da bordo hanno risposto al fuoco. Ho veduto un proiettile esplodere in coperta e provocare un incendio. Un altro deve essere entrato nella sala macchine perché la nave non si è più mossa. Così è continuato il duello sino a che la nave ha cominciato a sbandarsi su un fianco e capovolgersi e lentamente affondando. Mentre sparavano, dalla collina sopra S. Rocco, tiravano contro il "Bunker". Se la nave fosse stata equipaggiata avrebbero tentato di scappare durante la notte. Romano Sandrini».

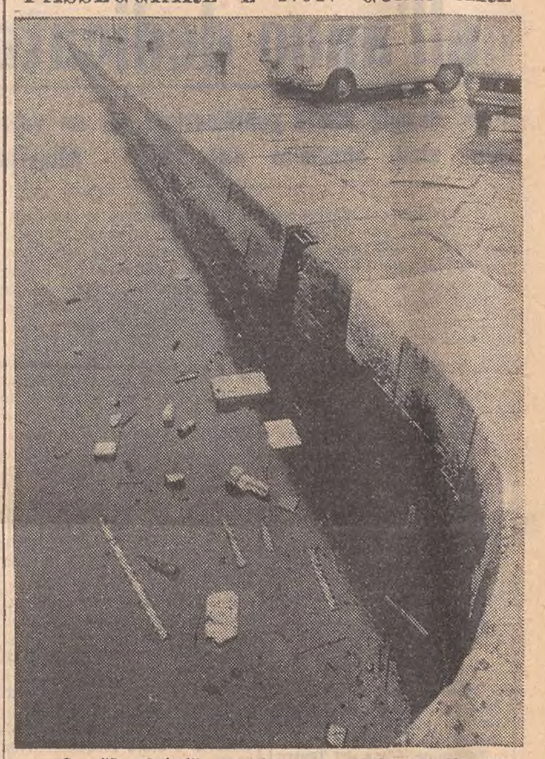
Visita a Trieste dell'Ambasciatore di Svezia in Italia

Arriverà questa sera, per la sua prima visita a Trieste, l'Ambasciatore di Svezia a Roma, Brynolf Eng, con la gentile consorte. L'Ambasciatore, accompagnato dal console di Svezia a Trieste, cap. Callisto Gerolimich, farà nella mattinata di domani le visite di cortesia alle autorità. Ospite, assieme alla signora, del Sindaco Spaccini, assisterà allo spettacolo del balletto svedese «Culiberg», al Teatro Verdi, mercoledì sera. Dopo lo spettacolo, l'Ambasciatore e tutti i componenti del balletto saranno ospiti del console Gerolimich e della sua signora, in un albergo cittadino, per un rinfresco. La conclusione della visita dell'Ambasciatore a Trieste è prevista per giovedì 25.

Un medico ringrazia i vigili urbani

«Grazie, vigili urbani! No, nessuna parzialità goduta, e con vero piacere, un vero "grazie": medico, senza la propria auto, ferma per una riparazione, senza poter trovare un tassì, senza autobus né filobus, tutti fermi a causa di uno sciopero, mi rivolsi ai vigili e loro, con premura, misero a mia disposizione una macchina, chi mi permise di raggiungere il mio posto di lavoro. Un atto normale di reciproca considerazione manifestato nel momento giusto. Anche se, come diceva mia nonna: "Non esiste, mai, né sempre; né tutto né niente; ma quando avviene è tutto". Quindi tutta la mia gratitudine e la mia simpatia». Lettera firmata da un pediatra.

PASSEGGIARE E NON GUARDARE



«Care "Segnalazioni", passeggiare e non guardare potrebbe essere il motto — come vi dimostra questa fotografia che abbiamo scattato in questi giorni — di chi va sul Molo Audace. E' davvero un peccato che non si possa far nulla, a quanto pare, per "liberare" un po' il nostro mare da tutte le immondizie che il flusso dell'acqua porta verso le rive, soprattutto negli angoli. Una pena, davvero. Grazie per l'ospitalità». Lettera firmata da due «innamorati del mare».

ARGOMENTI DI ATTUALITA' DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

L'IVA E MOLTI COMMERCIANTI: NON «CHOC» MA PREOCCUPAZIONE

Considerazioni di un droghiere sulla «nuova realtà»

«Ho letto l'ampia lettera del dott. Tullio Leonori nelle "Segnalazioni" del 19 gennaio, sotto il titolo "Lo 'choc' del valore aggiunto nel giudizio di un commerciante", e vorrei approfondire alcune sue affermazioni.

«Gestisco una drogheria con un giro d'affari modesto, fra poco vado in pensione, e l'IVA non mi ha procurato né "choc" in buona fede, né "choc" in mala fede: soltanto preoccupazione — e come me molti commercianti — per il nuovo assetto dei costi e dei prezzi di vendita. Sappiano i consumatori che tra noi droghieri c'è stata, e c'è tuttora, una gara disperata per lasciare inalterati i prezzi; e nessuno, a quanto mi consta, s'è messo a speculare sull'IVA. La feroce concorrenza nel settore non lo permetterebbe.

«La nuova realtà per noi è questa: un detersivo ci costava 100+IGE=104 (il dazio, colpiva nel nostro ramo solo pochissimi articoli). Il prezzo di vendita era di 120; si realizzava così un utile di 16 lire. Ora lo stesso detersivo mi arriva così fatturato: 100+IVA=112. Inoltre so fin d'ora che su di esso pagherò quasi 2 lire di IVA, per cui è come se mi costasse 114 lire. Continuo a venderlo a 120 e ci guadagno 6 lire (5%)? Posso tranquillamente chiuder baracca! Devo quindi venderlo ad almeno 130, rimettendoci ancora qualcosa in percentuale.

«Il dott. Leonori non scopre gli altarini circa l'evasione IGE. Ma qualche droghiere ha scoperto qualcosa di diverso. Vogliamo fargli i conti in tasca? Se quel tale evadeva l'IGE al 50% (riprovevole!), allora il vecchio conto si presentava così: 100+IGE=102, prezzo 120, utile 18 lire (15%). Se non vuole subire perdite, quel droghiere fisserà il nuovo prezzo in lire 104, che si arrotondano a 135. Risultato: il detersivo aumenterà da 120 a 135 ed il droghiere, com'è giusto, pur conservando il vecchio margine illecito dovuto all'evasione IGE, non ci guadagnerà proprio niente. Se egli si giustifica col cliente dicendo 120+16 IVA, lo fa solo per dare una frettolosa ed inesatta spiegazione del rincaro a monte, o perché non osa ancora sganciarsi dal vecchio prezzo.

«Ma c'è un'altra cosa che preoccupa quel droghiere in questo nuovo regime fiscale, ed è la futura tassazione diretta che lo colpirà al 100 per cento. Riforma giusta e sacrosanta destinata ad eliminare un vecchio rapporto ambiguo, ma obiettiva causa di perdita. Inoltre l'insufficiente preparazione culturale, che non è una colpa, lo costringe a rivolgersi ad un commercialista, rimettendoci dalle 15 alle 20 mila lire al mese, se gli va bene. Ora, in queste condizioni e con queste prospettive, la maggior parte dei droghieri pratica ancora i vecchi prezzi, aspettando con pericolosa ingenuità e con mal riposta speranza un controllo a monte.

«Vogliamo parlar chiaro ai consumatori, ultimi eredi delle imposte indirette? Produttori e grossisti (quelli più onesti) hanno fatto calcoli prudenziali, hanno tenuto conto della perdita per probabile cessata evasione, e così hanno praticato un reale aumento di prezzo che si maschera dietro un'identica cifra di 100+IVA, laddove il costo del prodotto, per lo sgravio dell'IGE, avrebbe dovuto contrarsi.

«Un'altra cosa, circa il rimborso IGE. Io probabilmente non ne farò richiesta; non per certi innominabili motivi cui si allude nella lettera cui replico con questa mia, ma più semplicemente per l'ammontare irrisorio (10%) che mi verrebbe riconosciuto a credito e che compenserebbe a mala pena il lavoro di rilevazione. Milan Bernetti».

Pagamenti con effetti

«Per una chiara ed esauriente risposta mi pregio sottoporre i seguenti quesiti relativi all'applicazione dell'IVA.

«1) E' necessaria qualche particolare osservanza per le operazioni effettuate e fatturate nei termini di legge ma il cui pagamento avviene in più soluzioni coperte o meno da effetti?

«2) Poiché non mi sembra abbastanza chiaro il procedimento di fatturazione esposto dal dott. Bradelj nella rubrica "Argomenti di attualità" sul "Piccolo" del 17 gennaio, gradirei un esempio esplicativo della risposta data al lettore C. G. (Esempio: costo della merce al netto da IVA L. 50 mila, prezzo di vendita L. 60 mila; l'IVA a carico dell'acquirente è di lire 7.200 e cioè il 12 per cento sull'intero importo. L'operatore economico versa al Fisco L. 7.200 detraendo l'IVA pagata ai fornitori in L. 6.000 - e perciò versa L. 1.200 e cioè l'IVA sul valore aggiunto). E' così?

«3) Il rimborso dell'IGE pagata sulle scorte esistenti a magazzino del commerciante al dettaglio al 31.12.72 è previsto solo su quelle acquistate dall'1.9.71 e residuata al 25.5.72. Su quelle acquistate dal 26.5 al 31.12.72 c'è stato un ristorno di IGE dello 0,40 per cento. E' per le merci acquistate prima e tutt'ora invendute c'è una detassazione?

«Ho udito ancora porre questi interrogativi da vari commercianti e un chiarimento in più sarebbe sempre opportuno. Grazie anticipate per la vostra sempre pronta ospitalità. P. N.».

---

1) Nessuna complicazione, perché le modalità di pagamento delle fatture non interessano l'IVA.

2) E' perfettamente giusto.

3) L'operatore può scegliere: a) detrazione totale dell'IGE afferente alle merci esistenti al 25.5.72. E' necessario disporre di una contabilità di magazzino e vidimare l'inventario entro l'11.2.73; b) detrazione forfettaria, con percentuali diverse, sull'IGE corrisposta sugli acquisti effettuati dall'1.9.71 al 25.5.72 (le percentuali sono del 25 per cento per gli industriali, 5 per cento per i commercianti grossisti e 10 per cento per i dettaglianti). La richiesta deve essere presentata entro il 31.12.73.

Per gli acquisti successivi al 25.5.72 gli operatori hanno pagato l'IGE ridotta delle precedenti percentuali. A seguito dei sistemi suddetti, è abbastanza frequente una detassazione parziale delle giacenze al 31.12.72.

Il prezzo dell'olio

«Care "Segnalazioni", chiedo ospitalità per un argomento che ormai è all'ordine del giorno: il rincaro dei generi alimentari che alle massaie sta molto a cuore. Il giorno 15 ho pagato l'olio Bertolli a lire 900 ed il giorno 16 sempre lo stesso olio a lire 950. Da ricordare che in dicembre era a 850 lire al litro. Il commesso della salumeria di cui sono cliente, al quale ho chiesto il perché dell'aumento di 50 lire da un giorno all'altro, mi ha risposto alzando le braccia.

«Ma l'IVA fa dunque aumentare i prezzi di 50 lire al giorno? N. F.».

Una nota industria alimentare italiana a tal proposito ha precisato: 1) L'Iva, per quanto riguarda gli olii di oliva e di seme, non porta differenze di costo perché è soltanto del 3 per cento, contro l'abolizione dell'Ige (2 passaggi) e di altri piccoli diritti doganali per la merce di importazione. Facendo una media tra prodotto nazionale e prodotto estero, possiamo concludere che l'Iva non incide per nulla nell'aumento dei prezzi.

2) L'olio di oliva greggio da raffinare del bacino del Mediterraneo costava nel dicembre del 1971 circa 600 dollari, oggi oltre 1000. Gli olii pregiati della Puglia al nord di Bari che un anno fa erano pagati 580-620 lire a seconda del merito, oggi si pagano 820-850 lire. Queste enormi differenze di mercato sono dovute all'annata eccezionalmente scarsa per l'olio di oliva in tutto il bacino del Mediterraneo.

3) Tassa di fabbricazione: il Governo, per venire incontro ai consumatori, ha deciso di abolire la tassa di fabbricazione sull'olio di oliva che ammonta a L. 14 al chilo e la metà della tassa di fabbricazione sull'olio di semi che ammontava a L. 7 al chilo. L'entrata in vigore di questa abolizione si prevede per il prossimo mese di febbraio. Naturalmente questi minori oneri, sia pure di poca importanza rispetto al mercato di origine, influiranno favorevolmente sui prezzi.

4) Olio di semi: abbiamo avuto un notevole aumento sull'arachide (100-105 sterline a 136-138 sterline), parzialmente compensato dalla svalutazione della sterlina. Non abbiamo avuto aumenti sul prezzo dei semi vari che sono quelli che formano la base del consumo; infatti una latta di semi vari al grande ingrosso (autotreni completi) è venduta oggi a L. 235-245 per le qualità correnti, prezzo identico a quello che si praticava a cavallo del 1971-72.

Fatture settimanali

«Come ci si deve regolare con le fatture commerciali quando ci sono vendite o cessioni spicciole frequenti nel corso delle varie settimane allo stesso cliente? R. R.».

Con la circolare n. 3 il Ministero ha consentito la fatturazione mensile per le cessioni di beni inerenti a contratti estimatori. Si spera che il Ministero voglia estendere l'agevolazione della fattura mensile anche agli operatori che giornalmente riforniscono i negozi di piccoli quantitativi di merce (birra, latte, ecc.).

Rinnovo
Touring Club Italiano
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

UBRIACHI LASCIANO LA REFURTIVA SUL POSTO

FESTA SEXY A MONTEBELLO NELLE ROULOTTES DEPREDATE

Vani appostamenti per scoprire i ladri nottambuli

«Ladri-viveurs» hanno organizzato un «festino» in una «roulotte» che si trovava parcheggiata assieme ad altre cinque in piazzale De Gasperi, sotto il muraglione dell'Ippodromo. La festa che, in base alle vistose tracce lasciate, doveva aver passato ad un certo punto certi limiti, è stata organizzata — si crede — per festeggiare la buona riuscita di una serie di colpi portati a segno su sei «roulottes» e su alcune auto in sosta. Dopo il movimentato «cocktail» i marioli hanno dimenticato tutta la refurtiva nella «roulotte» della festa.

La serie di furti è stata scoperta per caso dal proprietario di una delle case mobili, il bigliettaio Stelio Weigl, di 43 anni, abitante in via Mantegna 8. Passando per il piazzale, egli si era fermato per dare un'occhiata alla propria «roulotte»: si è accorto così che era stata forzata e che all'interno tutto era stato messo a soqquadro. Egli ha telefonato al «113» e sul posto è giunta poco dopo una pattuglia con il maresciallo Limena e l'appuntato Rossi e con gli specialisti del gabinetto scientifico.

Dalla «roulotte» mancavano un ventilatore, un accendigas, e alcuni oggetti di uso casalingo. Ultimato il sopralluogo, gli agenti hanno pensato di dare un'occhiata anche alle altre «case» parcheggiate nello stesso piazzale. Tutte erano state forzate e «perquisite». L'impiegato Giorgio Pescatori, di 29 anni, abitante in via Patrizio 3, ha constatato che i ladri si erano impossessati di un estintore e di un sacco a pelo. Dalla «roulotte» targata TS 48234, dell'impiegato Donato Foti (42 anni, via Vergerio 5), i malviventi hanno asportato una tenda veranda del valore di 200 mila lire. Dalla «casa» del commerciante Sergio Abrami, di 46 anni, abitante in via Cadorna 5, è sparita una radio. Continuando le indagini, gli inquirenti hanno ispezionato la «roulotte» targata TS 129879, di proprietà di Giovanni Rabotti, abitante in via Matteotti 36: qui gli agenti hanno trovato due sorprese: tracce evidenti di una «festa sexy» e, in un angolo, un sacco con tutta la refurtiva (meno la tenda veranda rubata all'impiegato Donato Foti). Un cristallo della «roulotte» era spaccato e sulla tendina vi erano tracce di sangue.

Ma la rassegna non era ancora terminata. Tra questi rimorchi in sosta, vi era la «Fiat 124» targata TS 103059, che presentava il deflettore forzato. Gli agenti della Volante, pensando che i ladri — passata la sbornia — tornassero a prelevare il sacco con la refurtiva, hanno organizzato degli appostamenti che non hanno però dato esito. La refurtiva è stata restituita ai proprietari.

BRUTTO EPISODIO DI INTOLLERANZA SULLE STRADE

Sorpassa e blocca un'auto e prende a pugni il guidatore

Un grave episodio di intolleranza è avvenuto ieri pomeriggio ad Aquilinia, dove un automobilista è stato sorpassato, fermato, fatto scendere e preso a pugni. Il grave episodio di intolleranza si è verificato poco prima delle 15. Al volante della propria «Ford» targata TS 133274, il guardiano Rocco De Michele, di 40 anni, abitante in via delle Cave 18, stava percorrendo la via Flavia diretto verso Trieste. Giunto ad Aquilinia, all'altezza della palazzina degli uffici dell'Aquila, egli è stato superato da una «Giulia». Il conducente di questa auto, sembra senza alcun motivo, ha costretto il guardiano a fermarsi sul margine destro della carreggiata. Poi è sceso ed ha invitato il De Michele a venir fuori dalla vettura. Il guardiano, non immaginando neppure ciò che poteva capitargli, è uscito dall'abitacolo per chiedere delle spiegazioni del comportamento — giudicato da lui singolare — del guidatore della «Giulia». Appena messo piede a terra, Rocco De Michele è stato preso a pugni. Dopo un attimo di smarrimento, il guardiano si è difeso, ma ciò nonostante ha riportato lesioni al naso, alla bocca e alle orecchie per cui ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'Ospedale maggiore. Alla astanteria i sanitari di turno lo hanno medicato e giudicato guaribile in sei giorni.

Del fatto sono stati informati i carabinieri della tenenza di Muggia, dove si è presentato nel tardo pomeriggio il De Michele. L'aggredito ha fornito i numeri di targa della «Giulia» e i militari dell'Arma hanno invitato l'uomo in caserma. La legge però non consente che i carabinieri intervengano d'ufficio, in quanto le lesioni riportate dal De Michele sono considerate «lievissime» perché giudicate guaribili sotto i dieci giorni. In questo caso, dunque, l'aggredito ha facoltà di presentare querela contro l'aggressore. Solo così i militari dell'Arma possono istruire la pratica e inviare un dettagliato rapporto alla Magistratura.

A quanto pare l'aggredito ha detto che presenterà querela. Altrettanto è stato promesso anche dal conducente della «Giulia», il quale dice di aver avuto «i suoi buoni motivi».

Sul pavimento di casa sua, in via SS. Martiri 4, è accidentalmente caduta la pensionata Elisabetta Giannuzzo vedova Maffione. L'anziana signora ha riportato una contusione all'anca con sospetta frattura del femore destro

Corso per conduttori di generatori a vapore

Martedì 30 gennaio alle ore 18 avrà inizio in un'aula della scuola media «G. Corsi» di via Sant'Anastasio 15, un corso teorico-pratico per aspiranti conduttori di generatori di vapore organizzato e svolto dall'Associazione nazionale per il controllo della combustione ANCC, Sezione del Veneto Sud Orientale.

Il corso è completamente gratuito; avrà la durata di 4 mesi; le lezioni saranno tenute da un ingegnere dell'Associazione; le lezioni teoriche avranno luogo nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 18 alle ore 20. Per l'ammissione al corso gli aspiranti debbono aver compiuto 18 anni; il numero degli iscritti non potrà superare 60.

Le domande di ammissione in carta semplice, dovranno essere inviate al più presto alla Associazione nazionale per il controllo della combustione, piazza Scorcola 1. Nella domanda l'aspirante deve indicare: cognome, nome, data di nascita, indirizzo, se è già in possesso di libretto di tirocinio o eventualmente di patente (indicare il grado), il titolo di studio (minimo per l'ammissione la licenza elementare) e, presso quale ditta presta la sua opera.

Poiché l'ammissione agli esami per il conseguimento della patente è subordinata alla condizione di aver compiuto il tirocinio prescritto dal citato D.M. 13.8.1937 e ciò deve risultare dal libretto di tirocinio coloro che fossero sprovvisti di tale libretto dovranno farne immediata richiesta in carta semplice a questa Sezione ANCC allegando l'atto di nascita la dichiarazione di lavoro e una fotografia formato tessera firmata sotto l'immagine.

LE ORE DELLA CITTA'

Onorificenza a Modiano

Il Capo dello Stato ha insignito il dott. Marcello Modiano della onorificenza di Grande ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica, accogliendo la proposta fattagli dal Presidente del Consiglio on. Andreotti. Ed è stato lo stesso Andreotti a trasmettere al dott. Modiano l'alto riconoscimento, sottolineandone la motivazione che premia l'intensa operosità del Presidente degli industriali triestini, esplicita anche sul piano regionale e nazionale dell'organizzazione industriale, più recentemente portata al vertice della Confindustria, con la designazione del dott. Modiano a far parte del triumvirato cui è affidato il compito di rilanciare il ruolo degli imprenditori nella vita produttiva del Paese.

Rotary Club

Questa sera, alle 20.30, la riunione del Rotary Trieste - Carso - Muggia sarà imperniata su una relazione di Guido Pizzul che tratterà un tema di viva attualità: «I marmi del Carso».

Pro Natura Carsica

Questa sera alle ore 19, nella sala conferenze del Museo Civico di Storia Naturale di Trieste in via Ciamician 2, il prof. Silvio Polli docente di fisica terrestre presso la Università degli Studi di Trieste, parlerà sul tema: «Circolazione dell'aria nel Carso ipogeo».

Omaggio a Ungaretti

Venerdì alle ore 19, nella sede di via Paolo Reti 4, la Lega Nazionale ricorderà il poeta Giuseppe Ungaretti. La prof. Edda Serra, ben nota cultrice della letteratura moderna, parlerà ai soci e simpatizzanti sul tema «Giuseppe Ungaretti ed il suo tempo».

La UILDM onora Casali

La presidenza ed il consiglio direttivo della sezione U.I.L.D.M., comunica con vera commozione e profonda gratitudine a tutti i suoi amici, che l'ambulatorio-medico-fisioterapico operante in via Carducci 2, verrà dedicato all'indimenticabile Alberto Casali, C.B.E. Cavaliere del Lavoro, «simbolo, non solo nella nostra città, della più generosa, sensibile, umana generosità», la cui memoria, la sua gentile consorte Kitty, con Carlo e Vera Wagner, i nipoti e la Società Stock, hanno voluto onorare, elargendo alla U.I.L.D.M. la munifica somma di lire 7.200.000. Anche da queste righe la Sezione U.I.L.D.M. di Trieste vuole porgere alla Famiglia tutta, il suo grazie più commosso e sincero.

Suppan a Verona

Con una mostra del pittore Roberto Suppan — che si ripresenta al pubblico e alla critica veronesi dopo quattordici anni dalla sua ultima «personale» — si è inaugurata a Verona, in corte Melone 2 C, la nuova sede della galleria delle Arti. Roberto Suppan, triestino di nascita e veronese d'adozione, è pittore e musicista. Per qualche tempo fu allievo del pittore Parin di Trieste, ma è da considerarsi autodidatta. Le numerose mostre d'arte si sono alternate ai concerti in Italia e all'estero. La mostra di Roberto Suppan è organizzata dallo Studio R.P «SeSta» di Sergio Stancanelli, e rimarrà aperta sino al 1.o febbraio

Corso biblico

Domani nella sala della Congregazione «Servi dell'Eterna Sapienza» via S. Nicolò 22, alle ore 17.30 mons. Parentin terrà la consueta lezione sul tema: «La grazia e la verità nei Profeti».

Al C.d.S.: Puccini

L'eco della biografia televisiva dell'autore di «Bohème», nonché i più recenti contributi critici saranno fra i termini principali di una conversazione che Isabella Gallo terrà oggi al Circolo della Stampa, sul tema «Puccini in una "nuova" dimensione di popolarità». Si riproporrà così un'ulteriore verifica della personalità pucciniana alla luce dell'evoluzione critica, argomento già approfondito della dott. Gallo fin dalla sua tesi di laurea in storia della musica. L'interessante conversazione avrà luogo nella sede di corso Italia 12, con inizio alle ore 17.

Settimana dei ragazzi

Continua da *Beltrame* la tanto attesa settimana dei ragazzi. Vestiti, cappotti, giacche, abiti e mantelli per ragazzi e ragazze in vendita speciale al prezzo di L. 3800, 4500, 2000. Approfittate perché ogni offerta *Beltrame* è una reale vera occasione.

Settimana del cappotto

Da *Beltrame* continua con successo la tradizionale settimana del cappotto In collaborazione con le più importanti industrie nazionali vendita speciale di vasti assortimenti di cappotti appena usciti dalla produzione in tessuti di pura lana in tutte le conformazioni e taglie fino alle massime al prezzo di lire 18.000 e 24.000 Confezioni perfette in scelta vastissima da *Beltrame*.

Settimana del mantello

Da *Beltrame* la settimana del mantello Vendita speciale di un vastissimo assortimento di mantelli per signora in purissima lana al prezzo réclame di L. 12.000, 18.000 e 24.000. Scelta vastissima, qualità e confezione perfetta in un'occasione unica. Da *Beltrame*.

Ventennio «Meccanonavale»

E' stato festeggiato in questi giorni il ventennio della fondazione della società a r.l. *«Meccanonavale»*. Per l'occasione si sono riuniti in lieto simposio gli esponenti dell'azienda e le maestranze, essendo ospiti d'onore il pro sindaco prof. Lonza e numerosi esponenti del mondo bancario e industriale della città. Ai dipendenti più anziani sono stati consegnate medaglie d'oro in riconoscimento della fedeltà all'azienda. All'Amministratore Unico, cav. Luciano Bussi, i dipendenti hanno offerto una targa commemorativa in segno di stima e di apprezzamento per l'impegno imprenditoriale e soprattutto per la sensibilità sempre dimostrata verso le maestranze.

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni di lampadari classici *Balcar*, via San Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli

Da Linea Intima

Piazza della Borsa 3, saldi di maglieria, camicette, biancheria a prezzi fortemente ribassati.

Carnevale 1973

Ricco assortimento di costumini, modelli esclusivi, prezzi diminuiti. *Nodi d'Amore*, via XX Settembre 21.

Brovada e musetti

La brovada friulana maturata sotto le vinacce ed i musetti friulani, li troverete alle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26

Chic Boutique

Galleria Protti, 3 comunica alla gentile clientela che è in corso la vendita dei saldi di fine stagione.

Sposi da settant'anni

Eccezionale traguardo per Giovanni e Maria Lauri: settant'anni fa, il 22 gennaio del lontano 1903, di fronte al mare della loro Lussinpiccolo, si unirono in matrimonio nella chiesa della Beata Vergine Maria. Adesso vivono a Trieste, in buona salute, assieme alla figlia minore Clara, in via Buonaparte 2, circondati di affetto e di cure da parte di tutti i parenti. Uniti nella ricorrenza, uniti più che mai dal tempo e dalle traversie e dalle gioie della vita, i due sposi sono stati festeggiati da parenti ed amici. A Giovanni Lauri, funzionario delle Imposte dirette a riposo, e alla sua gentile signora, i nostri cordiali rallegramenti, con i migliori voti augurali.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Tellaro» (naz.); mn. «Goncalo» (Bz.); mc. «San Catello» (naz.); mn. «Katharina» (Ge.); mn. «Stollhammersand» (Ge.); mc. «Casimir Le Quellec» (Fr.); mn. «Irene Star» (Gr.); mn. «Merc America» (Da.); mc. «Mario Martini» (naz.).

PARTENZE: mc. «Monte Grappa» (naz.); mc. «Esso Trieste» (naz.); mc. «Esso Warwickshire» (Br.); mc. «Monte Maiella» (naz.); mc. «Finalmarina» (naz.); mc. «Tellaro» (naz.); mn. «Kings River» (No.); mc. «San Catello» (naz.); mc. «Cities Service Valley Forge» (Lt.); mn. «Armant» (Eg.); mn. «Bloudan» (Eg.); mn. «Peliki» (Gr.); mn. «Giosuè Borsi» (naz.); mn. «Valdarno» (naz.); mn. «Elena» (As.); mn. «Vittoria» (As.); mn. «Murter» (Ys.); mn. «Lidia Doce» (Cu.); mn. «Helienich Dolphin» (Gr.); mn. «Ausonia» (naz.); mc. «Megara Iblea» (naz.).

Come ogni anno
La Settimana Bianca
da
TOLENTINO
Via XXX Ottobre, 5
avrà inizio fra giorni
CONVIENE ASPETTARE

BILANCIO RAGGUARDEVOLE MA PASSATO SOTTO SILENZIO

La Biblioteca del popolo nell'anno dedicato al libro

Quasi seimila nuove pubblicazioni per un valore di 19 milioni di lire sono state acquisite nel 1972 - Manifestazioni «dimenticate»

Nel novembre del 1970 era stato annunciato che l'UNESCO prevedeva di dichiarare «Anno internazionale del libro» il 1972. Non appena ne fu confermata la deliberazione, nel giugno del 1971, l'Associazione italiana editori s'affrettò ad avanzare concrete proposte per un programma di attività sul piano nazionale alla competente direzione generale della presidenza del Consiglio. Non consta che nello stesso periodo di tempo organismi bibliotecari nazionali abbiano presentato alla direzione generale delle Biblioteche un altrettanto tempestivo programma di attività. Così il 20 settembre 1972, verso la fine cioè dello dell'«Anno internazionale del Libro» che era stato celebrato degnamente in quasi tutti gli Stati del mondo, si riuniva a Roma la commissione governativa per lo «Anno» e concludeva malinconicamente di differirne la realizzazione nell'anno 1973.

Ora nell'ultimo fascicolo dell'organo ufficiale dell'Associazione italiana degli editori si ribadisce il fallimento italiano di questa manifestazione internazionale e si trova modo però di ricordare all'attivo dell'«Anno internazionale del libro italiano» alcune manifestazioni tenute, tra l'estate e l'autunno del 1972, a Casal Maggiore, Bormio, Desenzano e Lodi. Questa citazione immalinconisce ancora di più di quanto non dispiaccia il silenzio che «Il Giornale della Libreria» riserva ad alcune manifestazioni della nostra regione.

Certo non rientrava nel quadro dell'«Anno» la esposizione miniaturistica udinese realizzata in occasione di un importante evento religioso. Però proprio a puntuale interpretazione dello spirito dell'«Anno», la Biblioteca statale isontina ha allestito una mostra itinerante dedicata al libro per la adolescenza e la infanzia edito in Italia, in Austria e in Slovenia: questa significativa scelta di 360 volumi di recente produzione internazionale favorirà certamente il raggiungimento di quei traguardi che l'UNESCO aveva indicato nel suo programma.

Così nello stesso articolo del periodico milanese si passa sotto silenzio il programma di attività realizzato dalla Biblioteca del popolo nel corso dell'«Anno internazionale» medesimo. In questa sede, mentre si ricorda, accanto all'allestimento della mostra sull'«Humanisme français» sostenuta finaziariamente dalla Cassa di Risparmio di Trieste, mentre si sottolinea lo ancor più concreto contributo all'«Anno internazionale del libro» fornito dal Commissario del Governo nella Regione Friuli - Venezia Giulia con l'apertura delle tre nuove sedi della Biblioteca del popolo, si vuole dare qui pubblica, minuziosa relazione statistica sull'attività della Biblioteca del popolo.

Nell'anno 1972 sono state acquistate 5812 pubblicazioni di cui 4473 volumi e 20 opuscoli pari a un valore di 19.038.400 di lire per acquisti e 1282 volumi e 37 opuscoli pari a un valore di 2.073.690 lire per doni. Nello stesso periodo di tempo la Biblioteca è stata frequentata da 72.095 lettori che hanno consultato in sede 35.317 volumi e hanno ottenuto a prestito 109 mila 378 volumi. Le spese sostenute dalla Biblioteca assommano a 22.500.000 di lire, per tacere delle ingenti spese che lo Stato sostiene per stipendi e emolumenti vari al personale in servizio (44 elementi); spese per l'acquisto straordinario di arredamenti e spese per le pigioni dei locali delle nuove biblioteche.

Ma il seguente elenco di spese è opportuno sia reso di pubblica ragione e giusta informazione dei cittadini tutti e in modo particolare dei lettori della Biblioteca. Libri: lire 16.389.054; plasticazioni e legature: lire 638.050; mobilio: lire 1.136.400; riscaldamento e illuminazione: lire 1.494.568; cancelleria e varie: lire 992.830; spese postali e minuta manutenzione: lire 351.066; autovettura: lire 46.683; S.I.P.: lire 465.185; pulizie e custodia: lire 981.675.

Torna opportuna l'occasione per ricordare gli Enti che variamente hanno contribuito alla migliore attività della Biblioteca: in modo speciale si sottolinea qui l'interessamento della Cassa di Risparmio di Trieste e dell'Istituto autonomo per le Case popolari che, con generosa intelligenza, ha messo a disposizione della Biblioteca del popolo i locali della sede di Ponziana. Ma con pari gratitudine si ricordano anche quei privati cittadini che nel seguire l'attività della Biblioteca del popolo hanno voluto arricchire il patrimonio librario con significativi doni. E per tutti sia qui ricordata la dott. Anita Pollitzer de Pollenghi.

LE SEDI

Questi i centri della Biblioteca del popolo a disposizione del pubblico anche per informazioni telefoniche:

Direzione — via del Teatro Romano n. 17 (tel. 31-679 - 37-742).

Sala delle Esposizioni Bibliografiche — via del Teatro Romano n. 7 (tel. 61-994).

Sede di via Rosario (tel. 61-994).

Sede di San Giacomo — via Frausin n. 5 (tel. 74-18-24).

Sede di Ponziana — via Abro n. 5 (tel. 76-17-80).

Sede di Valmaura — Piazzale Valmaura n. 10 (telefono 76-17-79).

Sede di Muggia — via Battisti n. 2 (tel. 27-13-93).

Sede di San Marco del Timavo — Villaggio del Pescatore (tel. 20-81-75).

LAPARATOMIA DELLA CITTÀ

(«Giornalfoto»)

Si è inaugurata ieri sera nella saletta delle esposizioni della Biblioteca del popolo (via del Teatro Romano) la mostra intitolata «Laparatomia di Trieste» organizzata in occasione della pubblicazione del libro «Paesaggio goduto; analisi e progetti sul campo visivo di una città: Trieste» dell'architetto Luciano Celli e del fotografo Piccolo Sillani che raccoglie una serie di proposte d'intervento sul paesaggio urbanistico di Trieste. Nella foto: a fianco del sindaco Spaccini gli autori del libro. Da sinistra: Piccolo Sillani e Luciano Celli.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del prof. Redento Romano, nel trigesimo, da Olga Martissa 5000 pro Fameia portolana.

In memoria di Loretta Botteri, nel IV anniversario (21/1), dalla famiglia 10.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli, 5000 pro chiesa B.V. delle Grazie, 5000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria del prof. Marcello Hrovatin, nel VI anniversario (21/1), dalla moglie e familiari 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali, 5000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria del dott. ing. Bruno Tosoni Pittoni, nel XIII anniversario, dalla moglie Nerea 10.000 pro Rifugio animali ASTAD, 5000 pro ECA.

In memoria di Teresa Nordio ved. Mantolli, nel VII anniversario, dalla figlia Gianna Dussoni e nipote Giorgio 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giulia Bonetta, nel IV anniversario, da Gianna Dussoni 2500 pro Centro tumori.

In memoria della mamma, nel XX anniversario, dalle figlie Antonietta e Olga Stendardo 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Mario Rosso, per il compleanno (19/1), dalla mamma 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Valeria Martin, nel I anniversario, dai figli 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del ten. Silvio Polidori, nel XXX anniversario della tragica e gloriosa epopea della Divisione «Julia», dalla madre Francesca 50.000 pro Società Alpina delle Giulie (Rifugio «Corsi»).

In memoria di Bruno Calligaris, nel III anniversario, dalla famiglia Calligaris-L'Erario 10.000 pro Centro tumori, 5000 pro «Domus Lucis», 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Italia Stella, nel III anniversario, dalla famiglia Calligaris-L'Erario 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Remo Ruzzier, nel V anniversario, dalle sorelle Rina, Libera, Silvana e dal fratello Umberto 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Nino Venier, nel I anniversario, da Nerea e Giuliano Rimbaldo 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Ermanno Weber, nel I anniversario, da Gina e Marino Weber 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Guglielmo Mandel, nel V anniversario, dal figlio Ernesto e moglie, figlia Franca e marito 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anita Scherbez, nell'anniversario, da Giacomo Scherbez 3000 pro ECA.

In memoria di Ramiro Polla da Leontina Devescovi 2000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Argia Guarnieri e Giuseppina Caranzulla dalla sorella Luigia 2000, da Anna Lottini 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Paolo Cacciani da Gigetta D'Angelo 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgio Benussi da Bice Petronio, Mina Lorenzon e Ada Majorana 30.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Angelo Carucci da Tina e Ricciotti Stringher 3000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria del magg. Angelo Carisi dai condomini degli stabili n.ri 4 e 4/1 della Strada per Longera 8000 pro Associazione assistenza agli spastici.

Da Argia Mayer 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria dell'amico Ettore Mizzan da Tullia Risigari e Giuseppe Pisani (Roma) 10.000 pro Lega nazionale di Trieste.

In memoria di Olga Tommasini dal marito cav. Umberto 5000 pro Lega nazionale; dal figlio Virgilio e famiglia 5000 pro Centro tumori.

In memoria della nonna Antonietta Begnù da Silva Israelacovili 50.000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Francesco Suppani da Anna Carmeli 5000 pro Centro tumori; da Isa 2000 pro Banca del sangue.

In memoria di Bruna Geggi n. Giuliani dalla famiglia Danieli 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanna Sproher da Corinna 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Jole Tiscelli dai figli e dalla nuora 15.000 pro Istituto «Rittmeyer», 15.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Isa 2000 pro Banca del sangue; da Sergio e Nerina Lin 3000 pro Lega contro i tumori.

In memoria di Rosina Fabrizi da Etty e Pino Omero 3000 pro Associazione italiana assistenza agli spastici (bambini); da Cesira Maghetti 5000 pro Associazione assistenza agli spastici; da Giorgio Ferlesch 5000 pro CRI; da Tina e Antonio Petito 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (S. Giusto).

In memoria di Giuseppe Zocchi dalla moglie, figlia e genero 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Malucelli Brescia da Guido Pilotto 1000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Matilde Pribaz da Emi e Uccio Boch 5000 pro Centro tumori.

In memoria dei suoi cari defunti da N. N. 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Romana Solvesi dalle figlie e dal genero 20.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Maria Dechigi da Lidia Salom 3000 pro ECA.

In memoria di Romano Bais da Stella e Marco 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Brigida Giacchetti da Marcello ed Emilietta Modiano 5000 pro Lions Club (Fondo assistenza).

In memoria di Ida Parovel da Mila e Carlo Sartori 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Anita Mendes 5000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Caterina Libutti dalle famiglie Manlio e Gina Libutti 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Eugenio Scabar dal personale della Scuola materna comunale «Ferrante Aporti» 10.500 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Ignaz Tauszik dai dipendenti della Società Porfirio 20.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Stefano e Anna Danieli e di Guglielmo Masè dai familiari 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Associazione assistenza agli spastici, 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Maria Caenazzo ved. Ive da Maria Scala Devescovi 1000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (piazzale Rosmini).

In memoria di Carmela Salvagno ved. Di Liberti dai nipoti Oltramonti 5000 pro ECA.

In memoria di Nazy Taussig da Erwin Nini Bruckner 5000 pro Borsa di studio «Livio Tito Apollonio» (Liceo «Dante»).

In memoria di Nerina Privileggio da Benedetto Bosi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Lea Budini da Finy Suppancich 5000 pro Villaggio del fanciullo; dalla famiglia Toman 5000 pro Infanzia abbandonata; da R. e L. Fronza 3000 pro chiesa S. Antonio Taumaturgo.

In memoria di Giorgio Benussi dalla moglie 10.000 pro Centro tumori, 5000 pro ECA; dal figlio 20.000 pro Centro tumori; da Luciano e Frida Ermacora 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro ECA; da Norma Tagliapietra 5000 pro Centro tumori, 5000 pro ECA; da Valeria e Maria Moggioli 3000 pro Centro tumori; da Etta, Maria e Giorgio Benussi 15.000, da Maria Benussi 5000 pro Istituto «G. R. Carli» (Borsa di studio «Lucio Talamo»); dalla famiglia Movia 5000, dalla famiglia Mandler 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Valeria Zanino 2500 pro CRI; da Sergio e Nerina Lin 3000 pro Lega contro i tumori; da Graziella e Fulvio Morpurgo 10.000 pro chiesa Madonna del Carmelo; da Carlo e Lydia Cresi 5000, da Romana Canovari 5000 pro «Domus Lucis»: dalle famiglie Honsell 5000 pro Rifugio animali ASTAD, 5000 pro Associazione assistenza agli spastici; da Omero e Alda Giannopulos 3000 pro Comunità greco-orientale.

In memoria di Filomena Oliviero dalle famiglie Carlo e Peppino Furlan 5000 pro ECA (Fondo «Gilda Rangan»).

In memoria di Teresita Marzollo ved. Baradel da Meri e Silvana Cimolino 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Erminia Zagari dalla famiglia Didic 2500 pro Oratorio salesiano, 2500 pro CRI.

In memoria di Giovanna Sancin da Maria Viscovich 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria dei propri cari defunti dalle famiglie Comar Arbe 5000 pro chiesa Madonna del Mare.

Da un amico 50.000 pro Scuola «Isacco Sansone Morpurgo».

MOSTRE D'ARTE

CARTESIUS
VIA MARCONI 16
Sculture di
DORA BASSI

Alla Comunale d'Arte
espone il pittore
ETTORE DEVIDE'

Alla TORBANDENA
ANTOLOGICA DI MAESTRI
DAL 1912 AL 1970
Dipinti di:
BAJ, CANTATORE, CASSINARI, CESETTI, CRIPPA, DE CHIRICO, DEL BON, DEPERO, DE PISIS, DOVA, GENTILINI, GUIDI, GUTTUSO, HARTUNG, JORN, LAM, MACCARI, MATTA, MENZIO, MORANDI, MORLOTTI, MUSIC, ROSAI, ROSSI, SAVINIO, SEVERINI, SIRONI, VASARELY, VIANI.

FURONO COLTI SUL FATTO DAGLI AGENTI DUE GIOVANI IN VIA DELL'EREMO

QUATTRO ANNI E MEZZO DI CARCERE PER IL FURTO DI UN'AUTOMOBILE

Il complice dovrà scontare due anni - I fili dell'accensione strappati e accostati hanno costituito la prova del reato - Nessuna traccia di un terzo responsabile

Una condanna a 4 anni e 6 mesi di reclusione ed a 135 mila lire di multa, ed una a 2 anni di reclusione, più 60 mila lire di multa: questa la sentenza pronunciata ieri dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Egone Corsi (giudici dott. Ligabue e dott. Moscato, P.M. dott. D'Onofrio, canc. Vera Casanova) nei confronti di due giovani, Aureliano Bole, di 27 anni, domiciliato in via dei Soncini 36, e Giovanni De Meo, di 24 anni, abitante in via dei Giuliani 12, dichiarati colpevoli di concorso in furto pluriaggravato di un'auto in danno di Vincenza Collarini Scarpellino, domiciliata in via dell'Eremo 1. La condanna più pesante è toccata al Bole, a causa di certi precedenti penali.

Il fatto risale alla sera del 12 dicembre scorso. Poco dopo le 23 una telefonata anonima avvertiva la polizia che in via Rossetti, nei pressi di via dell'Eremo, tre individui, scesi da una «850», si aggiravano con fare sospetto davanti ad una rivendita di tabacchi. Sul posto accorreva una squadra di agenti, al comando del maresciallo Giuseppe Dellia. Davanti alla tabaccheria non fu trovato nessuno, ma nel corso di una perlustrazione i poliziotti notavano nella vicina via dell'Eremo una «850 Special», targata TS 90887 ferma al lato della strada. Dentro c'erano due giovani, uno dei quali cercava di nascondersi, sdraiandosi sul sedile posteriore.

La vettura aveva i fili dell'accensione strappati ed accostati: evidentemente era stata rubata, ed i ladri erano ricorsi a quel sistema per avviare il motore. Così i due vennero fermati. Si trattava del Bole e del De Meo, ma entrambi si protestarono estranei al furto dell'automobile, che risultò infatti rubata alla Collarini, la quale l'aveva parcheggiata nei pressi di casa. A loro difesa i due sostennero di essere stati invitati a fare un giro con l'automobile da un conoscente, certo Giorgio o Jure, il quale, vedendoli in piazza Goldoni, si era fermato. Quindi — a sentire il Bole ed il De Meo — se la vettura era stata rubata, il ladro era il Giorgio o Jure che dir si voglia, sulle generalità del quale, purtroppo, non sapevano dire altro. Essi avevano accettato l'offerta, e l'amico, che era rimasto alla guida, li aveva portati da un capo all'altro della città, finché, giunti in via dell'Eremo, aveva detto loro di doversi assentare per un momento dovendo recarsi a casa a prendere dei soldi. I due amici attesero pazientemente il suo ritorno, ma invece videro arrivare la polizia.

Mentre in merito ad un presunto colpo contro la tabaccheria non poté essere raggiunta alcuna prova, per il furto dell'automobile gli elementi c'erano. Stando alla telefonata anonima, esisteva anche il terzo uomo, e così il Bole ed il De Meo vennero denunciati per concorso in furto pluriaggravato dell'automobile assieme ad altra persona non identificata. Nel frattempo, cioè il 22 dicembre, il De Meo era stato rilasciato a piede libero, e ieri al processo è comparso soltanto il Bole. Costui ha ribadito le proprie proteste di innocenza, sostenendo di essersi trovato in compagnia del De Meo quando quel tale Giorgio li invitò a fare un giro in macchina.

Il P.M., dott. D'Onofrio, ha sostenuto la colpevolezza di entrambi gli imputati, proponendo 4 anni di reclusione e 100 mila lire di multa per il Bole, e 2 anni di reclusione ed 80 mila lire di multa per il De Meo. I difensori, avvocati Filograna (di ufficio per Bole) e Frezza, hanno invece insistito sull'insufficienza delle prove, ed in subordine hanno chiesto che venisse eliminata l'aggravante delle tre persone, invocando infine il minimo della pena.

Come s'è detto, il Tribunale ha inflitto al Bole 4 anni e 6 mesi di reclusione e 135 mila lire di multa, ed al De Meo, 2 anni e 52 mila lire di multa.

CERIMONIA IN UN ALBERGO CITTADINO

LUNEDÌ LA CONSEGNA DEI PREMI «REVISIONE»

Riconoscimenti a tre opere letterarie italiane Italo De Feo sulle finalità della manifestazione

Lunedì prossimo alle ore 18.30 nella sala dell'Hotel de la Ville avrà luogo la consegna dei Premi Trieste «Revisione» 1972, riservati a tre opere letterarie italiane uscite nel periodo 30 settembre 1971-30 settembre 1972 e particolarmente meritevoli di essere segnalate all'editoria estera come espressioni di punta della cultura italiana di oggi nei tre settori della narrativa, della saggistica e della poesia.

La giuria dei premi composta da Loris Jacopo Bonini, Marcello Camilucci, Italo de Feo, Riccardo Paseyro, Mircea Popescu, Vittorio Vettori, Luigi Volpicelli, Sisinio Zuech, Luciano Pascucci segretario. I premi sono promossi dalla rivista di cultura internazionale «Revisione».

Il dott. Italo de Feo, vicepresidente della RAI-TV metterà in luce le finalità del premio in rapporto allo stato presente della cultura e dell'informazione in Italia.

Il bollo sui versamenti alla Tesoreria dello Stato

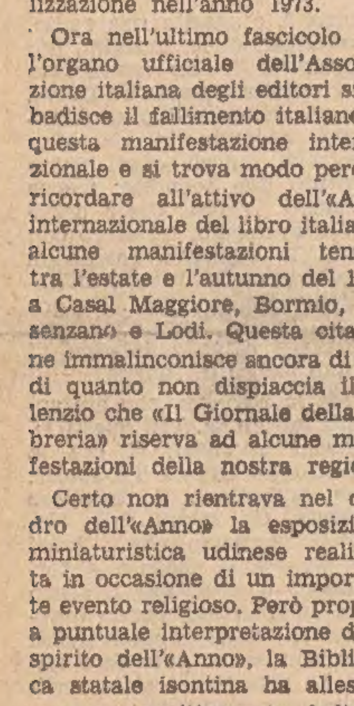
La Banca d'Italia — Tesoreria provinciale dello Stato, sezione di Trieste, rammenta che, — in conformità alle disposizioni contenute nell'art. 19 del D.P.R. 26.10.1972, n. 642, pubblicato nel supplemento n. 3 alla Gazzetta Ufficiale n. 292 del giorno 11.11.1972, ferme restando le esenzioni previste dalle norme in vigore alla data del 31.12.1972 — su tutti indistintamente i versamenti, che comunque vengano fatti affluire nella Tesoreria medesima, di importo superiore a 10.000 lire, dovrà essere applicata l'imposta di bollo nella misura fissa di 100 lire.

Si precisa, inoltre, che i versamenti d'importo inferiore oppure uguale a lire 10.000, non è dovuta alcuna imposta di bollo.

Cure climatiche e termali per invalidi di guerra

L'ONIG — sede di Trieste — informa gli invalidi di guerra e per servizio che nel corrente mese (termine improrogabile 28 febbraio) saranno accettate — nei giorni di martedì, giovedì e sabato — le domande di ammissione alle cure climatiche e termali.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni permangono condizioni di tempo perturbato con estesa nuvolosità e piogge inizialmente più persistenti sulle regioni Nord orientali e su quelle centrali. Nevicate abbondanti sull'arco alpino e sull'Appennino centro-settentrionale al di sopra dei 1.500 metri. Manifestazioni temporalesche si avranno sulla Sardegna e sul versante centro-settentrionale tirrenico. Nella mattinata le piogge e i fenomeni temporaleschi si estenderanno nelle regioni meridionali della penisola e alla Sicilia, ove potranno assumere forte intensità.

Temperatura: in temporaneo aumento sulle regioni ioniche e centro-meridionali adriatiche; in lieve diminuzione sulle altre regioni.

Venti: sull'Italia settentrionale moderati da Nord-Est con rinforzi sulla Liguria e le Venezie. Sulle regioni tirreniche e sulle isole maggiori moderati da Sud-Ovest con tendenza a rinforzare e ad orientarsi da Sud-Est, tendendi a forti.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 4; Verona 5, 9; Trieste 8, 13; Venezia 7, 10; Milano 3, 7; Torino 2, 5; Genova 4, 8; Bologna 5, 8; Firenze 6, 11; Pisa 6, 11; Ancona 8, 11; Perugia 5, 7; Pescara 1, 13; L'Aquila 1, 8; Roma Nord 5, 11; Roma Fiumicino 11, 14; Campobasso 5, 7; Bari 8, 16; Napoli 7, 14; Potenza 5, 9; S. Maria di Leuca 11, 15; Catanzaro 8, 14; Reggio Calabria 7, 16; Messina 10, 16; Palermo 13, 18; Catania 5, 18; Alghero 9, 12; Cagliari 8, 13.

NOVE MESI A UN «TURISTA» D'OLTRALPE IN CERCA DI ROBA ALTRUI

Il francese ammiratore di Trieste si rivelò un ladruncolo incallito

Fu rintracciato dalla sua vittima durante un battuta con la polizia

Un ladruncolo dalle molte risorse si è dimostrato il francese Daniel Hugonie, nato 24 anni or sono a Parigi e residente a Montrevil, in rue Jules Guesde 59. Durante un giro turistico, ai primi di dicembre era giunto, non si sa con quali mezzi, nella nostra città. Non aveva un soldo da far ballare un orbo, e pensò di farne un po', perpetrando qualche furto. Il bisogno aguzza l'ingegno, e lo Hugonie decise di ricorrere anche all'autostop per rimediare un portafoglio.

Era la sera del 2 dicembre, ed il giovane francese riuscì a trovare un automobilista disposto a portarlo in giro con la macchina, per fargli visitare la città. Era costui lo studente universitario Dario Saraval, di 32 anni, domiciliato in via Monte San Gabriele 25, il quale portò il turista con la sua «500» nelle zone del centro e della periferia, mostrandogli chiese, monumenti ed i palazzi più importanti. Era notte fonda quando i due si diressero verso l'obelisco per ammirare la città dall'alto. Purtroppo, s'era levata una fitta nebbia, che lasciava vedere un confuso bagliore al posto delle mille e mille luci.

Comunque, il francese parve soddisfatto di quel giro turistico «Trieste di notte», e mentre stavano tornando in città, pregò il Saraval di portarlo in certo punto del centro, che gli indicava su una pianta cittadina, e che corrispondeva alla piazza Goldoni. Naturalmente, il Saraval lo accontentò, ed in piazza Goldoni i due si accomiatarono. L'Hugonie aveva fatto un'ottima impressione all'automobilista, che aveva visto in lui un giovanotto espansivo, pieno di cordialità, e soprattutto desideroso di apprendere quanto poteva della nostra città.

Al momento di rincasare, però, il Saraval dovette bruscamente ricredersi. Dalla tasca interna della giacca, che egli aveva deposta sul sedile posteriore della vettura, era sparito il portafoglio, nel quale c'erano 9 mila lire, 10 mila dinari, la patente di guida ed altri documenti. A rubarglielo non poteva essere stato che il francese. Tornato indietro con l'automobile, egli si mise alla ricerca dell'Hugonie, cominciando dalla piazza Goldoni, ma non lo trovò. Allora decise di rivolgersi alla questura, ed erano ormai le 3 quando si presentò all'ufficio del pronto intervento della squadra mobile.

Venne subito organizzata una battuta, e ad un certo momento, quando l'autoradio si trovò a transitare per la piazza della Libertà, il Saraval indicò agli agenti un giovane, spiegando di avere riconosciuto in lui quello che probabilmente l'aveva derubato. Si trattava per l'appunto dell'Hugonie, il quale venne fermato. Portato in questura e perquisito, fu trovato in possesso non solo del portafoglio del Saraval con i soldi ed i documenti, ma anche di un piccolo bazar, e cioè: quattro orologi da polso, due paia di occhiali da sole, una penna a sfera «multicolor», tre pettini da tasca, di un «necessaire» da viaggio, due custodie per documenti, due «foulards» di seta colorata, nonché una patente di guida ed una carta d'identità, ambedue intestate a Biagio Martorano, di 26 anni, domiciliato in via del Molino a Vento 84.

L'Hugonie ammise il furto del portafoglio in danno del Saraval, quello dei due documenti in danno del Martorano (la notte precedente aveva fatto razzia, ma senza fortuna, nell'auto di costui, parcata in via del Molino a Vento, della quale aveva rotto il vetro di una portiera) e dei quattro orologi (questi li aveva arraffati in un negozio, senza sapere specificare quale). Per il resto, ha sostenuto che si trattava di roba sua, portata dalla Francia.

Così egli venne denunciato in stato d'arresto per furto pluriaggravato (fra le aggravanti gli veniva contestata quella della destrezza) nei confronti del Saraval; di altro furto pluriaggravato in danno al Martorano (dalla cui «Fiat 124 coupé», targata TS 136071 aveva sottratto soltanto i due documenti), ed infine di furto con destrezza dei quattro orologi.

Comparso ieri dinanzi al Tribunale penale (pres. dott. Corsi, giudici dottori Ligabue e Moscato, P.M. dott. D'Onofrio, canc. Vera Casanova), l'Hugonie ha confermato i propri addebiti, spiegando di aver cercato di procurarsi dei soldi, trovandosi completamente al verde.

Il P.M. ha proposto 2 anni e 3 mesi di reclusione e 100 mila lire di multa; il difensore d'ufficio, avv. Chersi, ha invocato il minimo della pena, ed il Tribunale, escludendo alcune aggravanti ed accordando all'imputato le attenuanti generiche, lo ha condannato a 9 mesi di reclusione ed a 40 mila lire di multa, col beneficio della condizionale, ordinando, di conseguenza, la sua immediata scarcerazione.

CONFERENZE

Manlio Cecovini ha presentato al VAL il libro di Chino Alessi - Futuro e futurologia al Centro «Veritas» Il metodo Basaglia - Incontri con Fulvio Tomizza e Padre Balducci - Conversazione francese al CCA

E' stato presentato ieri al VAL dallo scrittore concittadino Manlio Cecovini il libro di Chino Alessi «Un ombrello di filo spinato». Prima di dare la parola all'oratore la presidente Fulvia Costantinides ha annunciato il programma delle prossime tornate, programma che prevede una conversazione del dermatologo dott. A. De Giacomi sul tema «Estetica del viso», del giornalista Giorgio Cesare su «Appunti su un viaggio nell'Asia centrale», del prof. Marpino e del dott. Bozzi con la proiezione di documentari a colori, del prof. Antonio Marussi con una panoramica di diapositive a colori a corredo delle sue impressioni su un viaggio in Etiopia.

La presidente ha dato quindi la parola a Manlio Cecovini. Non è stata, quella del Cecovini una conferenza di carattere strettamente critico-letterario, quanto una conversazione brillante e intelligente sul tema del libro e insieme dell'autore, volta a chiarire le ragioni intime d'un «diario sentimentale» (così lo ha definito), che richiama oggi, a venticinque anni di distanza, quei fatti di prigionia che potrebbero a ragione apparire marginali e personali rispetto alla grande e drammatica vicenda della guerra che coinvolse storicamente la collettività degli uomini.

Il libro non va, dunque, letto come un libro di storia, ma piuttosto come un esame di coscienza, l'indagine su un dramma psicologico che diventa emblematico solo in quanto può rappresentare esemplarmente il momento della crisi di conversione di una generazione, nata ed educata in clima fascista ed «eroico», e lanciata, impreparatissima sul piano della conoscenza politica sociale e culturale, in un conflitto subito divenuto globale e coinvolgente nel contatto con la dura realtà continue revisioni del proprio credo.

Il «ragazzo», l'autore-protagonista che scrive in terza persona oggettivando per quanto è reso possibile dal distacco del tempo un'esperienza direttamente sofferta, conduce il lettore attraverso le singole fasi di questa conversione con una logica assolutamente ineccepibile. E ne esce «uomo», maturato dalla delusione ma non vinto nella speranza.

Leggere il libro — ha detto Cecovini — aiuta a capire l'uomo, la sua generazione, la nostra realtà d'oggi e forse spiega, o cerca di spiegare, gli atteggiamenti, gli umori, la protesta dei giovani d'oggi, i figli dei «Ragazzi» formatisi in quella guerra, in quella prigionia, attraverso quelle cocenti delusioni.

Il folto ed attento pubblico ha vivamente applaudito l'oratore per la brillantissima conversazione e trattenendolo alla fine con domande e quesiti sulla opera e sull'autore.

Il prof. Gianfranco Morra, ordinario di filosofia presso la università di Lecce, ha iniziato la Settimana di cultura al Centro culturale Veritas, dedicata quest'anno al: «Futuro e futurologia» con una conferenza dal titolo: «Il primato del futuro nel mondo contemporaneo». Esordendo, il prof. Morra ha sottolineato il contrasto fra la concezione cristiana della vita e quella greca. La concezione cristiana, infatti, essendo fondata sul concetto di Dio, si articola secondo la visione di una storia lineare, che ha un senso ed un fine e porta in sé un valore preminente del futuro, in quanto esso è speranza. La concezione greca, al contrario è basata sulla teoria dell'eterno ritorno dell'identico fissandosi quindi essenzialmente sul presente come unico valore reale.

Nell'epoca moderna — ha continuato l'oratore — è rimasta l'importanza attribuita al futuro: ma, spesso, allontanandosi dalla concezione cristiana. A questo punto il prof. Morra ha brevemente illustrato la concezione liberale e borghese della vita, poi quella marxista e socialista: dimostrando come tutto il mondo moderno si — è vero — profondamente radicato nella tradizione cristiana, ma tuttavia finisca con l'intendere la salvezza in maniera storica e mondana, cioè sfiorando il pericolo di pretendere una realizzazione sulla terra di quel regno, che non è di questo mondo.

Solo una ripresa della visione cristiana della vita — ha dichiarato con forza l'oratore — può attribuire alla realtà del mondo il loro giusto valore, nel contesto della vita spirituale. Ciò tuttavia ci pone dinanzi alla necessità di una distinzione fra scelte provvisorie e scelte definitive; perché lo scopo cui tendere, è di evitare, nello stesso tempo, ogni isolatura del sociale e ogni concezione religiosa evasiva ed astratta. Le parole chiare ed incisive del prof. Morra — testimoni di una chiara concezione cristiana della vita, spoglia di retorica ed ancorata a principii ben saldi — hanno impostato così il problema, chiarendo l'aspetto esistenziale per chi ha fede, e, indirettamente, per chi fede cristiana non ha.

Il pubblico, numeroso ed attento, ha seguito con vivissimo interesse l'esposizione che si è conclusa con un vivace ed interessante dibattito. Oggi, alle ore 19.30, parlerà il prof. Sergio Cotta, ordinario di filosofia del diritto dell'Università di Roma, sul tema: «Futurologia presente della comunità umana».

* * *

Venerdì scorso il salotto Cambissa sensibile, come sempre ai più attuali e sentiti problemi del nostro momento, ha inaugurato la sua attività invitando l'equipe del prof. Basaglia. A sostituire il capo equipe c'era il prof. Casagrande e il dott. Pastore. Parlare qui dei loro metodi terapeutici sarebbe superfluo perché ormai conosciuti e discussi in tutto il mondo. Ma è giusto sottolineare l'appassionata sincerità con cui il prof. Casagrande ha illustrato la basilare regola che condiziona la loro terapia. Essi partono da una sola indiscussa incontrovertibile concezione: il rispetto per la dignità umana della persona del malato di mente. Da questo rispetto del paziente come uomo e non come oggetto deriva tutto: l'amore, la comprensione, il desiderio di capire e di aiutare.

* * *

La sezione narrativa del Centro di cultura «Giovanni XXIII» ospiterà questa sera, alle ore 20.30, Fulvio Tomizza, che sarà presentato dal prof. Roberto Damiani. I soci lo hanno voluto invitare a un familiare colloquio: tuttavia, lo scopo della serata sarà l'analisi dell'ultima opera del Tomizza: il romanzo «La città di Myriam». Il Centro invita soci e simpatizzanti. L'incontro si svolgerà nel salone di via dell'Istria 53, I piano.

* * *

Sarà inaugurato ufficialmente domani, mercoledì, alle ore 20.30 nella sala conferenza della nuova Casa dello studente presso l'Università degli Studi di Trieste l'attività culturale del «Centro Milani». Ospite di particolare rilievo della manifestazione sarà padre Ernesto Balducci che parlerà sul tema: «Crisi della coscienza in una società in trasformazione».

* * *

Giovedì, per la sezione Lettere del Circolo della cultura e delle arti, il prof. Jacques Caramella terrà, nella sala di piazza Verdi 1, una conversazione in lingua francese sul tema: «Paul Léautaud: autopsia di una misantropia». Apprezzato dal mondo letterario parigino per un solo libro («Le Petit Ami» del 1903), Paul Léautaud (1872-1956) divenne uno dei grandi personaggi di quel mondo per le sue cronache teatrali.

La conversazione del prof. Caramella avrà inizio alle 18.45.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 22 GENNAIO 1973

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		8 rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	700	1500	880	1304	1200	1480
Barboni	—	1800	—	—	—	—
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	—	4300	3600	5680	3600	4400
Cefali	450	850	672	1253	880	1200
Girai	550	600	800	880	880	980
Guati gialli	—	1410	—	—	—	—
Menole	400	500	696	880	680	880
Merluzzi	—	1800	—	—	—	—
Moli	—	3000	2900	3680	—	3600
Mormori	—	—	—	—	—	—
Orate	—	—	4400	4890	—	4800
Passere imp.	—	700	980	1200	1080	1280
Passere locali	1000	1725	1400	1880	—	—
Riboni (Pagelli)	—	2500	2147	2860	2880	4080
Rospi - code	—	1600	2440	2940	1800	3080
Sardelle (Sardine)	—	—	—	—	—	—
Sardoni	—	300	480	600	400	680
Sgombri	—	—	—	980	—	1080
Sogliole	2500	3000	3800	4890	3200	4800
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	2800	—	—
Trote	—	800	1060	1200	—	1280
Volpine	—	—	1280	1680	980	1480
Molluschi:						
Calamari freschi	900	1100	1480	1720	1600	1680
Calamari congelati	—	950	1280	1400	—	1200
Caparozzoli	120	130	—	240	—	240
Pedoci (Mitili)	—	—	—	—	—	—
Seppie	650	800	780	1030	—	960
Crostacei:						
Canocchie (Pannocchie)	1100	1200	1440	1680	1800	1880
Scampi - code	1000	2700	3640	4400	3600	4800

SI SVOLGERA' LUNEDI' E MARTEDI' ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Convegno a Trieste in tema di trasporti

Alla conferenza nazionale promossa per tutti gli assessori regionali di questo settore interverranno il ministro Bozzi e l'on. Valiante

Si terrà a Trieste lunedì e martedì prossimi la prima conferenza nazionale degli assessori regionali ai trasporti per esaminare i molteplici problemi del settore. Si tratta di un convegno di notevole importanza che dovrà impostare una linea unitaria tra tutte le regioni in questo delicato servizio sociale. Alla conferenza presenzieranno lo stesso ministro dei trasporti e dell'aviazione civile, on. Aldo Bozzi, e il sottosegretario on. Mario Valiante. Naturalmente le regioni a statuto speciale e ordinario saranno massicciamente rappresentate da presidenti di giunta, assessori e funzionari dei trasporti. Il convegno si svolgerà nella sala maggiore della Camera di commercio di Trieste.

I lavori si incentreranno su due relazioni di base che saranno tenute rispettivamente dallo assessore regionale ai trasporti del Friuli - Venezia Giulia, Varisco, sul tema «I problemi istituzionali e strutturali dei trasporti di interesse regionale» e dal prof. Carlo Talice, dell'Università di Roma, sul tema «Autonomie regionali e trasporti». Alle relazioni seguiranno la presentazione di comunicazioni e una discussione. Nel dibattito è previsto un intervento del ministro Bozzi che ha chiesto di prendere parte attiva nella discussione come prosecuzione del dialogo avviato nella riunione di Roma del 21 dicembre scorso tra i responsabili governativi e regionali del settore trasporti; nella discussione interverrà anche il sottosegretario Valiante. Alla conferenza parteciperanno numerosi funzionari del settore, nonché esponenti politici, docenti universitari e operatori dei comparti economici interessati all'attività di trasporto.

L'interesse suscitato dalla conferenza è stato sottolineato dall'assessore regionale ai trasporti del Friuli - Venezia Giulia, come una testimonianza confortante della presa di coscienza dei problemi del settore da parte di tutti gli ambienti responsabili, politici, amministrativi ed economici e da parte dell'opinione pubblica. Dopo aver osservato che le regioni possono svolgere un ruolo determinante per la soluzione dei problemi che travagliano il mondo dei trasporti, ma solo a condizione che il quadro delle loro attribuzioni venga interamente riveduto, integrato e armonizzato, l'assessore Varisco ha posto in risalto che la riforma deve cominciare dal riassetto del quadro potestativo, con la scelta degli opportuni livelli di governo, in modo che siano evitati tanto l'accentramento che l'eccessiva frammentazione dei poteri, e con l'attribuzione ad essi delle competenze selezionate sulla logica della pertinenza e della funzionalità e non su quella del potere.

L'assessore ha inoltre sottolineato che nell'assetto attuale le regioni non possono esercitare alcuna ingerenza, nemmeno a titolo consultivo, sui trasporti aerei, su quelli marittimi, su quelli ferroviari; sono del tutto escluse dal settore del trasporto merci su strada, mentre nei settori affidati alla loro competenza non c'è uno solo nel quale non si infiltri l'ingerenza dei poteri statali o non figurino lacune paradossali come quella della privazione dei poteri di polizia nei confronti dei servizi sui quali sono tenute ad esercitare la vigilanza.

Dal canto suo, il direttore dell'assessorato regionale dei trasporti del Friuli - Venezia Giulia, dott. Capaccioli ha sottolineato l'esigenza di un dialogo tra lo stato e le regioni che consenta di superare gli ostacoli che si frappongono all'azione amministrativa.

Sciopero della fame di uno degli arrestati per il furto dei quadri

Da una lettera giuntaci dal carcere del Coroneo, abbiamo appreso che uno degli indiziati per il furto dei quadri al museo Sartorio, ha iniziato uno sciopero della fame. Si tratta di Gianfranco Caselli, di 25 anni, arrestato dagli agenti della Mobile su ordine di arresto del pretore di Monfalcone dott. Perna. Come si ricorderà il giovane venne raggiunto dalla polizia il giorno successivo ai tre arresti compiuti a Monfalcone dai carabinieri al momento del ritrovamento dei quadri.

Gianfranco Caselli sostiene di essersi sempre dichiarato estraneo al reato addebitatogli e di trovarsi — a distanza di quasi due mesi dall'arresto — ancora isolato, a porta chiusa. Il detenuto afferma di aver intrapreso lo sciopero della fame facendo presente che durante l'istruttoria si sono verificati due vizi di procedura che comportano — sostiene il Caselli — la nullità completa di tutti gli atti istruttori. Il giovane informa inoltre di aver interposto ricorso, una decina di giorni or sono alla Corte di appello, appunto per i due vizi di procedura.

Mostre e riconoscimenti per Tranquillo Marangoni

Da Bruxelles è giunta a Tranquillo Marangoni la comunicazione della nomina a membro onorario dell'Accademia Reale del Belgio nella qualità di incisore straniero, aggiungendosi agli attuali due membri: uno francese ed uno cecoslovacco. Anche la Reale Associazione dei grafici ed incisori inglesi di Londra ha eletto Marangoni socio onorario dell'Associazione medesima.

Nel quadro della sua intensa attività, Marangoni sarà presente da venerdì alla Stevens Gallery di Padova, con una personale antologica; un'altra mostra, pure antologica, sta preparando a Udine, per il mese di marzo.

Eletto il direttivo dei finanzieri in congedo

Nella sede della Casa del Combattente sono state tenute le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali della Sezione Finanzieri di Trieste. A presidente è stato riconfermato il cav. Ramiro Iovino; a vicepresidente Carlo Sampietro; a consiglieri Luigi Cazzatello, Pietro Mori, Giuseppe Siligato, Guido Sponza e Lino Viezzi.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sono aperte le iscrizioni per le «6 domeniche sulla neve», che avranno luogo a Tarvisio nelle seguenti domeniche: 28 gennaio, 4, 11, 18, 25 febbraio e 4 marzo 1973. Le lezioni saranno tenute dai maestri della scuola di sci di Tarvisio. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla sede sociale di piazza Unità d'Italia, 3 - tel. 85240, dalle ore 19 alle 21.

Lo SCI CAI TRIESTE organizza per domenica 28 gennaio una gita sciatoria a Tarvisio. Per prenotazioni ed informazioni rivolgersi alla sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240.

CAI XXX OTTOBRE — L'associazione per domenica 28 gennaio 1973 gite a Forni di Sopra, Valbruna e Sappada. Informazioni e prenotazioni in sede, via S. Pellico 1, tel. 69795.

IL PROF. COTTA AL CIRCOLO DELLA CULTURA

È giunta a un bivio la civiltà tecnologica

Alla prova dei fatti non ha retto la presunzione di poter manipolare la natura a proprio piacimento

Si è svolta ieri al Circolo della cultura e delle arti la prima conferenza sul tema «Cultura e società industriale». Ha parlato il prof. Sergio Cotta, docente di filosofia del diritto, sul tema «Civiltà tecnologica al bivio».

«Il dibattito sulla civiltà tecnologica ha avuto inizio intorno al '60 — ha iniziato il prof. Cotta — e ha visto schierati di fronte gli esaltatori e gli "apocalittici": i primi fiduciosi in un progressivo dominio della natura, in una società dinamica che si realizza attraverso l'opulenza; i secondi, nostalgici, umanisti, contrari a un mondo che, a parer loro, dimenticava i valori fondamentali dell'uomo.

Il tempo — ha continuato lo oratore — ha attenuato il chiaroscuro: da una parte si riconobbe che la scienza soddisfava un bisogno innato nell'uomo; dall'altra si comprese che ogni passo in avanti era pagato da un alto costo umano, che gli strumenti di liberazione erano diventati strumenti di tensione. La civiltà dei consumi ha cominciato a esaminare se stessa: ha scoperto di essere prigioniera degli stessi mezzi che ha creato. Ha scoperto di essere dominata dai mezzi invece che dai fini, e di perdere quindi il senso di se stessa.

Dopo il 1970 il fronte è cambiato. Il problema ecologico ha riportato alla ribalta i pessimisti. La presunzione di poter manipolare a proprio piacimento e a proprio favore la natura, presunzione suggerita da Bacone e portata avanti da Compte e Saint Simon, si è sbriciolata in polvere. Si è scoperto che la natura non si lasciava manipolare come materia inerte; si insabbiava la vertigine delle possibilità illimitate. L'esasperazione dei bisogni e del consumo mostrava di trascinare l'uomo in una spirale. La sopravvivenza stessa dell'umanità entra così in discussione.

Il prof. Cotta ha concluso brevemente dicendo che oggi è necessaria più che mai una élite che insegni alla massa con lo esempio e il sacrificio.

Cronache degli spettacoli

Stasera al Teatro Verdi ultima di «Sigfrido»

Prendono congedo oggi dal Treatro Verdi gli artisti del «Sigfrido», che tanto successo hanno suscitato anche fra le giovani leve del pubblico teatrale. Direttore, Siegfred Keohler; regia di Frank de Quell. Protagonista Jean Cox affiancato da Wolf Appel (Mime), Tomislav Neralic (il Viandante), Franz Werner (Alberico), Hans Nowack (Fafner), Eva Tamassy (Erda), Gunilla of Malmborg (Brunilde), e Laura Cavalieri (l'Uccellino). La rappresentazione avrà luogo alle ore 20 in turno di abbonamento C per ogni ordine di posti.

Serata cinematografica all'Istituto germanico

Per facilitarne la visita, la mostra del Goethe - Institut München sul periodo aureo della fisica, che comprende documenti fotografici in gran parte mai prima pubblicati, è stata trasferita ieri dal Centro di fisica teorica di Miramare all'Istituto germanico di cultura, in via del Coroneo 15. Da oggi in questa sede la mostra è aperta al pubblico con il seguente orario: 10-13 e 17-20, esclusi sabato e domenica.

L'Istituto annuncia per questa sera, con inizio alle ore 21, la seconda serata cinematografica dedicata a temi di fisica in concomitanza con la mostra. Il programma comprende in versione tedesca le seguenti pellicole: «Otto Hahn, premio Nobel 1944, parla sulla storia della fissione dell'uranio»; «Energia atomica per il futuro»; «Colloquio fra Heisenberg, premio Nobel 1932, e von Weizsäcker». Si accede liberamente.

Gli spettacoli dei «Balletti»

Gli spettacoli che il Balletto svedese Cullberg terrà al Teatro Verdi nel quadro della Stagione lirica, si svolgeranno secondo il seguente calendario e per ogni ordine di posti:

Domani, alle ore 20.30, in turno A.

Giovedì 25 gennaio, alle ore 20.30, in turno B.

Venerdì 26, alle ore 20.30, in turno C.

Sabato, alle ore 18, in turno S.

Domenica, alle ore 16, in turno D.

I biglietti per i posti disponibili per gli spettacoli di giovedì, venerdì e sabato saranno messi in vendita da domani mattina alla biglietteria del Teatro (tel. 31948) mentre continua la vendita per la «prima».

Molière al «Rossetti»

Oggi, al Politeama Rossetti, alle ore 21, il «Drama» di Lubiana presenta per una sola sera «Improvvisazione a Versailles» e «Le furberie di Scapino» di Molière, messe in scena dal regista austriaco di origine polacca Peter Lotschak. Si tratta di una scelta di testi assolutamente non casuale e molto acuta che ha permesso al regista di proporre un Molière genuino, privo di ogni barocchismo o falsi accostamenti alla commedia dell'arte. Uno spettacolo lieto, prorompente, visivo che però il pubblico potrà agevolmente seguire nelle sfumature delle battute grazie all'impianto di traduzione simultanea con cuffie messo a disposizione degli spettatori. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telefoni 36372 38547).

Alla «Cappella»

Oggi e domani, alle ore 19 e 21, la «Cappella Underground» di via Franca 17 presenta il film «Il dittatore dello Stato libero di Bananas» (1971, Technicolor), diretto e interpretato da Woody Allen. E' questo il primo film edito in Italia di Woody Allen, il comico che da un paio d'anni sta ottenendo negli Stati Uniti un enorme successo, alla TV, in teatro, e anche al cinema, come attore tuttofare.

Allen è infatti autore di tutte le sue esilaranti «gag», ispirate sia alla tradizione dello slapstick americano (da Keaton a Harold Lloyd), sia alla letteratura satirica del suo paese. Ne «Il dittatore dello Stato libero di Bananas» Allen prende di mira con arguzia gli staterelli sudamericani in continua ebollizione, e di strada si diverte a smitizzare mode, ideologie, tic propri della nostra epoca; il suo personaggio centrale di timidissima vittima suscita una serie di situazioni comiche surreali.

Dopo questo film, Woody Allen ha continuato la sua scalata al successo con il film «Tutto ciò che avreste sempre voluto sapere sul sesso», una commedia satirica che è ai primi posti degli incassi in America. Col solito ritardo, è più che probabile che entro pochi mesi il suo nome diverrà notissimo anche da noi, non fosse che per la rarità di nuove scoperte valide nell'attuale produzione di film comici.

British Film Club: Oggi alle ore 18.00 e 20.30, nell'Auditorium Ancifap di piazzale Valmaura, verrà proiettato, nella versione originale inglese, il film «Volpone or the Fox» tratto dalla commedia di Ben Jonson. Sono invitati i soci ed i simpatizzanti. Ingresso libero.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

BRUNA FORLATTI TAMARO HA DATO ALLE STAMPE UN PREGEVOLE STUDIO DI STORIA ED ARTE

GIÀ NEL LUGLIO DEL 1848 L'AUSTRIA AIZZAVA GLI SLAVI CONTRO L'ITALIA

E' dedicato a Pola il terzo volume della collana «Histria nobilissima» - Le vicende della città dal 42 a.C. ai giorni nostri - I monumenti, testimonianza di romanità

In faccia al mare che la unisce a Grado, a Ravenna e a Venezia, difesa da due promontori che la chiudono entro una baia incantevole, sorge, sulle spalle di un colle, Pola, onusta di storia e di spoglie opime. Occupa l'estremo lembo della penisola istriana, ma nelle vicende dei secoli ne è stata più volte il centro e quasi sempre le sue memorie riflettono la vita delle città sorelle. Per tutte, le lontane origini si perdono nei miti antichi, come l'avventuroso viaggio dei Colchi, frammentarie testimonianze dei rapporti marittimi esistenti fra l'alto Adriatico e il Mediterraneo orientale. A tutte sottende una comune sostanza etnica protoillirica o protoveneta senza tracce di cultura celtica e quasi contemporaneo per tutte è il passaggio dagli insediamenti castricoli alla più progredita vita della colonia romana, quando nel 42 a. C. il confine d'Italia venne spostato dal Timavo al Formione e nel 16 a. C. addirittura all'Arsia.

Infatti se la colonia di Tergeste fu fondata nel 46 a. C., quella di Pola fu dedotta nel 42 per ragioni militari, cinta da solide mura sviluppate secondo un progetto urbanistico singolare con le vie principali intorno al colle solcato da clivi radiali che si congiungevano alla sommità. In questo tessuto urbano Pola conserva più che le altre città istriane eccezionali monumenti della romanità, quali l'anfiteatro, due teatri, l'arco onorario della famiglia Sergia, residui di porte e di mura e un ricco museo che attestano la lenta ma compiaciuta assimilazione di queste terre alla civiltà di Roma. Anche il primo slancio cristiano ha lasciato qui segni sicuri di penetrazione rapida e profonda al pari delle località contermini, sicché fra il IV e il V secolo la organizzazione ecclesiastica in Istria risulta quasi sicuramente perfezionata. Poi lo splendore della civiltà bizantina, attraverso la mediazione ravennate, giunge a Pola non meno che a Trieste e a Parenzo, anche per l'opera di un suo figlio, Massimiliano, divenuto pastore del gregge ravennate.

Tutto ciò viene raccogliendo con chiara e rapida sintesi Bruna Forlati Tamaro dai suoi studi e dalle sue esperienze per il recente volume su Pola, dove tra il 1929 e il 1935 è stata benemerita ordinatrice e direttrice del Museo dell'Istria. Nei successivi capitoli, dove il discorso si fa più propriamente storico, la autrice dimostra sicura conoscenza dei contributi più seri e recenti, come quelli di Bernardo Benussi, di Camillo De Franceschi e soprattutto di Giovanni de Vergottini, storico delle vicende dell'Istria e di Pola nella età medievale cui si devono i più approfonditi studi impostati con i criteri di un'aggiornata metodologia scientifica. E' anche preoccupazione della autrice trovare alla fine di ogni capitolo le verifiche monumentali dei lineamenti storici tratteggiati e giovarsi in questo senso dell'esperienza del marito, arch. Ferdinando, indefesso restauratore di monumenti durante il periodo della Sua soprintendenza.

Nei secoli oscuri e confusi dell'alto medioevo, con i turbamenti delle invasioni longobarde e slave, la conquista franca aggrava il dissidio ecclesiastico fra i due Patriarcati di Aquileia e di Grado, nella cui giurisdizione l'Istria fino allora si trovava, e muta completamente il sistema politico: dal rispetto per le libertà municipali all'organizzazione feudale, quando l'Istria tutta unita nel Placito del Risano (804) cercherà di por freno alle intemperanze e agli arbitrii del duca Giovanni.

Seguono gli anni che vedono sorgere le prime libertà comunali, nonostante le mire veneziane e l'infeudamento della Marca istriana ai patriarchi d'Aquileia (1209); la signoria dei Castropola, postisi alla testa della fazione ghibellina rassegnata al prepotere del patriarca, e infine il dominio veneto (1331) che andava da tempo accaparrandosi privilegi commerciali sulle rive orientali dell'Adriatico. Non cambiò molto per Pola e per l'Istria, che risentirono il contraccolpo della lotta fratricida tra Venezia e Genova (1354-1380) come della lotta sorta tra Venezia e Trieste. Ma soprattutto le 41 epidemie pestilenziali fra il 1347 e il 1650 pensarono a dare il colpo di grazia: allora il Senato veneto per ripopolare le città s'indusse a favorire l'emigrazione di elementi allogeni e diminuirono i monasteri dei Benedettini.

Da quando poi nel 1644 Venezia rinunciò alla possibilità di acquistare la Contea di Pisino, si rafforzarono le due correnti di lenta immigrazione e colonizzazione slava già iniziatesi subito dopo il Mille: gli Sloveni e i Croati. Nasceva così un altro grave motivo di discordia: il contrasto fra i vecchi abitanti e i nuovi sopravvenuti e si era aggravata la fatale frattura tra città e campagne. Dopo il breve dominio francese (1797-1815), che consentì un più vivace sviluppo intellettuale con l'istituzione di scuole italiane e di società letterarie, segue il secolo della pesante dominazione austriaca.

E' del luglio del 1848 il proclama in lingua croata e slovena in cui il governo austriaco eccita gli sloveni del retroterra istriano contro gli italiani, affermando che «il Litorale prima che i Veneziani se ne impossessassero era tutto sloveno e che Venezia lo aveva in parte italianizzato». Da qui — commenta la Forlati Tamaro — hanno inizio le dolorose vicende della gente italiana nell'Istria una difesa disperata di un'antica civiltà di fronte all'irrompere d'altra gente sempre più protetta, perché più facile a condursi, come ancora ignara di libertà e di dignità, da un governo straniero; Pola ne fu la prima vittima, unico porto militare austriaco che traeva dalla presenza della flotta la sua principale ragione di vivere. Il contrasto fra le due stirpi si esacerbò, né la redenzione italiana valse a lenirlo, poiché il nuovo governo di accesi spiriti nazionalistici volle stravincere, imponendo misure severe contro la popolazione allogena compresa nei nostri confini. Quel che seguì è inutile dire: nel marzo 1947 tremila polesi salirono lentamente sulle navi inviate da Venezia, dopo una ultima serata trascorsa sulla riva del mare, ai piedi dell'arena e abbandonarono per sempre la loro città.

Essi hanno pagato — commenta con il pianto nel cuore, ma con un giudizio assetato di giustizia storica e di inconsueta onestà scientifica la Forlati Tamaro — quasi soli, con un esilio non sempre facile, un duro scotto per errori che furono di tutti, degli italiani come degli slavi e non certo meno degli alleati, inebriati di vittoria e incapaci una volta di più d'imporre «una pace giusta»; non giovò certo a questa il gesto inconsulto di Maria Pasquinelli che uccise il generale inglese De Winterton (10-2-1947), anche se ormai tutto era perduto.

In qesto libro, che è il terzo della collana «Histria nobilissima», la Forlati Tamaro è una istriana che parla dell'Istria, è un archeologo che illustra i monumenti insigni di Pola già da lei sistemati, è uno storico che fa parlare gli antichi documenti e cerca in essi una giustificazione storica delle recenti, drammatiche contraddizioni. Il volume è corredato da una ricca, aggiornata bibliografia e da una ampia serie di tavole.

Giuseppe Cuscito

B. Forlati Tamaro, Pola, Liviana editrice in Padova, 1971, pp. 1-115, tavv. XXXVIII.

La scomparsa del gen. Pasquali

E' spirato a Trieste, dopo breve malattia, il generale di divisione Pietro Pasquali.

Nato a Fano nel 1876, all'età di 13 anni entrò al collegio militare di Milano e, poi, all'accademia militare di artiglieria e genio di Torino. Nominato sottotenente nel 1896 e promosso capitano nel 1910, partecipò alla guerra Italo-Turca nel 1911-1912, durante la quale venne decorato di medaglia di bronzo, e successivamente alla guerra 1915-1918, dove si conquistò una medaglia d'argento e due di bronzo, tre croci al merito di guerra, nonché la decorazione dell'Ordine del servizio distinto di re Giorgio V d'Inghilterra.

Giunse a Trieste per la prima volta con la Terza armata. Dopo breve permanenza nella nostra città, venne trasferito in diverse guarnigioni per assumere il comando di vari reggimenti di artiglieria col grado di colonnello. Promosso generale a Torino nel 1934 dopo diversi incarichi, ritornò a Trieste come presidente del locale tribunale militare fino alla promozione al grado di generale di divisione con assegnazione al comando del V corpo d'armata di Trieste per incarichi speciali.

Collocato in posizione ausiliaria nel 1938, venne poi incaricato dell'insegnamento della cultura militare nella facoltà di giurisprudenza e di scienze politiche dell'Università degli studi di Trieste.

Torneo di tressette e briscola a coppie

Indetto dalla Direzione provinciale Enal di Trieste, e organizzato in collaborazione con l'ARAC — Associazione ricreativa addetti comunali — nel quadro delle competizioni valide per l'XI carosello interaziendale di sport e giochi «Trofeo Enal Trieste 1973», avrà luogo presso la sede sociale dell'ARAC, Padiglione Giardino pubblico, via Giulia 2, con inizio alle ore 20.30 di lunedì 5 febbraio 1973, il torneo di tressette e briscola a coppie.

La partecipazione al torneo è riservata ai circoli dopolavoro aziendali e gruppi aziendali di P.A., Uffici, Enti, ecc., con elementi in servizio o pensionati presso l'ente o l'azienda per la quale sono iscritti. I sodalizi che si iscrivono al torneo, dovranno parteciparvi con due coppie. Le iscrizioni al torneo unitamente alla comunicazione dei nominativi dei componenti le coppie concorrenti, dovranno pervenire all'Enal provinciale di Trieste entro le ore 12 di venerdì 2 febbraio 1973, a mezzo degli appositi stampati.

Il torneo si svolgerà giocando una partita di tressette ai trentuno punti, senza accuso, e una di briscola «chiamata» a tre segni. L'eventuale «bella» sarà giocata a tressette e disputata ai quarantuno punti. L'accoppiamento per le varie partite verrà fatto per sorteggio dalla commissione tecnica all'uopo nominata dal circolo organizzatore.

Il torneo, in linea di massima, si svolgerà su due gironi ad eliminazione diretta; a ciascuno di tali gironi parteciperà una coppia delle due iscritte da ciascun circolo o gruppo.

ritirare il bando - regolamento del torneo e per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi alla Direzione provinciale Enal di Trieste, via Giulia 1 (tel. 795181 e 726232).

Sono in palio, oltre ai punteggi per la classifica finale del trofeo carosello, premi individuali e di rappresentanza. Per

Scioperi dei bancari. In relazione allo sciopero effettuato il 12 gennaio dal personale delle filiali del Credito Italiano, della Banca Commerciale Italiana, della Banca Cattolica del Veneto, del Banco di Roma, del Banco di Napoli e della Banca Nazionale del Lavoro, il Prefetto Abbrescia ha decretato, ai sensi del D.L. 15 gennaio 1948, n. 1, la proroga dei termini legali e convenzionali, scaduti nel giorno anzidetto.

DOPO IL SUCCESSO CONSEGUITO RECENTEMENTE IN UN LOCALE CITTADINO

Intervista con «I nuovi angeli»

Si propongono di rivolgersi al pubblico con un linguaggio semplice

I quattro giovani (23 anni il più giovane, 27 il più anziano) che compongono il complesso di musica leggera «I nuovi angeli»

Intervista con «I nuovi angeli», il poker vocale strumentale brillantemente esibitosi nei giorni scorsi al Dancing Paradiso. Si tratta di un affiatatissimo «staff» apparso alla ribalta musicale nel lontano 1966; solamente tre anni or sono il batterista romano Sandro Paoluzzi, di 23 anni, è entrato nella formazione di questi esecutori di spensierati motivi. Gli altri strumentisti sono l'organista Pasquale Lanzi (25 anni) pure «lead vocalist», il chitarrista Alberto Pasetti (27 anni) milanese come il bassista coniugato (l'unico del «group») Renato Sabbioni (25 anni). E appunto con il simpatico bassista Renato apriamo la conversazione.

— Il vostro repertorio è basato su motivetti orecchiabili e gradevoli, di presa immediata, ma di scarso impegno per quanto concerne i testi e le rispettive strumentature....

«Noi esprimiamo un linguaggio semplice che intende rivolgersi ad un vasto pubblico, per cui non ricerchiamo un messaggio contestatario o espressioni profettizzanti di pace e fratellanza cosmopolita. E' ovvio che il testo va "confezionato" ed applicato su una determinata strumentatura. Non possiamo approntare un testo cosiddetto impegnato sul canovaccio di una canzone dotata di una ritmica e di una struttura decisamente allegre e brillanti».

— Il vostro genere «scacciapensieri» calza a pennello per talune rilevanti competizioni canore, precipuamente la passerella estiva del Disco Estate e la competizione canora per antonomasia, il Festival di Sanremo.

«Ci consideriamo — interviene "Paki" Lanzi che si ristora con un corroborante bicchierino di Stock perché sfibrato dal suo odierno "explcit" nel duplice ruolo di chitarrista e voce solista della formazione — un complesso radiofonico e televisivo perché le nostre interpretazioni di "Donna Felicità", brano presentato al Disco Estate '72 o di "Singapore" sono dedicate ad un larghissimo pubblico, quindi di fondamentalmente quello di evasione dallo "stress", efficace aspetto distensivo della "quotidiana routine" di ciascuno. Ed appunto la spensieratezza, la immediatezza e la semplicità sono le matrici peculiari delle nostre composizioni musicali che si rivolgono appunto a soddisfare queste esigenze. Comunque per il prossimo Festival di Sanremo abbiamo ultimato l'incisione di un brano confezionatoci su misura — come per la edizione passata — da Richy Gianco per il testo e da Gian Pieretti per le strumentature; il pezzo è etichettato «La povera gente» e lo vogliamo indirizzare proprio a quella limitata porzione di cultori musicali che ci giudica solamente quali pedissequi, aridi esecutori di brani futili e commerciali».

— Allora sarà una canzone «nuova formula»?

«Esatto — mi sottolinea il più giovane del "group", il chitarrista Sandro Paoluzzi — e lo facciamo a nostro rischio e pericolo perché giochiamo parecchio sottoponendo al vaglio dei selezionatori per la ribalta sanremese un brano che esce dai normali schemi del nostro filone musicale; ciò attesta chiaramente che noi intendiamo suonare ed eseguire i brani che ci piacciono, quelli che maggiormente "sentiamo" indipendentemente dal felice, o meno, esito commerciale degli stessi....»

— Ma come «funziona» il mercato estero della vostra produzione discografica?

«Le nostre proposte "scacciapensieri", i nostri ritmi brillanti piacciono particolarmente — per questo procedere ben modulato e cadenzato, quasi a mo' di marcetta — in Austria e Germania perché il loro patrimonio folcloristico musicale è basato su melodie e fraseggi affini. Qui incidiamo i pezzi nella lingua originale. Inoltre siamo molto apprezzati nell'America Latina ove incidiamo i nostri brani in spagnolo».

— Quanti dischi avete inciso sinora?

«14 nella versione dei 45 giri, i cosiddetti singoli, e 3 nella versione dei 33 giri, gli "album" per intenderci: all'ultimo ci teniamo parecchio perché è un "collage" dei migliori brani del nostro repertorio. Le facciate di ogni incisione riportano pezzi di nostra creazione....»

— Programmi immediati?

«Dopo Sanremo una significativa "tournée" in America e poi — di ritorno — un importante "meeting" ad Amsterdam con i più grossi nomi del firmamento musicale internazionale — Rod Stewart, Joe Cocker per fare degli illustri esempi — che sono consociati al nostro sodalizio discografico.... Infine stiamo debuttando ufficialmente sul "set" per la riduzione cinematografica di "Valentina", il celebre personaggio della fumettistica italiana creato da Guido Crepax. Saremo diretti da un regista ad alto livello quale Mauro Bolognini. Ci auguriamo che questo nostro battesimo in... celluloide ci possa essere di buon auspicio anche per una prodiga attività cinematografica magari per ruoli spensierati e allegri come le nostre canzoni.....»

Fulvio Marion

Domani assemblea dei cacciatori

Si ricorda a tutti i cacciatori, soci della sezione comunale di Trieste della Federazione Italiana Caccia che domani avrà luogo l'assemblea ordinaria annuale. A tutti i soci è stato inviato regolare invito; coloro che non lo avessero ricevuto per qualche disguido, possono ritirarlo in sede (piazza Tommaseo 4) o alla porta sala convegni della Camera di Commercio (via S. Nicolò 5) dalle ore 18.30 in poi.

LA VITA NEL PORTO

In arrivo domani la lloydiana «Isarco» Sempre in pericolo il caffè brasiliano

Nel Lloyd Triestino

Domani arriverà la motonave «Isarco» adibita alla linea India-Pakistan; allo sbarco, caffè, juta e tronchi; lascerà il nostro porto il 5 febbraio con a bordo macchinario, acciaio, tessuti e merci varie.

Navi e caffè brasiliani

Apprendiamo dalla D. Tripcovich, che ha l'appoggio dei servizi di linea brasiliani su Trieste, che finora, nonostante la resa molto bassa nel nostro porto per le ben note ragioni di congestionamento, non è stato applicato alcun aumento dei noli (finora), però, c'è da parte dei caricatori brasiliani la riserva di sbarcare la merce a Trieste o a Genova, il che implica ovviamente un serio pericolo per la nostra funzione portuale.

E' arrivato il cargo-liner brasiliano «Goncalo» con a bordo 25 mila sacchi di caffè per il deposito IBS del Punto Franco Nuovo e 13.000 sacchi per conto di privati operatori. E' atteso per il 27/28 il «President Kennedy» che avrà allo sbarco per conto privato altri 15 mila sacchi.

Le navi della Donau Levante Linie

L'impresa viennese che ha cinque navi iscritte nel registro navale austriaco di Vienna, ma come porto di armamento Trieste, ci comunica che si trovano presentemente nel nostro scalo tre delle sue navi, e cioè «Elena», «Christina» e «Vittoria» per imbarcare oltre 4000 tonnellate di merci varie, in prevalenza di provenienza austriaca, nonché prodotti finiti tedeschi ed italiani. Le navi salperanno per Beirut e Lattakia. Due altre navi, e precisamente la ammiraglia «Wien» e la «Maria» sono presentemente in viaggio nel Levante Viene precisato che una volta raggiunta una normalità operativa nell'ambito del nostro porto la Donau-Levante-Linie attuerà il suo programma di un minimo di cinque partenze mensili per il Levante.

Nella d'Amico di Roma

Si trova in porto, proveniente dagli scali del Nord Pacifico USA-Canada la motonave noleggiata «Paula Howaldt» che sta sbarcando circa 2100 tonnellate fra cotone, cellulosa ed altre merci varie. A fine mese sarà in porto la «Lorenzo d'Amico» della linea del Nord Pacifico. Il 6/7 di febbraio arriverà la «Cesare d'Amico» che fa la linea per il Centro America.

In linea generale, secondo il programma dell'impresa romana, la linea «lunga», quella cioè per il Nord Pacifico, dovrebbe avere una partenza dal nostro porto ogni 20 giorni, mentre le navi che espletano la linea «breve», quella per il Centro America, hanno una periodicità di una partenza mensile.

Nel corso del 1972 le navi sociali hanno toccato 23 volte il nostro porto (15 toccate da gennaio a luglio).

Record di transiti nel porto di Amburgo

Nel corso del 1972 Amburgo ha realizzato un volume record di traffici transitari da e per i paesi dello Hinterland anseatico. Sono stati superati gli 8 milioni di tonnellate. In una relazione dell'amministrazione portuale amburghese viene rilevato che il successo in questi traffici che molto risentono della concorrenza di altri porti stranieri, è dovuto ad un insieme di fattori, ed in particolare ai continui rinnovi strutturali delle attrezzature portuali, alla razionalizzazione degli impianti ed alla «pace sociale», che dura da ben 25 anni, senza alcun movimento di sciopero. Anche Brema sottolinea il grande vantaggio ritratto dal porto sia dalle attrezzature sia dall'assenza di scioperi.

GIÀ PRONTO UN PROGETTO PER LA «CORTINA» DELLA VALCANALE

Sorgerà a Valbruna un centro polisportivo

Anche la Valcanale avrà presto la sua «Cortina». Il comune di Malborghetto ha creato recentemente un ente per l'istituzione a Valbruna di un complesso polisportivo - scolastico - culturale - turistico, per la rinascita della valle. Vi è già un progetto dettagliato, diretto, così si dice, alla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, «all'auspicato fine di realizzare nei ragionevoli limiti di tempo quanto strettamente indispensabile al risveglio e alla vitalità della Valcanale».

Questa, pur potendo contare potenzialmente su una grande affluenza turistica, e pur possedendo bellezze naturali uniche, non è riuscita finora a restare al passo con le esigenze di un turismo moderno ed efficiente. Il nuovo centro dovrebbe perciò servire anche di stimolo all'iniziativa privata, in una valle «in perenne letargo», e «vitalizzare gli anemici, quanto sporadici, tentativi individuali».

Ma veniamo al progetto vero e proprio. La zona prescelta è la vasta area pianeggiante nella quale il torrente Saisera confluisce nel Fella, tra Ugovizza e Camporosso. Il complesso vero e proprio sorgerebbe ai piedi del monte Nebria (situato «a guardia» della Val Saisera, dalla parte opposta del Lussari) e quindi nelle imediate vicinanze delle due sciovie di Valbruna. Sarà facilmente raggiungibile dalla stazione ferroviaria che dalla statale Tarvisiana.

Il centro comprenderebbe: una scuola materna e una elementare; una grande palestra convertibile in mensa invernale per gli sciatori o in sala convegni - trattenimenti; un campo giochi per bambini; un campo sportivo rettangolare convertibile in parcheggio automobilistico invernale; due campi di tennis trasformabili in campo di pattinaggio su ghiaccio nella stagione invernale; un bagno all'aperto; un campo di pattinaggio a rotelle (coperto) con funzione anche di pista da ballo estiva; due campi di gioco bocce; una scuderia e un galoppatoio; una base per un elicottero, ritenuto ormai indispensabile in caso di infortuni sulla neve o slavine; un gatto delle nevi munito di apposito garage.

Tutte queste strutture verrebbero radunate, secondo il progetto del relatore Mario Cenda, in un'area rettangolare di m 160 per m 280 circa. Il nuovo complesso verrebbe inoltre collegato con la stazione di partenza della funivia del Lussari (situata dalla parte opposta della Val Saisera) con una nuova strada rettilinea.

Patenti di guida sospese e revocate

La Prefettura comunica che nello scorso mese di dicembre, in seguito a incidenti che hanno causato lesioni gravi alle persone investite, è stata disposta, ai sensi dell'art. 91 del codice della strada, la sospensione della patente di abilitazione alla guida di autoveicoli nei confronti di: Vincenzo Renna (per 21 mesi); Germano Bassa (15 mesi); Oscar Miotto e Vittorio Sergas (9 mesi); Ferruccio Bombardieri (8 mesi); Mario Barbugli (6 mesi); Flavio Nardo (3 mesi); Celestino Zeriali (2 mesi).

Inoltre, alle seguenti persone è stata sospesa la patente per ripetute infrazioni alle norme di comportamento alla guida: Danilo Leghissa (per 5 mesi); Stelio Divo (3 mesi); Emilio Musina (2 mesi); Andrea Castro (un mese).

Infine, sono state revocate tre patenti per sopravvenuta inidoneità dei titolari e 16 patenti sono state sospese a tempo indeterminato per inottemperanza da parte dei rispettivi titolari all'invito di sottoporsi all'esame di revisione per l'accertamento dei requisiti psicofisici e della idoneità alla guida.

Il nuovo direttivo dell'Agriturist

Si è svolta a Gorizia la seduta del consiglio direttivo della Agriturist, per procedere al rinnovo delle cariche sociali dopo la recente assemblea. Le cariche nel consiglio direttivo sono risultate così distribuite: presidente conte Michele Formentini; vice presidente ing. Giorgio Tombesi; segretario rag. Aldo Bader. Del consiglio fanno ancora parte la signora Lella Auflore, il conte Alessandro Riccardi di Netro e il dott. Gianni Giuliani.

L'Agriturist è una associazione che si prefigge di valorizzare l'agricoltura con il turismo, favorendo il godimento e l'utilizzazione diretta da parte dei turisti e dei cittadini dei prodotti e dell'ambiente agricolo. L'ing. Tombesi ha dichiarato che nel programma approvato dal Consiglio sono incluse anche iniziative che riguardano Trieste ed il Carso.

PRETURA DI MONFALCONE

Il Pretore di Monfalcone in data 20.11.1972 ha emesso il seguente decreto penale contro Buttignon in Cebula Rosalia, nata a Fogliano-Redipuglia il 10.11.1928, ivi residente, via Doberdò 13, imputata del reato di cui agli artt. 25 e 86 del D.P.R. 12.12.1965, n. 162 per aver esposto in vendita del vino senza che ne fosse indicata la gradazione alcoolica; in Fogliano il 19.9.1972.

Omissis

condanna la suddetta alla pena di lire 30.000 di ammenda, doppi benefici Ordina la pubblicazione del decreto per estratto, sui giornali «Il Piccolo» e «Il Gazzettino» e l'affissione all'Albo della CCIA e del Comune.

Per estratto conforme all'originale.

Monfalcone, 19 gennaio 1973.

Il Cancelliere: (F. Molino)

PRETURA DI MONFALCONE

Il Pretore di Monfalcone in data 20.11.1972 ha emesso il seguente decreto penale contro Menegaldo ved. Trevisiol Assunta, nata a S. Donà di Piave il 15.8.1928, residente a Monfalcone, via Napoli 7; imputata del reato di cui all'art. 25 del D.P.R. 12 febbraio 1965, n. 162 per avere esposto al pubblico 13 bottiglie e 2 bottiglioni di vino bianco e rosso sprovvisti dei cartellini indicanti la gradazione alcoolica e la qualità dei vini stessi; in Monfalcone il 17.5.1972.

Omissis

condanna la suddetta alla pena di lire 30.000 di ammenda, doppi benefici Ordina la pubblicazione del decreto per estratto, sui giornali «Il Piccolo» e «Il Gazzettino» e l'affissione all'Albo della CCIA e del Comune.

Per estratto conforme all'originale.

Monfalcone, 19 gennaio 1973.

Il Cancelliere: (F. Molino)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

L'ULTIMO JANACEK ALLA «FENICE» DI VENEZIA

Voci della speranza da una casa di morti

Un'opera che reca l'impronta autentica del capolavoro nel teatro musicale contemporaneo - Esecuzione rigorosa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Venezia, gennaio

«Svoboda, svobodicka!» canta il coro del Teatro Nazionale di Praga al termine di «Z mrtvého domu» di Janácek; ed è difficile, a questo punto, sottrarsi alla deviazione sentimentale nel ricordo di un preciso e non lontano momento storico, ascoltando questi uomini in catene, che la «libertà», la «piccola libertà» invocano non con tragica disperazione, ma con commossi accenti di speranza.

C'era dunque anche questo nel successo e nel calore con cui il pubblico veneziano (non numeroso, per la verità) ha salutato l'opera di Leos Janácek alla Fenice. In questo finale la tensione dell'opera si placa, svelando il volto più vero di Janácek, che pur costruisce il suo affresco drammatico sulla desolazione spirituale del romanzo di Dostoevskj ambientato nel bagno penale di Irtisk.

Opera singolare, scritta dal compositore moravo al termine della sua esistenza, «Da una casa di morti» ha la propria significativa collocazione cronologica fra «Wozzeck» e «Lulu»: ma l'alternativa espressionista di Janácek costruita nel 1927-'28 sui ruderi della tradizione nazionale, diverge da ogni esperienza viennese con la coerente fermezza del grande «isolato» che pure accoglie e trasforma istanze nuove.

Opera singolare per le contraddizioni solo apparenti: prima di tutto quella catarsi interna anziché sovrapposta al dramma, poi la sintesi quasi incredibile che si realizza attraverso un discorso drammatico estremamente frantumato e privo di elementi portanti, e ancora la coralità apparente in un contesto sottilmente individualizzato. Ma c'è un ultimo aspetto contraddittorio, ed è proprio quello che esalta la personalità del musicista: la disgregazione del materiale folclorico nazionale, parallela al mosaico drammatico del campo di prigionieri, quella che Pestalozza chiama «la vanificazione del folclore dovuta alla "libertà degli accordi"».

Indicativo è già in questo senso il preludio, dove il breve disegno iterato e marcato dalla pesante movenza di danza slava subisce una dilatazione radiale, che lo spinge ai margini di una ricerca di spazi sonori e tonali in continua mutazione.

In queste profondità e in questo movimento il linguaggio di Janácek coglie il mondo drammatico di Dostoevskj con riverberi spirituali impressionanti. Si diceva del finale, in cui sembra veramente tradursi quello che l'autore aveva scritto sulla partitura: «In ogni creatura umana c'è una scintilla divina», affermazione di fede in quel «panteismo» dell'umanità che vibrava con fremiti lirici nella «Volpe astuta»; ma quasi tutto il secondo atto con la scena della recita dei forzati è in questo senso indicativa, perché anche nella torsione grottesca più esasperante, come nella più kafkiana solitudine, passa il soffio di una speranza lontana, di aure pure e libere.

Non già l'anelito di Fidelio moltiplicato per mille, né la forma speculativa del teatro «politico» — estranea al mondo di Janácek —, ma la luce discreta di una fiducia nella vita che viene dalla formazione del Maestro, tanto sensibile all'identità uomo-natura. Anche nelle confessioni più cupe, nel ricordo più lacerante, si insinua una nota elegiaca, una modulazione tenera ma di illuminante forza spirituale, come la figura del giovane tartaro Aljeja, interpretata a Venezia da una specialista del ruolo, il soprano Helena Tattermuschova. Questa «tranche de vie» dostoevskiana alla luce della sensibilità di Janácek, acquista nell'edizione del Teatro Nazionale di Praga la più toccante evidenza espressiva e, insieme, quel lontano riflesso dell'anima del compositore moravo.

Il direttore Bohumil Gregor (lo stesso che ha diretto la registrazione dell'opera per la Supraphon) porta l'orchestra ceca ad un'intensità e ad un chiaroscuro in cui la voce degli archi sembra caricarsi di un'incisività (e i fiati, di un «peso» quasi fisico) che una nostra orchestra difficilmente potrebbe uguagliare in autenticità.

Sul piano scenico, la regia di Ladislav Stros muove le larve esistenziali dei prigionieri con analoga forza plastica e con senso di continua fluttuazione solcato dai tagli luminosi sulla scena di Vladimir Nyvlt (un Lager sotterraneo avvolto da un immenso reticolo di ombre, che diventa anche elemento strutturale e tessuto di trasparenza offerto alle facoltà evocative dei personaggi). Di Marcel Pokorny sono invece i costumi, che passano dal lacero grigiore delle uniformi all'espressionismo cromatico della pantomina.

Vorremmo adesso dire del folto cast vocale, sempre ammirevole nella caratterizzazione, ma — a parte la difficoltà di «attribuzione» in tanta varietà di parti — dovremmo limitarci ad un lungo elenco di nomi, costringendo il linotipista ad uno sforzo supplementare. Oltre alla già citata Tattermuschova (che apre nell'uniformità maschile del palcoscenico un sottile spiraglio), bisogna pur ricordare Beno Blachut e Premysl Koci, nell'ampia scena del terzo atto, nonché il Gorjantschikow di Dalibor Jedljcka.

Ma soprattutto si ammira la compattezza e la scioltezza dello spettacolo, forte di un collaudo eccezionale e di un impegno sempre rigoroso, in cui il coro diretto da Milan Maly è uno dei cardini.

Certo, il titolo cimiteriale dell'opera, presentata a Venezia in una serata letteralmente intrisa d'acqua, non ha certo stimolato la partecipazione massiccia del pubblico. Si spiegano così — e con la scarsa conoscenza di Janácek in Italia — i larghi vuoti della Fenice; ma l'ardore sincero dei presenti valeva il tutto-esaurito, segno che l'opera (solo altre tre volte eseguita, prima di venerdì scorso, in Italia) reca l'impronta autentica e senza fumisterie del capolavoro nel teatro musicale contemporaneo.

Gianni Gori

A Saint Vincent è stato presentato, in anteprima, «Il giorno del furore», un film di Antonio Calenda che rievoca la rivolta dei cosacchi di Pugaciov, che insanguinò la Russia zarista nella seconda metà del '700.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Sul fiume «giallo» e tra gli esquimesi

Va in onda (TV-1, ore 21) la quarta puntata dell'originale televisivo di Francis Durbridge *«Lungo il fiume e sull'acqua»*. Tutti i protagonisti, maggiori e minori, cercano con uguale accanimento di sfuggire alla rete delle indagini ufficiali condotte dall'ispettore Ford.

In questo gioco di relazioni, tanto complesso e nascosto, verrà inoltre ad inserirsi una figura nuova, capace di scatenare decisive reazioni, e gesti rivelatori, nei personaggi-cardine della vicenda di Hampton: è Claudia Morani, la sorella dell'assassinato Paolo Morani, accorsa in aereo da Venezia.

* * *

La seconda puntata di *«Oceano Canada»* (TV-1, ore 22.10), taccuino di viaggio dello scomparso scrittore Ennio Flaiano, ci porta fra gli esquimesi in un paese chiamato Tuktukyakyatuk. Qui, a 70 gradi di latitudine Nord e a circa 1500 chilometri dal Polo, vivono cinquecento esquimesi obbligati ad abbandonare il nomadismo e ad abitare in case prefabbricate.

Ora in quella zona gli americani hanno trovato il petrolio; inoltre sulla baia dell'Oceano Artico dove è situato il villaggio c'è anche da alcuni anni una base della «Dew Line», il sistema di controllo antimissili installato dagli Stati Uniti.

* * *

«Pugilato: Frazier - Foreman» (TV-2, ore 22.20) — Viene trasmessa la telecronaca dell'incontro di pugilato tra Joe Frazier e George Foreman, valido per il titolo mondiale dei pesi massimi. L'incontro, che viene disputato a Kingston in Giamaica, alle 3.30 (ora italiana) di stamani, va in onda registrato. Telecronista Paolo Rosi. Il vincitore del campionato s'incontrerà poi con Cassius Clay.

(Ansa)

LA CERIMONIA «ALLEGRA E INFORMALE» A HOLLYWOOD

Sì di Jane Fonda e Tom tra canti nuziali «viet»

Impegno degli sposi a conservare il senso dell'umorismo
Contrari al matrimonio ora lo trovano «una buona cosa»

Hollywood, 22

Jane Fonda ha sposato Tom Hayden. Pochi giorni dopo lo annuncio del divorzio dell'attrice da Roger Vadim, decretato da un tribunale della repubblica dominicana, l'agente di Jane ha fatto sapere che le nozze tra la figlia di Henry Fonda e il giovane attivista, come lei impegnato in una campagna contro la guerra in Vietnam, sono state celebrate a Hollywood.

E' stato un rito tutto speciale, con canti vietnamiti e musiche e danze irlandesi. E' durato mezz'ora, e lo ha celebrato il reverendo Richard York, della libera chiesa di Berkeley, una congregazione episcopale.

Il settimanale «Newsweek» ha dato la notizia del matrimonio precisando che si trattava delle seconde nozze, sia per Jane, che ha trentacinque anni, sia per Hayden, di tre anni più giovane. Poi è arrivata la conferma dell'agente di Jane Fonda.

Era presente al matrimonio Henry Fonda; c'era anche Peter Fonda, trentatreenne fratello della sposa, e c'era Vanessa, la bimba di quattro anni, nata dall'unione di Jane con Roger Vadim. Secondo le notizie giunte la scorsa settimana da Santo Domingo la piccola è stata affidata alla custodia della madre.

Ha detto Steve Jaffe, l'agente di Jane, che hanno assistito al matrimonio circa cento persone. Le nozze sono state celebrate venerdì: «E' stata una cerimonia originale — ha precisato Jaffe — e l'hanno ideata miss Fonda e mister Hayden».

Tom è uno dei fondatori del «movimento studentesco per una società democratica» ed è stato imputato nel famoso processo dei «sette di Chicago». Il processo riguardava i tumulti avvenuti nel 1968 in margine alla convenzione democratica per la scelta del candidato alla Casa Bianca. Il 18 febbraio 1968 si concluse con l'assoluzione degli imputati dall'accusa di incitamento alla sommossa; cinque furono però riconosciuti colpevoli di avere varcato il confine dell'Illinois con l'intento di istigare altri al tumulto.

Nel corso della cerimonia nuziale alcuni studenti vietnamiti hanno letto poesie d'amore. I due sposi hanno fatto dichiarazioni promettendo fra l'altro di conservare il «senso dell'umorismo». In passato Jane Fonda aveva proclamato di essere ostile all'istituto matrimoniale e altrettanto aveva fatto Tom Hayden; adesso dicono che il matrimonio «deve essere una buona cosa», dato che l'annuncio delle loro nozze ha fatto contenta tanta gente.

L'annuncio del divorzio di Jane Fonda dal regista francese era stato dato martedì scorso dal giornale di Santo Domingo «Ultima Hora». Diceva l'articolo che subito dopo la sentenza Jane Fonda, giunta in gran segreto nella repubblica dominicana, era ripartita per gli Stati Uniti. Un paio di settimane or sono Jane e Tom, tornati a New York da Parigi, avevano parlato ai giornalisti dei loro incontri con esponenti nordvietnamiti a Nord del ventesimo parallelo. Hayden disse che le incursioni americane avrebbero potuto costringere nordvietnamiti e vietcong a intensificare la campagna militare, e Jane assentì».

(Ansa - Reuter)

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Per qualche canzone in meno

Il progetto ventilato nelle alte sfere della gestione televisiva di restringere l'area dei festival canori e in genere dei cosiddetti spettacoli musicali a vantaggio, se possibile, della qualità e del buon gusto, ha suscitato in questi giorni stupori e commenti. Persino Canzonissima, la rosa all'occhiello della televisione, il kolossal da 20-25 milioni di spettatori incalliti, a partire dall'anno prossimo (cioè dalla prossima serie) dovrebbe venire ridimensionata.

Abolita no — non sia mai detto, l'Ente Lotterie, e quindi lo Stato, ci rimetterebbe barche di soldi — bensì estromessa dal grande giro del sabato sera e confinata nella fascia pomeridiana della domenica come un qualsiasi spettacolino ad uso di fanciulli e pensionati in pantofole. A colmare il vuoto del sabato sera provvederebbero, però, altri generi di spettacolo: forse la commedia o il concerto o, più probabilmente, il teleromanzo giallo.

Sorte pressoché uguale spetterebbe poi ai festival canori di ogni risma e segno araldico a cominciare da Sanremo, ai quali s'intende togliere lo spazio invero esorbitante delle tre serate rituali, di cui godevano in passato, per ridurlo allo stretto necessario d'una sola serata, camera, cucina, servizi all'esterno.

Che cos'è, cosa succede, ci si chiede. Un'ondata di resipiscenza? Un'improvvisa, radiosa visitazione del buon angelo custode ch'era stato tenuto lontano da altre cure e che ora, forse pentito, torna del suo lungo viaggio di diporto e si rimette al nostro fianco come ai bei tempi dell'infanzia quando ad ogni piccolo inciampo ci si guardava intorno per vedere se c'è e i grandi rassicuravano: c'è c'è, non dubitare, solo che non si vede... Come dire, insomma, mea culpa mea culpa, per anni e anni abbiamo rincretinito gli italiani con grancasse e baracconate spacciate per musica e bel canto leggero, ma adesso è venuto il momento di ristabilire se non proprio la verità dei valori almeno un sistema di equilibri più razionale. Sta di fatto comunque che con la messa in onda, al sabato sera, non più del consueto programma di varietà musicale bensì d'un giallo — «Lungo il fiume e sull'acqua» di Francis Durbridge — sembra proprio che il «nuovo corso» si sia già annunciato, anche se per ora solo in forma di esperimento. La prima mossa è stata abbastanza abile perché lo spettacolo poliziesco ha molti sostenitori; è tuttavia da vedere e da sentire quello che ne dirà la gente, così affezionata alle vecchie abitudini da promuoverle ad istituzioni intoccabili e da restarne spesso prigioniera o, nel migliore dei casi, condizionata. Pazienza, tutto non si può avere dalla corte dei miracoli TV. Come diceva Hebbel? «Ora ci manca il vino, ora ci manca la coppa».

Un altro piccolo segnale di correzione, nel senso indicato, s'è avuto in settimana, e proprio nel campo della musica leggera, con la venuta del programma intitolato «La fisarmonica». Non sarà certo il caso di sbracciarsi per esaltarne la brillantezza e l'originalità, ma qui almeno c'è una buona orchestra, diretta da quella vecchia e bene ammaestrata volpe del pentagramma che è Gorni Kramer; qui si possono ascoltare alcune eccellenti esecuzioni di brani non dozzinali, sostenute (talvolta magari pretestuosamente, bisogna dirlo, ma tutto fa brodo) da virtuosistici «a solo» di fisarmonica, messi in piega e cordonati da quel prestigiatore dello strumento che è Peppino Principe. Questa almeno l'impressione che s'è potuta ricavare dal primo numero. Il chiacchiericcio speso per illustrare la «storia» della fisarmonica, come se si trattasse del cembalo o della viola d'amore, sarà magari superfluo ma non disturba più che tanto. Salvo errori, di questo programmino dovremmo avere altre tre puntate.

Bisognerebbe soffermarsi su «Stasera», il settimanale d'attualità che è quasi il «sosia» dello scomparso «TV7». Ma trasmissioni come queste, le quali hanno il compito assai delicato di illuminare l'opinione pubblica su certi fatti, problemi, aspetti controversi della realtà contemporanea, meritano un'analisi, dei contenuti e del linguaggio, ben più approfondita di quanto ci consenta ora il pochissimo spazio. Però, codesta analisi ci ripromettiamo di farla, prima o poi, perché vale, forse, il piombo di tipografia.

Ber.

Nessun ricorso a «Rischiatutto»

Roma, 22

La puntata di «Rischiatutto» di giovedì scorso non sarà ripetuta poiché nessuno dei concorrenti ha presentato ricorso entro i termini previsti dal regolamento, nonostante le sollecitazioni dei responsabili del programma.

Com'è noto, la contestazione riguardava un errore commesso dagli esperti della trasmissione a quiz, che aveva generato un equivoco.

Anche Foà regista

Telefoto Ansa

Gabriella Andreini è la protagonista del film, ambientato in un «atelier» d'alta moda, con il quale l'attore Arnoldo Foà ha deciso di cimentarsi per la prima volta nella regia cinematografica

SYLVA INSISTE

Roma, 22

Sylva Koscina, insensibile al chiasso provocato dalle sue apparizioni in abiti succinti sul palcoscenico, in occasione delle recite di «Decamerone» (regia di Sergio Corbucci), sarà altrettanto audace nel mostrarsi al pubblico, anche sullo schermo: il film del quale la Koscina sarà protagonista, «Isabella», è ispirato a un popolare fumetto che conta quattro milioni e mezzo di lettori.

(Ansa)

Sofia e il neonato lasciano la clinica

FRA BREVE IL BATTESIMO

Ginevra, 22

Dopo sedici giorni di degenza nella clinica ginecologica di Ginevra, Sofia Loren ha fatto ritorno con il piccolo Edoardo nella sua abitazione di Rue Charles Bonnet. «La mamma e il bambino stanno bene», ha confidato oggi la segretario della signora Ponti smentendo le voci corse in questi ultimi giorni a Ginevra, secondo cui il rinvio del battesimo del piccolo Edoardo sarebbe da attribuire alle condizioni di salute dell'attrice, non ancora rimessasi dopo il taglio cesareo subito per mettere alla luce il bambino, lo scorso 6 gennaio.

Secondo la citata fonte, Sofia Loren è in «ottima salute» ed i genitori avrebbero «semplicemente» deciso di tenere il battesimo del loro secondogenito a Roma, forse fra una decina di giorni, non appena cioè l'attrice sarà in grado di compiere il viaggio di trasferimento in Italia. I padrini del bambino saranno Alessandro e Guendalina, i figli che Corlo Ponti ha avuto dal suo primo matrimonio.

(Ansa)

Oggi al Cinema EDEN

Mai nessun film ha suscitato tante accese polemiche!

OGGI eccezionalmente ritorna sempre in visione integrale il capolavoro di PIER PAOLO PASOLINI

I RACCONTI DI CANTERBURY

Distribuzione United Artists Europa Inc.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI ore 21, unica rappresentazione
TEATRO NAZIONALE SLOVENO - DRAMA - LUBIANA
J. B. MOLIERE
IMPROVVISAZIONE A VERSAILLES
LE FURBERIE DI SCAPINO
Riduzioni del 50 per cento per gli abbonati e soci ENAL
Funziona un impianto a cuffia di TRADUZIONE SIMULTANEA

DA GIOVEDI' 25, ORE 21 - Terzo spettacolo in abbonamento
L'AVARO di J. B. MOLIERE
Compagnia del Teatro San Babila con ERNESTO CALINDRI
regia di Orazio Costa Giovangigli
Biglietteria Centrale di Galleria Protti - Telefono 36372 - 38547

TEATRO AUDITORIUM
Dal 2 febbraio
RASSEGNA «TEATRO OGGI '73»
Otto incontri con i più significativi esponenti del teatro contemporaneo di avanguardia e sperimentazione con una
nuova formula di abbonamento
Biglietteria Centrale di Gall. Protti

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Stasera alle ore 20, ultima rappresentazione di «Sigfrido», di R. Wagner. Direttore Siegfried Koehler. Regia di Frank de Quell. Turno C per ogni ordine di posti. Vendita biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 31948).
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani alle ore 20.30 prima rappresentazione del Balletto svedese «Cullberg». Orchestra del Teatro Verdi. Turno A per ogni ordine di posti. Vendita biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 31948).
POLITEAMA ROSSETTI Ore 21. Teatro Nazionale Sloveno - DRAMA - Lubiana: «Improvvisazione a Versailles» e «Le furberie di Scapino» di Molière. Impianto di traduzione simultanea. Sconti del 50% per gli abbonati del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
POLITEAMA ROSSETTI. Da giovedì 25 terzo spettacolo in abbonamento: «L'avaro» di Molière, con E. Calindri. Regia di Orazio Costa Giovangigli. Biglietteria Centrale.
TEATRO AUDITORIUM. Presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547) gli abbonamenti per la Rassegna «Teatro Oggi '73» al Teatro Auditorium.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto) Vedi cinema.

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA. In occasione della mostra del Goethe - Institut München «Il periodo d'oro della fisica», oggi ore 21, in versione originale: Otto Hahn, premio Nobel 1944, parla sulla storia della fissione dell'uranio; Energia atomica per il futuro; Colloquio fra Heisenberg, premio Nobel 1932, e von Weizsäcker.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Oggi e domani, ore 19 e 21: «Il dittatore dello Stato libero di Bananas» (1971, Technicolor) di e con Woody Allen, la rivelazione comica dell'anno.

EDEN. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «I racconti di Canterbury», il capolavoro di Pier Paolo Pasolini. Ritorna eccezionalmente in visione integrale. In technicolor. Severamente vietato ai minori di anni 18.
EXCELSIOR. 16 - 18 - 20 - 22.15: «Anche i dottori ce l'hanno», con George C. Scott. Un film comico irresistibile. Vietato ai minori di 18 anni.

GRATTACIELO

FENICE. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Un uomo da rispettare», con Kirk Douglas, Florinda Bolkan e G. Gemma. La più audace rapina del secolo con un «tris» di eccezionali scassinatori.
GRATTACIELO (sala riscaldata) 16, ult. 22.20: «Afyon». Due ore di spettacolo e di suspense con Ben Gazzara, Silvia Monti, Mario Pilar. Un eccezionale technicolor con la regia di M. Bolognini.
NAZIONALE. 16 - 18 - 20 - 22.15: «Il richiamo della foresta», Charlton Heston. Il film per tutta la famiglia.
RITZ. 16, ult. 22.15: «Corvo Rosso non avrai il mio scalpo!». Un'avventura selvaggia e leggendaria ai confini della civiltà. Technicolor con Robert Redford.

AURORA. 16. Tomas Milian è lo spassosissimo interprete del comicissimo western in technicolor: «La vita, a volte, è molto dura, vero Provvidenza?». Per tutti
CAPITOL. 15, 18.20, 21.40 (precise). L'atteso ritorno di un grande indimenticabile successo: «Il dottor Zivago» di D. Lean con O. Sharif e J. Christie. Technicolor. Per tutti.
CRISTALLO. 16.30, 18.15, 20, 22. Un formidabile poliziesco: «Il commissario Leguen e il caso Gassot» con J. Gabin e F. Testi. Technicolor. Vedi lo dall'inizio.
FILODRAMMATICO. 16.30: «L'uomo dal pennello d'oro» con Edwige Fenech. Technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16.30: «...e poi lo chiamarono il Magnifico». Comicissimo western in technicolor con Terence Hill («Trinità»).
M'GNON. 16. Charlton Heston in «1975. Occhi bianchi sul pianeta terra». Fantascienza. Giallo.

MODERNO (Hotel S. Giusto). 16.30: «Le manie di Mr. Winninger omicida sessuale» con Waldemar Wohlfahrt e Patricia Loran. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Shaft il detective» con Richard Roundtree, Moser Gunn. Più violento di James Bond, più freddo di Bullit.

ABBAZIA. 16: «50.000 maledetti dollari». Avventuroso technicolor, con Klaus Kinsky e Walter Pidgeon.
ALCIONE (tel. 796162). 16: «Sentieri selvaggi». Un grande ritorno; il capolavoro di John Ford con John Wayne e Natalie Wood. Technicolor.
ALDEBARAN. 16: «Mille e una donna». Spregiudicato documentario a colori. Vietato ai minori di 18 anni.
ARISTON. Sala riservata al Circolo «U. Barbaro».
ASTRA-ROIANO. 16.30: «La più bella storia di Dickens». Technicolor con Alec Guinness, Albert Finney ed Edith Evans.
IDEALE. 16. Technicolor: «Executive» (La donna che sapeva troppo) con Adam West (Batman) e Nancy Kwan. Avvincente!
LUMIERE. Sabato: «L'altra faccia del pianeta delle scimmie».
RADIO. 16. Rassegna del film dell'orrore. In prima visione: «Il sangue del vampiro». Technicolor con Donald Wolfit e Barbara Shelley. Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «La frusta e il corpo».

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17. Anthony Quinn in «Il sergente Flep indiano ribelle» con Claude Akis e Shelley Winters. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 14.30: «Un uomo da aspettare». A colori.
CAPITOL. 14.30: «I racconti di Canterbury». A colori. V.m. 18 anni.
CENTRALE. 14.30: «I corpi presentano tracce di violenza carnale». A colori. V.m. 18 anni.
ODEON. 14: «Il richiamo della foresta». A colori.
CRISTALLO. 14.30: «Biancaneve e i sette nani». A colori.
PUCCINI. 14.30: «Il Decamerone nero». A colori. V.m. 18 anni.
DIANA. 14.30: «Roma bene». A colori.
FERROVIARIO. 14.30: «Il terrore con gli occhi storti». A colori.
ROMA. 14.30: «Er più». A colori.

GORIZIA

VERDI. 21: «L'avaro» di Molière, presentato dalla Compagnia del Teatro «S. Babila» di Milano, con Ernesto Calindri e Regina Bianchi.
CORSO. 15.15: «Frenzy», un film di Hitchcock, con J. Finch e A. Massey. A colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Decameron n. 4», con M. Giordano e N. Musco. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

CENTRALE. 16.30: «Fratello Sole, Sorella Luna» con G. Faulkner e J. Bowker. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Le calde notti del Decamerone» con D. Backey e F. Benussi. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ultima 22.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Colpo grosso... grossissimo... anzi probabile» con N. Castelnuovo e L. Paluzzi. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Un diavolo nel cervello» con S. Sandrelli. A colori.
AZZURRO: Chiuso per riposo.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Un mondo maledetto fatto di bambole».
VERDI. 17: «Le cinque facce della violenza».
SUPERCINEMA. 17: «Biancaneve e i sette nani» e il documentario «Robinson nell'isola dei corsari».
CAPITOL. 15: «Il padrino».

CORDENONS

VERDI. 17: «Gli amori segreti di Giulietta e Romeo». V.m. anni 14.

SACILE

NUOVO. 17: «Nel letto della sorella».
ZANCANARO. 17: «Così, così, più forte».

GRADISCA

COMUNALE (19-22): «L'investigatore» con F. Sinatra.

CERVIGNANO

NUOVO: «La cintura di castità».

CORMONS

COMUNALE: «La morte cammina con i tacchi alti».

RONCHI

RIO: «I compari».

PALMANOVA

ITALIA: «Joe, cercati un posto per morire».
GARIBALDI: «I giochi dell'amore».

GEMONA

SOCIALE: «Dropout».

TARCENTO

MARGHERITA: «Il dio chiamato Dorian».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Le nipoti della colonnella».

CASARSA

ROMA: «La grande rapina di Long Island».

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»
Piatti tipici della cucina triestina

IL RISTORANTE CASTELREGGIO
di Sistiana Mare, è chiuso. Si comunicherà la data di riapertura.

ARENELLA - FIUMICELLO
Ristorante - Bar Dancing — Tel. 96036.

FILODRAMMATICO
OGGI «PRIMA»

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23.05.
6: Mattutino musicale (1); 6.24: Corso di lingua spagnola; 6.42: Almanacco; 6.47: Come e perché; 7.10: Mattutino musicale (2); 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Io e gli autori; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale G.R.; 11.30: Via col disco!; 12.44: Made in Italy; 13.15: Megavillaggio; 14: Dopo il Giornale radio: Quarto programma; 15.10: Per voi giovani; 16.40: Se la inventano così; 17.05: Il girasole; 18.55: Intervallo musicale; 19.10: Italia che lavora; 19.25: Concerto in miniatura; 19.51: Sui nostri mercati; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Madama Butterfly, di G. Puccini - direttore H. von Karajan; nell'int. (23.05): Oggi al Parlamento; al termine: Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30, 24.
6: Il mattiniere; 6.24: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Milva e T. Jones; 8.14: Tre motivi per te; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra (1); 9: Prima di spendere; 9.15: Suoni e colori dell'orchestra (2); 9.35: Una musica in casa nostra; 9.50: Sister Carrier, di T. Dreiser; 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Passeggiando fra le note; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L. Silori presenta: Punto interrogativo; 15.30: Dopo il Giornale radio: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: F. Torti e E. Doni presentano: Cararai; 17.30: Speciale G.R.; 17.45: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Canzoni senza pensieri; 20.10: Radioschermo: La banda degli onesti, con Totò e P. De Filippo; 20.50: Supersonic; 22.43: Il Piacre n. 13, di S. De Montepin; 23: Musica leggera

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali - Conversazione; 9.30: Musica di A. Vivaldi; 9.45: Scuola materna; 10: Concerto di apertura; 11: La Radio per le Scuole; 11.30: Conversazione; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo fra espressionismo e classicità; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: The dream of Gerontius, di E. Elgar direttore J. Barbirolli; 16.10: Archivio del disco; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Classe unica; 17.35: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: I centri storici (4); 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Musiche di F. Schmit e J.B. Lully; 21: Il giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Festival internazionale di musica contemporanea di Royan 1972; 22.20: Discografia; 22.45: Libri ricevuti; 23: Conversazione; al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «A richiesta»; 16.20: Uomini e cose con le rubriche: «Idee a confronto» e «Il tagliacarte»; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora: Musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta.

TV Capodistria (a colori)

19: Telesport - Pugilato: Campionato mondiale pesi massimi: Frazier-Foreman; 20: L'angolino dei ragazzi Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: I viaggi di Tibor Sekelj «La Nuova Guinea», documentario; 21: «Lisa», telefilm.

Televisione jugoslava

17.40: Notiziario; 17.45: Il binocolo; 18.15: La cronaca; 18.30: Studio scientifico; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.30: Riflettore; 21.15: «La saga dei Forsyte», telefilm; 22.05: Telegiornale; 22.45: 400 anni di musica slovena; 22.55: Pugilato: Frazier-Foreman. — **Secondo Programma.** 20.30: «Tra di noi» programma informativo; 21.30: «Quelli di Colombo», sceneggiato TV; 22.20: Il jazz.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.30: Corso di inglese per la Scuola Media.
10.30: Scuola elementare.
11.00: Scuola Media Superiore.
MERIDIANA
12.30: Sapere - «Viaggio in Estremo Oriente».
13.00: Oggi disegni animati.
13.25: Il tempo in Italia
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Corso di inglese per la Scuola Media.
16.00: Scuola Elementare.
16.30: Scuola Media Superiore.
PER I PIU' PICCINI
17.00: «Ma che cos'è questa cosa?» - Programma indovinello di P. Pieroni e L. Pinelli.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Spazio» - Settimanale dei più giovani.
18.15: «Gli eroi di cartone» - Tredicesima puntata.
RITORNO A CASA
18.45: «La fede oggi» - Conversazione religiosa.
19.15: Sapere - «Il romanzo d'appendice».
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Lungo il fiume e sull'acqua» - Originale televisivo di F. Durbridge - Quarta puntata.
22.10: «Oceano Canada» - Taccuino di viaggio (2.a punt.).
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.20: Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di Ferro.
21.35: «Io compro tu compri» - a cura di R. Bencivenga.
22.20: Kingston (Giamaica) - Pugilato: Frazier-Foreman per il campionato mondiale dei pesi massimi.

televisori a colori REX
da cinque anni sui mercati europei

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 22

Il mercato ha avuto stamane un andamento instabile, a fronte di un contegno abbastanza fermo in apertura, ha fatto seguito un certo cedimento. Anche gli assicurativi inizialmente migliori sono apparsi al listino riflessivi.

Il provvedimento che instaura anche in Italia il doppio mercato delle valute non pare inizialmente aver avuto un grosso effetto sul mercato azionario, anche se gli operatori si attendono nel futuro qualche riflesso positivo.

Nel «pre-bourse» erano in tensione le Imm. Roma, che superavano quota 840, mentre in apertura la domanda spaziava dalle Italsider, agli assicurativi, dagli immobiliari alle Viscosa e Pirelli Spa. Nel «durante» però si assisteva a un primo assestamento delle quotazioni e in chiusura qualche titolo, specie fra gli industriali, perdeva totalmente i progressi iniziali.

Al listino, la quota si è iscritta su basi irregolari e solo in pochi casi denunciava variazioni di rilievo nei confronti di venerdì.

In particolare, residuavano con qualche plusvalenza le Broggi Izar., Imm. Roma e qualche altro immobiliare, Falck, Invest, Interbanca, Pirelli Spa., Stet, Man. Tosi e qualche altro valore a scarso flottante.

Più deboli, per contro, le Aedes, Brioschi, Dalmine, Gavardo, Ifi, Buitoni-Perugina, Lepetit priv., Miralanza, Mondadori, Motta, Pertusola, Pirelli e C., Rinascente (quella ordinaria ha perso circa il 12 per cento), Siele, Toro priv. e Fond. Vita.

Nel dopochiusura, calme le Imm. Roma e le Ras e ancora offerte le Miralanza.

Nel reddito fisso, la quota è apparsa abbastanza stabile con qualche isolato miglioramento. Gli scambi si sono mantenuti sui livelli di venerdì.

L'indice «Mediobanca» è sceso a quota 54,18, con una diminuzione dello 0,31 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 42.000.000, Buoni del Tesoro 298 milioni, Obbligaz. 3.062.169.000, azioni 3.126.250*

DOPOBORSA — Scambi limitati con prezzi cedenti. Generali 63.200 - 63.400; Ras 77.200 - 77.400; Fiat 2.128 - 2.130; Mira Lanza 56.000 - 56.200; (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Valuta	comm.le	finanz.
Doll. USA	584,50	620,00
Doll. Canada	584,60	620,10
Franco svizz.	155,67	165,05
Corona dan.	84,71	89,85
Corona norv.	88,20	93,50
Corona sved.	123,13	130,60
Fiorino oland.	181245	192,25
Franco belga	13,2535	14,05
Franco franc.	115,045	122,00
Sterlina	1375,50	1458,75
Marco ted.	182,19	193,235
Scell. austriaco	25,223	26,76
Escudo port.	21,80	23,10
Peseta spagn.	9,21	9,77
Yen giapp.	1,939	2,055

Cambi delle banconote: doll. USA t.g. 593; t.p. 572; lira sterlina 1378; franco svizzero 156,40; franco francese 115,70; franco belga 13,25; marco tedesco 182,75; scell. austriaco 25,35; peseta spagnola 9,14; escudo portoghese 21.70; dollaro canadese 580; fiorino olandese 181,50; corona danese 85; corona svedese 122,90; corona norvegese 88; dinaro jugoslavo t.g. 33, t.p. 33; dracma greca t.g. 17,90, t.p. 18; yen giapponese 1,96.

METALLI PREZIOSI

Oro fino 1220-1255; platino 2700-3000; argento 34750-38750.

TRIESTE

Ass. Italiana 121.600; Ass. Generali 63.400; Ras 77.400; Anic 670; Liquigas 376; Montedison 475; Rinascente 219; Rinascente privileg. 176; Gerolimich 59.880; Premuda 57.510; Sip 2230; Tripcovich 43.490; Bastogi 1500; Finmare 210; Finsider 310; Pirelli S.p.A. 860; Sme 1705; Stet 2450; Beni Stabili 5100; Immobiliare 828; Cantieri —; Fiat ord. 2130; Fiat priv. 1670; Dalmine 310; Italsider 412; Terni 165; Marzotto priv. 1195; Viscosa ord. 1060; Viscosa priv. 840.

Inizio di una settimana con mercato incerto ad andamento instabile per tutta la seduta. Correggono negativamente la quota Assicuratrice, Ras, Rinascente, Bastogi, Dalmine, Fiat, Marzotto e Finsider; fra i locali, le Gerolimich perdono 180 punti mentre migliorano Generali, Anic, Stet, Beni, Gen. Imm. Poco mosso il reddito fisso.

NEW YORK

Chiusura con diffuse perdite. L'indice «Dow Jones» è sceso a quota 1018,81, retrocedendo di 7,38 punti. Scambi piuttosto moderati.

LONDRA

Seduta disastrosa: il numero indice del «Financial Times» sulla media di 30 industriali ha chiuso con la perdita di 18 punti, a quota 470,1. Il calo è stato il più forte da quando, nel 1773, un gruppo di operatori se ne andarono dal «Jonathan's Coffee House» e crearono lo «Stock Exchange» di Londra. Si valuta che le perdite siano state di due miliardi di sterline.

A ZURIGO — Prezzi in rialzo con molti scambi. Bancari, finanziari e assicurativi guidano il movimento; incertezze tra gli industriali.

A PARIGI — Prezzi migliori e scambi intensi. Elettrotecnici, metallurgici, chimici e finanziari migliorano sensibilmente. Più deboli alimentari e petroliferi.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,00	—
Capitalitalia	»	11,31	—
Equitalia	»	10,98	—
Europrogr.	frsv	124,19	—
First Fund	doll.	12,62	13,79
Fonditalia	»	—	—
Fund Nations	»	11,18	—
Intercontinental	»	11,18	—
Interfund	»	11,86	12,57
Interitalia	lire	8236	9000
Intern. S. F.	fr. bg.	320.—	—
Intertrust	doll	12,08	13,11
Italamerica	»	10,99	11,59
Italfortune	»	10,83	—
Italunion	»	11,77	12,83
Mediolanum S.	»	11,28	12,26
Rominvest	»	12,21	13,19
3-R-Management	lire	6097,44	—

Titoli azionari

TITOLI	19-1	22-1
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2562	2520
Eridana	2040	2038
Es. Molini	415	415
Molini Certosa	9210	9202
Motta	2265	2205
Rom. Zucchero	390	394
Rom. Zucchero pr.	392	392
Venchi Unica	3010	3010
Assicurative		
Alleanza Assic.	34580	34100
Assicuratrice Ital.	123300	121600
Ass Milano ord	21600	21900
Ass. Milano pr.	14740	14800
Generali	63300	63390
L'Abeille Italiana	15200	15080
Fondiaria Incen.	14860	14940
Fondiaria Vita	30150	29500
R.A.S.	78000	77400
S.A.I.	22500	22900
Toro Assicuraz.	17498	17470
Toro Assic. priv.	12505	12250
Bancarie		
Comm Italiana	18550	18550
Banco di Roma	18700	18610
Credito Italiano	1891	1888
Interbanca priv.	28190	28500
Mediobanca	79210	79300
Cartarie - Editoriali		
Binda	39900	39850
Burgo	9955	9930
Burgo priv.	5945	5850
Donzelli	350	350
Mondadori priv.	3450	3360
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1275	1284
Cer Pozzi	195	188.50
Cer Pozzi priv.	291	289
Eternit	2410	2408
Italcementi	24270	24400
Richard Ginori	400	387
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	670	676
Brioschi	33000	31000
Caffaro	399.75	395
Carlo Erba	12210	12150
Carlo Erba priv	8250	8250
Italgas	864	861
Lepetit	18165	18000
Lepetit priv.	15700	15190
Liquigas	376.50	376
Mira Lanza	57900	56250
Montedison	475	477
Napoletana Gas	756	756
Petrolifera Ital.	5098	5000
Pierrel	7005	7000
Rumianca	910	902
Saffa	8000	7900
Sarom	1181	1198
Siossigeno	4810	4807
Commercio		
La Rinascente	248.75	219
La Rinascente priv	190	176
Silos di Genova	2400	2350
Comunicazioni		
Alitalia priv	6710	6670
Ausiliare	4601	4601
Autostr. Torino-Mil	31750	31250
Italcable	4295	4295
Mittel	1925	1938
Nord Milano.	3990	3980
S.I.P	2235	2230
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1230	1228
Marelli E.	686	864
Tecnomasio	900	900

TITOLI	19-1	22-1
Finanziarie		
Agricola	1405	1410
Bastogi	1520	1500.50
Centrale	9101	9029
Finanz. E. Breda	5270	5190
Finmare	210	210
Finsider	314	310
Generalfin	3560	3580
Gim	3080	3060
I.F.I. priv.	6160	6050
I.F.I.L.	24350	24250
Invest	4003	4100
Italpi	—	—
Pirelli & C.	1700	1665
Pirelli s.p.a.	849	880
S.E.S	—	—
S.G.E.S.	—	—
SM.E.	1702	1706
Stet	2420	2450
Sviluppo	2198	2221
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4190	4110
Beni Stabili	5050	5100
Coge	1720	1741
Condotte d'acqua	759	763
De Angeli Frua	8100	8100
Edilcentro Milano	1218	1212
Generale Immob	820	828.25
Habitat	3100	3100
Iniziativa Edilizia	6695	6649
La Milano Centrale	28500	28500
Risanamento	10000	9750
S.A.C.I.E priv.	993	1010
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2155	2132
Fiat priv.	1690	1660
Franco Tosi	5045	5000
Nebiolo	200.25	203
Olivetti ord.	1400	1399
Olivetti priv.	1461	1481
Westinghouse	3800	3860
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1050	1100
Dalmine	320	310
Falck	5380	5460
Falck priv.	4750	4750
Ilssa Viola	3810	3810
Italsider	415	412
Magona	2976	2990
Metalli	2500	2451
Monte Amiata	1510	1500
Pertusola	2500	2430
Siele	2100	2010
Terni	165.50	164
Trafilerie	804	800
Tessili		
Centenari e Zinelli	265	268
Chatillon	160	159
Cotonificio Cantoni	14700	24580
Cucirini	7150	7160
Filat Cascami Seta	4200	4120
Fisac	793	799
Lanerossi	3250	3300
Lanif di Gavardo	2400	2290
Linif. e Canap. Naz.	362	363
Marzotto priv	1230	1195
Olcese Veneziano	276	269
Rossari	226	226
Rotondi	35200	35200
Scotti	301	300
Snia Viscosa	1075	1078
Snia Viscosa priv.	847	846
Tilane	348	347
Tosi Manifattura	790	830
Unione Manifatture	13000	13300
Diverse		
De Ferrari	1595	1600
Acque Potabili	1106	1104
Acqui Terme	1580	1570
C.I.G.A	7340	7340
Pacchetti	1058	1059
Reina	2398	2398
Smeriglio	240	232

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		22-1
Rendita	5%	99.10
Prest. Red. 1934	3,50%	99.60
Ricostruzione	3,50%	88.90
»	5%	94.—
Redim Trieste	5%	94.10
Rif. Fondiaria	5%	94.90
Redimibile 54	5%	92.10
Edil Scol 67	5,50%	94.50
» » 68	5,50%	94.95
» » 69	5,50%	96.15
» » 70	6%	98.50
» » 71	6%	98.95
Cert. Cr. Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T 1973	5%	99.70
» 1974	5%	98.70
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.—
» 1977	5%	95.50
» 1978	5%	95.35
» 1979	5,50%	100.—
» 1980	5,50%	100.—
» 1981	5,50%	—.—
Am. FF.SS 67/87	6%	92.—
» » 68/88	6%	91.80
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.75
» » 71/86	7%	98.60
I.M.I. XVIII	6%	99.80
» XX	6%	98.95
» XXI	5%	98.90
» XXII	5%	91.70
» XXIII	5%	89.15
» XXIV	5,50%	91.—
» XXV	6%	93.40
» XXVI	6%	91.60
» XXVII	6%	91.45
» XXVIII	7%	99.—
» XXIX	7%	98.60
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	100.—
» XXXI opt.	7%	99.90
» XXXIII	7%	98.05
» XXXIII opt.	7%	98.55
» 64	6,25%	96.90
» Autostrade	6%	90.30
» Finan 66	6%	92.80
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	82.45
» » »	5,50%	84.10
» » »	6%	—.—
» » »	7%	97.10
C.O.P. ss. I	6%	92.80
» » II	6%	93.50
» » III	6%	92.80
» » ANAS	6%	89.90
» Dotas. I	6%	92.80
» » II	5%	92.35
» In. St. 1.a	6%	91.95
» » » 2.a	5%	91.90
» » » 3.a	6%	91.50
» » » 4.a	6%	91.10
» » » 5.a	6%	91.10
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.50
» » » II	7%	98.50
» » » III	7%	98.—
» » » IV	7%	98.—
Elfer	5%	98.10
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.75
» (55)	5,50%	98.40
» (59)	5,50%	94.49
» (60)	5%	90.50
» (61)	5%	90.25
» (65) I	6%	93.30
» (65) II	6%	93.—
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	92.—
» (67)	6%	92.20
» (69) I	6%	92.10
» (69) II	6%	98.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.50
» 72	7%	99.—
» 72 II serie	7%	98.50
Pian.Ver (61) I	5%	89.35
» » (62) II	5%	89.80
» » (63) III	5%	93.50
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	92.80
» » (65) III	6%	92.40
» » (65) IV	6%	92.90
» » (67) V	6%	92.—
» » (67) VI	6%	91.55
» » (68) VII	6%	91.15
» » (71) I	7%	98.50
» » (71) II	7%	98.—
Pubbl. Ut	5,50%	89.90
» » ord.	6%	96.50
» » vent.	6%	91.70
Pub.Ut Ed (46)	5,50%	97.10
» » » (55)	6%	99.—
» » » (56)	6%	98.50
» » Montec	6%	98.—
Sviluppo Ind.se B	7%	98.—
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	97.50
» » » E	7%	98.50
» » » F	7%	97.40
Isveim (61) III	5,50%	96.75

TITOLI		22-1
Isveim (62) IV	5,50%	94.30
» (62) V	5,50%	93.75
» (62) VI	5,50%	92.70
» (63) VII	5,50%	92.85
» (63) VIII	5,50%	92.55
» (64) IX	6%	94.75
» (64) X	6%	94.30
» (65) XI	6%	92.80
» (66) XII	6%	92.60
» (67) XII	6%	92.70
» (67) XIV	6%	92.65
» (68) XV	6%	92.60
» (69) XVI	6%	92.15
» (70) XVII	7%	98.60
» (71) XVIII	7%	97.90
» (71) XIX	7%	97.60
» (72) XX	7%	97.90
C.I. Sardo 62	5,50%	96.90
» » 63	5,50%	93.60
» » 64	6%	96.40
» » 65 I	6%	94.20
» » 65 II	6%	94.50
» » 66	6%	92.80
» » 68	6%	90.—
» » 69	6%	89.80
» » 70	7%	97.80
» » 71	7%	—.—
» » 71 II	7%	97.15
B.M.Cred C 67	6%	97.50
» C 68	6%	97.30
» C 70	6%	96.70
» C 71	7%	99.60
B.M.C 71/81	7%	108.—
» 71/81 II	7%	99.60
» 72/82	7%	99.20
Enel 65 I	6%	93.25
» 65 II	6%	92.80
» 66 I	6%	91.95
» 66 II	6%	92.—
» 67	6%	92.30
» 68 I	6%	92.—
» 68 II	6%	91.30
» 69 I	6%	92.10
» 69 II	6%	92.30
» 70	7%	99.55
» 71	7%	99.35
» 72	7%	99.35
» 72 II	7%	98.70
» Europa	6%	95.70
E.N.I 58	6%	99.90
» 58 vent.	6%	97.35
» 64	6%	98.80
» 65 II	6%	94.10
» 66	6%	94.60
» Gela	5,50%	93.65
» sud 59	6%	98.70
» 60	5,50%	94.50
» 61	5,50%	94.40
» IV	5,50%	91.90
» V	5,50%	92.20
» VI	5,50%	91.80
» VII	5,50%	94.20
» VIII	5,50%	93.90
» IX	6%	96.20
I.R.I 56/74	6%	100.—
» 57/75	6%	99.70
» 58/74	6%	99.85
» 57/77	6%	98.80
» 58/78	6%	97.80
» 59/79	5,50%	93.20
» 68/80	5,50%	92.30
» 61/86	5,50%	90.—
» 63/83	5,50%	90.—
» 64/82	6%	94.20
» 65/83	6%	93.65
» Alfa R.	7%	107.30
» Elett. opt.	5,50%	98.70
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	92.—
» 65	6%	93.—
» 66	6%	92.40
» 67	6%	92.50
» 68	6%	92.70
» 71	7%	100.40
» 72	7%	98.40
CECA 63	5,50%	92.40
» 66	5%	—.—
» 68	6%	—.—
» 68 II	6%	—.—
» 72	7%	—.—
Timavo	7%	99.80
Autostr. C.C. 63	5,50%	86.20
» » 65	6%	93.50
» » 67	6%	90.75
» » 68 I	6%	90.05
» » 68 II	6%	90.15
» » 69	6%	90.—
» » 71	7%	99.20
» » 72	7%	98.85
B. Sic. Op. ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	97.10
» Sic. conv	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	94.55
» Fond conv	5%	90.55
» » 1985	5%	92.50
» » 1986	5%	92.50
» » 1987	6%	92.40
» » 1990	6%	90.90
» » 1991	6%	90.90
» » 1992	6%	90.55
» » 1995	6%	90.30
» » 1996	6%	91.30
» » 1997	6%	90.60

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

TITOLI			TITOLI		
E.N.E.L. 70/85	7,50%	103.50	B.E.I 66/86	6,50%	96.90
E.N.I 66/81	6%	96.—	» 67/82	6,50%	100.25
» 66/81	6,50%	98.60	» 67/82 II	6,50%	100.—
» 67/82	6,50%	97.—	» 68/80	6,75%	100.75
» 67/87	6,50%	98.50	» 69/84	7,50%	103.80
» 68/88 I	6,75%	99.75	C.E.C.A 68 igu.	6,50%	100.—
» 68/88 II	6,75%	99.50	» 66 dic.	6,50%	99.—
» 69/81	7%	100.35	» 67/87	6,50%	99.10
I.M.I 70/81	7,25%	201.90	» 67	5.50/8%	99.35

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 4 .00 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

RIVOLUZIONE NEI RAPPORTI VALUTARI ITALIANI FRA IL MERCATO INTERNO E QUELLO ESTERO

Come funzionano le «due lire» parallele

Il testo completo delle istruzioni inviato sabato da «Cambital» a tutte le banche agenti

Roma, 22

Ecco il testo integrale delle disposizioni sull'istituzione del doppio mercato dei cambi in Italia, diramate dall'Ufficio italiano dei cambi a mezzo «telex» a tutte le banche agenti italiane nella serata di sabato 20 gennaio 1973:

Dispaccio n. 1800 del 20 gennaio 1973: «Informasi che, a partire dal 22 gennaio 1973, per ogni valuta di conto valutario verranno accertati due corsi di chiusura e cioè uno ufficiale ai sensi del D.L. 28 luglio 1955 n. 586 per le valute di conto valutario ordinario e l'altro per le valute di conto valutario finanziario in conformità alle nuove norme emanate in materia. Nulla è variato per quanto attiene alle negoziazioni dei biglietti di stato e di banca esteri.

Successivamente, «Cambital» informava che in base alla circolare N. A/262 Roma 20 gennaio 1973, in relazione ai decreti ministeriali in corso di pubblicazione, su conformi istruzioni «Mincomes», il mercato dei cambi valutari

«1) mercato conti valutari ordinari, riservato a negoziazioni delle valute centro valutario per transazioni commerciali e operazioni invisibili correnti;

«2) mercato conti valutari finanziari, riservato a negoziazioni stesse valute per movimenti di capitali.

«Conseguentemente, conti valutari ordinari sono alimentati e utilizzati per operazioni dont punto 1) e quelli finanziari per operazioni dont punto 2). Resta ferma per entrambe dette categorie di conti l'attuale disciplina circa la possibilità di cessione; i termini di utilizzazione sono fissati alla fine del primo mese di calendario successivo a quello di accreditamento nei conti.

«Sono confermate le attuali facoltà di negoziazione da parte di banche abilitate sul mercato conti valutari ordinari.

«Per negoziazioni sul mercato conti valutari finanziari sono accordate analoghe facoltà, restando inteso che operazioni effettuate da non residenti sono ammesse solo contro lire di conto capitale. Attraverso questi ultimi conti debbono pertanto essere direttamente effettuate tutte le operazioni relative a movimenti di capitale di pertinenza di non residenti. I conti capitale sono alimentabili e utilizzabili come precisato in allegato. Banche abilitate sono tenute a mantenere distinte gestioni per conti valutari ordinari e per conti valutari finanziari e a effettuare separate segnalazioni per le due gestioni secondo criteri vigenti.

«Non sono consentiti:

«A) giri da conti capitale a conti esteri e viceversa;

«B) giri da conti esteri a conti speciali ex D.L. 211 e legge 43 e viceversa; ferme restando sia per A) che per B) le attuali disposizioni per il trasferimento all'estero dei redditi;

«C) accreditamenti e addebitamenti conti esteri per operazioni relative movimenti capitali, a eccezione delle operazioni nascenti dalla concessione dei prestiti previsti dalla legge 28.2.1967, n. 131;

«D) alimentazioni e utilizzi di conti autorizzati per operazioni relative a movimenti di capitali.

«Investimenti in base alla legge 43 debbono essere effettuati previo accreditamento in conto capitale ricavo negoziazione valuta su mercato conti valutari finanziari. Analogamente debbono affluire in conto capitale le disponibilità dei conti speciali legge 43 da trasferire all'estero a seguito disinvestimento, mentre restano ferme le attuali disposizioni per il trasferimento all'estero dei redditi.

«I conti valutari in essere alla data della presente circolare sono da classificare conti valutari ordinari. Conti capitale esistenti alla medesima data sono assoggettati a nuova disciplina. Sono abrogate tutte le disponibilità in contrasto con la presente».

Alla suddetta circolare veniva allegata la seguente precisazione:

«In relazione al contenuto della circolare N. A/262 del 20 gennaio 1973 si precisa che i conti capitale possono essere intrattenuti — senza particolare autorizzazione di «Cambital» — presso qualsiasi banca italiana da persone residenti all'estero e possono essere alimentati con lire derivanti da:

«Negoziazione di valuta estera sul mercato dei conti valutari finanziari;

«Prestiti in lire a favore dell'estero, eccetto quelli nascenti dalla legge 28 febbraio 1967, N. 131;

«investimenti all'estero, mobiliari e immobiliari, da parte di residenti;

«disinvestimenti mobiliari e immobiliari da parte di non residenti;

«ammortamento da parte di residenti di prestiti in lire concessi dall'estero;

«donazioni e dotazioni;

«doti;

«successioni ereditarie e legati;

«capitali e rendite certe dovuti a non residenti da compagnie di assicurazione operanti nel territorio della Repubblica, per contratti di assicurazione vita;

«altre operazioni finanziarie ammesse dalle vigenti disposizioni;

«trapasso da conto interno per avvenuto trasferimento all'estero della residenza del titolare del conto interno;

giro da altro conto capitale;

«giro da conto speciale ex D.L. 211 o legge 43 per il trasferimento all'estero della somma;

«interessi sulle somme accreditate nel conto;

«detti conti possono essere utilizzati per:

«conversione in valuta di conto valutario finanziario;

«giro a conto speciale legge 43 di lire derivanti da negoziazione di valuta sul mercato dei conti valutari finanziari a scopo di investimento ai sensi della legge stessa;

«ammortamento di prestiti in lire da parte di non residenti;

«disinvestimenti mobiliari e immobiliari effettuati all'estero da residenti;

«donazioni e dotazioni;

«doti;

«successioni ereditarie e legati;

«capitali e rendite certe do vuti da compagnie di assicurazione operanti all'estero per contratti di assicurazione vita;

«investimenti esteri in Italia, mobiliari e immobiliari;

«prestiti in lire di non residenti a residenti;

«trapasso a conto interno per avvenuto trasferimento in Italia della residenza del titolare del conto;

«giro ad altro conto capitale.

«Si precisa inoltre che:

«Le predette causali trovano applicazioni anche per quanto riguarda l'alimentazione e l'utilizzo di conti valutari finanziari di pertinenza di residenti.

«Le lire relative all'utilizzo di linee di credito concesse a non residenti per operazioni di natura finanziaria devono essere accreditate in "conto capitale" a nome del beneficiario e da "conto capitale" dovranno essere prelevate le lire necessarie all'estinzione di detto finanziamento.

«Le operazioni a termine contro lire effettuate con non residenti, relative a operazioni finanziarie dovranno, a scadenza essere chiuse con lire di "conto capitale".

«La copertura a pronti o a termine di operazioni a termine contro lire sarà effettuata dalle banche sullo stesso mercato dei conti valutari nel quale dovrà a scadenza essere effettuata l'operazione sottostante.

«Le operazioni di riporto contro lire a scadenza dovranno essere chiuse con lire prelevate da un conto che abbia la stessa natura di quello in cui furono accreditate le lire allorché ebbe inizio l'operazione di riporto.

«Tutti gli utilizzi oggi in essere delle linee di credito in lire concesse dalle banche italiane a non residenti, dovranno, a scadenza, essere estinti con lire di "conto estero".

«Tutte le operazioni a termine contro lire oggi in essere dovranno, a scadenza, essere chiuse con lire di "conto estero".

«Per operazioni finanziarie si intendono tutte quelle operazioni per le quali non venga documentata la natura commerciale o quella di prestazione di servizi».

Un "aggiornamento" veniva poi comunicato con la seguente circolare N. A/263 del 20 gennaio 1973:

«Oggetto: validità conti valutari ordinari e finanziari.

«Su conformi istruzioni del Ministero del commercio con l'estero, in relazione al D.M. in corso di pubblicazione, la validità dei conti valutari, e più precisamente le singole poste negli stessi iscritte, è stabilita alla fine primo mese di calendario successivo a quello dell'accreditamento della valuta estera nei rispettivi conti. La validità dei conti valutari esistenti alla sera del 19 gennaio 1973 è fissata alla fine del mese di febbraio 1973; disponibilità non utilizzate entro tale termine devono essere cedute sul mercato. Quanto precede formerà oggetto di aggiornamento alla circolare "Transazioni invisibili e disposizioni varie"».

Veniva quindi diramata la seguente circolare n. A/264 del 20 gennaio 1973, con oggetto: termini per il regolamento valutario delle importazioni e delle esportazioni di merci e delle prestazioni di servizi.

«Su conformi istruzioni del Ministero del commercio con l'estero in relazione al D.M. in corso di pubblicazione, i termini per il regolamento valutario delle importazioni e delle esportazioni di merci e delle prestazioni di servizi di cui alla circolare N. A/250 del 22.5.1972, sono ridotti a 90 giorni per i pagamenti posticipati di esportazioni e prestazioni di servizi (introiti) e a 30 giorni per i pagamenti anticipati di importazioni e prestazioni di servizi (esborsi). Restano ferme tutte le altre disposizioni contenute nella citata circolare».

Un'altra circolare, la N. A/265 del 20 gennaio 1973, ha per oggetto le quotazioni valute di conto valutario. Essa dice:

«Su conformi istruzioni "Mincomes", e in relazione al D.M. in corso di pubblicazione, le disposizioni contenute circolare "Transazioni invisibili e disposizioni varie" dont cap. III, lett. G, pag. 42, si applicano esclusivamente alle valute di conto valutario ordinario. Quanto precede formerà oggetto di aggiornamento alla citata circolare».

Vi è stata infine la comunicazione DC. N. 352 del 20 gennaio 1973 a firma del vice direttore generale Occhiuto con oggetto: le linee di credito con l'estero. Essa dice:

«Su conformi istruzioni del Ministero del commercio estero, il punto C), titoli 1 e 2 del cap. I del fascicolo «Istruzioni alle banche» (pagg. 2 e 3) è modificato come segue: C) per finanziamenti di operazioni non commerciali (finanziarie), previo esame della documentazione da parte dell'ufficio (transazioni correnti), sempreché il rimborso delle singole operazioni avvenga entro 180 giorni. Quanto precede formerà oggetto di aggiornamento al suddetto fascicolo».

Banconote: nessuna variazione

Milano, 22

Il Comitato direttivo degli agenti di cambio presso la Borsa di Milano precisa che il Ministero del tesoro, su conforme decisione dell'Ufficio italiano cambi, ha disposto che, a partire dal 22 gennaio corrente, per ogni valuta di conto valutario dovranno essere accertati due corsi di chiusura, e cioè uno ufficiale ai sensi del D.L. 28.7.1955, N. 586 per le valute di conto valutario ordinario e l'altro per le valute di conto valutario finanziario, in conformità alle nuove norme emanate in materia. Conferma anche che nulla è variato, invece, per quanto attiene alla negoziazione dei biglietti di stato e di banca esteri. *(Italia)*

«RISERVE» ITALIANE E BILANCIA PAGAMENTI

Roma, 22

Le riserve valutarie italiane, secondo gli ultimi dati resi noti ufficialmente dalla Banca d'Italia, assommavano al 30 novembre scorso a 3331 miliardi di lire: una flessione di 699 miliardi rispetto a 12 mesi prima e di 458 nel corso del 1972.

La più recente «storia» delle riserve valutarie nette italiane è, infatti, basata su poche cifre: dai 2958 miliardi alla fine del 1969, in un crescendo ai 3088 del novembre '70, ai 3305 della fine del '70, ai 4030 del novembre '71. Il massimo, tuttavia, fu realizzato a fine settembre di quell'anno con 4214 miliardi: da quella data le riserve presero a discendere quasi senza interruzione per giungere ai 3331 miliardi del novembre 1972.

Notevole è il mutamento qualitativo intervenuto nel frattempo all'interno della composizione di queste riserve. Costantemente ascendente è stato, infatti, l'importo delle riserve costituite da oro e da diritti speciali di prelievo (oro-carta): a fine novembre scorso si era a 2015 miliardi con un valore record nella storia della moneta italiana.

Diverso e meno uniforme lo andamento delle altre voci ufficiali, prevalentemente composte dalle disponibilità in valute convertibili, mentre la posizione delle banche ha registrato — conformemente alle direttive via via impartite dalla Banca d'Italia — un passaggio da un avanzo di poco superiore ai 20 miliardi di lire, ad un disavanzo di 144 miliardi a fine novembre scorso. Disavanzo reso possibile dall'istituto di emissione nell'intento di mantenere elevata la disponibilità valutaria ufficiale attraverso l'indebitamento del sistema bancario italiano sull'estero.

Per quanto riguarda la bilancia italiana dei pagamenti, da due anni essa registra saldi attivi nelle partite correnti durante i primi dieci mesi dell'anno. Dai dati ufficiali, sistematicamente raccolti e diffusi dalla Banca d'Italia, emerge, infatti, come l'ultimo deficit in quel particolare settore si ebbe nel 1970, con soli 17,4 miliardi. Nel 1969 si era avuto un saldo attivo per 976,4 miliardi, uno di 516,1 nel 1971 ed uno di 293,6 nel 1972.

La disposizione dei saldi è stata costante nel corso degli anni: deficit per i regolamenti valutari di importazioni ed esportazioni (rispettivamente di 465, 1144, 793 e 1155 miliardi), saldi oscillanti ma marginali nei redditi da investimenti e negli altri servizi, e saldi costantemente attivi e per importi di rilievo per i noli (299, 349, 373 e 382 miliardi), per il turismo (635, 509, 571 e 635 miliardi) e per le rimesse degli emigrati (430, 428, 484, 535 miliardi).

Le maggiori mobilità di «segno» (attivo o passivo) si sono avute, invece, nei movimenti di capitale, tradizionalmente molto sensibili alle due componenti tradizionali di questo mercato: i tassi di interesse esistenti in un dato istante nelle varie aree monetarie e le «aspettative» di modificazione di tassi di cambio delle varie monete. Queste due componenti sospinsero il saldo capitali dei primi 10 mesi del 1969 ad un deficit di 1726 miliardi, ad un avanzo di 91 nel 1970, ad uno di 406 nel 1971 ed a un deficit di 644 miliardi nel 1972.

A queste due categorie-base della bilancia, si aggiunge poi quella delle partite viaggianti e degli arbitraggi, nelle quali la Banca d'Italia include tutti i movimenti di difficile catalogazione, che via via vengono poi attribuiti nelle «voci» di competenza: i saldi sono stati negativi in tutti gli anni per ammontare di 58 miliardi nel '69, di 99 nel '70, di 145 nel '71 e di 89 nel '72.

In complesso la bilancia italiana dei pagamenti dei primi dieci mesi dell'anno ebbe un deficit di 808 miliardi nel '69, di 25 nel '70, registrò un avanzo di 778 nel 1971 e di nuovo un deficit di 440 miliardi nel 1972. *(Italia)*

UNA SOLUZIONE TECNICA CON SVARIATE MODALITA'

I precedenti storici del «doppio mercato»

La non convertibilità del dollaro alla base del regime ora adottato - Il «collaudo» favorevole fatto in Francia

Roma, 22

La storia del doppio mercato è piuttosto antica nei mercati valutari di tutto il mondo, anche se, nelle varie fasi, questa soluzione tecnica ha assunto forme e modalità diverse tra di loro.

Per l'Italia, una forma speciale di doppio mercato fu in atto negli anni del recente dopoguerra, quando all'esportatore era consentito di cedere sul mercato libero il 50% della valuta ricavata dalle sue vendite. Ne derivava, ovviamente, una doppia quotazione sui mercati valutari, a seconda che si trattasse di valuta obbligatoriamente ceduta allo Ufficio italiano dei cambi o di quella lasciata in libera disponibilità all'esportatore.

In data molto più recente, il doppio mercato — inteso questa volta come separazione di un mercato riservato alle partite correnti su cui si esercita l'obbligo della Banca centrale di rispettare la parità e di uno riservato alle transazioni finanziarie su cui non esiste obbligo di intervento — fu adottato da Francia e Belgio dopo che il dollaro fu proclamato inconvertibile nell'agosto del 1971.

Fu il 20 agosto di quell'anno che i responsabili monetari italiani (il ministro Ferrari-Aggradi e il governatore della Banca d'Italia Carli) tornando dalla riunione dei ministri finanziari CEE di Bruxelles, informarono di avere deciso di non seguire la Francia e il Belgio, ma di avere ritenuto più consono al sistema istituzionale italiano la strada adottata dalla Germania: quella, cioè, di una moneta più ampiamente fluttuante sul mercato dei cambi, ma con un mercato unico.

Quando, il 17 dicembre seguente, a Washington si raggiunse l'accordo sul riassetto delle parità e sull'allargamento dei margini di oscillazione, la Francia ed il Belgio decisero di mantenere in essere il loro doppio mercato, mentre gli altri — tra cui l'Italia — riassoggettarono il loro mercato unico all'obbligo del rispetto delle nuove parità.

L'elemento che lasciava, in quella fase, perplessi i tecnici del nostro paese era costituito dalla pratica impossibilità di separare nettamente i due mercati: si riteneva allora che «travasi» indesiderati e non autorizzati si sarebbero generati inevitabilmente dal mercato «commerciale» in quello «finanziario»: in definitiva, le quotazioni dell'uno sarebbero finite con l'essere parallele a quelle dell'altro, rimanendone distanziate di uno scarto percentuale quasi fisso e tale da poter essere interpretato come una sorta di «tangente» percepita dagli arbitraggisti per il costo del «servizio reso».

E' chiaro che, oggi, l'autorità monetaria appare protesa a impedire che questi «travasi» abbiano luogo o, almeno, che vengano contenuti nella dimensione più ristretta che sia possibile ottenere.

Uno degli aspetti maggiormente interessanti del regime del doppio mercato valutario è infatti quello costituito dalla «distanza» che separa nella realtà quotidiana i due diversi cambi. Esemplare, sotto questo aspetto, è la situazione francese, sia perché testimone di un mercato di grande dimensione, sia perché ormai collaudata da una lunga esperienza.

I cambi «commerciali» francesi sono attualmente discosti dai cambi «finanziari» di una misura estremamente ridotta e che trova il suo massimo nello 0,52 per cento in più del cambio finanziario del franco belga rispetto al commerciale. Inoltre, esiste un caso — quello del marco tedesco — in cui la differenza è inversa: il cambio finanziario è inferiore allo 0,17 per cento a quello commerciale. Un divario relativamente sensibile (0,50 per cento) esiste per il franco svizzero, mentre divari minimi si hanno per dollaro e sterlina.

Tre per cento di guadagno per i fondi d'investimento

Roma, 22

L'istituzione del mercato valutario «finanziario» ha fatto guadagnare ai possessori di parti di fondi di investimento, la cui vendita è autorizzata in Italia, circa il 3 per cento del capitale così investito. Le attuali quotazioni del cambio finanziario hanno fatto aumentare dei tre per cento il prezzo espresso in lire di questi fondi, anche se il prezzo degli stessi fondi espresso in dollari è sceso dei tre per cento.

I fondi di investimento la cui vendita è autorizzata in Italia hanno l'obbligo di investire in Italia almeno il 50 per cento del proprio capitale. Il cambio che questi fondi, tutti esteri, debbono applicare, è da oggi quello finanziario. Poiché, relativamente a questo cambio, i corsi della lira risultano deprezzati del sei per cento circa rispetto a quello praticato in precedenza, ne risulta che il valore in dollari della parte di capitale investita in Italia si è deprezzata di un'identica misura. Poiché essa rappresenta poco più del 50 per cento, la quotazione originale in dollari dei fondi autorizzati risulta ridotta di circa il tre per cento.

Nella conversione in lire di tale quotazione originale occorre però utilizzare di nuovo il cambio finanziario e quindi, aumentare il coefficiente di cambio di quei sei per cento che rappresenta lo scarto fra il tasso di cambio applicato fino a venerdì scorso e quello attuale. Ne deriva che, pur essendo il prezzo dei fondi in dollari diminuito del tre per cento, il prezzo in lire risulta maggiorato del tre per cento circa. *(Italia)*

Anche in Svizzera il mercato parallelo?

Zurigo, 22

L'autorità monetaria svizzera ha bloccato i fondi in franchi costituiti dalla conversione del dollaro. Il provvedimento, partito dalla Banca centrale, che ha congelato i franchi ottenuti con la conversione di dollari ai livelli minimi, blocca l'utilizzazione dei franchi svizzeri ottenuti mediante la vendita di dollari alla Banca federale. Come conseguenza, tutti i fondi derivanti da transazioni in dollari sono stati fermati dalle banche commerciali.

Il provvedimento tende a bloccare l'ingresso di dollari speculativi nella Confederazione elvetica. Esso ha provocato un'immediata reazione su tutti i mercati valutari vicini, che hanno visto confluire la valuta speculativa, che è stata dirottata dalla Svizzera. Ciò ha portato su alcune piazze a un indebolimento del dollaro.

Alcuni operatori rilevano che il provvedimento non è abbastanza selettivo e colpisce anche gli spostamenti di valuta non di carattere speculativo. Ciò potrebbe portare alla creazione di un mercato parallelo di franchi svizzeri disponibili e negoziati sui mercati esteri. *(Italia)*

La «Venezia scomparsa»

Telefoto Ansa

Roma — Il Presidente della Repubblica Leone riceve il volume «Venezia scomparsa» di Alvise Zorzi, che gli viene consegnato dal dottor Massimo Spada, presidente della Banca Cattolica del Veneto, durante un'udienza svoltasi per l'occasione ieri mattina al Quirinale

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in%) del 22-1 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA			
Sterlina	impossibile rilevazione		
F.co sv.			
Marco			

«Guerra santa» perduta

Telefoto Upi

New York — Tre dei quattro criminali arresisi alla polizia di New York dopo aver tenuto per quasi due giorni prigionieri nove ostaggi in un negozio di articoli sportivi. Volevano impossessarsi di armi per dare il «via» — così hanno detto — a una «guerra santa» della setta musulmana dei «Sunniti». Hanno capitolato quando hanno compreso che la fuga degli ostaggi, consentiva alle forze dell'ordine di intervenire senza più alcuna remora. Da sinistra Salih Ali Abdullah, Dawd Abdullah Ar-Rahm e Shulad Abdui Raheem. Si tratta però solo di nomi «religiosi» e si conosce il nome ufficiale di uno solo di essi: Carey Earl Robinson. Ilquarto di questi criminali, ferito e ricoverato in ospedale, si fa chiamare Yusef Abdul

DOPO LA RESA DEI FANATICI MUSULMANI BARRICATI NEL NEGOZIO

AVEVANO UN COMPLICE I QUATTRO NEGRI ASSEDIATI

Li aspettava su un'automobile con la quale sarebbero dovuti fuggire insieme: si è dileguato all'inizio della sparatoria - Volevano impadronirsi di armi per sostenere la causa della loro setta

New York, 22

I quattro negri che si sono arresi ieri sera dopo essere rimasti barricati per 47 ore in un negozio di articoli sportivi di Brooklyn avrebbero avuto un complice. Lo hanno affermato fonti della polizia secondo le quali un quinto uomo ha atteso i suoi compagni in una automobile appostata per la fuga, non lontano dal negozio, ma è riuscito a dileguarsi all'inizio della sparatoria e prima che gli agenti bloccassero il quartiere.

La polizia ha anche reso noto i nomi dei quattro. Si tratta di Yusef Abdul, di 20 anni, che è rimasto ferito all'addome, Salih Abdullah, Dawd Abdullah Ar-Rahm e Shulab Abdui Raheem, tutti appartenenti alla setta musulmana dei «Sunniti». I nomi sono peraltro quelli religiosi e — ha rilevato la polizia — si conosce l'identità vera di solo uno di essi, Carey Earl Robinson.

Dalla polizia si sono appresi anche i dettagli della resa dei quattro. Dopo l'evasione degli ultimi nove ostaggi, i quattro si sono messi in comunicazione telefonica con la polizia. E' stato allora che essi hanno dichiarato di far parte della setta dei «Sunniti» e di aver tentato di rubare le armi perché servissero per la loro causa. La cosa migliore da fare — avevano detto — era di morire nel negozio dopo aver ceduto a caro prezzo la loro pelle perché si parli di loro nel mondo. Un po' alla volta, i poliziotti erano riusciti a convincerli che la scelta migliore era la resa, anche perché nel corso del processo avrebbero potuto esporre le loro idee. Dopo aver ricevuto l'assicurazione che all'uscita dal negozio nessuno avrebbe sparato contro di loro, i quattro hanno interrotto la comunicazione telefonica. Un quarto d'ora più tardi, con un'altra telefonata, essi comunicavano di aver pregato e di essere pronti ad arrendersi. Ancora pochi minuti e quindi i quattro sono usciti: tre portavano su una barella il loro compagno ferito. Fermatisi sul marciapiede, i tre hanno posato a terra la barella ed hanno alzato le mani appoggiandole sul capo per lasciarsi quindi condurre via senza opporre resistenza. Il ferito è stato immediatamente trasportato all'ospedale a bordo di un'ambulanza.

Già nella mattinata di ieri, i quattro negri avevano ribadito la loro appartenenza ad una setta musulmana e di aver obiettivi politico-religiosi per la loro azione. Al medico negro Thomas Matthew che aveva curato il ferito e tentato una mediazione, essi avevano detto di considerarsi «soldati di una santa crociata». In una lettera consegnata allo stesso medico essi affermavano inoltre: «Noi allacciamo legami di solidarietà con tutti i musulmani e con tutti i popoli oppressi del mondo».

La setta dei «Sunniti» divisa in vari gruppi, tra i quali quello «Shanafi» di cui cinque membri (tre bambini e due adulti) sono stati uccisi giovedì scorso in una casa di Washington.

Il procuratore distrettuale di Brooklyn ha intanto comunicato che i quattro negri dovranno rispondere di una lunga serie di reati, oltre a quelli relativi all'uccisione del poliziotto ed al ferimento di altri due. Tra i capi d'accusa — ha precisato — figureranno quelli di tentato omicidio, rapina ed altri che non sono stati ancora specificati.

Telefoto Upi

New York — Dopo la resa dei negri, pietre e bottiglie sono state lanciate contro gli agenti da presumibili sostenitori degli estremisti, che hanno anche provocato disordini nelle vie: sei persone sono state arrestate e cinque poliziotti hanno riportato ferite. Nella foto, uno dei dimostranti viene colpito dagli agenti

Alcune ore dopo la resa dei quattro negri — come riferisce la polizia — alcune pietre e bottiglie sono state lanciate dai tetti degli edifici nei pressi del negozio teatro dell'assedio. Almeno cinque poliziotti sono rimasti feriti, uno dei quali in modo grave. Durante gli incidenti — sempre secondo l'annuncio della polizia — sono state arrestate sei persone e sono state sequestrate alcune armi da fuoco.

Da venerdì a oggi, di fronte al magazzino di articoli sportivi, ricco di armi di ogni calibro, sono stati costantemente impegnati centinaia di agenti e un carro armato.

Il delinquente ferito è stato raggiunto da un colpo, durante la sparatoria iniziale. Le forze dell'ordine sono state messe in moto dall'allarme del negozio, del tipo «silenzioso», udibile, cioè, non nel negozio stesso, ma soltanto nella caserma preposta alla sicurezza della zona. Il negozio è situato in una zona misera, abitata prevalentemente da latino americani, confinante con il «ghetto» di Bedford-Stuyvesant.

Due ufficiali sono stati colpiti durante il primo scontro a fuoco, e il terzo, l'agente Stephen Gilroy, è stato raggiunto successivamente al capo da un proiettile, che lo ha ucciso, mentre osservava gli avvenimenti da una trave d'acciaio, che sostiene una ferrovia sopralevata di fronte al luogo dello scontro.

La stessa polizia è rimasta sorpresa per la conclusione della vicenda in quanto i quattro che si erano autodefiniti «ribelli» avevano più volte detto che erano «pronti a morire».

(Ansa - Upi - Reuter)

PRIMO DIFFICILE COLLAUDO

LUNOKHOD: gelida notte a 200° sotto

Mosca, 22

Dopo aver percorso nei giorni scorsi oltre un chilometro sulla superficie lunare, il secondo «Lunokhod» sovietico si accinge ora a trascorrere la prima lunga notte sul satellite naturale della Terra.

Secondo quanto riferisce un breve comunicato diffuso dalla «Tass», nel corso di due sessioni di radio-telecomunicazione con il veicolo svoltesi il 20 e il 21 gennaio, «sono state compiute le operazioni per preparare il „Lunokhod" ad affrontare le condizioni della notte lunare».

Il «Lunokhod» — aggiunge la agenzia ufficiale sovietica — ha compiuto una serie di manovre per scegliere la posizione più adatta in cui immobilizzarsi durante le due prossime settimane, in attesa che il sole ricompaia all'orizzonte del «Mare della Serenità» dove il semovente lunare si trova dal 16 gennaio scorso, quando vi fu deposto dalla stazione spaziale automatica «Luna 21». A bordo del veicolo — riferisce ancora il comunicato — tutto funziona regolarmente e la temperatura e la pressione all'interno del compartimento degli strumenti si mantengono entro i limiti prefissati.

Un impianto di riscaldamento alimentato da isotopi radioattivi manterrà una temperatura di circa venti gradi sopra zero all'interno del «Lunokhod» anche durante la rigida notte lunare, quando la temperatura esterna scenderà fino a duecento sotto zero. Le batterie solari provvederanno invece a rifornire di energia gli accumulatori elettrici quando avrà inizio la nuova giornata lunare, permettendo così al veicolo di riprendere il movimento.

Il primo «Lunokhod» — entrato in funzione nel «Mare delle Piogge» il 17 novembre 1970 — riuscì a superare per dieci volte le difficili condizioni della notte lunare e cessò la propria attività solo nell'ottobre dell'anno successivo, quando si esaurirono le scorte di isotopi radioattivi.

A parte i piccoli spostamenti del primo giorno, il nuovo «Lunokhod» sovietico ha già percorso sulla Luna 1148 metri, tutti fra l'altro nel corso di una unica «sessione», quella del 20-21 gennaio scorsi. In dieci mesi di lavoro, il suo predecessore aveva percorso complessivamente circa dieci chilometri e mezzo. *(Ansa)*

Howard Hughes colpito da una crisi cardiaca

Londra, 22

Il miliardario americano Howard Hughes è stato colpito da una crisi cardiaca e costretto a letto nel suo sontuoso appartamento del nono piano del palazzo londinese «Inn on the park». Lo afferma oggi il quotidiano britannico «Daily Mirror» precisando che uno specialista americano è giunto la settimana scorsa a Londra per visitare Hughes e ha ordinato al miliardario di rimanere a letto e di sospendere ogni attività. *(Ap)*

DESOLANTE BILANCIO

IL MARE A NAPOLI pericolo costante di gravi infezioni

Napoli, 22

«Il mare di Napoli è diventato un pericolo permanente di infezioni. La città stessa e i suoi dintorni vedono sempre più attenuarsi la trasparenza dell'acqua che cede tristemente il posto alla torbidità, alle chiazze di idrocarburi, ai detriti solidi galleggianti, ai cattivi odori». Così ha detto stamane il presidente dell'amministrazione provinciale di Napoli, dott. Ciro Cirillo, introducendo la conferenza stampa durante la quale ha illustrato l'iniziativa della «Provincia» che ha organizzato uno studio organico sull'inquinamento delle acque del golfo.

Un gruppo di tecnici specializzati (ingegneri sanitari, idraulici e chimici, nonché idrogeologi, biologi ed esperti di inquinamento marino), appartenenti alla «Eurostaff», una società italiana che agisce in campo internazionale, sono al lavoro dal mese di luglio dello scorso anno per la compilazione dello studio. Dapprima i tecnici hanno proceduto alla rilevazione sistematica lungo l'intero litorale della provincia di tutti gli scarichi a mare, e alla compilazione del relativo atlante, per un totale di circa 150 chilometri di coste esplorate e di oltre 400 sbocchi classificati. E' stata poi rilevata la quantificazione degli scarichi, valutandone le portate medie, individuandone la provenienza e risalendo quindi alle superfici drenate e alle varie fonti di inquinamento presenti nella varie aree.

Sono stati inoltre sistematicamente visitati gli uffici tecnici dei comuni interessati, sono state contattate le più significative industrie presenti nelle aree interessate e sono stati eseguiti rilievi delle correnti del golfo. Tutti i rilevamenti a mare sono stati fatti con una motobarca dell'amministrazione provinciale di Napoli sulla quale sono state installate speciali attrezzature.

«L'addensarsi degli insediamenti costieri, i sovraccarichi turistici, i rapidi e sensibili incrementi delle dotazioni idriche, unitamente all'elevarsi del livello di vita (la società dei consumi) — ha detto ancora il dott. Cirillo nel corso della conferenza stampa — hanno condotto all'eliminazione di quantità sempre crescenti di scarichi a mare. La sostanziale inadeguatezza delle necessarie opere di fognature e di depurazione ha comportato l'accesso diretto al mare dei liquami».

Si apprende intanto che il secondo tratto della tangenziale, quello che unisce Fuorigrotta al Vomero, sarà percorribile fra qualche giorno.

Il nuovo tronco della tangenziale, che si snoda su piste sfalsate a mezza costa lungo gli insediamenti urbani a valle di corso Europa, è lungo 2,200 km. Con questo nuovo nastro d'asfalto la tangenziale penetra nel tessuto urbano della città e porta praticamente l'autostrada davanti la porta di casa. *(Ansa)*

NUOVO «NO» ALLA DIFESA DOPO DUE ORE DI CAMERA DI CONSIGLIO

RESPINTE TUTTE LE ECCEZIONI IL PROCESSO DELL'INGIC CONTINUA

La corte ha accolto in sostanza le argomentazioni del pubblico ministero Già da questa mattina comincerà l'interrogatorio degli imputati di Arezzo

Arezzo, 22

Il processo per il cosiddetto «scandalo dell'INGIC» è ripreso stamani dinanzi al tribunale di Arezzo (presidente il dott. Pietro Scarfì). Le udienze, come è noto, si svolgono nell'aula della corte d'assise nel palazzo del Praticino.

Poco dopo le nove e trenta, presenti 12 imputati e 35 avvocati, tra cui la parte civile rappresentata dall'avv. Ravioli, il presidente, dopo aver ascoltato l'illustrazione di due eccezioni sulla inammissibilità della costituzione di parte civile avendo alcuni imputati risarcito il danno nei riguardi dell'INGIC, ha dato la parola al pubblico ministero dott. Marsili, per la replica alle eccezioni presentate nel corso dell'udienza pomeridiana del 16 gennaio da numerosi avvocati difensori.

In particolare il dott. Marsili doveva dare al collegio giudicante il suo parere sulle seguenti richieste: perizia contabile sui registri dell'INGIC per accertare le somme effettivamente versate e la consistenza dei danni eventualmente subiti dall'istituto; applicazione della amnistia agli imputati di peculato per distrazione (cio senza guadagno personale); opposizione alla costituzione di parte civile dell'INGIC dato che le somme versate per corrompere (cio, come sostiene l'accusa, per ottenere appalti) erano state decise dal consiglio di amministrazione dell'istituto; e, infine, questione di legittimità costituzionale delle disposizioni relative alla connessione di processi.

Il pubblico ministero ha chiesto che il tribunale respinga tutte le eccezioni preliminari proposte. In particolare il dott. Marsili, per la competenza territoriale del tribunale, ha rilevato che nessun fatto nuovo è emerso da quando la corte di cassazione stabilì competente il tribunale di Arezzo; per la questione di illegittimità costituzionale dell'articolo 25 della Costituzione, in relazione alle norme sulla competenza territoriale (art. 48 del codice di procedura penale). Il pubblico ministero ha sostenuto la manifestata infondatezza della questione; sull'opposizione dei difensori alla costituzione di parte civile dell'INGIC, il dott. Marsili ne ha rilevato la legittimità sotto il profilo della esistenza di un danno sia patrimoniale sia morale; infine, sulla applicabilità dell'amnistia, il pubblico ministero ha affermato che per valutare la posizione processuale degli imputati — che potrebbero anche beneficiare dell'amnistia stessa — occorre svolgere il procedimento nei loro riguardi.

Alle 12.05 dopo due ore di camera di consiglio, il tribunale ha respinto tutte le eccezioni, accogliendo sostanzialmente le tesi della pubblica accusa.

Il presidente dott. Scarfì, nel rinviare l'udienza a domani mattina alle 9, ha detto che comincerà l'interrogatorio degli imputati per gli episodi relativi alla circoscrizione dell'INGIC di Arezzo, anche per consentire al difensore d'ufficio del maggiore imputato di questo processo, l'ex parlamentare Vincenzo Bavaro, di studiare gli atti. *(Ansa)*

SCIRE' AL TELEFONO per altre 27 bobine

Roma, 22

Dinanzi alla Corte d'assise è ripreso oggi il processo per la vicenda delle bische clandestine, in cui sono imputati il vice questore Nicola Scirè, la «contessa» Maria Pia Naccarato e altre 23 persone.

Anche stamane i giudici hanno proseguito l'ascolto delle intercettazioni telefoniche. Dopo aver sentito numerose conversazioni, alcune delle quali non influenti ai fini della decisione, il pubblico ministero dott. Pianura ha invitato la Corte a limitare lo esame delle registrazioni a quelle telefonate che riguardano direttamente la posizione processuale degli imputati. Il rappresentante della pubblica accusa ha fatto rilevare che in una settimana non si è ancora esaurita la prima bobina e che ve ne sono ancora ventisette. L'ascolto di tutte porterebbe via moltissimo tempo senza permettere la raccolta di elementi interessanti.

Il prof. Sabatini, che difende la Naccarato, si è opposto alla richiesta del pubblico ministero, sostenendo che è necessario ascoltare tutte le registrazioni. L'avv. Favino, altro difensore della «contessa», ha insistito nella tesi del collega aggiungendo che doveva essere la Corte a prendere una decisione in merito alla limitazione dell'ascolto delle registrazioni. L'avv. Costa, che difende Scirè, ha insistito sulla necessità di sentire tutte le intercettazioni per stabilire se tra esse e i verbali di trascrizione vi sia corrispondenza. Il penalista ha aggiunto di voler fare nelle prossime udienze una nuova richiesta per ottenere una perizia sui nastri al fine di accertare la loro genuinità.

La Corte si è ritirata in camera di consiglio e quando è tornata in aula ha comunicato che si andrà avanti con l'ascolto di tutte le telefonate intercettate.

L'udienza si è iniziata con la audizione di una conversazione tra Scirè e la Naccarato, del 15 marzo del 1969. Il vice questore parlava di un incontro che avevano avuto il giorno prima, nel corso del quale il funzionario aveva rivelato alla «contessa» che il telefono della bisca della via Flaminia Vecchia era sotto controllo da parte della «Squadra mobile».

Presidente: «Perché ha rivelato alla Naccarato questo particolare?».

Scirè: «Uno degli uomini della bisca, Bruno Garau, si era offerto come confidente. La mattina del 14 con i funzionari del mio ufficio era stata esaminata l'opportunità di valutare questa offerta poiché non eravamo certi che Garau fosse persona fidata. Per questo decidemmo di mettere sotto controllo l'apparecchio del circolo. Volevamo in sostanza accertare se questo Garau, come egli stesso affermava, era la persona che, soprattutto per telefono, teneva i contatti con i taglieggiatori che ricattavano i biscazzieri e che noi volevamo smascherare».

Presidente: «Ma che cosa c'entra tutto questo con la Naccarato?».

Scirè: «La Naccarato era una mia confidente. L'avvertii che il telefono era sotto controllo e le consigliai di evitare di chiamare in determinate ore perché non si scoprisse la sua attività d'informatrice».

Naccarato (intervenendo): «Durante la conversazione con Scirè, questi mi suggerì di convincere il gestore della bisca, Dino Borsotti, e Garau a far sì che i taglieggiatori fossero indotti a telefonare alla bisca nelle ore in cui era in funzione il controllo e cioè intorno alle 17».

Presidente: «Io continuo a non capire perché la Naccarato doveva essere informata. Non era meglio tenerla all'oscuro sulle finalità dell'indagine?».

Scirè: «La mia fiducia nella Naccarato non mi ha indotto ad agire con riservatezza e a tenerle nascosto questo particolare. Era mia intenzione stimolare la signora perché inducesse Borsotti a denunciare i taglieggiatori. Inoltre diedi a lei l'informazione sulle intercettazioni della "Squadra mobile" perché evitasse di chiamare la bisca quando l'apparecchio era controllato. Se l'avesse fatto, si sarebbe "bruciata" come confidente».

Un'altra registrazione sentita oggi riguarda una telefonata tra la Naccarato e il maresciallo dei carabinieri Alfonso Dionisi. Il sottufficiale riferisce alla «contessa» di aver visto attorno alla bisca varie persone ed esclude che siano poliziotti. Questa conversazione è del 15 marzo '69.

Dopo l'ascolto di altre intercettazioni, la seduta è stata aggiornata a domani. *(Ansa)*

Telefoto Ansa

Arezzo — Al processo dell'INGIC il prof. Bovaro (con la mano alzata) parla con un difensore durante una pausa dell'udienza

IL FURTO DI DUE SETTIMANE FA NEL SANTUARIO «REGINA PACIS»

Trovati misteriosamente i gioielli rubati alla Madonna di Brooklyn

Due corone d'oro con diamanti e altri preziosi in una cassetta di sicurezza di un terminal aereo - Anche la «mafia» avrebbe partecipato alle ricerche

New York, 22

Le due corone d'oro incastonate di diamanti e altri gioielli rubati il 10 gennaio scorso dal santuario cattolico «Regina Pacis» di Brooklyn, sono stati ricuperati. Gli agenti dell'FBI li hanno ritrovati dentro una cassetta di sicurezza ne' terminal delle aviolinee dell'East Side di New York.

I poliziotti sono andati a colpo sicuro, seguendo e usando le informazioni ricevute da una telefonata anonima. La telefonata, hanno detto i funzionari inquirenti, è stata fatta da una persona che ha parlato con voce alterata e irriconoscibile e che ha chiesto di parlare con il funzionario di polizia che dirigeva personalmente le indagini.

Si pensa che gli ambienti della mafia abbiano partecipato alle ricerche dei gioielli rubati. Molti personaggi noti come esponenti di «Cosa nostra» sono parrocchiani del santuario e tra costoro vi è anche Carlo Gambino, che la polizia indica come il «boss of bosses», il capo dei capi delle cosche mafiose sulla costa atlantica degli Stati Uniti.

John F. Malone, direttore dell'ufficio di New York dell'FBI, ha ammesso che «esiste la possibilità che qualcuno dell'organizzazione criminale mafiosa possa aver ritrovato i gioielli, li abbia chiusi nella cassetta di sicurezza e abbia chiamato la polizia». Oltre alle due corone d'oro, nella cassetta c'era anche una spilla di diamanti. Mancano ancora un orecchino di diamanti, un braccialetto e una collana di diamanti.

Giovedì scorso, due giovani pregiudicati ed una ragazza incensurata di 17 anni erano stati arrestati come responsabili del furto. La cattura dei tre, a nove giorni dal furto, sarebbe anche stata resa possibile dall'intervento della «famiglia» del capo dei capi di «Cosa nostra», don Carlo Gambino. In quella occasione, la polizia si era limitata a dichiarare che l'arresto era stato facilitato dalle «decisive informazioni» ottenute da fonti «diverse» e che il recupero della refurtiva sarebbe stato imminente. I tre arrestati di giovedì scorso — Philip Paradiso, di 21 anni, John Morogi, di 24 anni, e Debbie Bomma — sono tutti discendenti di emigrati italiani.

Le corone erano state donate al santuario durante la seconda guerra mondiale. Erano state fuse con l'oro degli anelli nuziali di vedove di guerra e ognuna aveva incastonati cinque diamanti.

Le corone e gli altri preziosi sono assicurati contro il furto per un valore di 100.000 dollari (60 milioni di lire circa). E' la seconda volta in 21 anni che i gioielli, vengono rubati dalla chiesa «Regina Pacis».

Nel 1952, le corone e i gioielli, che adornano la statuetta della Madonna con il Bambino, scomparvero, ma vennero restituite dopo che l'allora capo di «Cosa nostra», Joseph Profaci, aveva fatto correre la voce che li rivoleva immediatamente restituiti al Santuario.

L'uomo sospettato di avere rubato i preziosi venne ucciso misteriosamente a colpi di arma da fuoco e i responsabili di questo omicidio non sono mai stati scoperti.

L'agente federale che ha riportato i gioielli alla chiesa, ha detto: «Meno male, questa volta li abbiamo ricuperati prima che ci scappasse il morto». Rimangono, è vero, da ricuperare ancora tre gioielli, ma la polizia ritiene che anche questi pezzi mancanti torneranno quanto prima al loro posto.

Prima che le due corone venissero ricuperate, un portavoce della chiesa aveva detto che una volta ritrovati, i gioielli non sarebbero più stati messi nella teca in cui è custodita la statua della Vergine con il Bambino. «E' una tentazione troppo grande», aveva detto il portavoce.

A sua volta dopo il nuovo recupero di ieri dei gioielli, il capo dell'ufficio di New York dell'FBI John Malone ha fatto una dichiarazione senza precedenti: «Riteniamo che il crimine organizzato abbia avuto un ruolo di primo piano nella restituzione dei preziosi». (Ap - Ansa)

FULMINEO DELITTO IN PIENO GIORNO NEL CENTRO DI SAN SEVERO

MANOVALE FREDDATO IN PIAZZA LA MOGLIE DICE: «SONO STATA IO»

E' molto probabile che la donna intenda soltanto coprire il proprio fratello

San Severo, 22

Il manovale Adriano Di Lella di 30 anni, è stato ucciso con un colpo di pistola mentre si trovava nella centrale piazza Castello, a poca distanza da un mercato all'aperto. Poco dopo si è presentato al commissariato di pubblica sicurezza la moglie del Di Lella, Rosaria Santoro, di 27 anni, la quale avrebbe affermato di aver ucciso il marito.

Sembra, tuttavia, che gli investigatori — diretti dal commissario, dott. D'Andretta — stiano ricercando il fratello della donna, Michele di 31 anni, che si ritiene sia implicato nel delitto.

L'ipotesi che Adriano Di Lella non sia stato ucciso dalla donna — come costei afferma — si basa su alcune testimonianze secondo le quali l'omicida sarebbe un uomo. Sulla base delle dichiarazioni di testimoni — anche se non confermate dagli investigatori — sembra che il manovale fosse fermo davanti a un caffè in piazza Castello, a parlare con alcuni amici. Improvvisamente sarebbe stato avvicinato da un uomo che, dopo una violenta discussione, avrebbe estratto di tasca una pistola. Alla vista dell'arma il Di Lella ha tentato di rifugiarsi nel bar, però, prima che potesse allontanarsi, il suo interlocutore ha sparato due colpi, uno dei quali lo ha raggiunto alla schiena. Fatti alcuni passi il manovale è caduto. Soccorso da alcuni avventori, è stato accompagnato in ospedale, ma è morto durante il tragitto. Lo sparatore è, invece, fuggito a piedi.

La responsabilità del cognato della vittima nel delitto pare confermata dalla circostanza — avvalorata da più persone — secondo cui Rosaria Santoro sarebbe stata da tempo in disaccordo con il marito, in conseguenza di una presunta relazione di quest'ultimo con un'altra donna. Un'ultima discussione tra i coniugi — che hanno quattro figli — sarebbe avvenuta stamane, a conclusione della quale l'uomo avrebbe picchiato la moglie procurandole numerose contusioni. La donna si sarebbe poi incontrata con il fratello Michele il quale — saputo come stavano le cose — avrebbe raggiunto il cognato davanti al caffè intimandogli di non picchiare più la sorella. Il manovale avrebbe risposto sfidandolo e il Santoro avrebbe estratto la pistola, sparando.

Sull'accaduto sono in corso indagini del commissario D'Andretta, con il quale collaborano i carabinieri della compagnia, al comando del cap. Traversa. *(Ansa)*

Vagone merci deraglia

Savona, 22

Un vagone di un treno merci è deragliato, per cause non ancora accertate, nella stazione ferroviaria di Vado Ligure (Savona), durante una manovra su un binario secondario. Nell'incidente due ferrovieri, Giovanbattista Vernazza di 54 anni e Silvestro De Venna di 47, sono rimasti leggermente contusi e sono stati ricoverati nell'ospedale di Savona.

Il traffico ferroviario tra Genova e Ventimiglia non ha subito ritardi mentre un'inchiesta è stata aperta da parte delle Ferrovie. *(Ansa)*

IL SANGUINOSO CRIMINE DI SANTA MARGHERITA LIGURE

Con il coltello l'uccisore ha infierito sull'avvocato

Tre pugnalate alla testa, prima di quella che doveva essere fatale

Genova, 22

Dino Giuffra, l'avvocato settantatreenne trovato morto ieri nella sua abitazione a Santa Margherita Ligure, è stato ucciso con una coltellata al cuore: un coltello da cucina, infatti, è stato trovato conficcato nel cuore, però, l'assassino lo aveva ferito con altre tre coltellate alla testa. Inoltre, il cadavere presenta ematomi che potrebbero essere stati provocati da pugni e colpi di bottiglia.

Lo ha stabilito l'autopsia compiuta stamane all'istituto di medicina legale dell'università di Genova dai professori Marcello Canale e Marco Politi. Questo ultimo, su invito del magistrato inquirente, compirà oggi pomeriggio un altro sopralluogo nella abitazione dell'avvocato in piazza Mazzini a Santa Margherita. L'esame tenderà soprattutto a stabilire se il sangue trovato nella camera da letto dell'anziano avvocato appartenga soltanto al morto o anche ad un'altra persona.

Secondo le prime indagini, sembra ormai certo che il delitto non è stato compiuto da un rapinatore: in casa non manca niente e anche il portafoglio non è stato toccato. Gli investigatori stanno vagliando l'ipotesi di un delitto compiuto da un amico dell'ucciso. Sul conto del Giuffra, infatti, circolavano voci di sue «amicizie particolari».

«Per il momento — ha detto stamane il dott. Scarselli, commissario di Rapallo — stiamo cercando di stabilire se l'ucciso aveva un giro di amici fissi. In questo caso le indagini potrebbero essere più semplici. Se invece sabato sera si fosse incontrato con un amico occasionale, allora dovremmo lavorare di più per arrivare a risolvere il caso».

Gli investigatori sperano di ottenere qualche chiarimento dalle impronte trovate sul coltello da cucina con il quale Giuffra è stato ucciso. Intanto, indagini vengono compiute per stabilire la personalità dell'anziano avvocato, uomo molto conosciuto a Santa Margherita Ligure dove abitava da molto tempo e dove svolgeva ancora la sua attività. Spesso alla pretura di Rapallo sosteneva il ruolo di pubblico ministero e molte volte aveva difeso d'ufficio alcuni giovani.

Dino Giuffra conduceva una vita abbastanza riservata ma spesso si faceva vedere in compagnia di giovani. *(Ansa)*

COLPO GROSSO IN CASA

Milano, 22

Denaro in contanti, quadri, oggetti d'arte ed effetti cambiari per un valore complessivo di 40 milioni di lire sono stati rubati la notte scorsa da sconosciuti in un appartamento di corso Venezia a Milano.

Il proprietario, Cesare Gatti di 67 anni, era fuori città e si è accorto del furto quando è rientrato verso le 1 e di notte. La porta d'ingresso era stata forzata. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

SARA' OCCUPATA DAI NERAZZURRI (DOPO IL RECUPERO CON IL VICENZA) LA VETTA DELLA CLASSIFICA

L'Inter vincitrice a Firenze ha messo il cappello sul primo posto

Il vecchio Altafini continua ad aiutare la giovane Juve - Chiarugi serve al Milan (e alla Nazionale?)

Vincendo a Firenze, l'Inter conserva il diritto di ipoteca sullo scudetto d'inverno, in seguito al recupero a disposizione. Il platonico titolo di metà stagione potrà essere quindi assegnato solo a posteriori, il 31 gennaio, quando i nerazzurri avranno giocato con il Lanerossi fanalino di coda. Il campionato ha esaurito intanto i turni d'andata e domenica prossima si procederà con le rivincite. Inter, Juve, Lazio e Milan in ordine alfabetico (tanto per non scontentare alcuno...) hanno fatto il vuoto alle loro spalle. Si sono infranti così definitivamente i sogni pretenziosi della Fiorentina e quelli più timidi della Roma di riaffacciarsi fra le protagoniste.

oOo

I sogni della Fiorentina, alimentati da un gol figlio del Caso (è proprio il caso di dirlo, perché a realizzarlo è stata la promettente e giovanissima ala destra gigliata, sul cui impiego Liedholm aveva fatto pretattica sino all'ultimo) sono durati sino al 18' della ripresa, quando Moro ha spedito alle spalle di Superchi il pallone del pareggio. Otto minuti dopo, è stato Massa, con un colpo di testa ben azzeccato anche se fortunoso per un piccoletto come lui (chi lo marcava, Longoni, è stato alquanto «pollo» nella situazione) a segnare il gol della vittoria per l'Inter «doppia faccia» (primo tempo da far pietà, ripresa veemente alla garibaldina con Mazzola trascinatore). La Fiorentina ha il torto di essersi racchiusa in difesa una volta raggiunto il vantaggio, dopo aver messo in grave imbarazzo la squadra avversaria nella prima parte dell'incontro. Quest'Inter che non incanta, ma poi finisce sempre con l'imbufalirsi e vincere, è dunque la misteriosa ipotecaria del primo posto a metà torneo.

oOo

Sotto sotto, qualcuno ci pensa: perché gli oriundi nel calcio italiano ci sono sempre stati, fin dai tempi di Orsi e di Guaita, di Monti e di Andreolo. «Perché non rispolverare Altafini, cuor di leone ex pelle di coniglio, per la crociata contro i turchi?». La proposta l'ha fatta Agnelli è finirà per restare una battuta: altrimenti si rinnegherebbe una politica e una scelta quale il «veto agli oriundi» dichiarato dopo la non certo felice esperienza dei mondiali in Cile, quando schierammo Maschio, Altafini appunto e Sivori: eppure facemmo miglior figura in Messico otto anni dopo. Nessuno può togliere comunque ad Altafini la soddisfazione di considerarsi centravanti senza-tramonto.

Con la settima partita consecutiva in bianconero e sesto gol da due punti (solo l'Atalanta gli aveva resistito) del brasiliano, Altafini ha raggiunto intanto quota 197 in fatto di reti realizzate in campionato italiano: solo Piola, Meazza e Nordhal hanno fatto meglio di lui nelle statistiche di tutti i tempi. Nemmeno il mago Herrera è riuscito ad evitare il sortilegio del «carioca».

La sua uscita anzitempo (per far giocare una ventina di minuti Haller) dallo stadio torinese è stata accolta con un'autentica ovazione dalla tifoseria juventina, che ormai lo ha consacrato ad idolo (che acquisto quello di Allodi! Anche Vycpalek se n'è accorto e Anzalone si morde ancora le labbra nel pensare che poteva essere della Roma).

oOo

Chiarugi, demone spumeggiante dell'attacco rossonero è l'uomo di cui si parla. Il giocatore ha raggiunto sotto le strigliate di Rocco una maturità e una concentrazione che prima non gli si conoscevano. Il dribbling non lo tradisce più: usato a dovere, diventa la sua arma vincente, consentendogli di manifestare doti di goleador finanche insospettate. Cavallo matto ma di razza pregiata, il toscanaccio del Milan è arrivato a quota sette nella classifica dei cannonieri. Oltre ai sette gol realizzati bisogna considerare tre gol annullati e quattro pali per cogliere pienamente il «raptus» che ha preso l'indemoniato Chiarugi, il cui rendimento ormai non può lasciare adito a dubbi. Chiarugi è l'uomo che la Nazionale andava cercando (come il Milan quest'estate).

oOo

Chi chiedeva a Riva di smentire con i fatti le polemiche conseguenti alla sua prestazione di Napoli è rimasto deluso: il giocatore, influenzato, non è sceso in campo contro il Bologna ma il Cagliari ha vinto egualmente una partita che Fabbri non voleva perdere. Si è rivisto intanto Chinaglia e si è rivista la vera Lazio, una Lazio travolgente, cui la sconfitta di Milano sembra aver fatto più bene che male. La compagine di Maestrelli ha messo in mostra un invidiabile fondo atletico, venendo fuori alla distanza contro un Napoli che in principio di partita aveva fatto tremare la difesa laziale. Capitan Wilson è stato ancora una volta il cervello ispiratore della squadra, prima nei momenti di affanno (miracolosi due suoi salvataggi sulla linea) e poi in fase di disimpegno. Anche se è il primo anno che il libero laziale gioca in Serie A, le sue prestazioni ormai dovrebbero aver convinto tutti. Chi c'è dopo Burgnich, se non Wilson?

oOo

In coda boccate d'ossigeno per la Sampdoria, che ha punito Giagnoni e la sua squadra: il Torino sembra aver dimenticato la concentrazione e lo spirito della stagione scorsa, nelle diatribe suscitate dal suo allenatore. Fra Palermo e Ternana e fra Lanerossi e Atalanta, tutto è finito in parità: chi continua a star peggio è il Vicenza.

E. L.

Luciano Chiarugi, da quando è al Milan ha visto crescere la schiera dei suoi tifosi. A comportarsi seriamente c'è sempre da guadagnare. Ansafoto

Recuperi Serie C

Il girone «A» del campionato di Serie C aggiornerà definitivamente la classifica domani con la disputa delle partite rinviate alcune settimane fa a causa del maltempo.

Tra gli incontri in programma: Derthona-Vigevano, Pro Vercelli - Parma e Cremonese - Savona. Due di queste gare interessano da vicino la Triestina, in quanto saranno impegnate squadre che lottano per la salvezza. Sono Derthona e Pro Vercelli che si trovano a quota 16 (tre punti in più della Triestina) e il Vigevano che ha un punto in meno dei locali e domenica ospiterà i ragazzi di Malavasi. La gara Pro Vercelli-Parma interessa anche l'Udinese: se i parmensi vinceranno balzeranno al secondo posto scavalcando i bianconeri.

Ancora voci sul ritiro di Monzon dopo il match con Griffith

Santa Fe, 22

Il campione del mondo dei pesi medi, l'argentino Carlos Monzon, abbandonerebbe l'attività agonistica nel prossimo mese di maggio dopo l'incontro di rivincita con lo statunitense Emile Griffith.

Un annuncio in tal senso è stato fatto dall'agenzia argentina «Telam», che precisa di averla appresa negli «ambienti vicini al pugile».

Dopo l'incontro vittorioso con lo statunitense Benny Briscoe, disputato l'11 novembre scorso a Buenos Aires, si disse già che Monzon si sarebbe ritirato dopo la rivincita con Griffith, ma la notizia venne smentita dall'interessato.

FRAZIER-FOREMAN: DAL PESO AL RING

Vigilia con allarme

Kingston, 22

Alle 4,10, ora italiana, Frazier e Foreman iniziano domattina il combattimento valevole per il titolo mondiale dei pesi massimi. Le ultime ore prima del match sono state turbate da una notizia che ha messo in allarme la polizia: la solita bomba, annunciata probabilmente da qualche idiota desideroso di rovinare lo spettacolo. Questa almeno l'espressione usata dall'organizzatore giamaicano Lucien Chen, al quale la notizia è stata riferita. Circa un migliaio di poliziotti sono stati comunque impiegati per motivi precauzionali nella zona del ring.

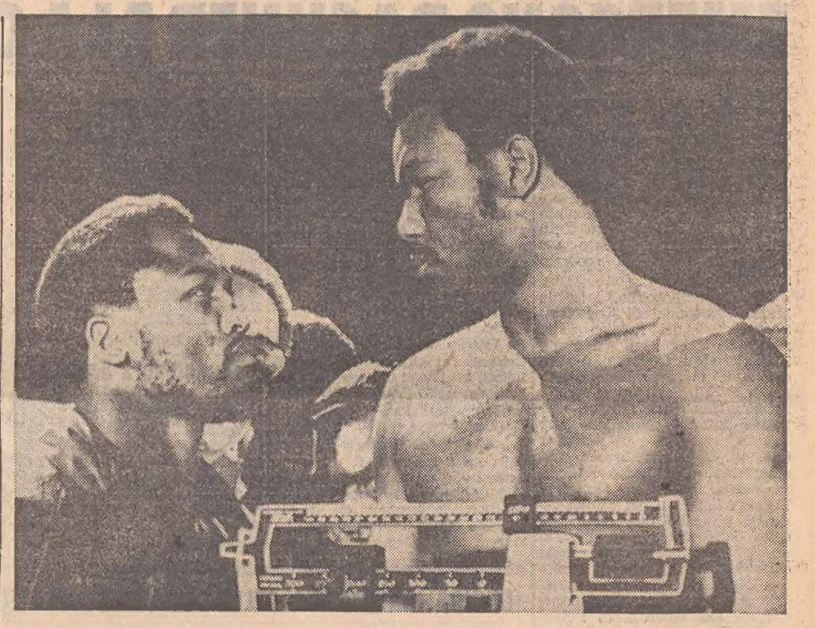
Frazier è stato garantito con 850 mila dollari contro il 42 e mezzo per cento dell'intero incasso. Foreman garantito di 375 mila dollari contro il 20 per cento dell'incasso.

Record personali: Frazier 29 vittorie, di cui 25 k.o., e nessuna sconfitta. Foreman 37 vittorie, di cui 34 prima del limite e nessuna sconfitta.

Sistema di punteggio: dieci punti obbligatori, con 10 punti al vincitore del round e nove o meno punti al perdente.

Arbitro: Arthur Mercante di New York.

I due giudici di ring verranno annunciati al momento dell'incontro.



Telefoto Ansa

Kingston — Non era proprio amichevole lo sguardo scambiatosi ieri al peso fra Joe Frazier (a sinistra) e George Foreman, che dall'alto della bilancia sembrava ancora più alto del suo avversario. Ecco i dati rilevati: Frazier, detentore, kg 97,06; Foreman, sfidante, kg 98,54.

RALLY DI MONTECARLO: OGGI 228 VETTURE INIZIANO IL PERCORSO COMUNE

Trappola per i concorrenti l'inosservanza del codice della strada

Munari uscito indenne dalla pioggia di contravvenzioni è primo alla pari con Mikkola

Montecarlo, 22

Duecentoventotto equipaggi della quarantaduesima edizione del Rally internazionale automobilistico di Montecarlo, più sei «veterani» — per i quali la prova è d'altra parte finita — sono stati classificati al termine dei percorsi di concentramento, e cioè 234 su un totale di 279 partenti.

Saranno pertanto 228 le vetture che domani cominceranno, a partire dalle 8, il percorso comune Monaco-Vals les Bains-Uriage-Monaco di km 1.653. La conclusione della prova è prevista per mercoledì prossimo a partire dalle 13.22.

«L'osservanza delle regole del codice stradale fa parte dei regolamenti delle prove dei rally automobilistici. E' la condizione "sine qua non" perché le autorità pubbliche continuino ad autorizzare queste manifestazioni sulle strade», ha detto questa mattina il comandante Lacabanne, responsabile della gendarmeria delle Alpi di Provenza.

Egli ha aggiunto che gli agenti hanno compiuto ieri i controlli «in uno spirito di larga tolleranza e non come cacciatori di infrazioni, contrariamente a quello che hanno affermato alcuni piloti ed in particolare Jean-Claude Andruet».

Tre cinemometri erano stati piazzati ieri sulla strada «Nazionale 100» nei pressi di St. Pons, nell'attraversamento della località di Mees e a Lagarde. Il maggior numero di infrazioni al codice della strada, un centinaio, sono state rilevate sulla «Nazionale 100» a St. Pons.

Su questa strada rettilinea, particolarmente frequentata dagli automobilisti che vanno nelle stazioni di sport invernali, la velocità è limitata, in condizioni normali, a 80 chilometri l'ora. La gendarmeria aveva fissato, a titolo di eccezione, per i concorrenti del Rally di Montecarlo, un massimo di cento chilometri all'ora.

La maggior parte dei piloti che sono stati presi in flagrante dalle apparecchiature per eccesso di velocità procedevano a oltre 130 chilometri all'ora. Altre diciassette infrazioni riguardano sorpassi pericolosi, velocità elevate negli abitati, circolazione contro mano. Quattro concorrenti hanno infine «saltato» gli «Stop».

Al termine dei percorsi di concentramento gli organizzatori hanno reso nota la classifica ufficiale (considerando le penalizzazioni) che è risultata la seguente:

1) ex aequo Sandro Munari - Mario Manucci (It.), Lancia, e Hannu Mikkola (Finl.) - Jim Porter (GB), Ford Escort, 13'29"; 3) Timo Makinen (Finl.) - Henry Liddon (GB), Ford Escort, 13'37"; 4) Simo Lampinen (Finl.) - Piero Sodan (It.), Lancia, 13'57"; 5) Bjorn Waldegaard - Hans Thorszelius (Sve.), Fiat, 14'00"; 6) Jean-Claude Andruet - «Biche» (Fr.), Renault-Alpine, 14'02"; 7) Amilcare Ballestrieri - Silvio Maifa (It.), Lancia, 14'06"; 8) ex aequo Jean-Luc Therier - Marcel Callewaert (Fr.), Renault-Alpine, e Harry Kallstrom - Cles Billstam (Sve), Lancia, 14'07"; 10) Jean-François Piot - Jean-Louis Marnat (Fr.), Renault-Alpine, 14'08"; 11) ex aequo Ove Andersson (Sve.) - Jean Todt (Fr.), Renault-Alpine, e Raffaele Pinto - Arnaldo Bernacchini (It.), Fiat, 14'09"; 13) Reinhard Hainbach - Wolf Biebinger (Germ.), BMW, 14'17"; 14) Bernard Darniche - Alain Mahe (Fr.), Renault - Alpine, 14'18"; 15) Jean-Pierre Nicolas - Guy Vial (Fr.), Renault-Alpine, 14'24"; 16) Bob Wollek - Pierre Thimonier (Fr.), Renault-Alpine, 14'31"; 17) Sergio Barbasio - Gino Macaluso (It.), Fiat, 14'32"; 18) Georges e René Develay (Fr.), Renault-Alpine, 14'35"; 19) Tony Fall - Mike Wood (GB), Datsun, 14'37"; 20) Christian Lorang - André Haller (Fr.), Renault-Alpine, 14'38"; 21) Horst Rack - Helmut Kohler (Germ.), Porsche, 14'39"; 22) Rauno Aaltonen (Finl.) - Paul Easter (GB), Datsun, 14'47"; 23) Bernard Fiorentino - Maurice Gelin (Fr.), Simca, 14'50"; 24) Gerard Larrousse (Fr.) - Christian Delferier (Bel.), Alfa Romeo, 14'53"; 25) Klaus Russling - Wolfgang Weiss (Germ.), Renault-Alpine, 14'56"; 26) Patrick Tambay - Gerard Marion (Fr.), Renault 12, 14'57"; 27) Alain Sepaggi - Jean Siagelli (Fr.), Renault-Alpine, 14'58"; 28) Jurgen Klonz - Werner Schuh (Germ.), Porsche, 15'00"; 29) Klaus Fitzinger - Gunter Schons (Germ.), Ford Capri, 15'03".

Gerard Larrousse - Christian Delferier (Alfa Romeo) sono in testa al Gruppo 1, Hannu Mikkola - Jim Porter (Ford Escort) al Gruppo 2, Christian Lorang - André Haller (Renault-Alpine) al Gruppo 3, Sandro Munari - Mario Manucci (Lancia) al Gruppo 4.

Nella classifica femminile è in testa la coppia Marianne Hopfner - Yveline Vanoni (Fr.), su Renault-Alpine, in 15'18", davanti a Pat Moss-Carlsson - Liz Crellin (GB), su Renault-Alpine, in 15'20".

I pescatori sportivi stasera in assemblea

Nella sede provinciale del CONI di Trieste alle ore 19.30 in prima e alle ore 20 in seconda convocazione avrà luogo l'assemblea generale dei pescatori sportivi iscritti alla sezione provinciale di Trieste. Oltre alle relazioni consuntive del 1972, saranno portate in discussione le relazioni preventive 1973 per il settore organizzativo ed agonistico.

Dovendosi nel mese di febbraio procedere al rinnovo delle cariche del consiglio direttivo provinciale si nominerà la commissione elettorale e sarà fissata la data delle elezioni stesse.

SCI CAI XXX OTTOBRE

■ Domani riunione di tutti gli atleti, particolarmente ragazzi e cuccioli, alle ore 19.30 in sede, via S. Pellico 1, tel. 68795.

VIENE DALL'EST UNA NUOVA PUNTA PER LA TRIESTINA

La vittoria, soprattutto di volontà, contro il Piacenza non ha allontanato le nere nubi che gravano sul futuro immediato della Triestina che già domenica prossima sarà costretta a vedersela con una concorrente diretta (alla non retrocessione); la gara a Vigevano assume, quindi, un valore doppio. Una sconfitta dei rossoalabardati potrebbe infatti seriamente pregiudicare la loro permanenza in Serie C.

Non si può certamente puntare o sperare sempre sui miracoli, sulla imparzialità degli arbitri e sulla fortuna in campo per superare gli ostacoli. I campionati si vincono o si salvano a suon di medie inglesi e con la continuità delle prestazioni in campo. I dirigenti hanno trascurato fino ad oggi gli aspetti pratici di un torneo che vede la Triestina accomunata a società come il Venezia, Padova, Udinese, Alessandria e Parma, per ricordare alcune fra le più importanti.

Gli aspetti pratici cui intendiamo riferirci sono quelli che riguardano il modo di impostare una squadra che ha il dovere anzitutto di non prenderle mentre la Triestina in diciotto partite ha perso ben otto volte. Ma anche nelle rimanenti dieci gare le cose non sono andate meglio, come lo dimostrano i sette pareggi in buona parte subiti in casa.

Si sono perse altre occasioni per risolvere il problema della squadra, compresa la campagna ingaggi invernale. Adesso si corre al «tacon» che speriamo sia migliore del grosso buco che c'è all'attacco. Si parla di una punta che arriva dall'estero, che non è la Svezia, la Germania e tanto meno il Sud America ma addirittura l'Est. Il provino sembra fissato per il pomeriggio di oggi. Auguriamoci che il candidato sia impermeabilizzato per i climi freddi con la bora che soffia da ieri. Chi è questo personaggio, la cui identità è sconosciuta a tutti, fuorché a qualche fortunato personaggio? E' un mistero, ma era in prova alla Dinamo Zagabria. I rinforzi arrivano dall'Est, stavolta. A proposito: il giovanotto ha passaporto italiano. E' già qualcosa.

ROMA — VERONA

■ La gara Roma - Verona, in programma domenica prossima, sarà disputata, in seguito alla squalifica del campo della Roma, sul campo neutro di Arezzo.

MALAVASI SI E' ESALTATO CON GLI ALABARDATI-GARIBALDINI

D'Alessi: «Questa vittoria è per noi il punto di partenza»

«Domenica dobbiamo vincere, costi quello che costi, anche una gamba o un braccio, se è necessario». Così aveva detto l'allenatore Malavasi alla vigilia dell'incontro con il Piacenza. I due punti sono arrivati ma sono costati due gambe, non una sola: quelle di Rakar e di Scichilone. «Non mi era ancora mai capitato — dice Malavasi — di dover partecipare ad una partita così sofferta, così drammatica. Alla fine ho pianto e non mi vergogno a dirlo; sono state lacrime di gioia per i due punti e di commozione per la grossa prova di carattere offerta da tutti i miei ragazzi. E' così che deve sempre giocare la squadra, con quello spirito garibaldino che ha contraddistinto ovunque nel tempo le prove della Triestina. Contro il Piacenza contavano soprattutto i due punti e oggi possiamo dire di aver superato quella crisi che rischiava di farci precipitare maggiormente in classifica. Abbiamo dovuto lottare contro due avversari: il Piacenza, che non è squadra da poco, e la sfortuna».

Prende fiato, Malavasi, e poi continua: «Non posso fare a meno di ringraziare anche a nome dei ragazzi i tifosi: sono stati ammirevoli e con il loro caldo e continuo incitamento hanno contribuito in maniera determinante a questa affermazione. I giocatori sono stati addirittura commoventi, dal primo all'ultimo. Visto ad esempio D'Alessi?».

Dino D'Alessi ha già sintetizzato domenica la sua contentezza e quella dei compagni, affermando che «non era mai stato così felice, nemmeno dopo una vittoria ottenuta quando giocava in "A" contro il Milan o l'Inter». Il giorno dopo il giocatore approfondisce il suo discorso: «Prima o poi doveva pur arrivare questa preziosa vittoria. Ora tutto potrebbe diventare molto più facile, a patto che il successo sul Piacenza costituisca un punto di partenza e non di arrivo e che tutti noi continuiamo a giocare così, a darci dentro senza risparmio di energie, lottando con il coltello fra i denti sin da domenica a Vigevano, dove sono in palio altri punti molto importanti. Il ritorno al successo rappresenta sotto certi aspetti la fine di un incubo. Non è facile per qualsiasi squadra giocare con l'assillo di dover vincere a tutti i costi: è un "handicap" psicologico molto pericoloso, perché innervosisce i giocatori e inasprisce le polemiche. La squadra è senza dubbio in ripresa anche sul piano del gioco. Contro il Piacenza si doveva badare soprattutto al risultato, ma ad Alessandria e a Parma la squadra aveva fatto vedere parecchie cose buone e le avversarie erano e sono fra le protagoniste del campionato».

— I tifosi sono rimasti particolarmente soddisfatti per la gran prova di carattere fornita dall'intera squadra, che ha lottato forse come non mai, D'Alessi compreso...

«Di questo non possiamo che essere tutti orgogliosi. Io alla Triestina ho voluto bene sin dal primo giorno, è un discorso vecchio; soffro per le sorti della squadra come tutti gli altri compagni. So di costituire un po' il parafulmine della squadra, il giocatore cioè sul quale si riversano le maggiori critiche quando le cose non vanno bene. Ciò ovviamente non può farmi piacere, soprattutto quando uno cerca di dare sempre il massimo per contribuire assieme ai compagni alle affermazioni della squadra. Mettiamoci una pietra sopra: ora quello che a tutti noi preme, dirigenti, tecnici, giocatori e tifosi, è un buon girone di ritorno e a ciò dobbiamo puntare per riscattare un girone d'andata tutt'altro che esaltante».

C. N.

Rakar e Scichilone gesso per 20 giorni

Venti giorni di gesso per Rakar e Scichilone, il primo alla caviglia destra il secondo a quella sinistra. Il medico sociale dott. Carnincì ha immobilizzato ieri sera l'arto ai due giocatori che potranno riprendere quindi solo fra un mese. Un colpo che non ci voleva, considerato l'apporto che i due giocatori sanno offrire sul campo. La gioia per il successo sul Piacenza è stata quindi in parte guastata da questi infortuni. Per la trasferta di Vigevano non è inoltre da escludere che Malavasi debba rinunciare anche a Jacovone, che ha dovuto lasciare anzitempo il campo a seguito di espulsione.

Vastini, uomo-gol alabardato, è seppellito dall'abbraccio dei compagni: De Gasperi, Macchia (coperto) e Bertoli. A destra, D'Alessi, domenica molto attivo, esce a fianco dell'arbitro: lo ha rimproverato per il rigore non concesso? (Italfoto)

OSSERVATORIO INDISCRETO

C'è poco da dire: il metodo più veritiero per farsi notare, per un attaccante, è quello di segnare gol. Cannoniere: una etichetta che fa la fortuna, da che calcio è calcio, di un giocatore. Diciamo di Piola, per citare un esempio lontano ma non preistorico; Riva, per usare il passato prossimo. Adesso sui gol che Riva non segna più si scrive però tanto, quanto se ne scriveva quando li segnava. E nomi nuovi vengono alla ribalta, come Pulici, oppure ritornano altri che già emersero e poi ebbero un periodo di eclissi. Altafini il vecchio, e Chiarugi il giovane. Quest'ultimo è buono per la Nazionale, ormai chiaramente. Tre gol in quattro giorni, la scalata alla classifica dei marcatori procede bene. Rocco si frega le mani, perché l'alto prezzo pagato la scorsa estate per l'estroso toscano (26 anni appena compiuti) ha fortunatamente una contropartita positiva, in gol sonanti. Che significano punti in classifica.

* * *

Povero Valcareggi: tutti vogliono aiutarlo e non si rendono conto che l'affossano. Ognuno ha un giocatore da sbandierare quale candidato alla maglia azzurra (Ferruccio: scusi per quanto scritto sopra...) e ognuno indica il pezzo migliore per quel determinato ruolo. Perfino il grande Agnelli è saltato fuori a dire che Altafini è il centravanti «ad hoc» per la Nazionale. Davvero: povero Valcareggi. Gli vengono proposti tanti giocatori, che riuscirebbe a formare quattro nazionali in una sola volta. E pensare che riesce a malapena a metterne in piedi una, che poi magari pareggia con la Turchia...

* * *

In principio era la rubrica fissa di un settimanale satirico-politico; poi è diventato un modo di dire, di vedere le cose: viste da destra o da sinistra. Trasferiamo la faccenda sul piano del tifo. Lo stesso fallo, osservato da due tifosi di parte avversa, ha chiaramente due facce. E così non ci si trova mai a camminare per file parallele, ma sempre per vie diverse. Una premessa indispensabile questa per giudicare il comportamento di un grande quotidiano, che nella stessa pagina pubblica due fotografie: l'una mette in risalto il «sicuro» fallo ai danni di Boninsegna (il giornale è milanese...); l'altra mette in dubbio il fallo compiuto da due nerazzurri ai danni di un giocatore viola, domenica a Firenze. Fallo il primo; ma fallo anche il secondo, se vogliamo essere obiettivi. Se invece siamo tifosi anche quando scriviamo, allora c'è davvero da riflettere amaramente sulla obiettività di certe informazioni e concludere, non senza fierezza, che «in provincia» trattando il calcio di casa nostra, si è molto più sereni. Quelle invece sono cronache di «cosa nostra»...

* * *

Accidenti a questo signor Best, già calciatore, futuro attore. Possibile che in Inghilterra non siano ancora sazi delle sue incredibili stravaganze? Da noi, un tipetto del genere, sarebbe già stato cancellato dalle scene calcistiche. Un certo Greaves, venuto a Milano con le stesse arie di Best, durò pochi mesi alla corte di Rocco, poi dovette ritornare fra i baronetti suoi compari per sopravvivere. Nemmeno Law potè far flanella, in Italia. Diciamolo pure: siamo più seri, e non siamo anglofobi, perché Hitchens, con meno classe ma con maggior impegno, calcò a lungo i nostri stadi, ammirato e rispettato, fino a quando concluse la sua carriera con una memorabile fuga, che stizzì non poco il fisco...

Basta con Best, dunque. Faccia i fatti suoi, subisca i processi che vuole, si ubriachi fin che può, anche dopo le 24. Ma non venga più a occupare spazio sui giornali sportivi. Le sue faccende ci hanno stufato e appartengono solo alle cronache dei rotocalchi. Se lo vogliono.

* * *

Malavasi mi ha sorpreso domenica. Ma le premesse erano scaturite già alcuni giorni prima, allorché in una improvvisata conferenza stampa, nella sede della Triestina, aveva parlato con il cuore in mano, mostrando un tale calore, pur nella semplicità delle sue espressioni, da meravigliare. Quella era passione autentica, oppure Malavasi è un talento quale attore: bisognava pensarlo per forza. «Alla Triestina sono attaccato, credetemi, non sono venuto qui per quei pochi soldi, non ne ho bisogno. E' punto d'orgoglio per me portarla in alto. Domenica dobbiamo vincere, costi quello che costi». Un uomo vero o un abile parlatore?

La risposta è venuta domenica, a fine partita. Ed è stata convincente, inequivocabile. Come l'arbitro ha fischiato la fine, Malavasi è corso in campo, ha abbracciato, prima l'uno poi l'altro, sollevandoli in alto, Vastini e Scichilone. Aveva fatto rinascere il primo, aveva ammirato lo stoicismo del secondo. Poi è corso a ringraziare tutti i suoi ragazzi. Alla fine è rientrato negli spogliatoi piangendo calde lacrime. E' corso nel guardaroba a sfogarsi, come un ragazzino che avesse da nascondersi per una marachella. La «marachella» di Malavasi si chiama passione, gioia per la prima vittoria alla guida della Triestina. Adesso più «sua» che mai.

* * *

Vastini parla così: «Signore, glielo dico io quale è stata la cura che m'ha guarito: è stata la voglia di tornare a giocare. Giusta la punizione, perché stavo andando veramente male. Ma quella lontananza dalle partite m'ha fatto venire addosso una tale voglia di giocare, che rientrando in campo ero un altro davvero. Non c'entrano i chili in meno o la preparazione. C'entra solo la volontà. Con quella si fa tutto».

* * *

I ponzianini erano tutti a tifare Cremcaffè, sabato scorso. E pare che i loro incitamenti abbiano avuto effetto, tanto è vero che il San Giovanni ci ha rimesso i due punti in palio con i caffettieri, mai così «espressi» come quel giorno. Il presidente Rovis sugli spalti era «marcato» da vicino dal fantomatico D. S. biancoceleste, il cui avvento ha già portato cinque punti in tre partite, di cui due in trasferta. E forse questo D. S. è tanto bravo da far vincere anche gli avversari del San Giovanni. Ma è il D. S. o il T. S. il vero segreto del Ponziana?

dir.

ASSEMBLEA S. GIACOMO

■ Domani, alle 20.30 in prima e alle ore 21 in seconda convocazione, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria del Gruppo Sportivo San Giacomo. L'ordine del giorno prevede i seguenti argomenti: relazione sulla attività sportiva, relazione finanziaria, elezione del consiglio direttivo, esame dello statuto sociale e varie. Data l'importanza della riunione, tutti i soci del San Giacomo sono invitati a presenziare all'assemblea.

IN POCHE RIGHE

CICLISMO

Pontoni - Tropic nuovo abbinamento

Il G.S. Pontoni-Pascolo di Variano si chiamerà, d'ora in poi «Pontoni-Tropic»; il nuovo abbinamento della équipe ciclistica di Sereno Pontoni darà così la possibilità alla stessa di svolgere un'attività ancora più intensa nel campo dei dilettanti di II categoria. La Pontoni-Tropic comprende i seguenti corridori: Giuliano Marcuzzi, Maurizio Maranzana, Antonino Fadon, Luigi Del Bianco, Claudio Qualizza e Antonio Zoia, tutti riconfermati, oltre a Giuseppe Garbin (proveniente dal Pedale Pavese), Edmondo Pezzetta (Libertas Udine), Franco Novelli (Goriziana-Molletto) e Adrio Dagostinis (V.C. Zurigo); direttore sportivo Manlio Beriasso.

CALCIO - AMARILDO

■ Amarildo, l'ex nazionale brasiliano che ha trascorso nove stagioni nel calcio italiano, ha debuttato ieri nel calcio del suo paese, giocando una partita scialba nella squadra del Vasco de Gama, che ha perso 1-0 contro la squadra rivale tradizionale del Flamengo.

PELE' E LA GRAPPA

■ Pelè ha intentato causa giudiziaria ad una fabbrica di bibite della località di Bagé (Stato di Rio), per l'uso indebito della sua immagine nelle etichette di una grappa.

SIMMENTHAL — MACCABI

■ Proseguendo il suo cammino nel girone dei quarti di finale della Coppa dei Campioni di pallacanestro, il Simmenthal incontrerà domani al Palazzetto Lido Sport di Milano i campioni di Israele del Maccabi.

LONGO: NAZIONALE

■ Chiara Longo, benché a riposo da alcuni mesi, è stata convocata per un allenamento della Nazionale femminile di basket. Non è stata chiamata invece Claudia Alessio, l'ex biancoceleste trasferitasi all'Intercontinentale di Roma.

BAIRES: FERRARI

■ La squadra della Ferrari è giunta a Buenos Aires proveniente da Roma. La Casa di Maranello intende essere uno dei maggiori protagonisti del Gran Premio di formula uno che si correrà sull'autodromo municipale di Buenos Aires domenica prossima.

Anche lo sci occupa i programmi agonistici della regione

UNO SLALOM GIGANTE LA PRIMA GARA DI SCI PER SENIORES

SULLA PISTA DI PIANCAVALLO EMERGONO PACHNER E LA CANDONI

Giorgio Pachner tra i maschi e Tiziana Candoni tra le femmine hanno vinto la prima gara di sci della stagione riservata ai seniores. Si è trattato di uno slalom gigante, tracciato sulla pista Tremol di Piancavallo, che è stato ostacolato dalla nebbia che ha reso tutto più difficile, specialmente per gli atleti partiti dal secondo gruppo in poi.

In campo maschile, tolte le buone prestazioni di Francesco Slocovich e del medico della nazionale italiana di sci Paolo Kulterer (quest'ultimo partito con il 90 di pettorale e classificatosi 19.o dopo aver sciato nella nebbia e tra i sassi) null'altro si può segnalare per quanto riguarda gli sciatori triestini. Meritano invece considerazione Giampaolo Brunetti, Renato Slabich e Giuseppe Tratter, il primo del Monte Canin e gli altri due dello Sci Club Pordenone, che si sono piazzati nei primi posti della classifica benché ancora juniores. Nella classifica a squadre, affermazione del Pordenone, davanti alla Guardia di Finanza di Udine. Al quinto posto si è piazzato lo Sci Cai Trieste.

In campo femminile poche le seniores e tante le sciatrici appartenenti alle categorie giovanili. La vincitrice è junior, la seconda pure, mentre la terza, Vanna Coen dello Sci Cai XXX Ottobre, è aspirante. La quarta, poi, è addirittura allieva, quella Stefania Petrucco sempre pronta all'appuntamento con i migliori piazzamenti. La prima senior è appena quinta ed è Daniela Filipuzzi.

La prova femminile ha confermato la validità della Candoni, mettendo in evidenza tra l'altro la costanza della Dominutti e della Coen, capaci però di qualcosa di più. Chiaramente al di sotto delle previsioni Beatrice Marchioro, appena decima, e le due Rosso. La classifica a squadre è andata al Cimenti di Tolmezzo, mentre la XXX Ottobre è quarta.

CLASSIFICA FEMMINILE

1) Candoni Tiziana (C.S. Cimenti Tolmezzo) 1.51.5; 2) Dominutti Cristina (Sci Club Pordenone) 1.54.1; 3) Coen Vanna (Sci Cai XXX Ott. Trieste) 1.55.3; 4) Petrucco Stefania (Sci Cai M. Lussari) 1.56.5; 5) Filippuzzi Daniela (C.S. Cimenti Tolmezzo) 1.58.3; 6) Salice Anna (Sci Club Pordenone) 1.58.5; 7) Rosso Isabella (Sci Cai M. Lussari) 2.01.1; 8) Rosso Alessandra (Sci Cai M. Lussari) 2.01.5; 9) Graziato Gisella (S.C. Monte Lussari) 2.02.7; 10) Marchioro Beatrice (Sci Monte Lussari) 2.02.7; 11) Merlino Viviana (Sci Cai M. Lussari) 2.03.7; 12) Lopschy Barbara (Sci Club Pordenone) 2.11.9; 13) Paschi Rossella (Sci Cai Trieste) 2.15.6; 14) Tosoni Gabriella (Sci Cai M. Lussari) 2.16.7; 15) Laurino Zanon Angela (S.C. Alp. D'Ital. Cividale) 2.17.4; 16) Sablich Lidia (S.C. Pordenone) 2.18.8; 17) Della Putta Giuliana (Sci Club Pordenone) 2.22.4; 18) Planine Viviana (Sci Cai XXX Ott. Trieste) 2.26.6; 19) Maestro Sandra (Sci Club Sacile) 2.29.1; 20) Damiani Nella (Sci Cai Cividale) 2.37.8; 21) Gennaro Adriana (Sci Cai Monte Canin) 3.03.1.

CLASSIFICA MASCHILE

1) Pachner Giorgio (Sci Club Pordenone) 1.44.6; 2) Taddei Francesco (GG.FF. Udine) 1.45.0; 3) Piller Giovanni (Sci Club Sappada) 1.49.2; 4) Nicolaucic Silvano (Sci Cai M. Lussari) 1.50.0; 5) De Stefani Giuliano (GG.FF. Udine) 1.50.6; 6) Della Valentina Giuseppe (Sci Club Udine) 1.51.1; 7) Benedetti Damiano (Sci Club 70) 1.51.1; 8) Hofer Luciano (S.C. Sappada) 1.52.1; 9) Brunetti Giampaolo (S.C. M. Canin) 1.52.1; 10) Sandrini Sandro (S.C. M. Lussari) 1.52.5; 11) Sablich Renato (Sci Club Pordenone) 1.52.5; 12) Andreoli Valter (GG.FF. Udine) 1.52.7; 13) Merlo Umberto (Sci Club Pordenone) 1.53.1; 14) Sandrini Alfredo (S.C. M. Lussari) 1.53.8; 15) Solari Alberto (Sci Club Pordenone) 1.54.0; 16) Tratter Giuseppe (Sci Club Pordenone) 1.54.4; 17) Brisighelli Paolo (U.S. Acli Udine) 1.55.0; 18) Slocovich Francesco (Sci Cai Trieste) 1.55.5; 19) Kulterer Paolo (Sci Cai Trieste) 1.56.2; 20) Buzzi Luigino (GG.FF. Udine) 1.56.2; 21) Wedam Valter (S.C. Grete Grauz. Moggio); 22) Buzzi Euro (S.C. XXX Ottobre Trieste); 23) Novelli Ezio (Sci Cai XXX Ott. Trieste); 24) Candoni Mario (C.S. Cimenti Tolmezzo); 25) Siega Luigi (S.C. Monte Lussari); 26) Tonazzi Enrico (Cus Trieste); 27) De Santa Marino (S.C. F. di Sopra); 28) Corona Rolando (S.C. Maniago); 29) Ferigo Angelo (S.C. F. di Sopra) 30) Zarussi Aldo (S.C. Montecav. Pordenone); 31) Solero Antonio (S.C. Sappada); 32) Granzotto Ugo (S.C. Sacile); 33) Matiz Andrea (S.C. Grete Grauz. Moggio); 34) Visentin Gianni (S.C. Sacile); 35) Casabellata Placido (UOEI Cantoni Udine); 36) Pisenti Gustavo (Sci Club Pordenone); 37) Marzari Mario (Cus Trieste); 38) Fantini Gianfranco (Sci Cai Trieste); 39) Bordignon Fulvio (Sci Cai Forni di S.); 40) Della Putta Fausto (S.C. Montecav. Pordenone); 41) Cellini Ferdinando (S.C. Maniago); 42) Rosenwirth Pino (S.C. Pordenone); 43) Pighin Maurizio (UOEI Cantoni Udine); 44) Filippin Delfino (S. C. Montecav. Pordenone) 45) Malossi Mario (Sci Cai Trieste); 46) Adami Valter (C.S. Cimenti Tolmezzo); 47) Fior Angelo (C.S. Cimenti Tolmezzo); 48) Pittau Giovanni (S.C. Maniago); 49) Cellini Mario (S.C. Maniago); 50) Carlot Lino (S.C. Sacile); 51) Zin Luigino (S.C. Montecav. Pordenone); 52) Cravos Furio (S.C. Monte Canin); 53) Rossetti Sandro (S.C. Pordenone); 54) Bruni Riccardo (S.C. Trieste); 55 Tonon Riccardo (S.C. Monte Canin); 56) Bonavolta Paolo (S.C. Maniago).

ENTRO VENERDI' LE ISCRIZIONI

Domenica a Sappada il «gigante» Enal

Venerdì 26 gennaio 1973, alle ore 12, si chiudono le iscrizioni alla gara di slalom gigante maschile, in programma a Sappada domenica 28, a cura della direzione provinciale Enal di Trieste, con la collaborazione tecnica della Polisportiva Libertas di Trieste Sci Club '70 e valida quale prima prova del Carosello interaziendale di sport e giochi «Trofeo Enal Trieste 1973».

Alla gara, che si svolgerà su un tracciato di m 1300 circa, con 35 porte e un dislivello di m 180 circa, possono partecipare, in rappresentanza delle rispettive aziende o gruppi aziendali, tutti i lavoratori, o pensionati, della provincia di Trieste, non tesserati FISI o, se tesserati, che negli anni 1971, 1972 e 1973 non risultino classificati in gruppi di merito o categorie e non abbiano partecipato a campionati federali FISI o a gare valide ad acquisire un qualsiasi punteggio FISI.

Per maggiori informazioni o per ritirare il regolamento e le schede d'iscrizione alla prova, gli interessati possono rivolgersi alla direzione provinciale Enal di Trieste, via Giulia 1, telefoni 726232, 795181.

FONDO NAZIONALE PER ALLIEVI ASPIRANTI E JUNIORES

RUPIL DI TARVISIO VINCE A CLAUT LA 10 KM

Claut ha ospitato una «nazionale» giovani di fondo aperta ad allievi, aspiranti e juniores (questi ultimi hanno gareggiato sia sui 10 sia sui 15 chilometri) che pur ottenendo una notevole partecipazione di concorrenti non ha visto alcun triestino impegnato.

Il migliore della nostra regione è stato Giampaolo Rupil dello Sci Cai Monte Lussari, che ha vinto i 10 chilometri juniores II categoria con un buon tempo, mentre la gara più attesa, quello Sci Cai Monte Lussari, che ha militare Danilo Baltieri. Nelle due gare tra i più giovani (allievi e aspiranti) molto bene si è comportato il Centro CONI di Paluzza con il secondo posto di Dario Plozner tra gli allievi, il terzo di Giambatista Silverio e il settimo di Giordano Baritussio tra gli aspiranti.

La classifica per società vede in testa un sodalizio cittadino, il Fior di Roccia di Milano, davanti al Centro Coni di Paluzza.

ALLIEVI - KM 5

1) Vanzetta Giorgio (A. C. Cauriol) 19'50"4; 2) Plozner Dario (Centro Coni Paluzza) 20'40"; 3) Orsingher Denis (Centro Coni Nevegal) 21'3"1; 4) Zanon Claudio (U. S. Cornacci) 21'44"4; 5) Dondio Valerio (Pol. Molina) 21'48"4; 6) Pedrini Daniele (S. C. Aquila) 22'5"3; 7) Pietrogiovanna Andrea (S. C. S. Cat. Valfurva) in 22'16"1; 8) D'Incal Daniele (Centro Coni Nevegal) 22'16"8; 9) Serafini Fabio (Centro Coni Falcade) 22'19"5; 10) Rizzo Eugenio (Centro Coni Dobbiaco) 22'25"5.

ASPIRANTI - KM 8

1) Andrich Aldo (Centro Coni Falcade) 29'28"1; 2) Vairoli Paolo (G. A. Fior di Roccia) 29'55"; 3) Silverio Gianbattista (Centro Coni Paluzza) 30'6"5; 4) Deola Patrizio (Centro Coni Falcade) 30'7"3; 5) Di Padova Giuseppe (U. S. Pescocostanzo) 30'8"5; 6) Sgamotta Lauro (S. C. Opi) in 30'23"1; 7) Baritussio Giordano (Centro Coni Paluzza) 30'26"6; 8) Martinelli Aurelio (S. C. Valdidentro) in 30'27"2; 9) Adami Dante (Centro Coni Falcade) 30'32"7; 10) Minetti Paolo (G. A. Fior di Roccia) 30'36"8.

JUNIORES II CAT. - KM 10

1) Rupil Giampaolo (S. Cai Monte Lussari) 33'19"3; 2) Darioli Adriano (G. A. Fior di Roccia) 34'35"3; 3) Bonetta Bruno (S. C. S. Cat. Valfurva) 34'41"4; 4) Carrara Benedetto (S. C. Oltre il Colle) 34'54"; 5) Boccingher Gabriele (S. C. Sappada) in 35'14"4; 6) Pietrogiovanna Danilo (S. C. S. Cat. Valfurva) 35'25"6; 7) Tomasi Ciro (U. S. Cornacci) 35'47"; 8) Pescosta Paolo (S. C. Val Bois) in 36'4"4; 9) De Francesco Lauro (C. S. Forestale) 36'6"9; 10) Terzer Carlo (U. S. S. Giorgio) 36'9"8.

JUNIORES I CAT. - KM 15

1) Baltieri Danilo (C. S. Esercito) 58'25"8; 2) Andreola Angelo (G. S. Fiamme Gialle) 58'26"2; 3) Pietti Osvaldo (C. S. Esercito) 58'51"4; 4) Romanin Narciso (C. S. Forestale) 59'15"1; 5) Fiorelli Sergio (C. S. Forestale) 59'36"1; 6) Vidi Leo (C. S. Esercito) 1,0'22"5; 7) Bonesi Ugo (G. S. Fiamme Gialle) 1,0'41".

Il Trofeo Berretti riprende sabato

La Lega semiprofessionisti della Federcalcio ha fissato la data di sabato 27 per la ripresa del «Trofeo Berretti». Come avviene ormai da anni, anche in questa stagione i responsabili della Lega hanno rivoluzionato completamente il calendario del girone di ritorno. Gli alabardati giocheranno in trasferta sul campo della Torvis Snia. Fuori casa saranno di scena anche il Pordenone (a Portogruaro) e l'Udinese (a San Donà). Pro Gorizia e Monfalcone, oltre naturalmente alla Torvis Snia, godranno del fattore campo, ospitando rispettivamente la Coneglianese e il Belluno.

CINQUE AFFERMAZIONI DEI GIOVANI NUOTATORI ALABARDATI

Trionfale presenza dell'U.S.T.N. a Ginevra

La Martinuzzi è stata ancora una volta la trascinatrice

Il meeting giovanile di Ginevra ha legittimato le ambizioni della Triestina Nuoto a partecipare ad incontri internazionali con velleità di fare risultato oltre che esperienza.

La riunione di Ginevra era il più grosso avvenimento natatorio europeo della domenica: vi hanno aderito trentaquattro società del continente, le rappresentative nazionali della Germania, della Svizzera, della Spagna, della Cecoslovacchia, dell'Austria, del Portogallo, del Lussemburgo, nonché una selezione di Berlino. Ebbene, la Triestina Nuoto è riuscita a piazzarsi al terzo posto della graduatoria per società, dietro alle formazioni del sodalizio di casa (Genève Natation) e ai Rari Nantes Padovani, che potevano contare su un numero triplo di atleti. La stessa posizione l'USTN occuperebbe nella classifica per Nazioni, con un punteggio superiore a quello di Spagna, Cecoslovacchia, Austria, Portogallo, Berlino e Lussemburgo.

Questi dati sono sufficienti a commentare l'eccezionale exploit svizzero dei diciassette nuotatori alabardati (tredici femmine e quattro maschi) scesi in acqua nella vasca da 50 metri della «piscine Olympique des Vernets».

Tutti gli atleti della società del presidente Toribolo hanno contribuito a lanciare il nome di Trieste negli agoni europei dello sport d'acqua, ma tre soprattutto si sono elevati sugli altri con prestazioni sorprendenti. Paola Martinuzzi è stata la vera trascinatrice della squadra: prima nei 100 metri dorso (1'17"92, e 1'17"32 nelle eliminatorie al cronometraggio elettronico) e nei 100 stile libero (1'17"63, tre secondi meno della nazionale tedesca Pinkert), ha reso schiacciante la vittoria della staffetta mista 4 x 50 nei confronti del club di Londra, finito ad oltre tre secondi.

«L'1'7"63 di adesso nello stile libero vale meno di 1'5" in estate — dice Toribolo entusiasta — visto soprattutto la straordinaria disinvoltura con cui è stato conseguito dopo due giorni di estenuanti eliminatorie». Per tredici centesimi di secondo Paola Martinuzzi non ha portato via la quarta medaglia d'oro da Ginevra, nella staffetta 4 x 50 stile libero, dove ha dato vita ad un recupero straordinario riuscendo quasi a neutralizzare nella sua frazione circa dieci metri di svantaggio. Le altre staffettiste della mista erano Riosa, Geremia e Calvani, quelle dello stile libero Mari, Pettener e Calvani.

Ancora dalla specialità del dorso una grossa soddisfazione per l'allenatore Karel Ficenec: Fabio Bastiani si è preso il lusso di staccare di oltre tre secondi i due nazionali di Germacandosi la gara con un ottimo ra la Triestina ha piazzato nei 1'15"16. Un «uno-due» addirittura la Triestina ha piazzato nei 50 metri rana della classe '63-'64 vincendo con Alessandra Belleli (44"75) e arrivando seconda con Erica Bastiani (47"12). In quest'ultima specialità una contestata decisione dei giudici ha tolto dalla classifica dei 100 metri, (classe '61-'62) Manuela Geremia, il cui tempo (1'29") la avrebbe posta in seconda posizione.

Note liete anche per Roberta Calvani e Giulia Pettener, quarta e quinta rispettivamente nel delfino, classe '61-'62, tutte abbondantemente al di sotto dei propri tempi limite. Non sono riuscite invece a ripetersi sui loro tempi migliori la stileliberista Delise (undicesima), la delfinista Giorgi (decima) e la ranista Sandri (quattordicesima).

Fra i maschi di rilievo i 100 dorso di Luciano Martinuzzi (terzo in 1'8"58) e i 100 rana di Catalani (sesto in 1'22"26, in batteria 1'21"76).

E. R.

TROTTO: GERLANDO

■ La Scuderia Chiaravalle ha inviato a Montebello due suoi portacolori affidandoli in allenamento a Benito Destro. Vedremo quindi già domenica nella corsa Totip il 7 anni Gerlando (Quick Song e Chatelaine, record 1.20.2) mentre quanto prima debutterà l'inedito 3 anni Tonio di Iesolo, un figlio di Hickory Blaze e Sani di Iesolo.

DECISA IMPENNATA DELLE DUE TRIESTINE NELLA SERIE «B» DI PALLACANESTRO FEMMINILE

Il CMM Darwil ben piazzato Rinasce la Julia a Reggio Emilia

Una fase della movimentata partita fra le «marinarette» del C.M.M. e le lombarde dell'Edelweiss (41-38). La Cragnolin (seminascosta) va a canestro, mentre la Riccardi (sulla destra) segue l'azione della compagna (Italfoto)

Cronometriche le cestiste del C.M.M. Darwil

L'importante è vincere e il CMM-Darwil lo ha fatto al termine di una partita che si era previsa difficile e che tale si è dimostrata sino alla fine. Erano di scena due quintetti che sino a ieri si equivalevano sul piano della classifica (la quale oggi pende a favore delle triestine) e che non hanno certamente risparmiato emozioni al numeroso pubblico.

Sembrerà strano, ma succede, delle due squadre quella che più è piaciuta è stata l'Edelweiss che ha messo in mostra qualcosa di più delle «marinerette». La formazione bergamasca (come già avevamo avuto occasione di dire dopo la sua vittoria sulla Julia) sa giocare il basket. Individualmente e anche collettivamente è stata superiore alle triestine, mettendo in mostra buoni fondamentali e uscendo sconfitta dalla palestra di via della Valle per due ragioni: perché nella ripresa il quintetto lombardo ha un po' perso la testa e perché sul finire della partita (quando si era sul punteggio di 39 a 38 per il CMM-Darwil) l'arbitraggio non ha certamente favorito le ospiti, stroncandole in due azioni che non avevano difetto alcuno e assegnandole contro un fallo che invece andava a loro favore.

La partenza è stata di chiara marca triestina. Poi le bergamasche hanno recuperato, chiudendo il primo tempo in vantaggio di un punto. La ripresa, però, ha nuovamente cambiato volto alla partita, consentendo alle locali di ritornare in vantaggio e di mantenerlo sino alla fine, aiutate un po' anche dalla fortuna.

G. B.

In trasferta la Julia coglie il terzo successo

Reggio Emilia, 22

Con una stupenda prestazione della Sora, autentica mattatrice della giornata, e il concorso attivo e ben coordinato di tutte le giallobìù impiegate dall'allenatore Levi, la Julia ha colto il suo terzo successo in trasferta. Il gioco delle giuliane ha preso sostenuta quota verso la fine del primo tempo, sulle direttrici d'attacco impersonate in fase di costruzione e di precisione assoluta nel tiro dalla Del Ben e dalla Fabris.

La Julia, che aveva dovuto smorzare una partenza felicissima delle verdi locali, si muoveva con disinvoltura e scioltezza, attuando una zona assai proficua e riuscendo nel contropiede portato con vena continua e perentoria.

G. F.

PALLAMANO - PARTITA IN CLIMA BURRASCOSO

L'ACLI vince a Gaeta e ritorna al comando

ACLI - Gaeta 10 a 6

Gaeta, 22

Avventurosa partita dell'Acli a Gaeta, che ha fruttato comunque ai triestini due punti, permettendo loro, grazie alla sconfitta del Cus Roma e alla sospensione per la pioggia della partita dell'Esercito, di ritornare in vetta alla classifica.

La trasferta più lontana si è rivelata molto insidiosa per il sette biancoverde, non tanto per il valore degli avversari, quanto per il loro comportamento intimidatorio, digiuno di ogni elementare educazione sportiva.

La pioggia insistente ha reso il campo scivoloso e il pallone viscido, mentre il Gaeta adoperava tutte le armi per fermare in qualche modo i triestini. Ad un certo punto il capitano dei locali ha colpito con un pugno l'arbitro Di Tullio e da quel momento — espulso il colpevole — si è giocato in clima da «western», davanti a oltre mezzo migliaio di spettatori inferociti. Il portiere triestino Callegaris è stato colpito a sua volta. Si deve alla calma degli ospiti e alla capacità degli arbitri, se la partita è giunta regolarmente in porto, con il successo peraltro meritatissimo dell'Acli, i cui atleti mai hanno risposto alle provocazioni avversarie e sono tutti da elogiare in blocco per la prova di carattere offerta nell'occasione.

I triestini hanno giocato con Callegaris, Pellegrini, Grio, Sbaizero, Tessarolo, Zippo, Savian, Possa, Calcina e Lo Duca. Hanno segnato Pellegrini e Savian tre reti a testa, Possa due, Calcina e Zippo una. Hanno arbitrato Di Tullio e Pacchiarotti.

CALCIO: PRIMAVERA

■ Dopo la sospensione di due settimane, riprenderà domenica il campionato nazionale «Primavera» di calcio. La Triestina, che ospiterà il Padova, ha chiesto ed ottenuto l'autorizzazione da parte della Lega di anticipare a sabato l'incontro con i biancoscudati. La partita verrà disputata al «Grezar». L'indomani si gioca Ponziana - San Giovanni.

KAMACI BATTE CERU'

■ A Istanbul, il campione d'Europa dei pesi superleggeri, il turco Cemal Kamaci, ha battuto ai punti in dieci riprese l'italiano Piero Cerù. Il combattimento non era valevole per il titolo.

NELLA «C» MASCHILE NON MOLLANO LE DUE VEDETTE

Italsider e Brescia «siamesi»

*Vicenza - R. Marchi 81 a 76 (30-37)

VICENZA: Alba 6, Buccilli 10, Gamba 14, Casetto 14, Mosele, Gemo 11, Piva 2, Spillare 12, Chiuriotto 2, Mora 10. MARCHI: Dario 2, Turco, Moro, Moset 4, Bomben 2, Gregori 2, Rossi 18, Sambin 30, Zanardo, Vosselli 18. ARBITRI: Santin e Bettinelli di Cremona.

Vicenza, 22

Il R. Marchi di Pordenone ha «rischiato» di vincere l'incontro che lo opponeva ai vicentini. Favorita da un avvio incerto dei locali il complesso ospite ha preso decisamente la testa della gara conducendo sino al 10' della ripresa.

La reazione del Vicenza, trascinato dagli ottimi Gamba e Casetto, ha dato i suoi frutti al 16' della ripresa, quando per la prima volta i biancorossi sono riusciti a passare in vantaggio. Al 17' il Vicenza era avanti di tre punti e questo vantaggio è ancora aumentato grazie ad una prodezza di Cassetto. Gli ospiti non sono più riusciti a tenere testa ed hanno cercato di non lasciarsi trascinare da un punteggio troppo marcato.

G. A.

Brescia - *Zingalt 82 a 76 (42-35)

ZINGALT: Spadot 4, Stefanelli 11, Samoggio 15, Pagani 17, Pavan 8, Lavagnolo 8, Merlo 12, Zanin 1, Carli, Citroni. BRESCIA: Ballabio 9, Amadini 12, Rubagotti 35, Barbieri 8, Ripamonti 2, Grazioli, Saetti 4, Romano 4, Bresolin 2, Sfriso 6. ARBITRI: Tardioli e Fanizza di Ancona.

Padova, 22

La capolista del girone ha imposto la sua più omogenea struttura e la sua esperienza ad uno Zingalt generoso ma parecchio sprovveduto. I padovani sono incorsi in una lunga serie di errori, che hanno favorito gli ospiti, la cui maggior forza risiede nella efficienza dei propri rimbalzisti.

A. T.

Castelfranco - *Tigers 59 a 58 (30-25)

CASTELFRANCO: Biancato 11, Borghetto, Pasetti A. 12, Tonlolo 9, Pasetti G. 14, Pasetti M. 6, Antoniazzi 7, Miani, Gomierato, Sciapinello. TIGERS: Miani 26, Visintin 3, Mian 8, Bertolini 5, Bignolini 6, Kristiancic 3, Marussi 1, Silvestri 3, Hualic 3, Bosini. ARBITRI: Soglia (Ravenna) e Graziani (Bologna).

Gorizia, 22

Continua la serie nera dei Tigers, sconfitti di misura sul proprio terreno dal Castelfranco. Il divario tra le due formazioni è stato però, lungo l'arco della gara, più ampio in favore degli ospiti. Un serrate dei ragazzi di Rosa ha colmato il distacco ma non è riuscito a ribaltare le sorti. La partita si è risolta nella percentuale di tiro, superiore per il Castelfranco, mentre gli esterni dei Tigers non sono stati tutti all'altezza. Personali per i Tigers 8 su 16; Castelfranco 11-16.

G. L.

Italcantieri - *Die N'Ai 67 a 66 (32-28)

DIE N'AI: Rosa 12, Orlandi 4, Sfriso 13, Battistel 8, Brutto 10, Casaccio 8, Crovato 3, Zennaro 6, Zanoni 2, Manariti. ITALCANTIERI: Zamolo, Michelutti, Ranut, Soranzo 22, Quarnal, Gnesutta 25, Rozbowsky, Cei 12, Trost, Ursic 8. ARBITRI: Guidastri e Sammarchi di Bologna. NOTE: la Die N'ai ha realizzato 8 tiri liberi su 10; l'Italcantieri 15 su 20; usciti per cinque falli nella ripresa Brotto, Casaccio, Michelutti, Rosa e Orlandi. Un tecnico alla panchina dell'Italcantieri.

Venezia, 22

Al di là di un arbitraggio letteralmente da fantascienza, tanto era infarcito di errori (distribuiti sui due fronti però), l'Italcantieri ha vinto con merito, vedendo insidiata soltanto nel finale — sul pressing disperato della Die N'ai, comunque in giornata «no» in tutti i suoi elementi — la sua affermazione.

Dopo un iniziale svantaggio, i cantierini hanno preso le redini dalla metà del primo tempo, segnando a ripetizione con Soranzo prima e Gnesutta nella ripresa poi. Dopo l'intervallo la Die N'ai ha avuto una reazione che l'ha portata dal 34-44 al 50-47 in suo favore; poi però, ben registrata dal play-maker Ursic, l'Italcantieri ha ripreso il sopravvento e ha terminato giustamente vittorioso.

CALCIO MINORE CALCIO MINORE CALCIO MINORE CALCIO MINORE

RECUPERO II CATEGORIA

Primorie - Breg 3-2

MARCATORI: nel primo tempo al 6' Barnabà, al 23' Rodella, al 30' Prasselli; nella ripresa al 32' Visintin, al 39' Fornasaris. PRIMORIE: Stocca; Husu, Strekelj; Trampus, Bucavelli, Barbiani; Barnabà, Drioli, Rustia, Prasselli, Fornasaris. BREG: Rapotec (Favento); Possega, Rodella; Cermeli, Vatta, Samec (Zigon); Race, Cuk, Gasperutti, Visintin, Grahonja.

Quasi mezzo migliaio di spettatori a far da cornice a Prosecco per il derby dell'altipiano fra Primorie e Breg, recupero del campionato di seconda categoria. Il risultato, anche se è rimasto in bilico sino a sei minuti dalla fine, rispecchia solo in parte la differenza di valori.

Il Primorie ha dovuto soffrire per ottenere la sospirata vittoria, anche se aveva esercitato per tutta la partita una chiara supremazia territoriale. Passati in vantaggio dopo appena sei minuti con Barnabà, i giallorossi erano raggiunti a metà del primo tempo, ma ci pensava Prasselli a raddoppiare subito dopo.

Il Breg, mai domo comunque, si riportava in parità con una delle sue sporadiche azioni in contropiede conclusa da Visintin. Ma, finalmente, Fornasaris riusciva a vincere il duello ingaggiato nella ripresa col portiere Favento, dando al Primorie una vittoria che vale assai.

II CATEGORIA - GIRONE E

I marcatori

10 reti: Braida (Isonzo Turriaco).
7 reti: Puglisee (Muggesana).
6 reti: Gasperutti (Breg), Gallinotti P. (Flaminio), Zudini (Lib. Prosecco), Fornasaris (Primorie).
5 reti: Visintin (Breg), Doglia (Aurisina), Magris (Inter San Sabba), Pastrello (Turriaco), Jacopino (Portuale), Fizzutti (Sagrado).

Parziale ripresa della II categoria

Il campionato regionale dilettanti di seconda categoria, che si articola su cinque gironi, riprenderà domenica il suo cammino con la seconda giornata della fase discendente, limitatamente ai raggruppamenti «A», «B», «C» e «D». Il girone «E», che raccoglie tutte le formazioni triestine, rimarrà ancora fermo per consentire l'effettuazione di alcuni recuperi. A Trieste sono in programma queste partite: Libertas Prosecco - Libertas, Breg - Flaminio, Zaria - Fogliano.

Festa del Costalunga campione d'inverno

Il Costalunga ha festeggiato la conquista del titolo di campione d'inverno (che divide con il Sant'Anna) nel girone «P» del campionato dilettanti di terza categoria di calcio. Il presidente Giorgio Vecchiet e i suoi diretti collaboratori hanno voluto riunire i giocatori in un simpatico convivio per fare il punto a metà della stagione.

La squadra giallonera, allenata da Giorgio Pescatori, ha ancora intatte tutte le possibilità di arrivare a quella promozione tanto desiderata.

Arbitri cercansi per il calcio locale

A.A.A. ARBITRI CERCANSI: non è un annuncio economico ma un invito della sezione triestina «R.C. Pieri» che ha bisogno di nuovi «fischietti». L'aumentata attività (nascono nuove società ogni stagione), richiede un sempre maggior numero di arbitri per dirigere le moltissime partite che domenicalmente si svolgono sui nostri campi. I responsabili della losale sezione dell'A.I.A. non badano tanto alla quantità quanto alla qualità. Il discorso qui si fa più complicato. Le società danno spesso addosso all'arbitro quando le cose non vanno bene, quando cioè non arrivano i risultati, ma poche collaborano. Sarebbe sufficiente che ogni sodalizio convinca uno o due dei suoi dirigenti o ex giocatori ad intraprendere questa attività, perché i molti problemi connessi trovino soluzione.

La sezione «R. C. Pieri» si appresta ad organizzare un nuovo corso per aspiranti arbitri di calcio al quale possono partecipare tutti i giovani di età compresa tra i sedici e i trentadue anni in possesso della licenza di scuola elementare.

Le lezioni del corso, che avrà la durata di circa due mesi, avranno inizio giovedì 1 febbraio e si terranno nei giorni di martedì e giovedì di ogni settimana dalle ore 20 alle ore 21. La lezione introduttiva verrà tenuta dall'arbitro internazionale Paolo Toselli.

Le domande di iscrizione vanno inviate alla segreteria della Sezione «R.C. Pieri» in via del Teatro 2 presso il Coni.

SERIE «D» MASCHILE - UN TRIO IN VETTA

Motori Plet: regolarità

Cianocolori - Bor 78 a 57 (37-20)

CIANOCOLORI: Giacca, D'Angeri 2, Rigo 4, Clemente 4, Cuccaro 9, Apostoli 16, Francolla, Gerebizza 25, Fortunati 14, Mocenigo 4, BOR: Zavadial A., Zavadial D. 1, Sare 12, Rudes 8, Skerij 2, Pertot 2, Fabian 18, Carli 9, Corbatti 5. ARBITRI: Visintin (Monfalcone) e Maniacco (Gorizia).

Equilibrati i primi dieci minuti, la Cianocolori ha preso nel resto del primo tempo un vantaggio aggirantesi sui 15-17 punti, che ha poi conservato nella ripresa, sfruttando anche nei confronti degli avversari la maggiore esperienza. La Bor è mancata nei tiri liberi.

Nella Cianocolori, che ha conseguito la sua sesta vittoria consecutiva, si sono distinti Gerebizza, Apostoli, Fortunati mentre nella Bor Sare e Fabian.

D. Bosco Plet - *Cus Padova 75 a 71

DON BOSCO PLET: Konradtel 22, Sandrin, Goina 6, Olivo 4, Pistrin 9, Solli 4, Goitan 16, Schillai 10, Piccoli 4, Toscle. CUS PADOVA: Gambato 3, Bracci 6, Pavan 25, Giacon 12, Dalla Rizza 4, Zippo 1, Manzan 20, Dogo, Grossele, Marchesini. ARBITRI: Palazzolo di Belluno e Bostesi di Ferrara.

Padova, 22

Contro la capolista del torneo, il Cus Padova non è andato più in là di un'ottima prestazione. La partita è scivolata via in parità fino ad un minuto dalla fine, quando gli uomini del Don Bosco Plet con un improvviso exploit hanno messo a segno quattro punti decisivi.

A. T.

Hannibal - Jesolo 89 a 68 (38-28)

HANNIBAL: Meneghel 23, Del Frari 9, Marcuzzi 6, Silvestri 8, Bramuzzo 2, De Corte 4, Bolatti 6, Furioso 9, Gregori 18, Milotti 4. JESOLO: Capecchi 4, Ferrari G., Carraro 3, Pasquali, Cester 5, Bianchin 17, Montino 20, Scapolan 3, Rossetto 9, Ferrari C. 7. ARBITRI: Pinzani di Udine e Zoratto di Valmassons.

Monfalcone, 22

Si sono subito riportati alla vittoria i ragazzi di Meneghel, dopo il passo falso di domenica scorsa, imponendosi con una certa autorità sul quintetto dello Jesolo. E' stato più facile del previsto per l'Hannibal piegare gli ospiti, in quanto sono stati sempre in vantaggio nell'arco dell'intera gara.

G. G.

Stavolta il Cremcaffè ha «macinato»

Cremcaffè - San Giovanni 1-0 — Un attacco del Cremcaffè portato nel primo tempo da Braida (9) e Punis (7) (in maglia scura); Pintus (5) spazza l'area, mentre Dagri e Coloni (3) seguono l'azione di appoggio nell'area del San Giovanni (Italfoto)

Il punto

Vincendo il recupero con il Breg, il Primorie si è portato in zona primato. La compagine del presidente Cibic ha raggiunto in classifica il Sagrado, ad una sola lunghezza dal trio di testa formato da Muggesana, Inter San Sabba e Isonzo Turriaco. In seguito all'insuccesso patito nel derby del circondario, il Breg rimane coinvolto nelle sabbie mobili.

L'altro recupero, fra Flaminio e Libertas Prosecco, si è concluso in parità a reti inviolate: per la Libertas dell'altipiano la posizione in coda si sta facendo sempre più compromessa.

Pordenone femminile nella massima categoria

Mentre è quasi certa la data del via del massimo campionato di calcio femminile (si parla della prima domenica di marzo), non si sono ancora sopite le diatribe che si accompagnano alla formula del torneo: girone unico a sedici squadre o due da otto con finale per il titolo tra le prime due o tre di ogni girone? Dall'ultima riunione dei presidenti dei clubs interessati è emersa una propensione per la seconda formula ed allora le discussioni si sono riversate sui criteri di formazione dei raggruppamenti, con una soluzione indicativa, che assocerebbe il Pordenone, unica compagine regionale avente diritto di partecipare al torneo nazionale di eccellenza, all'Astro di Torino, all'Ambrosiana di Milano, al Bergamo, alla Fiorentina, alla Roma, al Messina e al Cagliari.

Il general-manager del sodalizio pordenonese, Enea Costalunga, ha comunicato che sono state riconfermate la Avon e la Perin e che il nucleo essenziale della squadra sarà anche questo anno quello che ha consentito i brillanti risultati della scorsa stagione. «Non ci fermiamo comunque sui risultati acquisiti — ha detto il dirigente del Pordenone —. Infatti abbiamo quasi definito l'acquisto del terzino Saviello del Sorrento e siamo in trattative per la Rota, centrocampista dei Falchi di Torino; il programma di potenziamento risulterebbe poi completo se riuscissimo a portare in porto, aspirazione un po' ambiziosa ma da non escludere a priori, quella cioè di aggiudicarci le prestazioni dell'attaccante Bindo dello Stoccarda, di cui si dice un gran bene e che dai contatti sinora avuti, sarebbe abbastanza sensibile alla possibilità di un trasferimento in Italia».

Alla serie A non ha diritto a partecipare alcuna squadra della regione, mentre hanno manifestato l'intenzione di disputare il campionato di serie B a base interregionale l'Iris Trieste che però deve ancora perfezionare alcuni dettagli relativi all'abbinamento e la giovane compagine del Radici.

Nel Friuli sembra abbia deciso di disputare la serie B il Visco, che si avvale nel nucleo originario delle ex Indomite di Turriaco e che dovrebbe recuperare la Ciruel (valorizzata a suo tempo dall'Iris e passata poi alla Fiorentina e alla Roma); le compagini di Moimacco, Villa Santina, Remanzacco sarebbero più propense per una attività a livello regionale la cui organizzazione è comunque in fase embrionale e che interesserebbe anche alcune compagini venete limitrofe quali ad esempio il Conegliano.

P. T.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NEL DECIMO ANNIVERSARIO DEL TRATTATO FRANCO-TEDESCO

Parigi e Bonn insistono sul «calendario» europeo

Ribadita da Pompidou e Brandt la necessità di rispettare le scadenze per l'unione economico-monetaria - Accordo su sicurezza e cooperazione

Parigi, 22

Il Presidente Pompidou e il Cancelliere Brandt sono perfettamente concordi sulla necessità di rispettare «fermamente» il calendario adottato dai nove per la realizzazione della unione economica e monetaria. Con tale affermazione espressa dai portavoce delle due delegazioni, si è chiusa la prima giornata di conversazioni franco-tedesche al «vertice», cominciata con la celebrazione del decimo anniversario della firma del trattato di cooperazione che sancì la riconciliazione dei due paesi.

Una breve cerimonia commemorativa di tale firma si è svolta stamane all'Eliseo, subito dopo l'arrivo del cancelliere tedesco, e ha dato luogo a uno scambio di allocuzioni. «Il Generale De Gaulle e il Cancelliere Adenauer hanno concluso questo trattato. Tocca ora a noi portare alta e in avanti la fiaccola», ha dichiarato in sostanza Pompidou, il quale ha nel contempo sottolineato che l'intesa tra la Francia e la Germania è più che mai capitale e indispensabile per ogni progresso sulla via dell'unione europea.

Brandt ha risposto avvertendo che il timore di vedere la Francia e la Germania isolarsi dagli altri stati europei è ormai scomparso. Ha altresì detto che la cooperazione iniziata dieci anni fa è stata fruttuosa e deve essere continuata e, accennando alla conferenza sulla sicurezza europea, ha affermato che gli interessi dell'unione europea a questo riguardo coincidono con quelli dell'Alleanza atlantica. I due statisti hanno dunque inteso porre lo accento entrambi sull'inalterata importanza della cooperazione fra i rispettivi paesi, ma hanno anche tenuto conto di quella dell'allargamento dell'Europa e, in particolare, dell'ingresso della Gran Bretagna nella CEE per mostrare ai britannici che l'amicizia franco-tedesco non è «esclusiva».

Brandt, che è giunto a Parigi stamane accompagnato dalla consorte, ha avuto con Pompidou due dei tre colloqui previsti dal programma dell'incontro che si concluderà domani sera.

Il primo colloquio privato si è svolto in mattinata subito dopo la cerimonia commemorativa. E' durato oltre due ore ed è stato prevalentemente dedicato alle questioni europee nel duplice contesto delle relazioni con l'Est e dell'unione economica e monetaria. I due statisti hanno inoltre proceduto a uno scambio di vedute sulle prospettive della conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa e sulla questione della riduzione bilanciata delle forze.

Il secondo colloquio, avvenuto nel pomeriggio, ha permesso a Pompidou e a Brandt di approfondire le questioni esaminate nella mattinata, comprese quelle relative alla cooperazione bilaterale. Da parte tedesca come da parte francese si sottolinea che le conversazioni private si sono svolte in un'atmosfera eccellente». Si parla di coincidenza di punti di vista a proposito dei lavori preparatori della conferenza di Helsinki e si afferma che i due statisti sono d'accordo nel ritenere che i progressi realizzativi siano di buon auspicio. Nel contesto della sicurezza europea e dei rapporti con l'Est, a quanto si è appreso, il Presidente Pompidou ha dettagliatamente informato il Cancelliere Brandt del contenuto dei colloqui avuti la settimana scorsa a Minsk con Breznev.

Per quanto riguarda le questioni all'ordine del giorno dei nove, Brandt ha dichiarato, in una breve conferenza stampa improvvisata, di avere parlato con Pompidou della stabilità economica in Europa e della applicazione delle decisioni prese in ottobre dal «vertice» di Parigi. in un brindisi pronunciato stasera al pranzo dell'Eliseo, il Cancelliere ha tenuto a sottolineare ancora una volta che all'Europa occorre molto di più di un'associazione economica: «Le occorre la forza del rinnovamento sociale e spirituale. Le occorre un'unione che sia politica per poter agire in comune». *(Ansa)*

UN ATTENTATO CHE RIPORTA IN PRIMO PIANO IL PROBLEMA DEL COLONIALISMO

Per l'assassinio di Cabral Lisbona respinge le accuse

I portoghesi, preoccupati per le conseguenze, parlano di divergenze in seno al «PAIGC» Sekou Toure consegna gli assassini ai guerriglieri e propone una conferenza panafricana

Lisbona, 22

In merito all'assassinio di Amilcar Caral, segretario generale del «Partido Africano de indipendencia da Guinea a do Cabo Verde» (PAIGC), un funzionario governativo portoghese ha ieri sera fermamente escluso ogni responsabilità del Portogallo. «Il Portogallo — ha detto — non ha nulla a che vedere con lo assassinio. Questo non è il nostro modo di agire. Noi non facciamo ricorso a violenze di questo tipo». Il funzionario ha così risposto all'affermazione fatta ieri dal presidente della Guinea, Sekou Toure il quale aveva definito gli assassini di Cabral «assassini prezzolati e professionisti della sovversione, corrotti dai servizi speciali portoghesi».

Il funzionario ha affermato che l'assassinio di Cabral, il quale per dieci anni ha guidato il suo partito nella lotta contro i portoghesi, è probabilmente il frutto di divergenze in seno al movimento. «Si tratta di incidenti che capitano in organizzazioni di questo tipo», ha detto il funzionario aggiungendo che è improbabile che il governo di Lisbona pubblichi una dichiarazione ufficiale sul fatto.

A Lisbona si ritiene che la morte di Cabral porrà qualche problema ai portoghesi perché, anche se era un avversario, egli era conosciuto e in un certo senso ammirato anche negli ambienti ufficiali. «Conoscevamo Cabral e il suo pensiero — ha detto una fonte — potrebbe non essere così con il suo successore... con il suo prestigio all'estero la sua morte ci porrà notevoli problemi.».

Sui motivi all'origine dell'assassinio di Cabral, vengono fornite cinque ipotesi: 1) una crisi rapidamente aggravatasi in seno al «PAIGC» tra elementi della Guinea e delle isole di Capo Verde; 2) una crescente disillusione in seno alla direzione del movimento, come ad esempio l'imposizione di consiglieri cubani tra le file del partito; 3) un peggioramento delle relazioni tra il presidente Sekou Toure, che in passato era uno strenuo sostenitore del «PAIGC», e Cabral; 4) rivalità tra la tribù musulmana dei Fula, il gruppo etnico più numeroso della Guinea portoghese di cui costituisce la metà circa della popolazione, e il «P.A.I. G.C.»; 5) la possibilità che Cabral sia stato ucciso da guerriglieri islamici.

A Dakar, intanto, il presidente Sekou Toure ha proclamato un lutto nazionale di due giorni. Sekou Toure ha inoltre invitato i capi di Stato dell'Africa indipendente a partecipare a una riunione dedicata alla lierazione della Guinea portoghese e degli altri popoli ancora sotto dominio coloniale. Radio Conakry ha annunciato, trasmettendo un comunicato del «PAIGC» che gli assassini di Cabral «saranno processati dai combattenti della Guinea-Bissau e del Capo Verde». Il governo della Guinea infatti ha lasciato al «PAIGC» il compito di giudicare i colpevoli, per i quali si auspica «un giusto castigo».

Dal canto suo, il giornale senegalese «Le Soleil» pubblica oggi il testamento politico di Cabral, che reca la data 8 gennaio 1973. Nel documento Cabral, ribadendo quanto dichiarato pubblicamente alcuni mesi fa, afferma che entro quest'anno l'assemblea nazionale della Guinea-Bissau terrà la sua prima riunione.

(Ansa - Reuter)

Telefoto Upi

Una foto, risalente a un anno fa, del leader Amilcar Cabral

FALSI DISERTORI gli assassini?

Dakar, 22

Il Presidente della Repubblica della Guinea, Sekou Toure, in un'intervista alla radio di Conakry, captata questa sera a Dakar, ha annunciato che gli elementi che hanno ucciso Amilcar Cabral hanno anche rapito il suo diretto collaboratore Aristide Pereira e parecchi altri dirigenti del «PAIGC».

Sekou Toure ha aggiunto che «gli elementi che hanno ucciso Amilcar Cabral, e che hanno rapito i suoi compagni, appartenevano all'esercito coloniale portoghese». Questi elementi si erano infiltrati nelle file del movimento di Cabral, facendosi passare per disertori dell'esercito portoghese che hanno aderito al «P.A.I. G.C.».

Il Presidente della Guinea ha poi affermato che Aristide Pereira e i suoi compagni sono stati legati al momento del loro rapimento, sono stati torturati e condotti via a bordo di tre imbarcazioni del «P.A.I. G.C.», di cui i rapitori si erano impadroniti; queste imbarcazioni sono partite da Conakry dirette nella Guinea per consegnare i prigionieri ai portoghesi. Sekou Toure ha precisato che le imbarcazioni sono state fermate da unità della marina della Guinea e riportate a Conakry.

(Ansa - Afp)

OTTIMISMO AI LAVORI DI PREPARAZIONE DELLA CONFERENZA EUROPEA

FRA RUSSI E OCCIDENTALI AVVICINAMENTO A HELSINKI

In un nuovo ordine del giorno sovietico accolte alcune istanze dell'Ovest Mosca però torna a chiedere un negoziato separato sulle riduzioni militari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Helsinki, 22

L'attesa risposta sovietica alle proposte avanzate lunedì scorso dagli occidentali, qui a Helsinki, è stata data finalmente oggi, durante la consueta riunione dei 34 ambasciatori che partecipano ai colloqui preliminari nell'edificio di Dipoli. Da porre subito in risalto che se il nuovo ordine del giorno in quattro punti, proposto dall'Unione Sovietica, è certamente migliore del precedente (presentato il 13 dicembre scorso), soprattutto per quanto riguarda il problema dell'incremento dei rapporti e dei contatti umani, tuttavia esso è ancora carente circa alcuni argomenti fondamentali, come per esempio il problema dei «mandati» da affidare alle commissioni della conferenza.

I quattro punti dell'ordine del giorno sovietico presentato oggi dall'ambasciatore Maltsev sono: 1) mantenimento della sicurezza europea e principi delle relazioni tra gli stati in Europa, comprese alcune misure volte ad accrescere la stabilità e a rafforzare la fiducia; 2) incremento dei rapporti commerciali, economici, tecnico-scientifici su un piano di eguaglianza, compresa la cooperazione nel campo della conservazione dell'ambiente; 3) incremento della cooperazione culturale, dei contatti fra le organizzazioni e gli uomini e della diffusione dell'informazione; 4) creazione di un comitato consultivo per le questioni della sicurezza e della cooperazione in Europa.

Questi i quattro punti del nuovo ordine del giorno sovietico che, secondo quanto detto dall'ambasciatore dell'URSS, costituiscono la sintesi di diverse proposte finora presentate a Helsinki. Per quanto concerne il primo punto Maltsev ha affermato che la futura conferenza europea potrà discutere i principi che devono regolare le relazioni tra gli stati, principi sui quali dovrà basarsi la sicurezza in Europa, ivi compresi i principi fondamentali come l'inviolabilità delle frontiere di stato, la non ingerenza negli affari interni, il non ricorso alla forza o alla minaccia della forza.

Il rappresentante sovietico ha poi confermato che l'Unione Sovietica desidera che ai colloqui sulla riduzione bilanciata delle forze armate nell'Europa centrale partecipino i paesi presenti a Helsinki. L'argomento è stato dato come per scontato, e pertanto l'URSS non intende affatto occuparsi di questi problemi, che devono essere evidentemente discussi o a Vienna o a Ginevra. Questa esplicita presa di posizione dell'Unione Sovietica contrasta chiaramente con le posizioni occidentali, che non desiderano affatto scindere il negoziato, attualmente in corso nella capitale finlandese, perché, essi affermano, che una discussione reciproca sulle forze militari dev'essere invece legata strettamente al tema della sicurezza europea che ne costituisce il presupposto.

Nella proposta sovietica manca completamente qualsiasi riferimento al problema dei mandati che dovranno essere affidati alle varie commissioni che, come è noto, dovrebbero costituire la seconda tappa della conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa. L'Unione Sovietica è infatti convinta che un esame dettagliato e preciso sui mandati da affidare a queste future commissioni farebbe perdere del tempo prezioso ai lavori della conferenza che potrebbe invece, senza questi problemi, procedere più speditamente e avviarsi a una conclusione. Gli occidentali invece sono dell'opinione che il problema dei mandati da affidare alle commissioni è molto importante, perché è chiaro — essi dicono — che in occasione della riunione dei ministri degli esteri dei 34 paesi non sarà possibile a questi ultimi preparare gli argomenti che dovranno essere esaminati dalle varie commissioni.

Secondo alcuni ambienti occidentali, l'Unione Sovietica con il suo documento odierno avrebbe, alla luce di un primo esame, accolto alcune delle istanze occidentali.

Giuseppe Finzi
dell'«Ansa»

IL DOPO-DUBCEK NON E' ANCORA FINITO

Una nuova ondata di epurazioni a Praga

Colpite soprattutto le organizzazioni culturali Sono quattrocentomila i «cancellati» dal partito

Praga, 22

Secondo fonti generalmente attendibili, nuove epurazioni sono state compiute nelle ultime settimane in seno a un certo numero di istituzioni scientifiche, giornalistiche e culturali cecoslovacche. Scopo principale di queste epurazioni, hanno aggiunto le fonti, è di allontanare dai posti più delicati le persone che sono state cancellate dalla lista dei membri del partito comunista dopo la caduta di Alexander Dubcek, nell'aprile 1969. Tra le istituzioni colpite da queste epurazioni figurano l'Accademia delle scienze, che controlla tutta l'attività scientifica, la biblioteca di Stato, il museo ebraico statale, la televisione ufficiale e altre organizzazioni giornalistiche.

La cancellazione dalla lista dei membri del partito è una misura leggermente meno rigorosa dell'espulsione; si calcola che quest'ultima misura abbia colpito circa 70 mila sostenitori di Dubcek, mentre coloro che hanno avuto cancellato il nome dalle liste del partito sarebbero 400 mila. Gli osservatori ritengono che questa nuova ondata di epurazioni sia una conseguenza della situazione degli ultimi anni piuttosto che l'inizio di una nuova politica. Secondo gli osservatori il fatto che le epurazioni continuino ancora quattro anni dopo l'allontanamento di Dubcek trova probabilmente una spiegazione nella necessità di lasciare al nuovo personale non addestrato il tempo di acquistare la capacità e l'esperienza occorrente. Se tutti i simpatizzanti della «primavera di Praga» fossero stati privati dei loro incarichi contemporaneamente molte delle istituzioni colpite si sarebbero trovate bloccate.

A quanto hanno riferito le fonti in questione, i direttori della televisione cecoslovacca hanno ora ordinato che tutto il personale impiegato nel 1968 e 1969 sia sostituito entro la fine del prossimo anno, indipendentemente dal fatto che siano membri del partito o no. Altre aziende giornalistiche sono state invitate ad aumentare il numero dei membri del partito nel corpo redazionale, iniziativa questa che implica l'allontanamento dei giornalisti non iscritti al partito. *(Ansa - Reuter)*

Uccisi a Buenos Aires due sindacalisti peronisti

Buenos Aires, 22

Due dirigenti del sindacato «Unione operaia metallurgica» (Uom) sono rimasti uccisi in una sparatoria avvenuta nella località di Lanus, sita alla periferia di Buenos Aires. Una delle vittime è Julian Moreno, segretario della filiale Lanus della «Uom» e candidato a sindaco di quella località per il «Fronte giustizialista di liberazione» (peronismo e alleati).

Le due vittime viaggiavano su un'auto, che è stata investita da un'altra vettura, dalla quale varie persone hanno aperto il fuoco. Non si conoscono i motivi dell'attentato. *(Ansa)*

DAVANTI AI GIUDICI I RAPITORI DELL'INDUSTRIALE ZABALA

Il sequestro di Huarte pesa sul processo di Bilbao

Gli uomini dell'ETA se ne sono impadroniti per influire sulla corte In tribunale undici imputati: mancano i quattro maggiori responsabili

Bilbao, 22

In un clima di febbrile aspettativa (anche per gli sviluppi del recente sequestro dell'industriale navarrino Felipe Huarte) e con uno spiegamento di forze della polizia armata, si è iniziato dinanzi al tribunale militare di Bilbao, presieduto dal colonnello Josè Maria Menarque, il processo contro quindici persone accusate del sequestro dell'industriale Lorenzo Zabala, il rapimento avvenne il 19 gennaio 1972, e si conclude in forma incruenta il giorno 22 dello stesso mese.

Il sequestro di Zabala fu opera di un gruppo di uomini dell'«ETA», l'organizzazione separatista basca. Questa intese, con la sua azione, obbligare la ditta «Precicontrol» diretta da Zabala, a riammettere al lavoro un certo numero di operai licenziati. Il tribunale militare è formato da un presidente, due giudici titolari e due supplenti; pubblico ministero è il capitano del corpo giudiziario dell'esercito Antonio Troncoso, che svolse identiche funzioni a Burgos nel dicembre del 1970, e fu l'estensore della sentenza che condannò sei persone a morte. Gli avvocati difensori dei quindici imputati sono Alfonso Infante, Pedro Ibarra e Josè Antonio Echevarrietà; quest'ultimo difese a Burgos, nel dicembre del 1970, Izco de la Iglesia, indicato quale esecutore materiale della uccisione dell'ispettore della polizia politica spagnola Meliton Manzanas.

I principali imputati, quattro uomini che l'accusa considera i veri e propri rapitori dell'industriale, sono contumaci; non potranno, quindi, essere condannati giacché in Spagna la magistratura militare non può infliggere condanne a chi non sia presente al processo. Per quanto riguarda gli undici imputati presenti, il pubblico ministero ha chiesto, per quattro di essi, pene detentive da 15 a 25 anni di reclusione e ha sollecitato l'assoluzione per gli altri sette, in quanto considerati complici dei rapitori ma non al corrente delle loro attività. L'udienza, svoltasi in una caserma di fanteria di Bilbao, è stata rinviata, dopo la lettura dell'atto di accusa, a domani mattina, in seguito all'improvviso decesso del padre di una imputata.

L'industriale Lorenzo Zabala fu rilasciato dai rapitori dopo che erano state accettate le richieste di questi ultimi, dirette, come si è detto, alla riassunzione di alcuni operai e all'aumento dei salari, in un'impresa di proprietà dello stesso Zabala. Il processo desta in Spagna notevole interesse anche perché c'è la tendenza a stabilire un collegamento fra di esso e il rapimento avvenuto sei giorni fa, dell'industriale Felipe Huarte.

E' anche corsa voce, smentita però dal movimento, che sia stato chiesto per Huarte un riscatto di 50 milioni di pesetas. Sono in molti a ritenere che i rapitori di Huarte pensino di poter esercitare in qualche modo una pressione sull'operato della corte militare di Bilbao, riunita per la vicenda di Zabala. Anzi, alcuni non escludono che il rapimento di Huarte (appartenente a una delle famiglie più ricche del paese) possa essere stato organizzato proprio per influire sulle decisioni dei giudici di Bilbao. *(Ansa)*

DOPO LE CONDANNE DI SABATO E' COMINCIATO AD ATENE UN ALTRO PROCESSO POLITICO

Alla sbarra 17 comunisti

Sono accusati di complotto contro il regime

Atene, 22

Due dirigenti del partito comunista greco al bando (fin dal 1947, dopo la guerra civile) sono comparsi stamane davanti alla corte speciale di appello sotto l'accusa di complotto per «rovesciare il sistema sociale esistente nel paese e sostituirlo con un sistema politico comunista». Con Demetrios Partsalidis, veterano del movimento comunista greco, e Caralambos Drakopulos, segretario del KKE (il partito comunista greco che opera all'interno) si trovano sul banco degli imputati altre quindici persone (tra cui cinque donne) sulle quali pesa la accusa di partecipazione al partito comunista diffusione di propaganda comunista, attività clandestine.

Partsalidis e Drakopulos, secondo la deposizione del primo teste di accusa, erano entrati in Grecia da un paese del blocco comunista europeo dopo il colpo di stato del 1967, con falsi documenti di viaggio, per organizzare la ricostituzione del partito comunista. Vennero arrestati dalla polizia nell'ottobre del 1971 nel quartiere ateniese di Kipseli in un appartamento ha proseguito il teste, trasformato in una tipografia clandestina.

Sono stati chiamati come testi di difesa molti uomini politici greci: l'ultimo presidente del parlamento Papaspirou, l'ex governatore della Banca di Grecia a lungo esiliato Pezmazoglu, lo ex segretario generale del partito di estrema sinistra «EDA» (filocomunista) Ilias Iliou, ex ministri ed ex deputati. Il dibattimento dovrebbe durare, secondo le previsioni per tre o quattro giorni al massimo. *(Ansa)*

Lorna chiede l'espulsione

Stamane compilerà con l'avvocato la domanda

Atene, 22

Lorna Briffa Caviglia, condannata sabato a venti mesi di carcere dal tribunale speciale militare, perché riconosciuta colpevole di «cospirazione», si appresta a presentare richiesta di espulsione dalla Grecia. Si apprende infatti che domani, martedì, assistita dal legale ateniese Ilias Panagulatos, compilerà il formulario da inviare alla commissione straordinaria di magistrati della corte d'appello. La domanda secondo la prassi, sarà consegnata dalla signora Briffa al direttore del carcere, cui spetta di inoltrarla alla commissione per il verdetto che sarà inappellabile.

L'appuntamento per la compilazione della richiesta è stato fissato per domani, alle dieci, al centro della polizia militare di via Euzonu, nei locali dove la Briffa Caviglia aveva ricevuto, durante i cinque mesi di detenzione, le visite del console italiano, del padre, Alberto, e degli avvocati Ivo Reina e Ilias Panagulatos. All'incontro di domani parteciperà, con il difensore greco, anche il console italiano al Pireo, Ivo Ardemagni.

Sembra accertato che la signora Briffa, dopo la condanna al carcere, non è stata condotta alle prigioni femminili ma ha fatto ritorno al centro militare di polizia del quartiere di Nea Filadelfia, alla periferia della capitale. A quanto risulta, le autorità elleniche hanno ormai deciso la prassi da adottare per l'italiana, che non sarà espulsa a seguito di un ordine amministrativo come «indesiderabile», ma potrà beneficiare dei provvedimenti di amnistia annunciati prima di Natale dal primo ministro Papadopulos. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Ieri improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giordano Bruno Morandi
di anni 66

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ALMA, i figli FRANCO e LUIGI, la nuora FRANCA e i cari nipotini MARCO, ELISABETTA e LUCIO, le sorelle MARIA, STEFANIA e ANNA, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, martedì 23 gennaio, alle ore 16, partendo dalla propria abitazione di via Isonzo n. 13.

Monfalcone, 23 gennaio 1973

La CASSA di RISPARMIO di Trieste partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa di

Giordano Morandi

già suo apprezzato collaboratore.

Si associano al cordoglio le famiglie:

— FLAVIANO FACCHINETTI
— MARIA NOVELLA MAROCCO

† Il giorno 21 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Matteo Usilla

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, i figli ERMINIO, SILVIO e GIANNA, le nuore, il genero, i nipoti, il fratello e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 23 gennaio alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

La PRESIDENZA, il CONSIGLIO di AMMINISTRAZIONE, il COLLEGIO SINDACALE, la DIREZIONE e il PERSONALE dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trieste, partecipano al lutto che ha colpito il dipendente signor Silvio Usilla per la morte del padre

Matteo Usilla

†

Il giorno 21 gennaio è mancata improvvisamente la nostra cara

Gemma Vecchiet v. Allesch

Ne danno il triste annuncio i fratelli, la sorella, le cognate, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 gennaio alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Paola Scaramella n. Pecar

Ne danno il doloroso annuncio il desolato marito GIUSEPPE, il figlio ERMANNO con la moglie EDDA e i parenti tutti.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi martedì 23 gennaio alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associa al lutto CARLO MARZI e famiglia.

† Ieri 22 gennaio è mancato al nostro affetto

Vincenzo Mazzei

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIOVANNA, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 24 gennaio alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Opicina.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Si è spento a Sondrio il 19 gennaio il

CAV.

Dante Vergassola

Ne danno il triste annuncio le famiglie dei figli e fratelli: VERGASSOLA, CUTTIN, STINCO, FASULO, PODESTA'.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Galliano Minen

ringraziamo — nell'impossibilità di farlo personalmente — quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie:
MINEN - CROCIATO

Ricorre oggi il sesto triste anniversario della scomparsa del nostro caro

Antonio Zamperio

Con immutato dolore Lo ricordano la moglie e i figli.

23-1-1967 23-1-1973

†

Il 21 gennaio è passato a miglior vita

Aldo Borghesi
Ufficiale marconista a r.

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio.

I FAMILIARI

† Ieri 22 gennaio dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con raro spirito di sacrificio e serenità ci ha lasciati per sempre il nostro caro

Umberto Gorian

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LIBERA, le figlie GRAZIELLA, TINA, LILI e CELINA, i generi, i nipoti, le sorelle, il cognato e i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. G. Presca.

I funerali seguiranno domani mercoledì 24 gennaio alle ore 10.30 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Piangono il caro

zio Berto

gli affezionati nipoti LIBERA, LUCIANA, SERGIO e SILVIO e famiglie.

†

«Fuggi dal male, opera il bene, così vivrai in eterno... Tu, o Signore, benedici il giusto» (Salmi)

Il 20 gennaio ha concluso nella pace del Signore la sua lunga vita terrena l'anima buona di

Alberto Zandomeni

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio la moglie MARGHERITA, unitamente ai cognati, ai nipoti e ai pronipoti.

† Il giorno 21 gennaio ci ha lasciati per sempre la nostra cara Mamma e nonna

Lucilla Reppi v. Gambi

Ne danno il triste annuncio la figlia MIRELLA col marito OSVALDO, la nipotina FIORENZA e il nipote SERGIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 23 gennaio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - via Zonta 7/c)

Partecipano al dolore i nipoti MARIO, MILVIA, CINTHIA, RICCARDO, ADDIS.

† Il giorno 19 è improvvisamente spirata

Carmela Salvagno v. Di Liberti

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio il figlio.

Nel contempo si ringraziano tutte le persone che sono state vicine al mio dolore.

Non fiori ma opere di bene

† Tragico destino ha stroncato la vita di

Danila Viti n. Gruden

e del figlio

Renato

Angosciati ne danno il doloroso annuncio il marito e padre, la mamma e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 24 gennaio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

I FAMILIARI del compianto

Eugenio Peretti

ringraziano di cuore i parenti, gli amici, i conoscenti e la direzione e il personale del settore tecnico dell'Italcantieri che hanno preso parte al loro dolore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Giovanna Sproher v. Sancin

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

† Dopo una lunga vita dedicata alla famiglia e al lavoro si è spento serenamente

Ignazio Pauletich

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli ARMANDO e ALESSANDRO con le nuore e i nipoti e la sorella MIMI assente.

I funerali avranno luogo oggi martedì 23 gennaio alle ore 13.45 partendo dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

† Ieri 22 gennaio è spirata la nostra cara

Francesca Zangrando v. Zelesnig
di anni 82

Ne danno il tristissimo annuncio il fratello, la sorella (assenti), i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 24 gennaio alle ore 14.15 dalla Cappella dello Ospedale Maggiore al Cimitero di S. Anna.

† Il 21 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Trevisan v. Moretti

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia DARIA col marito SILVIO VIEZZOLI, la nuora, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare vada al dott. Marinuzzi, ai medici curanti e al personale tutto del reparto Chemioterapico.

I funerali avranno luogo oggi martedì 23 gennaio alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il giorno 21 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Batt
ex dipendente della Dreher

Ne danno il triste annuncio la figlia LILIANA col marito DINO, i nipoti FABIO e CLAUDIO, i fratelli GIUSEPPE, ROSA e LUIGIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 23 alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

...va in tutto il mondo

un messaggio di salute nella bottiglia Crodo

Le proprietà digestive dell'acqua Crodo - Sorgente Valle d'Oro sono note ovunque.
Facilita la digestione ed è particolarmente indicata nella cura
delle dispepsie e delle enterocoliti. E' digestiva, antiurica ed anticatarrale.

a tavola bevete

CRODO

l'acqua che dona salute

DECRETO MINISTERO SANITÀ N 722

358

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

A. CERCASI signora per assistenza convalescente in cambio vitto alloggio e ottimo compenso. Telefonare 730978. 20637 B

CERCASI signora o signorina per bambino due anni, telefonare dalle 12 alle 21 al 412905. 70700 B

CERCASI tuttofare referenziata con dormire. Tel. 415222 lunedì. 40635 B

FAMIGLIA dirigente industria 2 figli cerca coppia fissa domestica - autista oppure solo domestica fissa. Casella postale 85 Monfalcone. 547 B

INTERNISTA cercasi bar mercato all'ortofrutticolo ingrosso Riva Ottaviano Augusto 12. Domeniche e feste libere. 70696 B

STABILE o prestaservizi pratica, giovane, referenziata, volonterosa. Ottimo trattamento cercasi urgentemente, telefonare 725224 mattinata. 70694 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

CASSIERE stabile, od altre mansioni offresi ore 19 in poi. Pratico esercizi pubblicità referenziato, tel. 755500. 40487 C

DIPLOMATA arte cerca impiego inerente diploma. Telefonare 14-20 729387. 40838 C

TRENTENNE impiegato offresi solo pomeriggio con utilitaria consegne città, escludonsi libri. Tel. 810249 (9-12). 20625 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A. ROLE' (legno). Riparazioni verniciature cambio cinghie. Tel. 725397 orario negozio. 20603 CC

A.A. KEROSENE. Specializzato pulisce ripara stufe serbatoi. Tel 794100. 40644 CC

A IL vostro termosifone funziona male? Scalda poco, consuma molto? Fuliggine, morchie nei serbatoi, radiatori freddi? Caldaie incrostate? Idro Termotecnica, telefono 761782. 20468 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi. Offronsi prontamente. Tel. 767975. 40375 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti. Interpellateci Rossetti 41/C, telefono 790497. 20722 CC

PELLE antilope, rettile, coccodrillo, tutto pulisce, smacchia, ricolora, con garanzia. Pulitura Cattaruzza, via Giulia 13. 40645 CC

PER riparazione pavimenti in doghe, trucciolatura, raschiatura, lucido permanente, telefonare 38265. 40583 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 30.000. Telefonare 793616. 20609 CC

PREZZI concorrenziali tutti lavori dattilografia tesi laurea indirizzi pratiche varie velox. Tel. 765375. 20615 CC

SARTORIA pianoterra Manzoni 2/a rimoderna e assume anche riparazioni antilope pelle abiti maschili femminile, telefono 744531. 20557 CC

SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine cortili materiali servizio giornaliero. Tel. 725597. 40707 CC

SI ASSUMONO piccoli lavori di falegnameria anche domicilio. Scrivere patente 54351 Cormons. 550 CC

TRASLOCHI, trasporti; ogni genere. Sconti 15%. Tel. 773528. 40651 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A. SIAMO la più grande organizzazione europea nel nostro settore offriamo possibilità elevato guadagno, pertanto si ricerca elementi ambosesso bella presenza e caratteristiche dinamiche da inserire nella nostra organizzazione. Rivolgersi via Galilei 10. Ore 10-12, 17-19 terzo piano. 70706 D

A.A.A. GIOVANE commesso, pratico abbigliamento uomo, assume importante ditta, tel. 771319 ore 8. 40495 D

A. CAMERIERE cercasi lavoro bisettimanale dancing «Paradiso». Tel. 813259 giorni 22-23-24 gennaio 1973. 20512 D

BUON TRATTAMENTO ragazza conoscenza sloveno cerca negozio Sergio via Roma 8 telefono 31817. 70478 D

CARROZZERIA cerca urgentemente personale apprendisti e operai, verniciatori e lamieristi, tel. 796913. 20486 D

CERCASI giardiniere per lavori ripristino totale giardino. Telefonare 727317 Pulidomus. 20619 D

CERCASI ragazzo 15-16 anni fattorino. Presentarsi mattino ore 9.30 Ader, via Rismondo 12. 20617 D

CERCASI internista. Tel. 68236 ore 10 - 13. 20623 D

CERCASI signorina 17-19 anni, praticante ufficio conoscenza dattilografia, telefonare 764325. 70690 D

CERCASI lavorante, mezzalavorante parrucchiera, tel. 722394. 70704 D

DITTA abbigliamento cerca apprendiste commesse succursale Trieste, alta retribuzione. Tel. 60828. 40816 D

GORIZIA negozio Borletti cerca signorina dinamica, bella presenza — 16-18 anni — presentarsi via Rossini 7, mattinata, ore 9. 544 D

IMPIEGATA, anche primo impiego, seria volonterosa, cerca DI.BE.MA. Paglericci, ang. Beato Angelico. 20613 D

IMPORTANTE azienda commerciale cerca operatrice, macchine contabili, telef. 761772. Ottima retribuzione. 40627 D

OPERAI-E, cerca industria goriziana, tel. 2445. 70688 D

SIGNORINA giovane bella presenza orario ridotto per ambulatorio medico cercasi. Presentarsi oggi ore 17 via S. Caterina 5 int. 9. 20611 D

STENODATTILOGRAFA cercasi. Cassetta 20607 D, SPI

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

55ENNE cerca camera matrimoniale, possibilmente entrata indipendente, tra zona via Romagna Ospedale — Fermo posta centrale, patente 124632. 40485 E

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste Piazza Ponterosso 2, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 87 G

PREZZI bassissimi, si danno ripetizioni in tutte le materie, anche tedesco, greco. Telef. 742758. 40842 G

RIPETIZIONI italiano inglese francese lt. 1200 ora tel. 751077 20458 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

BRACCIALETTO oro smarrito domenica, Stazione Centrale, mancia. Tel. 34233. 40820 H

SMARRITA borsetta nera tracolla con documenti. Pregasi restituire, mancia. Tel. 810678. 20595 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A. COMMERCIALE — PRIMO INGRESSO — signorili, 3 camere, salone, doppi servizi, terrazza, ascensore, centralnafta, box auto, affittasi. ESPERIA, Imbriani 8. 40661 I

AFFITTASI San Giovanni Damiano Chiesa 65 box auto e posto macchina. Informazioni tel. 734257. 40834 I

APPARTAMENTO semiammobiliato casa seminuova affittasi 65.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 40549 I

APPARTAMENTO ammobiliato zona ROSSETTI, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 20643 I

APPARTAMENTO zona STAZIONE, 1 stanza, cucina, ripostiglio, gabinetto, affitta 25 mila Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 20643 I

ATTICO panoramico vista mare cucina salone bistanze doppi servizi garage tutti i comfort, affittasi. Telefonare 822247 dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17. 70692 I

MAGAZZINI zona F. Severo affittansi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 40549 I

PIED A' TERRE centralissimo stanza con bagno, riscaldamento affitta 40.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 20643 I

UFFICIO 4 vani, via S. Lazzaro, affitta 70.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 20643 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

CERCASI affitto stanza cucinino w.c., max 20.000. Cassetta 20605 L, SPI.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Esperienza, qualità e tempestività al servizio del cliente. Modelli alta moda 1973 - 74. Prezzi convenienti controllati. 20635 M

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via S. Lazzaro 16. PREZZI ECCEZIONALI lavastoviglie frigoriferi lavatrici cucine battitappeto lucidatrici scaldabagni garantiti 10 anni. 40471 M

VENDESI un compressore con il motore a scoppio. Telef. 231608. 40683 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili antichi moderni. Telefonare 30358. 20597 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 20599 N

LIBRI di ogni argomento, enciclopedie, stampe, cartoline, manifesti e documentazioni varie acquistiamo pagando contanti. Telefonare feriali 68525. 20544 N

METALLI rottami ottone rame piombo ferro aquistansi San Francesco 48. 20614 N

MINERALI da collezione compero-scambio, telefonare n. 753673. 20178 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A.A. BOREAN mobilificio: cucine componibili, camere da letto, soggiorni, ingressi, salotti, materassi Permaflex, mobili su misura. Facilitazioni di pagamento, piazza Belvedere (via Udine), tel. 418903. 19 NN

ASSORTIMENTO mobili lusso comuni troverete al mobilificio Biecher Istria 27 prezzi convenientissimi «visitateci» assortimento anche usato. 20564 NN

ATTENZIONE! Visitate, telefonate 796754 POLLI, via Grimani 11: assortimento bellezza solidità garanzia facilitazioni, prezzi bassi. 122 NN

MATRIMONIALI lussuosissime, grande occasione, massima garanzia; altra usata, Piccardi 49. 20529 NN

OCCASIONE vendesi camera pranzo miglior offerente. Tel. 418939. 40605 NN

PRIVATO vende stanza da letto soggiorno salotto e cucina. Telefonare 742876 dalle 10 alle 12. 70708 NN

SCAFFALATURE metalliche componibili di vari tipi adatte a tutti gli usi anche a prezzi modici. Tel. 794130. 30363 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

AFFITTASI 2 celle frigorifere 64 mq e 85 mq punta massima, telefonare 820268. 20476 O

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi, Giulio Bernardi, via Roma 3. Telefono 69086. 15 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco n. 20. Telefono 79648. RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalla 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972, 1750 berlina 1970, 1968; 1750 GT Veloce 1971, 1970; 1300 Super 1971; 1300 GT Junior 1969, 1967. FIAT 500 L 1972 preparazione Trivellato; 850 Sport Coupé 1968; 128 1970; 125 Special 1969. INNOCENTI Mini familiare 1969; Mini Cooper 1971, 1970. LANCIA Fulvia GTE 1969. ALFA ROMEO FURGONE F 12 1970. VISITATECI!!! 40737 Q

A. A. A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA SUNBEAM PADOVAN & DE CARLI — Sanzio 11, vende auto revisionate con garanzia, anche senza anticipo; Fiat 500, 850, 1300, 1500, 124 Sport Cortina '67; Renault R 6, R 10; Ami 8, Viva '71; Kadett '68; Taunus 15 M; AR. GT junior; SIMCA 1000; 1100 GLS 1301 S, 1500. Festivi 9-13 (Bus 6 e 9).

A. LA NUOVA CONCESSIONARIA FORD via Baiamonti 60 vende autoccasioni selezionate. Rateizzazioni fino a 30 mesi. Permuta usato per usato. Alcuni esempi: Fiat 850 '66; 1100 R '67; furgone 600 T '68; Ford Escort '69, '71; Capri '71; Taunus GXL '72; 12 M '69; furgone Transit '69; Simca 1000'71; Innocenti I 4 '68; NSU Prinz IV L '70; 1200 '66, '67, '68. 125 Q

SIMCA, Chrysler, Sunbeam. Concessionaria ditta Duplica, viale Ippodromo 2, Fiat 125, 128, 124, 124 coupé, 1100 R, 850 Special, 850 coupé, 850 66 67, 600 D, 500 69 70 71, 1100 Special, 1100 H. Simca 1000 66 70, 1300 65, 1500 65, 1300 68, 1301 Special 71, Chrysler 180 160, Lancia Fulvia, Alfa Giulia 1300 Super, Giulietta. Innocenti Mini, I 4. Autobianchi Primula 4 porte, Primula 2 porte. NSU 1100 1000 600. Opel Manta 71, Kadett, Rekord. Renault R 16, R 10, Dauphine. Ford Escort, Consul, Taunus 15 M. 60 Q

BMW 1800 '69 buone condizioni vendesi, tel. 744777 ore 8-16. 40830 Q

CAMION vende impresa costruzioni. Telefonare ore d'ufficio 768948 - 768632. 576 Q

GIULIA 1300 TI GJ come nuova unico proprietario vende, tel. 730771 - 68706. 40846 Q

HONDA HONDA HONDA nuova concessionaria Automoto Elite, via Cicerone 8, tel. 61789, via Giulia 88, tel. 794768. 20422 Q

MINI Minor perfetta vende privato, telefonare 734220 ore 16.30 - 19.30 734220. 20629 Q

OCCASIONI: Alfa Romeo 1300 TI, Super, Junior, 1750 GT V, Furgone, F 12 1970; Fiat 127 1972, 125 Special 1969-70, 500 L 1971, 600 Furgone 1968; Mini Minor, Cooper; Opel Kadett berlina e familiare; Citroen ID 19 1970. Muratti Alfa Romeo, via Matteotti n. 39, tel. 728366. 20639 Q

OCCASIONE vendesi 1100 R, distributore BP, Campo Marzio 2. 70698 Q

PULMINO Volkswagen 1300 uso promiscuo perfetto, via Locchi 20, tappezziere. 70702 Q

ROULOTTES REMBRANDT, RAPHAEL, ESMERALDA. Tre serie di Caravan della ROLLER. Sui prezzi invariati SCONTO 8%. Visitate la mostra permanente. Rateazioni; permute, accessori campeggio. Concessionaria Scomparini 10 angolo Lamarmora. Sempre aperto, festivi matinata, tel. 741273 - 792411. 40531 Q

VENDESI 500 F '65 80.000. Tel. 725463. 40822 Q

VENDESI Fiat 128 4 porte, radio, 20.000 km, perfetto. Telefonare 815144 ore 12 - 16. 40826 Q

VENDESI Simca 1000 e Mercedes 230 S anno 1964 e Ford Transit camioncino, tel. 231608. 40683 Q

VENDESI GT Junior 1300 rosso, marzo '72, 15.000 km accessoriatissimo, tel. 71040. 20601 Q

128 un anno vendesi, rateazioni, via Della Valle 6 garage. 40848 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A.A. DISPONENTI capitali, ottimo investimento offresi. Cassetta 20519 R, SPI.

A.A.A. PRESTITI urgentemente procuriamo massima riservatezza, tel. 29258 - Studio Negrini. 70556 R

A. LOCALE con licenza TABACCHI, GIORNALI, CARTOLERIA, DROGHERIA, AVVIATISSIMA. Vendesi causa età. ESPERIA, Imbriani 8. 0040659 R

AFFITTO officina e demolizione, telefonare per informazioni, tel. 231608. 40683 R

A Latisana vendesi affittasi avviatissimo caffè, pasticceria centralissimo, tel. 0431-50049. 5254 R

ANTICIPI immediati prestiti quinto stipendio triennali quinquennali decennali statali parastatali aziendali 5% Finanziaria. Telef. 741515, Crispi 8. 20593 R

DESIDERIAMO intraprendere rapporti di affari con persone disponenti di capitali liquidi da investire a tassi superiori agli usuali. Fermo posta, carta d'identità 12261065. 40844 R

FARMACIA non unica Friuli - Venezia Giulia acquistasi. Cassetta 59/A, SPI Udine. 5258 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione, affidamenti immobiliari. Julia, piazza Tommaseo 2. 40515 R

TRATTORIA altipiano, vasto giardino vendesi condizionando pagamento; altra zona Montebello vendesi 2.000.000; altra centrale vendesi 4.500.000; altra Muggia vendesi 6.000.000 nelle spese d'affitto compresa campagna e appartamento. Agenzia Gentile, Toro 8. 40549 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.C. OCCASIONE soffitta CENTRALISSIMA reddito 10 per cento. Vende Immobiliare TRIESTINA, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 40623 S

A.C. ROIANO 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, wc, autoriscaldamento. Vende Immobiliare TRIESTINA, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 40623 S

A.C. LOCALE CENTRALISSIMO vende Immobiliare TRIESTINA, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 40623 S

A. I. CORONEO pressi. VI piano. 2 camere, saloncino, servizi, ascensore, centralnafta. Vendesi libero. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 40661 S

A.I. D'ANNUNZIO — INVESTIMENTO CAPITALE. 2 camere, saloncino, servizi, ascensore, centralnafta. Vendesi 14 milioni. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 40659 S

ACQUISTASI villetta o casa con giardino, orto, 3-4 locali, riscaldamento, possibilmente vista mare, posizione soleggiata, telefonare dalle 8-12 66512. 40836 S

APPARTAMENTINO zona TIGOR — per investimento capitale, 2 stanze, cucina, doccia, vende 6.200.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 20643 S

APPARTAMENTO libero, tre stanze, bagno, cucina 3.580.000 acconto, rimanenza 65 mila mensili; altro occupato vendesi, oppure affittasi. Visitare ore 11-12.30, Tiziano Vecellio 1. 1 S

APPARTAMENTO centralissimo 250 mq, accessori moderni vendo, telefono 37915. 20641 S

APPARTAMENTO o villetta zona FLAVIA 3 stanze, servizi, acquisto contanti, telefonare 61712 oppure 35773. 20643 S

COMPERO contanti appartamento seminuovo 2-3 camere, telefono 37915. 20641 S

CUMANO appartamento in palazzina, corso costruzione panoramico, soleggiato composto: saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, giardino proprio, grande poggiolo, box auto. Consegna ottobre. Vendite informazioni, telefono 734257. 40834 S

MONFALCONE vendiamo in palazzina lussuosa appartamenti diverse grandezze con mansarde panoramiche, finiture lussuosissime. Monfalcone, Immobiliare Italia, via XXV Aprile 47, tel. 74404. 201 S

MONFALCONE, affarone, vendiamo n. 2 appartamenti centralissimi, reddito assicurato 6% con mutuo. Monfalcone, Immobiliare Italia, via XXV Aprile 47, tel. 74404. 202 S

OCCASIONE locali, uffici 50, 100, 400, 1400 mq vendonsi, oppure affittansi. Visitare 11-12.30 - 14.30-16, Molino Vento 70. 1 S

TERRENO 7000 mq carsico non costruibile zona Sales vendo, telefono 37915. 20641 S

VANTAGGIOSI investimenti 1, 2, 3 stanze liberi, comfort moderni vende Immobiliare Oriani 2. 40832 S

VENDESI terreno 2000 m con capannone 20x20 e con corrente elettrica, telefono e acqua, tel. 231608. 40683 S

VENDESI mq 18.000 circa terreno edificabile da lottizzare per abitazioni - Terzo di Aquileia, telefonare ore pasti 0431 - 2532. 5257 S

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE - VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741806

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.10	13.10
Bari	07.15	10.25
(il sabato)	10.00	12.55
Brindisi	07.15	10.25
	14.35	17.40
Cagliari	07.15	10.10
	14.35	18.25
Catania	07.15	10.10
	14.35	17.40
Foggia	07.15	11.20
Genova	17.20	19.45
	19.10	21.05
Milano	07.10	07.55
(lun. mer. ven.)	09.50	11.05
	17.20	18.05
Napoli	07.15	10.05
	14.35	19.00
Palermo	07.15	10.15
	14.35	18.10
Pantelleria	07.15	14.40
Reggio Calabria	07.15	10.35
Roma	07.15	08.15
	14.35	15.35
Taranto	14.35	22.10
Trapani	07.15	11.30
Venezia (il sab.)	10.00	10.25
	19.10	19.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	12.30
Ancona (il sab.)	16.25	18.00
Bari (il sab.)	15.00	18.00
	19.00	22.25
Brindisi	11.05	15.35
	18.55	22.25
Cagliari	10.50	15.35
	19.10	22.25
Catania	10.55	15.35
	18.20	22.25
Genova	07.25	09.10
Palermo	10.55	15.35
	19.05	22.25
Pantelleria	15.50	22.25
Reggio Calabria	11.00	15.35
Roma	14.35	15.35
	21.25	22.25
Foggia	13.30	22.25
Milano	11.45	12.30
(lun mer. ven.)	17.00	18.10
	19.10	19.55
Napoli	19.30	22.25
Taranto	07.00	15.35
Trapani	17.50	22.10
Venezia	08.45	09.10
(il sabato)	17.35	18.00

Collegamenti internazionali
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.20	21.40
Amsterdam	07.10	10.50
Atene	07.15	15.35
Barcellona	07.10	13.10
Bruxelles	07.10	12.50
	17.20	20.10
Colonia/Bonn	17.20	20.10
Copenaghen	07.10	11.50
Dusseldorf	17.20	20.45
Francoforte	07.10	11.30
	17.20	18.55
Ginevra	07.10	09.45
Londra	07.10	10.45
	17.20	20.40
Madrid	07.10	13.35
Monaco	17.20	20.45
New York	07.10	15.40
Parigi	07.10	13.20
	17.20	20.20
Stoccolma	07.10	13.40
Stoccarda	17.20	20.45
Tel Aviv	07.15	14.15

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.30
Amsterdam	11.30	19.55
Atene	15.20	22.25
Barcellona	16.15	19.55
Bruxelles	09.10	12.30
Colonia/Bonn	09.30	12.30
Copenaghen	16.30	19.55
Dusseldorf	09.05	12.30
Francoforte	17.00	19.55
Londra	11.10	19.55
Monaco	17.30	19.55
New York	19.30	12.30*
Parigi	16.45	19.55
Stoccolma	14.40	19.55
Stoccarda	09.10	12.30
Tel Aviv	15.05	22.25

* giorno successivo

Alitalia

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia Bologna (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via Mestre)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DR Venezia
9.30 R Venezia Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano Genova Domodossola Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) Milano Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia Roma Milano Lambrate Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi), WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia Parigi, (WL Mosca Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste Lecce).
22.25 DD Venezia Milano Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca, solo la domenica)
9.16 D Venezia
10.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate - Roma Venezia (cuccette Mosca (2), Lecce - Bologna cctte Parigi Trieste e Parigi Beograd), WL Roma - (cuccette Lecce - Trieste)
11.03 R Milano Venezia SL (*) (Venezia Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna Venezia ((*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano - Venezia (WL Parigi Atene o Istanbul)
20.55 R Milano (via V Mestre) - Roma - Venezia (*).
23.00 L Venezia (da Roma)
23.28 DD Torino Milano - Genova

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine Portenone
5.29 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.25 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine
(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1972 al 17.2.1973

ARRIVI

6.33 L Udine
6.52 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.35 L Udine
8.14 D Pordenone Udine
8.49 L Udine
9.00 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.04 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.05 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.08 L Pordenone Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna Tarvisio Udine
23.43 DD Calalzo (2)
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 10.12.1972 al 18.2.1973.

TRIESTE VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.05 D Villa Opicina Lubiana Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria Belgrado (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene - Istanbul - Thessalonikì (WL Parigi - Atene o Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Zagabria Lubiana Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (soppresso nei giorni festivi)
8.25 D (Direct Orient) Thessalonikì Istanbul Atene Belgrado - Skopje Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene o Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
9.05 D Lubiana Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana Villa Opicina (1)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana - Budapest Villa Opicina - WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
21.38 L Villa Opicina
22.00 D Lubiana Villa Opicina
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì coledì, sabato e domenica
(3) Circola nei giorni di lunedì, mer-

fotocopie foto
copie fotocopi
e foto fo
co
e
f
o
to fotoco
pie fotocopie
fotocopie foto

SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE
Giornalfoto
Piazza della Borsa 8